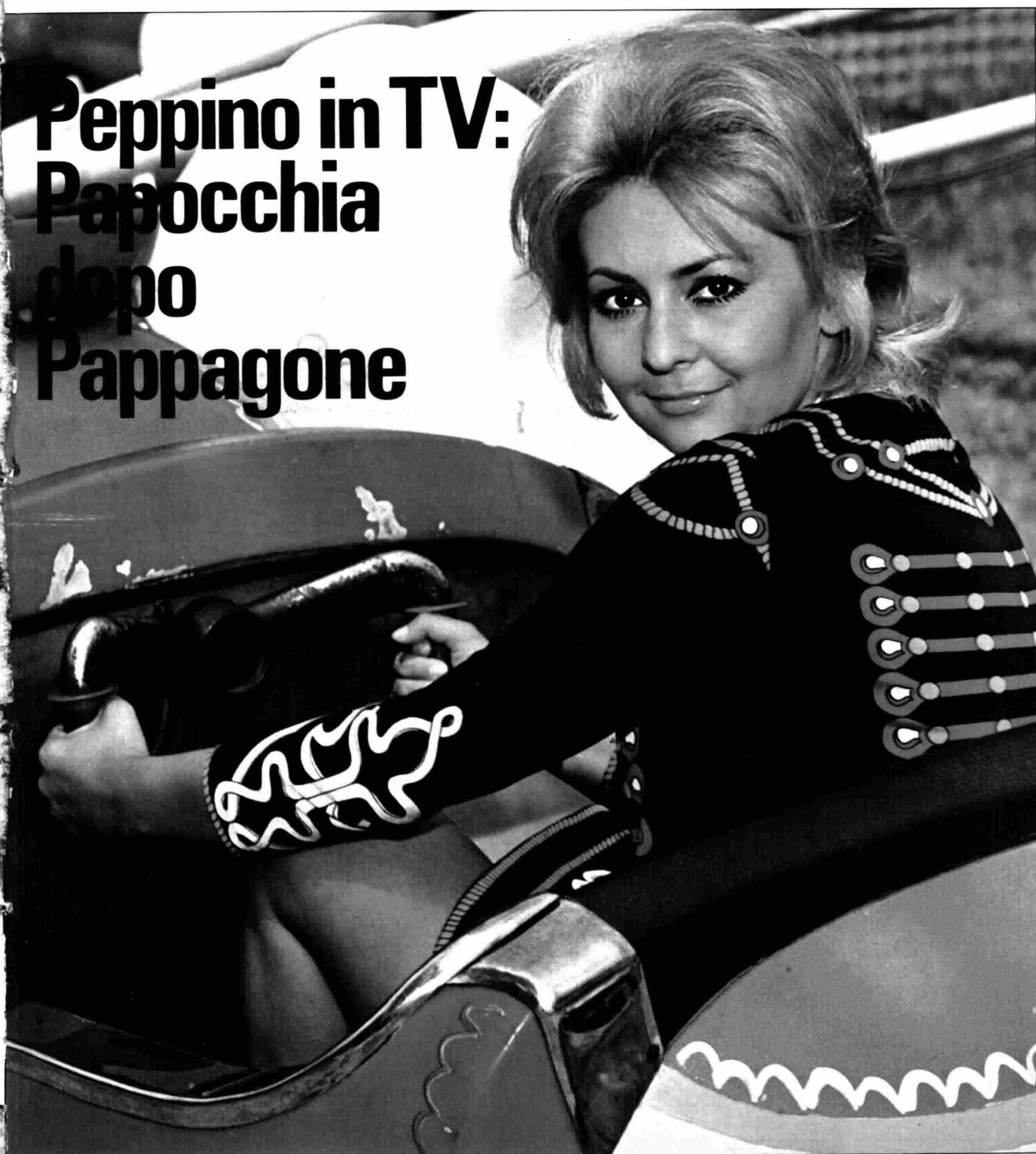


# Peppino in TV: Papocchia dopo Pappagone



# RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE  
anno 47 - n. 42 - dal 18 al 24 ottobre 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

## sommario

Franco Graziosi	32 Uomo: da dove vieni e dove vai?
Guido Guidi	36 La storia di un amore
Ernesto Baldo	38 Cinque casi umani e i problemi della giustizia
Franco Scaglia	46 Canzonissima '70
Donata Gianeri	52 Lo zoo femminile di France Valeri
Giuseppe Tabasso	56 Divi in paesi ai leoni
Nato Martinori	66 Pechino-festa: fame, talento e strafalcioni
Mario Messinis	112 I giochi di quando eravamo bambini
Sandro Paternostro	116 Il cuore diviso fra Parigi e la vecchia Pietroburgo
Giuseppe Sibilla	129 Dentro la Cina del nuovo corso
Luigi Fait	133 Cinema e Risorgimento: un dialogo difficile
Antonio Lubrano	140 Vengono da S. Francesco per sognare il silenzio
Giulio Boursier	144 Rondine: a cantare stormelli e a sognare di tempi anni fa
Renato Renzoni	151 Rifioriscono le camelie per Valeria
Nato Martinori	155 Parlare spagnolo
	156 Due milioni per Turco C

## 72/101 PROGRAMMI TV E RADIO 102 PROGRAMMI TV SVIZZERA 104/106 FILODIFFUSIONE

	2 LETTERE APerte
	8 I NOSTRI GIORNI Guevara 3 anni dopo
Andrea Barbato	10 DISCHI CLASSICI
Laura Padellaro	11 DISCHI LEGGERI
B. G. Lingua	12 PADRE MARIANO
Mario Giacovazzo	14 IL MEDICO
Sandro Paternostro	16 ACCADDE DOMANI
Ernesto Baldo	20 LINEA DIRETTA
Italo de Feo	24 LEGGIAMO INSIEME Perché non fu una passeggiata L'amore e il tormento nel versi di Propizio
P. Giorgio Martellini	La prima elezione elettronica
Jas Gavronski	31 PRIMO PIANO Passaggio obbligato
Augusto Micheli	71 LA TV DEI RAGAZZI
Carlo Bressan	107 LA PROSA ALLA RADIO
Franco Scaglia	108 LA MUSICA ALLA RADIO
gual. Renzo Arbore	110 CONTRAPPUNTI BANDIERA GIALLA
	160 LE NOSTRE PRATICHE
	162 AUDIO E VIDEO
	164 COME E PERCHE'
	166 MONDONOTIZIE
Angelo Boglione	168 IL NATURALISTA
Elsa Rossetti	170 MODA
Maria Gardini	172 DIMMI COME SCRIVI
Tommaso Palamidesi	174 L'OROSCOPPO PIANTE E FIORI
Giorgio Vertunni	176 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino /  
tel. 57.101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino /  
tel. 69.75.61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma /  
tel. 38.780.123 / tel. 38.780.123 / tel. 87.29.71.2

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali: (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali: L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati  
sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOPOLITICO

pubblicità: SIPRA / v. Bortola, 34 / 10122 Torino / tel. 57.53  
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / 2014 Milano / tel. 89.82  
sede di Roma, v. degli Scialojo, 23 / 00196 Roma / tel. 31.04.41  
distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 /  
20125 Milano / tel. 689.42.3-4

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio  
Gennari, 1 / 20123 Roma / tel. 87.29.71.2

prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1.80; Germania D.M. 1.80;  
Grecia Dr. 18; Jugoslavia Dr. 5; Libia Pta. 15; Malta Srl. 2/1;  
Monaco Principato Fr. 1.80; Svizzera Sfr. 1.50 (Canton Ticino Sfr. 1.20);  
U.S.A. \$ 0.65; Tunisia Mm. 180

stampata dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino

sped. in abb. post. / gr. II/10 / autoriz. Trib. Torino del 18/12/1948

distribuiti riservati / riproduzione vietata / articoli e foto non si restituiscono

Questo periodico  
è controllato  
dall'Istituto  
Accertamento  
Diffusione

## LETTERE APERTE al direttore

### Due ragazzi e la lirica

« Illustrissimo signor direttore, sono un quattordicenne assiduo lettore del suo avvito ed interessante giornale. Apprezzo a quella schiera di pochissimi ragazzi a cui piace la musica classica, della quale prediligo in particolare quella lirica. Sul Radiocorriere TV n. 37 leggo con dispiacere nell'articolo Rivincita a Venezia per Beethoven di Ernesto Baldo un grosso errore. Infatti, si legge: « Come autore a Venezia fu anche Beethoven nel finale della Nonn». Non conosco l'alto significato umanitario che il musicista volle dare ai versi di Schiller. Comunque, con la pubblicazione della lettera di Tommaso Esposito, la rettifica è fatta: l'Artista in erba è accontentato. Passando alle lamentele sulla scarsità di musica classica in televisione che mi giungono anche dal ragazzo dodicenne, dirò a conforto di entrambi che è allo studio la trasmissione di un intero ciclo operistico che, auguriamoci, verrà messo in onda quanto prima. Purtroppo, tra le opere previ-

dantiane, per i quali mi faccio portavoce, sono trascurati ed ignorati. Ultimamente e precisamente, sul Radiocorriere TV n. 31 vi è una risposta autorevole di Giovanni Carlo Ballada ai mascagni. Fra l'altro dice: « Del resto nessuna persona dà ordine di sensi comune pretenderebbe che venissero redatte dal loro sonno 'tutte le 70 opere scritte da Donizetti, tutte le 60 composte da Mercadante, tutte le 90 e più lasciate da Pacini: musicisti altrettanto, se non più rispettabili di Mascagni... ». Ciò non può essere attuato, però mentre si eseguono opere di Mascagni, Donizetti, Verdi (le più brutte) di Mercadante nessuna. Come mai? Forse con il Nostro esiste la « congiura del silenzio » causata da Verdi, come si riscontra nell'articolo illustrativo del concerto Scagli-Ceccarelli a pag. 65 del Radiocorriere TV n. 33. Molti fanano finta di ignorarlo e di ignorare che Mercadante ha composta musica più bella di quella di Verdi. Lo si ignora per ingrandire la figura di Verdi. F. Botti nella sua biografia di Verdi lo ha ignorato quando nel capitolo « Verdi, ero d'Italia » dice: « ...Così il coro della Donna Caritea: 'Chi per la Patria muor vissuto è assai' era su tutte le bocche e i fratelli Bandierio lo cantarono nel 1844 avviandosi al supplizio. (questo coro lo ha scritto F. S. Mercadante però il Botti omette l'autore). Forse temeva di offendere Verdi... » (Giuseppe Marinelli - Altamura).

### Indirizzare le lettere a

### LETTERE APERTE

#### Radiocorriere TV

c. Bramante, 20 - 10134 Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

ste in TV non c'è il *Rigoletto*, almeno per il momento; il capolavoro verdiano non figura neppure tra i prossimi programmi radiofonici. Ma io penso che le richieste di due ragazzi anti-beati meritino la maggiore considerazione: se non altro perché la voce di questi ragazzi è insolitamente pura e nobile. Chissà che non venga ascoltata.

#### Mercadante

« Gentilissimo signor direttore, in un'altra mia lettera chiedevo come la RAI intendesse celebrare il 1° centenario della morte del grande musicista altamurano F. S. Mercadante. Inoltre chiedevo di far conoscere attraverso la risposta chi è stato F. S. Mercadante. Recentemente la RAI ha messo in onda alcune pagine scelte dal Giuramento e un concerto per corno e orchestra. Chiedo pertanto che cosa ancora deve mettere in onda. Quali opere? Il Festival dei Due Mondi di Spoleto fu inaugurato quest'anno con l'opera Il Giuramento ed ebbe grande successo, non poteva essere il contrario. Chiedo se la registrazione di quest'opera sarà messa in onda dalla RAI. Spero che la presente non faccia la fine della precedente altrimenti devo dire che mentre i verdiani, i rossiniani, i belliniani, i wagneriani, e recentemente i mascagniani hanno il privilegio di essere riscontrati, i merca-

dantiani, per i quali mi faccio portavoce, sono trascurati ed ignorati.

Ultimamente e precisamente, sul Radiocorriere TV, sotto il titolo

Esame di abilitazione, purtroppo, le parrà assurdo, ma

è così: la disposizione di legge che consente ai diciottenni

di presentarsi agli esami di maturità e abilitazione, con solo

requisito della licenza media, non si applica agli alunni interni iscritti nel corrente anno

a classi precedenti l'ultimo anno di corso... che non abbiano

perduto la qualità di alumno interno entro il prescritto termine del 15 marzo. L'abbreviazione del corso degli studi per

segue a pag. 4

limpida, delicata e generosa  
un "carattere" che piace  
al primo incontro

# JULIA

la grappa di carattere



DURAMAT®  
LA PLASTICA MOBILE

facciamo il bagno  
elegante!

# Carrara e Matta



STUDIO FESTA

bagno decorato "Romantique" con le novità della serie

Europa: specchi, appliques e mensoline.

Gli accessori coordinati Carrara e Matta sono  
creati da un'équipe di esperti "designers" e realizzati in tanti  
splendidi colori di moda.

Per avere gratis il nostro catalogo scrivere a Carrara e Matta - via Onorato Vigliani 24/E - 10135 Torino.



## LETTERE APERTE

segue da pag. 2

gli alunni interni rimane confinato nei seguenti casi:  
— per merito...

— per recupero, quando sia decorso il prescritto intervallo". Tale il disposto, che si legge a pag. 58 del B.U. della P.I. parte II supplemento ordinario al n. 22 del 28 maggio 1970» (Ferruccio Del Chiaro - Venezia).

Più che una rettifica, prof. Del Chiaro, la sua forse è una integrazione. Specifica, infatti, che un alunno interno può sostenere gli esami di maturità anche se non ha compiuto diciotto anni (in due casi): 1) per merito (ed è il caso che ho contemplato anch'io per la nipote della signa Gasparri nell'ultimo capoverso della mia risposta); 2) per recupero, e cioè quando uno studente si trova al penultimo anno di una scuola secondaria superiore e siano trascorsi cinque anni, al momento dell'esame, dalla licenza media.

In altre parole, se un ragazzo avesse conseguito la licenza media a meno di tredici anni, poi nel corso del Liceo o dell'Istituto Tecnico superiore avesse dovuto ripetere un anno, giunto alla penultima classe, sempre come interno, potrebbe prepararsi e presentarsi alla maturità anche senza i precisi 18 anni compiuti. Poiché però questo non mi sembrava il caso della nipotina della signa Gasparri, lo ho omesso. Opportunamente lei ha invece voluto ricordarlo. Del che la ringrazio.

### Umago

«Egregio signor direttore, da lunghi anni l'appuntamento con Il Gambero alle 13 della domenica è ormai per me e per la mia famiglia un prezioso rituale che è stato automaticamente compreso nel nuovo delle "cose che si fanno di domenica". E' stato perciò con tanta amarezza e rincrescimento che durante la trasmissione di domenica scorsa (23 agosto) abbiamo dovuto ascoltare, nel corso di una domanda che si riferiva alla sede di un incontro di Benvenuti, che Umago veniva definita come "importante centro della Croazia" in aggiunta a qualche altra triste amenità di questo genere. Ora, parlare dell'italianità millenaria di Umago, millenaria e integra fino al 1954, mi sembra del tutto inutile. Certe cose sono talmente ovvie e incontrovertibili che non hanno bisogno di ulteriori affermazioni. Vorrei soltanto sapere se è da attribuirsi ad ignoranza completa dei fatti o ad ottusa insensibilità e superficialità — e non saprei proprio quali fra queste ragioni sia definitivamente la più deprecabile — la responsabilità di tali inopportune" affermazioni.

Ho detto all'inizio che da tanti anni sono innamorabile all'appuntamento col Gambero, ma non credo proprio di poter affermare che sono allietato per il futuro, dato che certe pieitanze, considerata l'ora della trasmissione, per il mio stomaco di italiana figlia di istraci, sono davvero troppo indigeste» (Licia Bertoldi - Milano).

La sua protesta sarebbe giustificata se, nel corso della trasmissione, la frase fosse stata pronunciata così come lei l'ha riferita fra virgolette. E sarebbe giustificata tanto sotto il profilo storico e sentimentale

quanto dal punto di vista rigorosamente giuridico. Storicamente Umago vanta un passato di autentica italianoità perché quasi totalmente italiana è sempre stata la sua popolazione, anche quando la città si trovava sotto la monarchia asburgica, cioè sino al 1918. Giuridicamente non c'è da ricordare che, dopo la seconda guerra mondiale, Umago venne compresa nel Territorio Libero di Trieste, zona B. La quale zona B era stata si affidata in amministrazione alla Jugoslavia, ma non per questo poteva darsi, incorporata in quello Stato. Successivamente, col memorandum d'intesa del 5 ottobre 1954, si stabilì che la zona A del Territorio Libero fosse affidata all'Italia e la zona B alla Jugoslavia; tutte e due a titolo — si badi bene — provvisorio. Perciò, a rigore di termini, la sorte di Umago e della zona B non è ancora definita, come, d'altra parte, non lo è quella di Trieste e della zona A.

Di fatto, però, l'Italia ha tacitamente assorbito nella propria amministrazione la zona A, e lo stesso ha fatto la Jugoslavia con la zona B annessendola alla repubblica di Croazia (come lei sa, la Jugoslavia è uno Stato federale). Nel corso della trasmissione diciamo così incriminata non è stato però detto — come mi hanno assicurato — che Umago è un «importante centro della Croazia», ma che appartiene appartenne alla zona B e che adesso è amministrato dalla Croazia. Cosa che, anche se dispiace, corrisponde alla realtà. Certo è che se ci si fosse limitati a dire che Umago è un'incentivata località dell'Istria sarebbero state contemporaneamente rispettate la storia, la geografia, la situazione attuale e la comprensibile sensibilità dei 250 mila giuliani che hanno abbandonato la loro terra per rimanere italiani con noi e tra noi.

### Guido Cantelli

«Egregio direttore, quando Guido Cantelli morì io portavo ancora i calzoni corti. E' ovvio che allora non mi rendessi conto della grave perdita che aveva subito il mondo della musica — e non solo quello. Me ne resi conto tuttavia più tardi, quando l'uso della ragione ne lo consentì. A Londra Guido Cantelli è ancora ricordato con ammirazione. Amici miei di laggi conservano con amore quasi religioso pochi dischi che rimangono di lui. Le sue interpretazioni di Brahms, Schumann, Schubert, Hindemith si ascoltano nel silenzio più rigoroso: esse fanno tremere e commuovere, il che è un buon segno per un direttore che valga. In Italia il discepolo di Toscanini è trascurato, mi pare, i suoi dischi non si trovano in commercio, a quanto ne so io. Eppure Cantelli meriterebbe una fama maggiore nella sua patria. Non so se la RAI recentemente abbia dedicato un po' di spazio, nelle rubriche musicali del Terzo Programma, all'illustre maestro — qualche anno fa ricordo l'aveva fatto nell'estinta ormai Antologia di interpreti — (sono da poco in Italia dopo una piuttosto lunga assenza); o se abbia intenzione di farlo in un prossimo futuro, dedicandogli ad esempio la rubrica I maestri dell'interpretazione I

segue a pag. 6



# L'ammirazione

Pentole così meritano davvero di essere ammirate, perché nascono belle e lo rimangono sempre. Hanno il fondo triplo, non fanno attaccare i cibi e si puliscono in un attimo. Nella vasta scelta di stoviglie Aeternum c'è tutto quello che una cuoca esigente può desiderare: pentole, padelle, casseruole, pentole a pressione...

E ora c'è anche «Lei» la praticissima caffettiera multipla express Aeternum (senza valvola e senza guarnizione). Le pentole Aeternum sono tutte in puro acciaio inox 18/10, il più pregiato.

## ÆTERNUM

Richiedete il Catalogo gratis a: AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S.A. (BRESCIA)

## LETTERE APERTE

segue da pag. 4

del giovedì o — meglio — l'altra: Concerto sinfonico del martedì (ore 15,30-17, Terzo Programma). Se lo facesse, non crederà sarei l'amico ad essere riconoscibile alla RAI per la rievocazione di Guido Cantelli» (Larry M. Moscato - Bassano del Grappa, Vicenza).

Concordo con lei: la perdita improvvisa di Guido Cantelli, tragicamente perito all'aeroporto di Orly, è stata gravissima. Come ricorderà, nessuno ebbe il coraggio di annunciare a Toscanini la morte repentina del suo discepolo prediletto, temendo che tale notizia potesse compromettere lo stato di salute dell'illustre vegliardo. So che a Londra — ma anche negli Stati Uniti — il Cantelli è ricordato e la sua memoria onorata. Purtroppo da noi non si fa altrettanto, sostiene A. A dire il vero le cose non stanno proprio così: la radio lo ricorda e trasmette di quando in quando musiche da lui dirette e il nostro catalogo discografico è l'unico in cui è ancora reperibile il nome del giovane maestro scomparso. Gli altri cataloghi — Schwann, Telefederali, ecc. — non recano tale nome, a quanto mi consta. In ogni modo farò girare la sua richiesta per una trasmissione «in memoria» al Servizio Programmatico. Si tratterà di vedere se i nastri o i dischi di Guido Cantelli sono tecnicamente invecchiati e perciò non adatti a essere radiodiffusi.

### Tutto Beethoven

«Egregio direttore, vorrei dire una cosa riguardo al Tutto Beethoven: a quanto pare non è Tutto Beethoven, ma Quasi tutto Beethoven! Sono le sinfonie, concerti e tutte le altre opere minori che farebbero la delizia degli appassionati. Non sarebbe meglio più che le sinfonie, trasmettere quelle opere più difficilmente reperibili sul mercato discografico? Anni fa è stata messa in onda una trasmissione che presentava «veramente» tutta l'opera, da camera: non potreste replicarla? O magari riutilizzarla sotto la sigla Tutto Beethoven?» (Maria Onorato Vitale - Roma).

Mi fa piacere constatare che vi siano ascoltatori tanto attenti alle celebrazioni beethoveniane da lamentare lacune e manchevolenze nelle trasmissioni dedicate al musicista di Bonn. Ma, mi consenta, le sue affermazioni al riguardo dovrebbero essere suffragate da precisi esempi e riferimenti. Il Servizio Musica della RAI ha infatti programmato tutto Beethoven, illustrando tale programmazione con un titolo adeguato, appunto, *Tutto Beethoven*. S'intende che se qualche piccola cosa non dovesse figurare nel ciclo beethoveniano che peraltro occupa quasi l'intero 1970, si tratterà di musiche non ancora registrate su nastro e non ancora incise su disco. Posso comunque dire che la radio italiana si è rivolta anche agli organismi stranieri di radiodiffusione per reperire quei titoli che non figurano nei pur provvedutissimi archivi musicali della RAI. Ciò detto, è inutile aggiungere che la sua richiesta di riascoltare tutta l'opera da camera di Beethoven è implicitamente esaudita.

**Una domanda a  
Edmonda Aldini**

«Nel Buon pomeriggio del 6 agosto è stato presentato un disco di Edmonda Aldini. Vorrei sapere sulla brava attrice che bisogno c'era di diventare una come tante, cioè una cantante. E poi, proprio con un disco di canzoni greche come l'ha lanciato una cantante, brava come la Iva Zanicchi. Non teme di aver lasciato il teatro dove eccelleva per tentare l'ignoto?» (Viola Paoli - Roma).

Risponde Edmonda Aldini: Non si preoccupi: la mia tenzione non è consumistica, ma di contenuto. Cioè non canto per avere successo commerciale, quello non mi interessa, ma canto perché voglio far arrivare un certo contenuto al pubblico possibile. Infatti quando andavo a teatro, fatto 300 repliche di un lavoro, l'avranno visto, si e no 15 mila persone (ma è una cifra enorme: quale lavoro in Italia è stato replicato 300 volte?), mentre, basta un disco perché l'ascoltino molti di più. E il messaggio che voglio far arrivare io, è duplice. Innanzitutto le canzoni che oggi in Grecia sono proibite, perché sono proibite le idee degli uomini che le hanno scritte e composte. Ci sono dentro i Theodorakis, le poesie di Seferis, premio Nobel, testi di poeti ancora in prigione o ridotti al silenzio come Ritsos e Tsitsikas. Inoltre voglio anche tentare un'altra operazione: la rivalutazione della musica popolare. Per esempio: io mi arrabbio quando sento dire che Mina imita la Barbra Streisand. Mi arrabbio perché dico: Mina è venuta almeno dieci anni prima. Ma poi ci penso sopra, e scopro che a Mina fanno cantare tutte melodie americane e greggianti, tradizionali, secondo lo stile che ci viene dall'oltremare. E allora scopro che Mina all'estero non ha molto successo, e invece quando un suo disco arriva negli Stati Uniti viene considerato alla stessa stregua di un sottoprodotto locale. E allora mi arrabbio due volte, perché io sono una grande ammiratrice di Mina, una cantante unica nel suo genere. Guarda caso, i dischi di Mina che hanno avuto maggior successo all'estero tra miei amici e conoscenti, sono le canzoni scritte da Gino Paoli e da Fabrizio De André: sono cioè di due autori che si riallacciano pienamente al filone della cultura musicale popolare italiana.

Anche per questo motivo penso che mi dedicherò alla ricerca e alla rivalutazione di antiche melodie popolari, che in Italia non mancano, e sono sicura avranno molto successo. Quanto all'altro fatto, della contemporanea uscita del disco della brava Iva Zanicchi, non me ne preoccupo. Evidentemente l'editore ha voluto assicurarsi comunque un buon risultato affidando il mio materiale anche in mani di discografie esperte. Mi dispiace una sola cosa: che nel disco della signora Zanicchi non si sia affatto menzionato che la traduzione è quella mia (ho passato circa tre anni a raccogliere il materiale e a tradurlo rispettandone lo spirito, prima di affidare tutto all'editore), e che dal mio materiale siano state apportate alcune variazioni, forse per aver successo di cassetta, senz'altro facendolo diventare più ambiguo.

tanti colori,  
tanti sapori,

la caramella  
che ci tenta!

**DUFOUR**



INDIA STUDIOS



la grande differenza  
tra semplice verdura...

...e un'insalata indimenticabile  
sta tutta nel sapore di Bertolli

  
**OLIO  
DI OLIVA**  
**BERTOLLI**  
F. BERTOLLI S.p.A. - LUCCA  
STABILIMENTO DI SORBANO  
CONTENUTO NETTO: 1 LITRO

L'unico degno di portare  
il nostro nome di famiglia

# in linea col tempo



**Veglia.** Le sveglie che si guardano non solo per l'ora. Linea, forma, colore le differenziano dalle solite sveglie.

# VEGLIA

una divisione della F.Ili Borletti S.p.A.

## I NOSTRI GIORNI

### GUEVARA 3 ANNI DOPO

**I** miti declinano, le leggende sfumano col tempo, gli eroi impallidiscono. Forse non molti ricorderanno che esattamente tre anni fa, ai primi di ottobre del 1967, sulle montagne del sud-est boliviano, veniva catturato e subito dopo ucciso il maggiore Ernesto Guevara, il « Che ». Quali le ragioni di questo così rapido oblio? In una pagina politica, potremmo diffonderci e trovare molte ragioni: la mutata situazione internazionale, le delusioni del castrismo che si dibatte fra mille difficoltà economiche, le divisioni nel campo comunista e nella sinistra mondiale, l'emergere di altre possibili soluzioni per l'America Latina (vedi la vittoria cilena di un candidato di estrema sinistra che ha tuttavia scelto la strada elettorale) e forse il sorgere di altri eroi della resistenza e della guerriglia. Dileguati i fumi della leggenda, che non sono mai utili ai fini della verità, forse « Che » Guevara sta per trovare ormai il suo vero posto nella tormentata cronaca politica contemporanea.

Tutto è stato scritto, negli anni passati, su di lui. Vagabondo senza patria, aveva l'ideale di opporsi sempre e dovunque alla tirannia, dal Guatemala a Cuba. Di origini benestanti e borghesi, seppe creare autentici manuali scientifici sulla guerra di guerriglia, cioè su quella tattica che può consentire a minuscole bande male armate di tenere in scacco interi eserciti. Storico di se stesso e delle proprie imprese, Guevara si esaminò con l'occhio del medico senza passioni, e raccontò di sé e dei suoi compagni debolezze e sconfitte, errori e paure. « Che » Guevara amava poco le ideologie o le generalizzazioni: con lucida freddezza raccontava nei suoi diari e negli altri suoi libri l'esperienza quotidiana come materiale documentario per una storia più vasta e ancora da scrivere. E tuttavia era anche in grado di porsi alcune fondamentali domande teoriche sull'avvenire politico ed economico del suo continente, e di cercare una risposta coerente.

Aveva ideali sovranazionali, e immaginava il riscatto e il risveglio dell'America Latina come una lotta necessariamente armata, combattuta da popoli solidali. Nutriva una fiducia ingenua e donchiesciosetta sullo spirito di sollevazione e di protesta di masse diseredate e ignare. Non a caso, la sorte peggiormente toccata a Guevara (e di cui la storia sta facendo fortunatamente giustizia) è

quella d'essere diventato una moda, un mito intellettuale e di élite, anziché — come certo egli voleva — un esempio d'insurrezione pratica. Guevara era capace anche di visioni politiche più ampie, e lo dimostrò negli anni in cui ebbe incarichi importanti di governo nella Rivoluzione cubana; ma ciò che più colpisce nei suoi scritti non è un ingegno da statista, ma una sorprendente modestia, uno spirito cameratesco, una capacità enorme di amicizia e di comprensione umana. Guevara somiglia pochissimo, e sempre meno, ai due ritratti sommari che si sono composti intorno a lui all'indomani della sua morte: l'intellettuale nomade che applica freddamente le tecniche della rivoluzione, o il guerriero brutale e spericolato, condito di spagnolismo e di spavalderia. I disegni che ha tentato l'immaginazione cinematografica si sono risolti poi in penosi fallimenti e in autentici falsi storici. L'idea della morte non era

zionari attraverso le strade così comuni del rancore, dell'ambizione, o dell'odio. Dalle pampas argentine dove era nato alle sierre messicane dove aveva vissuto, l'America Latina era per lui un continente sotterraneamente già unito contro l'oppressione. Fu il miraggio che gli rubò la vita.

Persino Cuba, per un uomo come Guevara, era un'esperienza esaurita, e rischiava di trasformarsi in una tentazione sedentaria. Impaziente degli inevitabili compromessi che la nascita d'una nuova nazione comporta, Guevara (che non era cubano) voleva tornare alla lotta, alla solitudine delle bande nascoste e braccate, all'idea di una insurrezione popolare che si spargesse sull'intero continente. Cercava un'altra Sierra Maestra nelle Ande, ma la realtà delle terre sudamericane, spoglie perfino d'una coscienza politica, doveva deludere i suoi ideali prematuri. Il suo diario, che oggi va riletto, ci accompagna dal giorno del suo primo arrivo in Bolivia fino al 7 ottobre del 1967, attraverso le avventure, le fughe e gli scontri sulla montagna boliviana, incalzato dai soldati,



Nell'ottobre del 1967 Ernesto « Che » Guevara veniva catturato ed ucciso dalle forze antiguerreglia boliviane

certo assente dai suoi pensieri, né avrebbe potuto esserlo in un uomo che aveva vissuto l'esperienza della Sierra Maestra. « Guevara », ha scritto Fidel Castro, « contemplava la propria morte come qualcosa di naturale e di probabile ». Ma non vi era niente di morboso né di romantico in questo atteggiamento, ma solo una virile consapevolezza. Rileggendo i suoi libri alla luce degli avvenimenti successivi, se ne ricava il profilo d'un uomo forse meno grande e meno leggendario, ma certamente più comprensibile ed ammirabile. Chi lo conobbe ai tempi delle glorie cubane racconta come Guevara non fosse corrotto, intossicato dal potere; e racconta come Guevara non fosse giunto agli ideali rivolu-

dai traditori, dalla fame. Quel 7 ottobre il diario parla di un giorno quieto « quasi bucolico », e di una marcia faticosa sotto la luna. Il giorno dopo, circondato da truppe numerosissime, il drappello fu sterminato; il « Che » fu ferito gravemente, catturato vivo, trasportato in una scuola della cittadina di Higueras e qui finito con colpi di grazia da due ufficiali. Tre anni fa, in questo modo cominciava il mito di « Che » Guevara: sfondato dalle mode e dalle passioni, riconoscendone i limiti e gli errori, è giusto ricordare oggi Guevara come un uomo coerente e coraggioso, dotato della lucida precisione del rivoluzionario ma non certo privo di passione umana.

Andrea Barbato



## Non è inglese. Come può essere buona?

Gli inglesi fanno un'ottima confettura di arance.

Usano delle succulente, polpose, mature arance italiane.

Noi facciamo un'ottima confettura di arance.

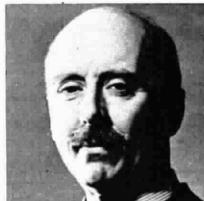
Usiamo delle succulente, polpose, mature arance italiane.

E allora dov'è la differenza?

La nostra confettura di arance è di almeno 2.000 km. più fresca.

**Se è Arrigoni potete comprare a scatola chiusa.**

Adrian Boult



SIR ADRIAN BOULT

La « CBS » pubblica, nella collezione economica « Classici senza tramonto », tre microsolco stereo dedicati all'arte dell'indimenticabile direttore d'orchestra Adrian Boult. I dischi, siglati 51161-2-3, riuniscono quindici composizioni di autori diversi, vecchi e nuovi, grandi e meno grandi: Clarke, Mozart, Beethoven, Brahms, Mendelssohn, Strauss, Ponchielli, Suppé, Saint-Saëns, Falla, Stravinski, Gershwin, Walton, Wolf-Ferrari (cito più o meno alla rinfusa). A parte la gioia che l'ascolto di queste musiche provoca, in virtù dell'interpretazione finissima (Sir Adrian Boult è davvero, di là dall'etichetta pubblicitaria, un artista indimenticabile), i dischi sono per se stessi piacevoli, soprattutto l'ultimo, siglato 51163, in cui accanto alla *Romanza n. 2 per violino e orchestra* di Beethoven, all'*Overture del Flauto Magico* di Mozart e alla *Quin-*

*ture Accademica* di Brahms, figurano pagine di minor peso, ma estremamente diletteose: l'*Overture Poeta e contadino* di Suppé, la *Danza delle ore* da *La Gioconda* di Ponchielli e la *Marcia di Radetzky* di Johann Strauss. Interessante anche la pagina di Jeremiah Clarke (1674-1707) che s'intitola *Trumpet voluntary in re*. Ai lettori non provveduti di musica verrà precisare che sotto il nome di « voluntary » veniva indicato un pezzo per organo, scritto o improvvisato per le funzioni liturgiche, ancor oggi in voga in Inghilterra.

### Violaccioceche

*Tratto* è il particiolo passato di trarre, ma significa anche (*tratto di corda*, per precisione) la strappata di lune che si decide di dare ad un accusato poco propenso alle confessioni spontanee; qualcuno indica invece con *ultimi tratti* gli estremi segni di vita d'un morente; c'è anche il salumiere che ben sa che cosa sia dare il *tratto alla bilancia*; e non dimentichiamo il *tratto* di penna o di pennello; mentre spetta a certi romanzieri descrivere a larghi tratti; *tratto* è pure

uno spazio di luogo o di tempo nonché la parte di uno scritto o la maniera di comportarsi. Per *tratto* altri intendono atto spontaneo, oppure divario; e c'è il volto *dai tratti duri* e, in diverse circostanze, il *Tratto* sostituisce l'*Alleluia* nella liturgia cattolica. Ma che al *tratto*, in tutti o quasi questi suoi significati italiani, si arrampicasse un musicista, accettandolo come motivo d'ispirazione per un prodotto elettronico, ci pare — a dir poco — singolare. L'idea è stata del musicologo e compositore tedesco Bernd Alois Zimmermann, nato nei pressi di Colonia il 20 marzo 1918 e attualmente uno dei pionieri massimi di quel tempo d'avanguardia che i prosperano. E' la prima volta che egli costituisce un pezzo totalmente elettronico. E se la cava decentemente. Ai non iniziati consigliamo di leggere il commento al disco (« Heiland/Wergo » 2549 005 stereo) con molta attenzione, anche se ciò che scrive lo stesso Zimmermann non appare sempre molto chiaro, lì dove parla ad esempio di musica senza vibrazioni e di violaccioceche. Nel medesimo micro-

solco c'è posto per brani di uno Zimmermann più tradizionale: *The numbered*, specie di ode alla libertà sui binari di una tristissima danza funebre, e un'improvvisazione jazz su motivi di una sua precedente opera teatrale, *I soldati*.

### Petruska '47

Un disco interessante, edito dalla « CBS », è dedicato a Stravinski il quale, alla guida della « Columbia Symphony », dirige una sua partitura famosa: *Petruska*. E' un'opera come tutti sanno, del primo Stravinski, sopravvissuto a l'autore stesso ad affermarlo — a mezzo secolo di popolarità distruttiva (mentre altre opere, come i *Cinque pezzi per orchestra* di Schoenberg e i *Sei* di Webern, « sono state protette da cinquant'anni di disinteresse »). Di *Petruska* esistono tre versioni: quella originale del 1910-11, l'arrangiamento per pianoforte del 1921 e, infine, la versione del 1947. Stravinski scrive di quest'ultima che fino dal momento in cui ascoltò per la prima volta la partitura gli venne in mente di equilibrare il « sound » orchestrale con maggior chiarezza

in qualche passo, e di effettuare taluni miglioramenti nella strumentazione. La versione del '47 si distingue appunto per una luminosità timbrica, per una nettezza di colori che nella prima degli anni non erano così spiccati (fra l'altro l'organico orchestrale e qui ridotto).

Il microsolco « CBS », edito negli Stati Uniti in occasione dell'ottantesimo compleanno di Stravinski, è assai curato sotto ogni aspetto. C'è da vedere se altre edizioni discografiche di *Petruska* non siano preferibili per l'interpretazione: per esempio il microsolco « Decca », ora reperibile in versione economica siglata GOS 540/2, affidato all'arte di quell'indimenticabile e grande interprete che fu Ernest Ansermet (forse il migliore specialista di queste musiche). Esistono anche altri dischi, con Scherchen, con Ancerl, con Fricsay, che in un obiettivo raffronto appaiono validi per lo meno quanto questo di Stravinski. Eppure, a mio giudizio, nessun microsolco tra quelli citati può paragonarsi alla pubblicazione « CBS »: non fosse altro per il valore storico ch'essa ha oggi e andrà aumentando nei tempi a venire quando i giovani interpreti e gli appassionati di musica si vorranno accostarsi a un'interpretazione delle vere intenzioni dell'autore. La Casa ha siglato il microsolco stereo S 7205.

Laura Padellaro



## Aria di Trastevere

L'interesse del pubblico per le canzoni d'ogni tempo sta diventando sempre più vivo e diffuso, e non c'è quindi di meravigliarsi se, proprio in questi anni in cui è diventata più massiccia la penetrazione delle mode straniere nel campo della nostra musica leggera, vanno moltiplicandosi le iniziative per riportare alla luce del sole cosa si cantava cinquanta, cento anni fa. Fra queste iniziative, una delle più interessanti è certamente quella della «Cetra» con tre «long play» dedicati alla canzone popolare romana. I tre dischi coprono un periodo che va dal 1870 allo scoppio della prima guerra mondiale e ciascuno di essi è «specializzato», in quanto tratta argomenti particolari. Il primo, intitolato *L'Italia a Porta Pia*, è una celebrazione del tutto particolare del centenario dell'unità d'Italia, poiché ci riporta le voci dei popolani allora entusiasti per l'arrivo delle truppe di Cavour al punto di adottare *La bella Gigogina*. Il secondo, dedicato agli stormelli che furirono all'epoca della Roma umbertina, documenta le disillusioni che seguirono agli avvenimenti del 1870, e ci apre la voce d'un celeberrimo stornellatore, sor Capanna, sul cui filone si innestò poi la comicità di Petrolini: *Quando c'era il sor Capanna* e certo, dei tre, il disco che ha un più immediato interesse. *I can-*

*ti della malavita di Roma* è il necessario complemento a quei precedenti microsolchi qui con la voce del popolo che si fa direttamente sentire, e ci sono i germi di quel modo di cantare che trovò poi un più vasto pubblico con la voce di Claudio Villa. Il merito dell'omogeneità della raccolta va ad un testimone dei tempi della Roma umbertina, Giuseppe Micheli, ancor oggi, come un tempo, organizzatore di spettacoli, il quale possiede una singolare quanto completa raccolta del repertorio romano. Micheli ha procurato il materiale necessario per i tre dischi, lo ha riordinato e revisionato, ed ha presieduto alle registrazioni affidate ad un gruppo di appassionati romani che tengono vivo il patrimonio folkloristico locale continuando ad esibirsi un po' dovunque. L'incisione dei microsolchi ha richiesto lungo tempo, poiché gli artisti si sono limitati ad entrare in sala di registrazione quando hanno potuto sottrarre le loro ore di riposo, la sera, il sabato, la domenica. Chi ascolterà i dischi di questa collana (che speriamo abbia un seguito) non potrà non rilevare come, procedendo in

questo modo, si siano raggiunti risultati particolarmente felici, creando una atmosfera che, con altri mezzi, certamente non si sarebbe riusciti a evocare.

### Dove va Donovan?



DONOVAN

Nel 1968 Donovan dichiarò: «Per me è finita l'epoca della protesta: oggi canto l'avvento dell'era dei fiori e della pace, la bellezza della natura». E mantenne la sua parola. L'Andersen della musica leggera ci regalò, una dopo l'altra, una serie di canzoni indimenticabili, da *Jennifer Juniper*, ad *Atlantis*, a *Goo goo Babrabaagag*. E' stata quella la sua stagione più felice,

ma evidentemente qualcosa s'è spezzato in lui perché, dopo un lungo silenzio, lo ritroviamo su opposite sponde con *Open road* (33 giri, 30 cm, «Epic»), e non più artifizio solitario, ma in compagnia di John Carr, Mike Thomson, Mike O'Neill e Mike Bobak. La tecnica delle sue ballate di un tempo ha subito una brusca evoluzione, s'è trasformata in blues-rock perdendo di vista il folk autentico di un tempo. Chi cercasse il vecchio Donovan nei solchi di questo disco resterebbe deluso; ne è rimasta traccia soltanto in alcune canzoni. La poesia idilliaca, i fiori, la pace e la bellezza della natura hanno fatto posto alla polemica che raggiungeva, in alcuni punti, toni violenti. Alla sbarra della poesia corrisponde una sfocata ispirazione. Dove va Donovan? C'è da chiederselo, dopo questo disco che non gioverà certo alla sua fama di dolce favoliere.

B. G. Lingua

### Sono usciti:

- WILLIE MITCHELL: *Robin's nest* e *Six to go* (45 giri • London • HL 1580). Lire 950.
- LOLA FALANA: *Stand by your man* e *He's chosen me* (45 giri • London • HL 1579). Lire 950.

# a tu per tu con la natura

Il Cynar consente il magico incontro  
con la natura:  
con il carciofo,  
potente e benefico alleato dell'uomo

contro il logorio  
della vita moderna

**CYNAR**  
l'aperitivo a base di carciofo



**Pensiero biblico**

« Ho iniziato la preparazione di una Collana storica per una casa Editrice. Vorrei un motto biblico adatto ad una collana del genere » (V. O. - Siena).

Più che un motto è una breve serie di versetti, tratti dal libro di Giobbe (8, 8-10), che mi sembrano indicati allo scopo. « Interroga la generazione passata, medita sull'esperienza, acquistata dai padri. Noi siamo di ieri e nulla sappiamo, perché sono un'ombra i nostri giorni sull'terra. Ma essi, essi ti parleranno e ti istruiranno, traendo dal proprio cuore le parole ». Se bene studiata la storia dovrebbe essere maestra di vita, in quanto l'esperienza del passato dovrebbe sempre illuminare il presente e il futuro.

**Obbedienza**

« Il voto di obbedienza che fanno i frati e le monache non è distruttore della personalità umana? Un uomo priva della sua volontà è ancora un uomo? » (G. M. - Abano Terme).

La volontà è certo la facoltà più preziosa e più « personale » che abbiamo. Essa però ci è stata data da Dio per usarne liberamente. E la libertà non consiste nel fare « quello che si vuole » (= il nostro capriccio), ma nel fare spontaneamente, e con profonda, personale convinzione, ciò che è il nostro bene vero: la volontà di Dio. Questa volontà di Dio si manifesta concretamente nei suoi Comandamenti, nei precetti della Chiesa di Lui fondata per guidarci al nostro vero bene, e in particolare nei doveri del nostro stato. Il religioso (frate e monaca), a differenza del semplice fedele fa il voto di obbedienza, che è il massimo sacrificio che si possa fare a Dio (te quanto mai ricchezza in merito) e voto col quale si impara a fare liberamente e volentieri anche la volontà del suo superiore, vedendovi la volontà stessa di Dio. E in base a questo voto egli è tenuto ad obbedire sempre al suo superiore, a meno che gli ordinasse il male: non si può fare un male, perché ne venga il bene (quello dell'obbedienza osservata!).

Certo l'obbedienza religiosa va intesa con spirito religioso, elevante a Dio; diversamente, è una catena intollerabile. Essa non distrugge la personalità perché il « fondo » di essa è una meravigliosa conciliazione tra l'obbedienza superiore e una più alta vita di perfezione morale.

**Curiosità**

« La curiosità è un bene o un male? Una virtù o un vizio? » (G. S. - Ragusa).

Per natura l'uomo (e anche la donna!) è un essere curioso: sente spontaneo il desiderio, il bisogno, anzi il dovere, e quindi il diritto di conoscere. Che cosa? Tutto ciò che può conoscere con i sensi e con la ragione. Ricordate? Nell'Inferno dantesco Ulisse fa un discorso ai compagni sfiduciati per rincorrerla a proseguire quel viaggio « per l'alto mare », che lo renderà « del mondo esperto »: « Considerate la vostra stampa (la vostra natura di uomini) / fatti non foste a viver come bruti (che non hanno

curiosità di conoscere) / ma per seguir virtute e conoscenza (conoscere per possedere la virtù) » (Inf. 26, 118-120). Il guaio è che noi seguiamo più facilmente (è più facile!) conoscenze che non virtù e quindi fanno naufragio, spesso, come Ulisse e i suoi compagni, le nostre alte aspirazioni. Ma la colpa non è della curiosità, che in sé è buona cosa — ma della curiosità esagerata e non disciplinata. La curiosità è buona, cattiva, a seconda dell'uso che se ne fa. L'uso buono c'è a due condizioni: che il fine del conoscere sia l'amore, e che sia sempre viva in noi la coscienza dei nostri limiti. Chi vuole conoscere troppo, conosce male: non raggiunge il reale, come notava lo stesso Goethe. « Noi conosceremmo molto più e molto meglio se non volessimo conoscere troppo esattamente, e cioè volessimo frenare la nostra curiosità ». Chi è il dottor Faust, la creazione forse più geniale del Goethe? E' l'uomo che soffre perché pone a se stesso mete impossibili: superare i confini posti all'intelletto umano. Coscienza, senso del limite! quanto pochi ce l'hanno!

L'altra condizione per un buon uso della curiosità, è che essa serva per amare di più. Allora veramente come una corrente preziosa entra nel suo alveo ed è socialmente preziosa! Allora è la molla preziosa che fa scattare tante sotite energie!

Studiare solo per sapere è pura curiosità, sapere per essere qualcuno è pura vanità, sapere per vendere quello che si sa è puro commercio e, talvolta, non lodevole; ma sapere per amare di più Dio e gli uomini, quello è un ottimo sapere! Benedetta la curiosità che porta a questo sapere!

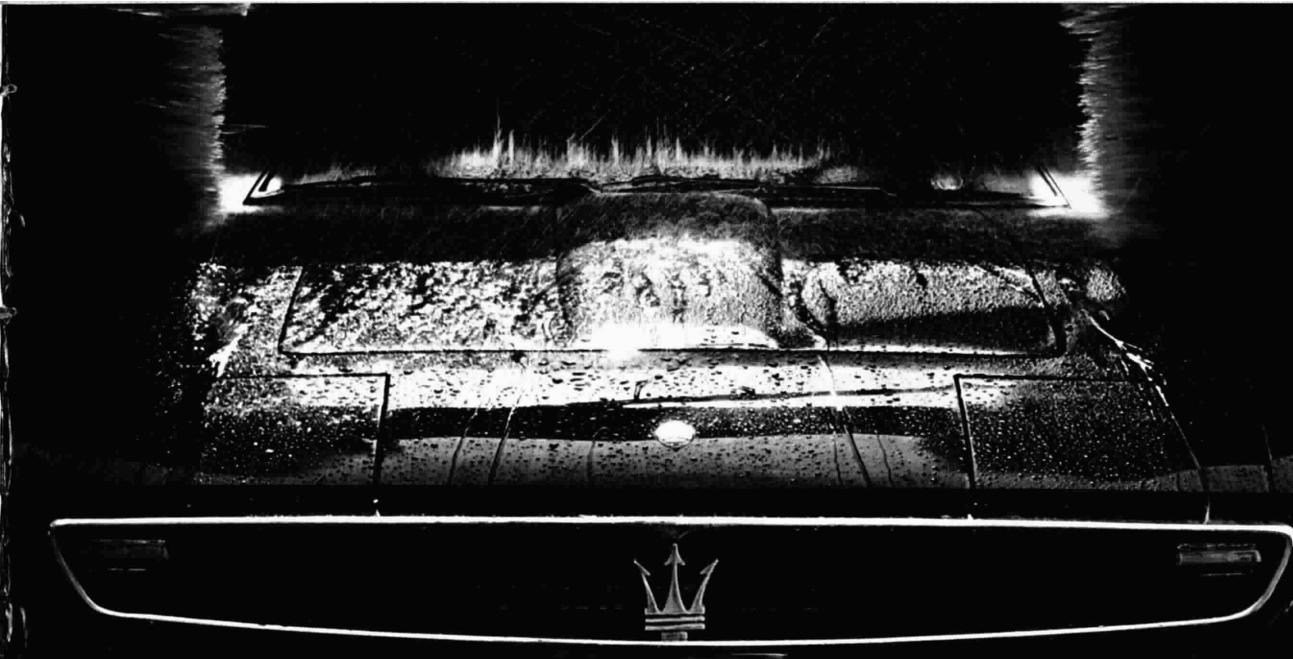
**Il Carducci e Lina**

« E' vero che il Carducci, premio Nobel per la letteratura, negli ultimi anni di vita ebbe ingenui colloqui religiosi con una bambina che poi si fece suora? » (N. R. - Sant'Antioco).

Sì, è vero. Nell'estate 1905 (e cioè due anni prima di morire) il Carducci era in villeggiatura a Madesimo (Spluga). Aveva fatto amicizia con una bambina, di nome Lina (che poi, fatasi suora, ha testimoniato dei « colloqui religiosi » in questione). Un giorno gli andò incontro festosa: « Sapeste, signor Carducci, che bella notizia le devo dare! Ho fatto la prima Comunione e Gesù è venuto in me ». « Oh, allora che ti ha detto il tuo Gesù? ». « Ha detto a me quello che non ha detto a lei e... Lei non va mai a fare la Comunione? e si che è grande... ». « Sono grande sì, ma tua ora sei più grande ». « Anche domani che è festa vado a ricevere Gesù ». « Brava, dille il mio nome a Gesù ». « Sì, certo, perché Egli ancora non ti conosce ». Poi, il giorno dopo, nel solito incontro durante il passeggiotto del Carducci: « Signor Carducci, ho detto come ti chiamo a Gesù e ora lo sa il tuo nome ». « Brava! ma oggi mi sento male ». « Oh, si sente male? ». « Di' un'Ave Maria alla Madonna per me ». « Sì, stia tranquillo che non muori, perché prima di morire devi meritare il Paradiso ». E l'ingenuo augurio si avverò. Il Carducci morì nel 1907 riconciliato con Gesù.

# Formaggi Kraft dal cuore della forma





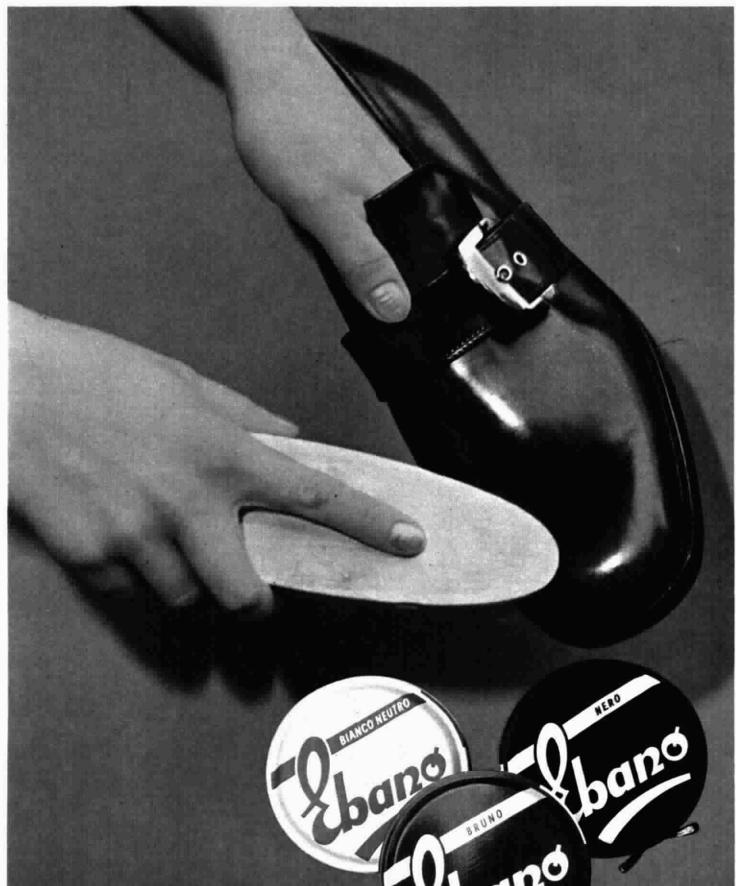
Ti piace la macchina lustra. Ma non ti piace perdere tempo. Fai così: tieni d'occhio il cane a sei zampe, freccia a destra, entra all'Agip.

Ci sono oltre 600 stazioni Agip di autolavaggio rapido sulla tua strada: una serie di impianti bellissimi (e veloci) che costituiscono l'ultima novità in fatto di autocosmesi.

Il tempo di una sigaretta, di un caffè o di una occhiata ai giornali e torni al volante di un gioiello!

L'autolavaggio rapido è un'idea Agip. Come i ristoranti. Come i motel. Come i bar. Come i posti-musica. Come gli autocentri. Come tutte le comodità che trovi 9000 volte sulle strade d'Italia! All'Agip c'è di più.





PREMIO QUALITÀ 1970

il primo giorno ebano,  
gli altri sei  
una spazzolata e via!



ebano

lo stralucido di lungavita

## IL MEDICO

### CURIOSITA' SUL SANGUE

Le cellule del sangue (globuli rossi, globuli bianchi, piastrine) sono formate negli organi chiamati ematopoietici, cioè formatori di sangue. Ogni giorno, ogni minuto, questi organi ematopoietici versano nel circolo sanguigno un certo numero di cellule che sostituiscono i globuli invecchiati o distrutti. In clinica, per rendersi conto del numero di cellule possedute da un malato, si è soliti utilizzare la «conta dei globuli» e la «formula leucocitaria». La conta dei globuli permette di conoscere il numero delle cellule per millimetro cubico di sangue, cioè la formula leucocitaria da la percentuale relativa dei globuli bianchi. In tutti i servizi ospedalieri sono questi i soli dati, o quasi, di cui dispone il medico pratico. E' interessante tenere anche presente, oltre alla quantità delle differenti cellule contenute in un millimetro cubico, la quantità contenuta in tutta la massa sanguigna. Un uomo adulto normale, di 70 kg., possiede:

— 5 milioni di globuli rossi per millimetro cubico di sangue, cioè in tutto 25 mila miliardi. L'insieme dei globuli rossi corrispondebbe a 2300 centimetri cubici, ovvero 2,3 litri. Ricordo che il volume totale del sangue di un uomo di 70 kg. è di circa 5 litri;

— 6 o 7000 globuli bianchi per millimetro cubico di sangue, cioè in tutto 35 miliardi. La loro massa totale sarebbe di 20 centimetri cubici, cioè due cucchiai da tavola;

— 300.000 piastrine per millimetro cubico di sangue, cioè in tutto 1500 miliardi, che occuperrebbero circa un volume di 10 centimetri cubici, cioè un cucchiaio. Riassumendo, avremo 2,3 litri di globuli rossi, 2 cucchiai di globuli bianchi, 1 cucchiaio di piastrine.

Ogni giorno un soggetto normale mette in circolazione 250 milioni di globuli rossi, cioè a dire 5 cucchiai da caffè, e 15 miliardi di globuli bianchi, cioè a dire 3 cucchiai. Così vengono ad essere versati nel torrente circolatorio ogni giorno volumi di globuli rossi di globuli bianchi che non sono molto diversi, ciò che contrasta con la proporzione di questi elementi nel sangue. Questo si spiega con la diversa durata di vita di questi elementi: la vita dei globuli bianchi di circa due giorni, quella dei globuli rossi è di centoventi giorni.

Il numero di piastrine versate nel circolo ogni giorno è circa 500 miliardi: un po' meno di un cucchiai. In ogni secondo sarebbero versati in circolo quindi 2 milioni e mezzo di globuli rossi, 120.000 globuli bianchi e 5 milioni di piastrine.

E' molto importante conoscere tutte queste cifre, perché (come scrive lo specialista francese Bessis, un vero matematico del sangue, come è in Italia Baserga) permettono di fare il bilancio di una determinata popolazione cellulare in un determinato distretto (per esempio nei midollini ossei) e quindi abbassarla, abbassarla simile a quella con cui l'organizzazione del bilancio genera, di una grande città, la popolazione di una città varia con il numero delle nascite, delle morti, delle persone che la lasciano o che vengono ad abitarvi. La quantità di operai specializzati dipenderà dai bisogni della popolazione. Lo stato di salute delle persone dipenderà dall'ambiente, dal nutrimento, dai fattori psicologici, ecc. Così il numero, la rapidità d'accrescimento, la quantità delle cellule del sangue dipendono da certi ormoni, dalla disponibilità di alcune o di altre materie prime, ecc. Si potrà quindi comprendere il disturbo che è alla base della maggior parte delle malattie del sangue e si può valutare esattamente il grado di alterazione. Dove si formano le cellule del sangue? Nel midollo osseo, nelle ghiandole linfatiche e nella milza di tutti i mammiferi.

Le irradiazioni (raggi X) hanno un effetto nocivo sulla formazione del sangue. Una irradiazione localizzata distrugge il midollo osseo e le linfoghiandole in una determinata sede, ma il resto del tessuto formatore del sangue è ampiamente sufficiente per mascherare gli effetti di questa distruzione. Le irradiazioni totali producono diminuzione delle cellule nel sangue, tanto più prolungata ed importante quanto più forte è stata la dose somministrata. Il paziente irradiato a lungo può morire di anemia (per mancanza di globuli rossi), di emorragie (per mancanza di piastrine), di infezione generale (per mancanza di globuli bianchi).

Quali mezzi ha oggi la medicina per combattere queste aplasie midollari, queste atrofie provocate dai raggi sul midollo osseo formatore del sangue? Ve ne è uno, il più importante, ed è costituito dalla trasfusione-trapianto di midollo osseo. La trasfusione di midollo osseo è da pochi anni oggetto di intenso studio, sia per l'interesse dei problemi scientifici ad essa relativi sia per le possibilità di applicazione nella pratica medica. Si possono trasfondere cellule midollari prelevate dallo stesso individuo (trapianto autologo) oppure da un donatore che abbia lo stesso patrimonio ereditario, da un gemello monocoriale (nato cioè dalla stessa cellula-ovo fecondata) oppure da un altro donatore della stessa specie (trapianto omologo) o da un animale di specie diversa (trapianto eterologo). E' stato dimostrato che le cellule trasfuse possono impiantarsi nel ricevente e dare origine regolarmente a globuli rossi, globuli bianchi e piastrine. L'attaccamento del midollo trasfuso è più facile quando si trasfonde midollo osseo autologo (della stessa persona) o isolato (cioè proveniente da un gemello monocoriale). Quando invece il midollo è omologo o eterologo, l'attaccamento riesce più raramente ed inoltre il miglioramento che si ottiene è solo transitorio (due o tre settimane). Ciò dipende dal fatto che il ricevente sviluppa contro le cellule trapiantate una reazione immunitaria, cioè forma anticorpi verso di quelle. Tale fenomeno viene chiamato «malattia ritardata» perché insorge tardivamente rispetto all'epoca della trasfusione, oppure «malattia omologa» o «malattia eterologa» a seconda che la trasfusione di midollo sia costituita da midollo omologo o eterologo, cioè della stessa specie o di specie animale diversa.

Mario Giacovazzo

# Le 4 tenerezze della Cirio

Fior di Giardino:  
saporiti piselli per puree,  
insalata russa e piatti freddi.



Delicatezza:  
piselli piccoli e dolci  
per un buon contorno  
o per una ricetta delicata.



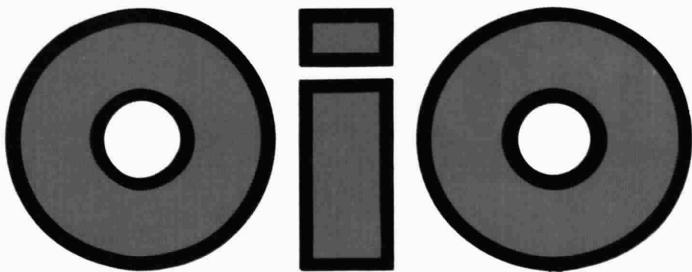
Frutto di Maggio:  
appetitosi piselli per primi  
piatti asciutti o in brodo.

## Piselli Cirio teneri, dolci, gustosi

Magnifici regali con le etichette Cirio! Per sceglierli richiedete a Cirio 80146 Napoli il giornale "Cirio Regala" (Aut. Min. Genc)

come natura crea  
**CIRIO**  
conserva

# L'OLIO DI SEMI DI ARACHIDE



**VALE DI PIU' PERCHE' L'ARACHIDE E' IL SEME PIU' PREGIATO**



L'arachide è il nobile seme che tutti apprezziamo per il gustoso sapore.  
L'olio di semi di arachide OIO è leggero, gradevole. Per cucinare cibi leggeri e digeribili, adatti al ritmo veloce della vita d'oggi.

**BICE DICE... CON QUESTO NON SBAGLIO MAI!**

**GIACOMO COSTA FU ANDREA: OLTRE 100 ANNI DI ESPERIENZA**

## ACCADDE DOMANI

### PER IL CINEMA A 3 DIMENSIONI

Sentirete parlare presto negli Stati Uniti ed in Inghilterra di sensazionali progressi compiuti nel campo della cinematografia « tridimensionale ». Si tratta di dare alle persone, agli oggetti e agli ambienti che vengono proiettati sullo schermo di una sala cinematografica o appaiono sul video televisivo, accanto alle due dimensioni oggi presenti e fedelmente riprodotte (lunghezza e larghezza), anche la terza, cioè la profondità. In altri termini, allo spettatore le immagini appariranno dotate del rilievo. Finora si era tentato di dare il senso del rilievo fornendo lenti speciali allo spettatore ma i risultati sono stati in genere poco soddisfacenti. La cinematografia (e quindi anche la televisione) « a tre dimensioni » ha il suo pioniere nel regista di Hollywood Joseph Strick, che ha fondato nell'aprile dell'anno corrente in gran segreto a New York la Laser Film Corporation ed ha depositato presso l'Ufficio Brevetti degli Stati Uniti con il numero di serie 3.506.527, per la necessaria tutela delle relative invenzioni tecniche, progetti e schemi scientifici delle apparecchiature che verranno usate l'anno venturo per filmare « tridimensionalmente » il *Galileo* di Bertolt Brecht. La scelta del *Galileo* ha, si capisce, un valore simbolico e di propaganda. I consulenti scientifici della Laser Film Corporation sono Emmett Leith e Juris Upatnieks, già noti sul piano internazionale per le loro ricerche nel campo della « miniaturizzazione » dei dispositivi usati per produrre il raggio laser. Che cosa sia un laser è ormai abbastanza noto anche ai profani di cose scientifiche. E' l'apparecchio capace di generare ed amplificare radiazioni di frequenze ottiche. Il suo nome raccoglie le iniziali, in lingua inglese, di « amplificazione di luce stimolando l'emissione della radiazione » allo scopo di ottenere quella che generalmente viene chiamata « luce coerente ». Le applicazioni pratiche del raggio di luce coerente sono infinite. Strick, Leith e Upatnieks hanno applicato il laser alla cinematografia tridimensionale. Con una certa approssimazione di linguaggio si può dire che i tecnici della Laser Film Corporation per giungere alla pellicola « a tre D » si sono serviti dell'olografia, cioè del procedimento di produzione e di registrazione, mediante pellicola fotografica, ultrasensibile, senza macchina e senza obiettivi, di una immagine generata dalla riflessione di radiazioni monocromatiche e coerenti, nel nostro caso di radiazioni laser. Si forma un « fronte di onde interferenti » dirigendo il fascio di radiazioni contemporaneamente verso l'oggetto da filmare e verso la sua immagine riflessa da uno specchio. Ogni parte, anche una piccola frazione ritagliata, della pellicola fotografica impressionata dal « fronte d'onda », osservata con luce laser, mostra l'immagine dell'oggetto registrato con « tridimensionalità », tale da potere essere esaminato sotto qualsiasi angolazione o prospettiva, come se, anziché l'immagine, si avesse sotto gli occhi l'oggetto reale. L'ogramma così prodotto viene poi filmato regolarmente da una cinepresa scegliendo di volta in volta la prospettiva come se fosse l'oggetto reale. La Laser Film Corporation si propone di usare il raggio laser per la proiezione in sale cinematografiche appositamente ologrammi tridimensionali. E' evidente che le difficoltà sono tuttora molte e tangibili. Per la proiezione con il laser occorrono apparecchiature di grosse proporzioni, perché le prime salette per spettatori a tre D non potranno contenere che un centinaio di persone in tutto. Sui storti di Leith e di Upatnieks per la « miniaturizzazione » delle apparecchiature avranno successo. Strick avrà aperto le porte ad un avvenire commerciale sicuro della cinematografia (e televisione) tridimensionale.

### NUOVO FARMACO ANTIVIRALE

Sembra che un nuovo farmaco antivirale possa essere destinato a sostituire diversi antibiotici oggi in uso ma giudicati non essenti da effetti secondari pregiudizievoli per l'organismo umano. Si tratta del « cloruro di tilorone » che due scienziati americani, Gerald D. Mayer e Russel F. Krueger, ritengono possa fra qualche anno diventare il più potente battericida del mondo da usare per via orale. Il nuovo farmaco è di efficacia decisiva contro almeno nove tipi di virus, incluso quello ormai famoso dell'influenza detta « asiatica ». Negli esperimenti condotti su cavie si è constatato che il « cloruro di tilorone » favorisce nelle cellule la formazione di un « anticorpo ». L'« interferon » che, come dice il suo nome, interferisce con la riproduzione dei virus bloccando l'infezione. Lo spettro di azione del nuovo farmaco è il più vasto finora registrato. Somministrato uno o due giorni prima dell'infezione artificiale delle cavie con diversi virus finora resistenti o addirittura inattaccabili, ha persino avuto risultati immunizzanti. Nella serie di esperimenti che avrà luogo sui organismi umani si spera di avere conferma dell'assenza di effetti secondari. In tale caso potrà, per esempio, sostituire il « cloramfenicolo » (cioè la « cloromicetina », un antibiotico isolato nel 1947 nel terreno di coltura della *Streptomyces venezuelae* e successivamente prodotto per sintesi chimica). La « cloromicetina » è potente: combatte molte delle principali malattie infettive, dal tifo alle brucellosi, dalla tubercolosi alle varie forme esantematiche, cioè alle malattie dell'infanzia (morbillo, scarlattina, rosolia, varicella ecc.) caratterizzate da eruzioni cutanee. Ma il suo uso prolungato può avere effetti secondari sul midollo spinale, disturbando la formazione degli elementi del sangue.

**Sandro Paternostro**



# AMARO CORA

*amarevole*

## OFFERTA SPECIALE

## SPLENDIDI CALICI

Fuori, una luccicante confezione elegante e piena di tono, in un magnifico gioco di riflessi. Dentro, due splendidi calici diamantati, per gustare il gradevole sapore dell'Amaro Cora nell'intimità della casa, per servirlo con eleganza nelle occasioni importanti. Una offerta amarevole, un'offerta... da impazzire!



# DANONE CON FRUTTA VERA



lo yogurt  
che non ha bisogno  
di zucchero

Se altri yogurt vi hanno lasciato dei dubbi  
gustate DANONE.

Sentirete che il suo sapore è naturalmente

piacevole, gustoso, morbido...

DANONE con frutta vera è un trionfo della  
natura: per questo piace a tutti, piccini e  
grandi.

## piacevolissimevolmente!

ANANAS - MIRTILLO - CILEGIA - ALBICOCCA - FRAGOLA - PRUGNA - PERA



### Bandi di concorso per posti

#### presso

**l'Orchestra Sinfonica di Roma**

**il Coro Lirico di Roma**

**l'Orchestra Sinfonica di Torino**

**il Coro di Torino**

**l'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli**

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce i seguenti concorsi per:

**1<sup>a</sup> ARPA - 1<sup>o</sup> CORNO - CONTRABBASSO DI FILA -  
ALTRO 1<sup>o</sup> VIOLONCELLO CON OBBLIGO DELLA  
FILA**

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

**CONTRALTO**

presso il Coro Lirico di Roma.

**ORGANO E CLAVICEMBALO CON OBBLIGO DEL  
PIANOFORTE E DI OGNI ALTRO STRUMENTO A  
TASTIERA - VIOLA DI FILA - VIOLINO DI FILA**  
presso l'Orchestra Sinfonica di Torino.

**TENORE**

presso il Coro di Torino.

**VIOLINO DI FILA**

presso l'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli.

Le domande — con l'indicazione del ruolo per il quale si intende concorrere — dovranno essere inoltrate entro il 30 ottobre 1970 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le Sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

### Concorso internazionale di canto «Francisco Viñas»

Il Concorso internazionale di canto «Francisco Viñas», di Barcellona, per l'anno 1970, è aperto, senza distinzione di nazionalità:

a tutte le cantanti che, nel corso del corrente anno, raggiungano l'età compresa fra i 18 e i 35 anni, e a tutti i cantanti che, nel corso del corrente anno, raggiungano l'età compresa fra i 20 e i 35 anni.

Il termine dell'iscrizione è il 1<sup>o</sup> novembre 1970. All'atto dell'iscrizione i partecipanti al Concorso, che si svolgerà dal 15 al 22 novembre 1970, specificheranno in iscritto i brani del repertorio da presentarsi al Concorso. Il candidato che non presenti il suo programma alla data prefissa, perderà ogni diritto di partecipazione e l'iscrizione sarà annullata.

I concorrenti, nella cedola d'iscrizione, dovranno indicare in quale categoria, oratorio, opera, Lied, desiderano partecipare e dovranno scegliere nove brani, secondo la seguente distribuzione:

a) Oratorio: 4 arie da oratorio, 2 arie d'opera, 3 composizioni liriche.

b) Opera: 2 arie da oratorio, 4 arie d'opera, 3 composizioni liriche.

c) Lirica: 3 arie da oratorio, 2 arie d'opera, 4 composizioni liriche.

La categoria Oratorio, comprende anche le modalità: cantata, messa e mottetto. La categoria Opera, comprende pure le arie di concerto.

Per ulteriori informazioni e per l'iscrizione, scrivere alla Segreteria del Concorso «Francisco Viñas» - Via Bruch, 125 - Barcellona 9 (Spagna).

# QUESTI TRE MAFIA D'EMPI



HIMMLER



RASPUTIN



NERONE

## avevano qualcosa in comune

Decorazioni e titoli incisi a caldo in ORO ZECCHINO

### IMPORTANTE

Questi volumi non saranno mai venduti in edicola né in libreria

GLI AMICI DELLA STORIA

GLI AMICI DELLA STORIA  
è la più importante associazione internazionale di appassionati di storia, con oltre 2 milioni di aderenti in sei Paesi: Francia, Belgio, Canada, Italia, Spagna, Svizzera.

Via Scarlatti 27 - 20124 Milano

Perché questo prezzo eccezionale?  
Perché abbiamo una fortissima tiratura e vendiamo soltanto per corrispondenza, eliminando qualsiasi intermediario. In questo modo realizziamo delle notevoli economie e possiamo offrire dei volumi di lusso a meno della metà di quanto costerebbero in libreria.

### BUONO DI LETTURA GRATUITO

Spedire a GLI AMICI DELLA STORIA - Via D. Scarlatti, 27 - 20124 Milano

Vogliate inviarmi in esame, senza impegno di acquisto, i tre volumi su Himmler, Rasputin, Nerone. Se di mio gradimento e non restituiti entro 8 giorni mi addebiterete L. 1.980 + L. 200 per spese di spedizione.

Nome e Cognome

Indirizzo

C.A.P.

Città

Prov.

FIRMA

Tre uomini, tre epoche, tre diversi modi di manifestare i peggiori istinti dell'animo umano. Eppure, Himmler, Rasputin e Nerone avevano qualcosa in comune: un diabolico fascino, un incredibile ascendente sulla follia. Come arrivarono al potere? Come poterono conservarlo tanto a lungo?

**1° Volume: HIMMLER**  
Il mostruoso inventore del campo di sterminio

della Gestapo - fallito il tentativo di una pace separata con gli Alleati e preso in trappola - si dava la morte con una capsula di cianuro. Un gesto di estremo coraggio o di ignobile vilta?

**2° Volume: RASPUTIN**  
Orgo indescrivibili nella Russia zarista

in breve la fiducia dei sovrani, di gran parte della società pietroburghese e degli stessi ambienti politici della Russia zarista. Qual è il segreto di questo genio mostruoso al quale molti hanno attribuito straordinari poteri ipnotici e taumaturgici?

**3° Volume: NERONE**  
Il sanguinario Istrione della Roma Imperiale

stiani. L'apostolo San Giovanni identificò in lui l'Anticristo dell'Apocalisse. Eppure fu il più amato fra tutti gli imperatori di Roma, tipico esempio degli idoli che una società corrotta è capace di crearsi.

Tre volumi  
di lusso al prezzo speciale  
di lancio di sole  
**L. 1.980**  
tutti e tre!

**RIUSCIRETE A LEGGERLI FINO IN FONDO?**  
SONO LIBRI TREMENDI: PERCIO' VI OFFRIAMO DI ESAMINARLI  
GRATIS PER 8 GIORNI.

Spedite oggi stesso questo tagliando: riceverete i tre volumi assolutamente gratis e senza impegno, e avrete 8 giorni di tempo per esaminarli e decidere se acquistarli. Se non saranno di vostro gradimento, sarete liberissimi di restituirli senza doverci nulla.

FMI/RC

## Pampanini sera

Silvana Pampanini, conclusa a Roma le registrazioni televisive de *Il candidato* di Gustavo Flaubert, si è trasferita a Napoli, dove con Herbert Pagani, sta realizzando il ciclo radiofonico *Silvana sera*, pro-



Silvana Pampanini ed Herbert Pagani hanno preparato lo show radiofonico in tredici puntate « Silvana sera »

gramma che per tredici settimane va in onda al sabato sera sul Secondo.

Nella commedia di Flaubert, che racconta le buffe avventure di un uomo ricco che pur di essere eletto deputato accetta ogni compromesso, Silvana Pampanini apparirà a fianco di Turi Ferro, Warner Bentivegna, Guido Alberti e Nunzio Filogamo.

## Essere diversi

Aldo Falivena, il giornalista-conduttore di *Faccia a faccia*, sta realizzando in Italia un'inchiesta su due condizioni umane che rendono l'individuo escluso dalla società: « essere vecchi » ed « essere matti ». In Italia gli anziani, se non vengono esclusi dal nucleo familiare, sono spesso ugualmente isolati; poiché non producono, non sono attivi, rappresentano solo una spesa, un peso, spesso un fastidioso ricordo. Questa mentalità si ritrova perfino codificata nelle istituzioni per vecchi: gli ospizi, infatti, sono un mixto di ospedali e caserme, più

che luoghi di riposo; in essi il ricoverato perde talvolta il diritto alla sua personalità ed anche la possibilità di mantenere rapporti con la famiglia. Leggi superate fanno sì che l'« essere matti » non significhi soltanto appartenere ad un mondo di sofferenti, ma anche essere ritenuti uomini senza difesa e quindi di senza voce e senza diritti. L'inchiesta di Falivena, *Essere diversi*, andrà in onda in novembre al sabato sera dopo *Canzonissima '70*.

## Ritorno di Tofano

Sergio Tofano torna a recitare per la televisione con una commedia che in teatro è stata per anni un suo cavallo di battaglia: *Pensaci Giacomo* di Luigi Pirandello. Negli studi di Napoli il regista Carlo Di Stefano si accinge infatti a riproporre sul video la figura del professore settantenne Agostino Toti, alla vigilia della pen-

sione. Per bene terminare la sua vita terrena il professore decide di sposare la figlia del bidello in modo da lasciarle la pensione e il patrimonio. Il disprezzo verso le convenzioni e la vita regolata dal pettegolezzo è, come in tutto il migliore Pirandello, il messaggio che scaturisce da questo caso paradossale (la commedia è datata 1912) in cui il marito costringe l'amante della giovane moglie a non abbandonarla.

## Giochi 1971

Il « club » di *Giochi senza frontiere* ha ufficialmente ratificato l'ammissione della Spagna al torneo 1971 che prenderà il via nel prossimo giugno. Le nazionali partecipanti saranno pertanto otto: Italia, Inghilterra, Germania, Francia, Svizzera, Belgio, Olanda e Spagna. Nel corso dell'ultima riunione dei produttori esecutivi designati dalle singole televisioni è stato approvato il calendario del torneo del prossimo anno. Il primo incontro eliminatorio si svolgerà in Italia il 9 giugno, dopodiché gli altri spettacoli trasmessi per televisione avranno

segue a pag. 22



il cuore  
caldo  
della casa

Quando non basta una stufa qualunque...

**OLMAR**

- δ - Ultramatic** : un solo tocco ed è subito acceso
- ha lo schermo panoramico per darvi una spettacolare visione della fiamma
- ha un silenzioso ventilatore per diffondere il calore in tutti gli angoli della casa
- ha il termostato automatico per limitare rigorosamente il consumo di combustibile

Prima di acquistare una stufa, chiedete il catalogo illustrato della vasta gamma di modelli OLMAR al vostro negoziante di fiducia oppure direttamente a:  
OLMAR  
Via Provinciale n. 25/IR  
35010 CADONEGHE (Padova)

# parmigiano-reggiano a tavola fa pranzo



## il famoso coltellino

da tavola per parmigiano-reggiano  
si può ricevere anche quest'anno gratuitamente  
facendo richiesta esclusivamente a mezzo  
cartolina postale, al Consorzio del Formaggio  
Parmigiano-Reggiano, 42100 Reggio Emilia.

**il piacere di mangiare un formaggio unico al mondo**

segue da pag. 20

luogo in Svizzera (23 giugno), Olanda (7 luglio), Francia (21 luglio), Spagna (4 agosto), Germania (18 agosto), Belgio (1 settembre), Inghilterra (15 settembre) mentre la finale è fissata per il 29 settembre a Rotterdam. A differenza della finale di quest'anno, ambientata all'Arena di Verona, quella olandese è prevista al coperto.

## De Sica junior in TV

Manuel De Sica, il figlio maggiore del regista cinematografico, apparirà prossimamente sul piccolo schermo alla direzione di un complesso di otto-dieci elementi che dovrebbe accompagnare il cantante fantasista brasiliano Juca Chaves, in occasione della sua rentrée italiana. Juca Chaves è tornato in questi giorni Roma e sta appunto preparando con Manuel De Sica, appassionato di musica brasiliana, lo show che lo vedrà protagonista. Sempre nell'ambito di questi « special » di mezz'ora, è in fase di preparazione un altro con Pelikanova, una cantante ballerina cecoslovacca la quale non parla la nostra lingua, ma riuscirà ugualmente ad

esprimersi in italiano davanti alle telecamere in quanto è abituata a studiare a memoria il testo del copione. Questo sistema la Pelikanova l'ha adottato anche l'altra settimana a Monaco dove ha preso parte ad uno show prodotto dalla televisione tedesca.

# LINEA DIRETTA

matografici hanno costretto l'attore a rimandare il suo debutto in televisione.

## La « crocerossina »

Ileana Ghione impersonerà Florence Nightingale nell'originale radiofonico di Livia Livi nel quale si racconta la vita dell'eroina inglese dell'epoca vittoriana che costituì il corpo volontario della Croce Rossa alla vigilia della guerra di Crimea. Alla radio, Cesare Polacco interpreterà il padre di Florence Nightingale, Evi Maltagliati la madre, Graziella Galvani la sorella e Franco Graziosi il fidanzato che lei abbandonerà quando sopravviverà la vocazione religiosa che le suggerirà di dedicarsi all'opera missionaria, rappresentata appunto dalla creazione di un efficiente servizio infermieristico. Florence Nightingale fu in realtà una figura contraddittoria, una donna inquieta, dal temperamento passionale e dalla forza inflessibile. Era cresciuta negli agi e aveva goduto le gioie di sentirsi corteggiata, ammirata, amata, ma ad un certo punto della sua vita preferì obbedire ad un'imperiosa missione.

(a cura di Ernesto Baldo)



Il cantante Juca Chaves tornerà in TV con un complesso diretto da Manuel De Sica

# PHILIPS

Provare  
il nuovo è  
vostro  
diritto



de nero



**Vi offro  
6.000  
lire per  
radervi  
meglio**

Portate il vostro  
vecchio rasoio elettrico  
di qualsiasi marca o tipo,  
anche fuori uso,  
al vostro rivenditore.  
Ve lo valuterà 6.000 lire

**acquistando  
Philips  
de luxe con  
tagliabasette**

invece di 18.900

**lo pagherete  
solo lire 12.900**

Il Philips de luxe è il rasoio più  
sophisticato della gamma:  
tagliabasette, pulsante d'accensione,  
pulsante di pulizia incorporato,  
cordone allungabile, dispositivo  
per l'apertura delle testine e la  
pulizia in un soffio.

Concessionaria esclusiva  
**MELCHIONI** S.p.A. Milano

# Entrate nel giro di Gancia Americano.

**Aperitivo di volo  
del Comandante Mike Robbins**

60 gr. di Gancia Americano,  
1 fetta di arancia,  
allungare con soda o acqua  
tonica. Servire ghiacciato.  
**Solo Gancia Americano può  
permettersi un drink così.**

**Gancia,  
il grande Americano,  
l'Americanissimo.**



«La campagna d'Italia» di Shepperd

## PERCHÉ NON FU UNA PASSEGGIATA

D uole l'animo nel constatare che, con tante chiacchie ri che si fanno in Italia, con tanti premi letterari che si distribuiscono, con tante lodevoli istituzioni intese a promuovere gli studi, nessuno abbia sinora pensato a scrivere un libro come questo di G.A. Shepperd: *La campagna d'Italia, 1943-1945* (Garzanti, 527 pagine, 4500 lire). Il periodo che tratta quest'opera va dalla Conferenza di Casablanca alla resa tedesca. Potremmo riprendere il testo della presentazione dicendo che questo è uno studio fondamentale «non soltanto perché è il resoconto accurato e documentato di un periodo della nostra storia recente, ma anche perché lo affronta in una visione militare e politica insieme e mette in luce il ruolo determinante che la campagna ebbe sulle sorti del conflitto». In particolare vi si rileva che la conquista della Sicilia consentì agli alleati un esteso controllo sul Mediterraneo, provò la vulnerabilità della fortezza europea di Hitler agli attacchi anbriaviatori-sportati, offrì ai comandanti americani l'occasione di acquisire un'esperienza e una maturità non ancora raggiunte prima, e determinò la resa italiana».

G.A. Shepperd è un colonnello inglese che servì durante la guerra nello stesso maggiore generale alleato e ora dirige la biblioteca dell'Accademia Militare di Sandhurst. S'è trovato quindi nelle migliori condizioni per scrivere questo libro accuratissimo e documentato. Ma il libro non sarebbe riuscito tanto bene se il suo autore non fosse stato provvisto di acuto spirito d'osservazione.

Diamo qui un saggio di descrizione della penisola italiana dal punto di vista della difficoltà militari che presentava la sua conquista:

\* Nonostante l'estensione delle sue coste, la penisola è molto povera sia di porti naturali sia di ripari per le navi, soprattutto sulla costa adriatica, dove tra Venezia e il porto artificiale di Brindisi esiste solo l'ancoraggio, nemmeno troppo buono, di Ancona. Per di più, la costa tra Fano e Termoli è formata da basse scogliere. Più a sud, la base navale di Taranto sorge in una laguna. Sulla costa occidentale, La Spezia ha un buon porto, ma a Napoli le navi si devono ancorare nella baia. Anche la Sicilia manca di porti naturali. Palermo è situata su una baia aperta e il porto di Siracusa è artificiale. Altri porti nell'isola sono a Catania e a Messina, che è il più grande della Sicilia.

La montagnosa spina dorsale della penisola ha portato i centri abitati a sorgere sulle pianure costiere, spesso strette ed esposte alle inondazioni; le principali comunicazioni ferroviarie e stradali passano

appunto per queste pianure. Per attraversare le aspre e alte montagne dell'Appennino centrale le strade devono risalire le profonde valli fluviali che solcano la catena montuosa, come la strada che mette in comunicazione Firenze e Roma con Ancona, e Roma con Pescara, attraverso L'Aquila e la valle dell'Aterno.

Più a sud gli Appennini si spezzettano in gruppi di colline, e le comunicazioni da costa a costa diventano più facili. Tra parentesi, la pianura che circonda Foggia, costituita da terreni di bonifica, era stata dotata di un'importante serie di aeroporti militari.

Le montagne della Sicilia settentrionale, dominate dall'imponente monte dell'Etna, costituiscono di conseguenza un ostacolo che presenta ripidi declivi verso il Tirreno e una pendenza più dolce verso sud. Anche qui le strade principali devono seguire le coste. Palermo, Catania e Agrigento sono collegate da buone strade. Questa accurata descrizione delle difficoltà naturali del nostro territorio ha il fine di smentire l'assunto, fatto proprio da strateghi superficiali, che la campagna alleata d'Italia si poteva risolvere in una passeggiata, e se non lo fu la colpa ricade sull'imperizia di Eisenhower e dei suoi collaboratori.

Questo assunto non corrisponde ad un giudizio valido, anche se taluni aspetti delle operazioni militari non convincono. Ma non saremo certamente noi italiani i più qualificati per criticare gli alleati. Tanto per fare un solo esempio, gli an-

glo-americani si erano offerti di far sbucare una divisione aviotrasportata a Roma, cogliendo così alle spalle i tedeschi in ritirata, e fu il Comando italiano che rifiutò. La resistenza tedesca si dimo-

strò molto più ostinata ed efficace di quanto si fosse preveduto, ma le condizioni obiettive erano difficili, allo stato della tecnica bellica di allora: basta pensare a Cassino. Da questo libro si ricava anche

una precisa nozione del debito assunto dal popolo italiano verso gli alleati, i quali con decine di migliaia di morti contribuirono efficacemente alla nostra liberazione.

Italo de Feo



## L'amore e il tormento nei versi di Properzio

**I**l nozionismo, un malinteso e rettorico culto della tradizione, l'arcaica elefantiasi dei programmi scolastici han fatto gravi torti ai classici della letteratura latina: i loro nomi, nella maggior parte delle scienze adattate, affiorano da lontanane polverose, insieme con qualche titolo e pochi incerti dati biografici, e portano con sé soltanto la memoria di fatiscose scansioni metriche, d'incisive traduzioni d'esame. È tutto un patrimonio di pensiero, d'arte, di cultura che in gran parte perduto, proprio perduto non assimilato, colto soltanto nei suoi aspetti superficiali e non nelle sue linee di fondo.

Se forse ricordiamo ancora, inculcata a forza, la differenza tra un «dattilo» e uno «spondeo», abbiamo smarrito, nell'aridità delle nozioni e degli schemi lo spirito, l'anima di Orazio e di Virgilio, di Catullo e di Properzio, e i valori più autentici della loro opera. Proprio da una recente edizione delle Elegie di Properzio prendono lo spunto queste non peregrine osservazioni: perché lo splendido volume pubblicato da Einaudi offre l'occasione d'una rilettura non esente da rimorsi (il canto di Cintia sembra essere, fra i poeti dell'età augustea, il più facilmente dimenticato) e insieme straordinariamente stimolante, per la validità e la suggestione che il mondo fantastico di Properzio conserva a distanza di quasi due millenni. Nei quattro libri delle Elegie, nell'alternarsi e intersecarsi di esperienze stilistiche pro-

P. Giorgio Martellini

In alto: l'illustrazione di copertina delle «Elegie» di Properzio (ediz. Einaudi)

## LA PRIMA ELEZIONE ELETTRONICA

**D**iscussioni, polemiche e grande interesse nel pubblico americano suscita da qualche mese un libro sulle elezioni presidenziali del '68, saldamente alla guida dei «best sellers», dei «più venduti». In Italia è apparso nel luglio scorso, edito da Mondadori, con il titolo significativo *Come si vende un Presidente*. La tesi del libro, lo diciamo subito, è che grazie alla televisione un candidato alla Casa Bianca può essere «pubblicizzato e venduto» come un'automobile o una scatola di sardine.

L'idea certo non è nuova, e risale in pratica al momento in cui i politici americani si resero conto che potevano guadagnare più voti con un paio di battute ed un sorriso sul video che con il classico peregrinaggio di porta in porta, di piazza in piazza, nel tentativo di convincere alle proprie idee piccoli gruppi di elettori.

Ma per la prima volta Joe Mc Ginnis, il ventiseienne autore del libro, ha affrontato il problema non in astratto, ma seguendo da vicino tutta la campagna pubblicitaria che impose Richard Nixon, prima all'attenzione del Paese, e poi alla sua guida.

A dire il vero Mc Ginnis, non sapeva ancora, nell'aprile del '68, chi sarebbe stato il successore di Johnson, cercò in un primo tempo, attraverso alcuni suoi amici che si occupavano di pubblicità per conto di Humphrey, di aggredirsi a loro. Ma l'idea non piacque ai democratici, e suo malgrado lo scrittore fu costretto a rivolgersi al campo avversario.

Lo stato maggiore di Nixon lo accettò ad una condizione, che nulla venisse pubblicato prima del giorno delle elezioni; e non solo lo accettò, ma gli spalancò tutte le porte, gli fornì tutti i dati e le informazioni più

riservate, e gli offrì la possibilità di vivere a stretto contatto con quel gruppo di persone che, il 4 novembre del '68, riuscirono a «vendere» Nixon agli americani. La gente di Nixon pensava che Mc Ginnis volesse scrivere un libro accademico, socio-ideologico, alla Marshall McLuhan, e certo oggi si pente della propria ingenuità o buona fede.

*Come si vende un Presidente*, che l'editore americano definisce come la «cronaca della prima elezione elettronica», è un documento duro, concreto sull'attuale società americana, che cerca di dimostrare come un gruppo di scrittori, operatori televisivi, e specialisti di pubblicità televisiva sia riuscito a manipolare il personaggio di Richard Nixon fino a renderlo accettabile alla quasi maggioranza degli americani. Ed è curioso osservare come questi professionisti, abituati

a vendere ogni genere di merci, anche in questo caso sono permeati di cinismo, e mantengono un certo distacco, che talvolta rasenta il disprezzo, sia per il prodotto che devono reclamizzare, che per l'eventuale acquirente. Sente Roger Ailes, 28 anni, che prima di essere ingaggiato per la campagna presidenziale faceva il produttore di uno «show» televisivo: «Richard Nixon ha l'aria di uno che è rimasto appeso in un armadio per tutta la notte, e la mattina salta fuori con il vestito ancora tutto stropicciato, e dice: "Voglio essere Presidente"».

Passato alla politica, Ailes ha continuato a fare il produttore, questa volta di spot pubblicitari. Fu lui a lanciare l'idea dell'«uomo nell'arena». Nixon interrogato in studio da un gruppo scelto e rappresentativo

segue a pag. 26

# **"Spendere di più per una lucidatrice solo perché Hoover: mi sembrava di aver fatto una follia."**

"Invece no. Perché - finalmente - con la lucidatrice Hoover sono riuscita a cancellare dai miei pavimenti perfino quelle strane righe che non ero mai riuscita tirar via.

E tutto senza stancarmi, perché la lucidatrice Hoover è così leggera e ben bilanciata che la faccio andare con due dita.

E' bella la mia Hoover e tanto discreta e silenziosa che posso usarla perfino quando i bambini dormono.

Che brava... sono così contenta di lei che l'ho battezzata "BICE", campionessa lucidatrice.

E credetemi...

**...quando è HOOVER sono soldi spesi bene"**



**LUCIDATRICE-ASPIRANTE HOOVER**

campionessa del mondo di lucidatura a specchio





## nuovo sistema di sveglia CICALA

non si carica più ogni sera per la sveglia mattutina, tutte le mattine suona sempre alla stessa ora e può tacere nei giorni di riposo. Cicala è elettronica

 **RITZ**

e la sua carica dura ben 18 mesi, sveglia con dolcezza e vi canta il miglior buongiorno.

In vendita presso tutti i migliori orologai ed orefici.

orologeria elettronica per la casa

20123 Milano - Via Panzeri 5

## Lysoform Casa<sup>®</sup> disinfetta e deodora tutta la casa.

Per l'igiene  
della casa  
una sicurezza  
in più.

Lysoform casa è un disinfettante dotato anche di proprietà deodoranti. Lysoform casa disinfetta e deodora la vostra casa.

Usatelo dove ce n'è bisogno: in bagno, in cucina, nella camera dei bambini, sui pavimenti, sulle piastrelle e su tutte le superfici lavabili. Lysoform casa elimina i cattivi odori, lasciando in casa un profumo gradevole e fresco.



Art. 500 ml. 7546 40 15 1998 Art. 1000 ml. 7547 40 15 1998

## LEGGIAMO INSIEME

segue da pag. 24

di persone (c'era sempre un negro, scrive Mc Ginnis, ma non due. Due sarebbe stato esagerato, sarebbe stato offensivo per i bianchi), e di fronte a un pubblico altrettanto scettico, istruito ad applaudire quando si accendeva una luce. «Guardiamo le cose come stanno», spiegò una volta Ailes ad un suo collaboratore: «molta gente pensa che Nixon sia noioso. Lo considera come uno che quando è nato aveva già 42 anni, che sin da ragazzo si portava dietro una borsa di libri, e che per Natale invece di un pallone da football riceveva una borsa per documenti ed era felice. Ecco perché questa idea dell'uomo nell'arena è importante per far dimenticare alla gente tutto questo». Sentite William Gavin, un insegnante che venne assunto dopo aver scritto una lettera in cui, citando una frase di Ortega y Gasset, invitava Nixon a presentare la sua candidatura: «Gli elettori sono sostanzialmente pigri, e soprattutto non hanno voglia di sforzarsi per capire quello che gli si dice».

Sentite Harry Treleaven, già collaboratore della maggiore agenzia americana, la Walter Thompson, che venne scelto per essersi occupato con successo della pubblicità della Pan American, della Ford e della RCA: «La maggioranza dei problemi che gli Stati Uniti si trovano a dover affrontare sono così complicati, così difficili da assimilare che o intimidiscono l'eletto medio, o, ancora più sovente, lo annoiano. Pochi politici si rendono conto di questo». La sua idea era che bisognava eliminare dalla campagna elettorale la discussione delle "issues", dei problemi. Per venire le Ford», scrive Mc Ginnis, «non c'era bisogno di parlare di problemi. I tre elementi erano il prodotto, la concorrenza e la pubblicità. Per Treleaven non c'era nessuna ragione per cui la politica dovesse essere diversa».

Sentite Frank Shakespeare, che aveva lasciato una delle maggiori reti televisive, la CBS, per consigliare Nixon, ed ora è capo dell'USIS, l'ufficio di informazioni americano: «L'affaire cecoslovacco è proprio quello che ci voleva», disse appena

segue a pag. 28

## in vetrina

### Le gerarchie sociali

**T. B. Bottomore:** «Le classi nella società moderna». Questo saggio si può rivelare di notevole utilità in Italia, dove all'uso e all'abuso del termine di classe fa riscontro l'inesistenza di qualsiasi seria ricerca sulla struttura di classe. Come afferma Luciano Gallino nella prefazione, da noi «le cosiddette "classi medie" comprendono la massa della popolazione o non esistono più a seconda dell'umore di chi parla; la "classe operaia" o il "proletariato" possono comprendere, alla stessa stregua, da due a venti milioni di persone, e a seguire ragionamenti, non solo dei partiti, sui rapporti fra classi sociali e visto si dovrebbe dedurne che in certi casi i vari sono due o tre volte i rappresentanti delle classi, mentre in altri casi avviene il contrario». Bottomore chiarisce anzitutto il concetto sociologico di classe, quindi analizza il posto che esso occupa nella teoria marxiana e nelle revisioni critiche e confutazioni di tale teoria; quindi esamina i caratteri fondamentali della struttura di classe nei due tipi di società industriale moderna — la capitalistica e quella socialista — e utilizza i risultati di questo confronto per indicare le maggiori questioni che sono oggi aperte ai teorici delle classi. Nell'ultimo capitolo infine indaga quanto i mutamenti avvenuti nelle società industriali negli ultimi vent'anni e le esperienze compiute dai Paesi in via di sviluppo puntino verso la creazione di forme meno gerarchiche di organizzazione sociale. (Ed. Comunità, 93 pagine, 1000 lire).

### Una ricerca sui gruppi

**Autori vari:** «La politica dei gruppi». Il sottotitolo dell'opera (Aspetti dell'associazionismo politico di base in Italia dal 1967 al 1969) chiarisce bene le sue finalità. Il fenomeno della nascita e della crescita dei gruppi politici al di fuori del tradizionale filone partitico è qui sottoposto a una ricognizione sistematica. Sono stati censiti e quindi raggiunti con questionario quei gruppi spontanei non legati stabilmente a vere e proprie istituzioni, non avendo carattere di élites e che non si configurano e non si definiscono come nucleo d'avanguardia di nuovi partiti. Il quadro che ne esce è piuttosto complesso, ma nello stesso tempo fornisce elementi per una risposta non insoddisfacente a questi come: queste nuove forme di partecipazione sono il segno di una crisi dell'attuale assetto? Rimezzano in questione le sue modalità istituzionali di funzionamento e di legittimità? Rappresentano un processo generale che coinvolge cattolici, laici e marxisti? Quanti sono? In quali zone del Paese? In quali tipi di città? L'indagine è stata svolta da Franco Ferraresi, Anna Lena e Giorgio Ferraresi, Bruno Manghi e Franco Rositi (Ed. Comunità, 336 pagine, 3200 lire).



1/70

# Grande offerta



3 Bic  
~~L.150~~  
L.100

# via libera alla maglieria sotto che vien voglia di portare sopra



Questa maglieria intima della Ragno,  
chi la direbbe maglieria "sotto"!  
La linea spigliata, i filati sottili,  
le rifiniture e il colore!  
Niente da invidiare all'eleganza "sopra".  
Coraggio allora, corri a vedere  
le tue nuove Ragno,  
capirai perchè è una maglieria sotto  
che vien voglia di portare sopra!



## RAGNO

la magiallegra che vive con voi

**LEGGIAMO  
INSIEME**

segue da pag. 26

na sparsasi la notizia dell'invasione sovietica, si mette alle corse i progressisti». Treleaven aggiunse: « A meno di un errore colossale, non vedo ora come possiamo perdere ». C'era chi consigliava a Nixon di approfittare subito dell'occasione per rivolgere quella sera stessa un appello al popolo americano, ma Shakespeare si oppose: « Dovrebbe essere troppo bravo. Non ha il tempo di prepararsi. E' meglio che non dica niente ».

Sentite ancora Gene Jones, che aveva fatto una serie di documentari su gente famosa, il mondo di Sophia Loren, di Billy Graham, e di qualunque altro personaggio, scrive Mc Ginnis, che aveva accettato di sottoporsi per un mese alla sua macchina da presa.

Per Nixon faceva degli shorts pubblicitari di 60 secondi: « Me lo dicono anche i miei amici, quando vado ad un party, la prima cosa che la gente mi chiede è come faccio a lavorare per un fascista come quello lì. Ebbene, sono un professionista. E questo è un lavoro da professionista. Prima ero neutrale. Ora sono per Nixon, ma questo non conta. Il fatto è che per denaro lo farei quasi per qualsiasi persona ».

Ma Nixon aveva bisogno di gente del genere, cinica si, ma altamente competente. Perché il candidato repubblicano, secondo Mc Ginnis, aveva paura della televisione, la considerava un trucco. E usarla in politica era un'idea che lo offendeva: non faceva parte del gioco quando lui aveva imparato a giocare, e non vedeva nessuna ragione per servirselo ora. La decisione di sfruttare al massimo il mezzo televisivo non fu facile per lui; il ricordo del dibattito con John Kennedy, di quella luce rossa che si accese per dare il segnale d'inizio della trasmissione, e che segnò la sua fine, era ancora troppo impresso nella sua memoria.

Allora, per giustificare la sconfitta, si parlò di luci sbagliate e di trucco inadatto, ma il problema, scrive Mc Ginnis, era più profondo, era Nixon stesso. Così, quando nel '68 Nixon optò per la televisione, si circondò subito degli uomini più adatti a consigliarlo, indipendentemente dalle loro idee politiche o di altro genere. Uomini che sapessero spiegargli che cosa veramente fosse la televisione. « Gli americani », scrive Mc Ginnis, « non hanno ancora digerito la televisione, ed il senso mistico di cui la circondano, invece di diminuirne, aumenta. Noi consideriamo personaggi celebri non solo gli uomini che causano gli eventi, ma anche quelli che ne parlano in TV ».

E così, nel 1968, gli americani hanno visto un nuovo Nixon, che in realtà, secondo Mc Ginnis, non era diverso da quello del '60. Era cambiata solo l'immagine: l'immagine che il pubblico americano voleva vedere, di una persona sicura, sincera, calma, e che gli uomini di cui abbiamo parlato hanno contribuito a formare. « Sembrava quasi », scrive l'autore, « che questi uomini stessero costruendo non un presidente, ma uno stadio coperto, dove il vento non avrebbe mai soffiato, dove la temperatura sarebbe rimasta la stessa, e la palla non avrebbe mai fatto un rimbalzo falso sull'erba artificiale ».

Jas Gawronski

# Grappa Piave ha il cuore antico

Grappa Piave si prepara oggi con la stessa cura e lo stesso amore di un tempo.

Solo vinacce "fresche" ancora profumate  
di vino, scelte con un'occhiata secondo  
il colore, il profumo, la consistenza,  
esattamente come un tempo.

Distillazione secondo gli antichi  
sistemi veneti, invecchiamento  
in botti di legno speciale. Grappa  
Piave non è cambiata. E' ancora  
come un tempo. Grappa Piave  
ha il cuore antico.



## Grappa Piave





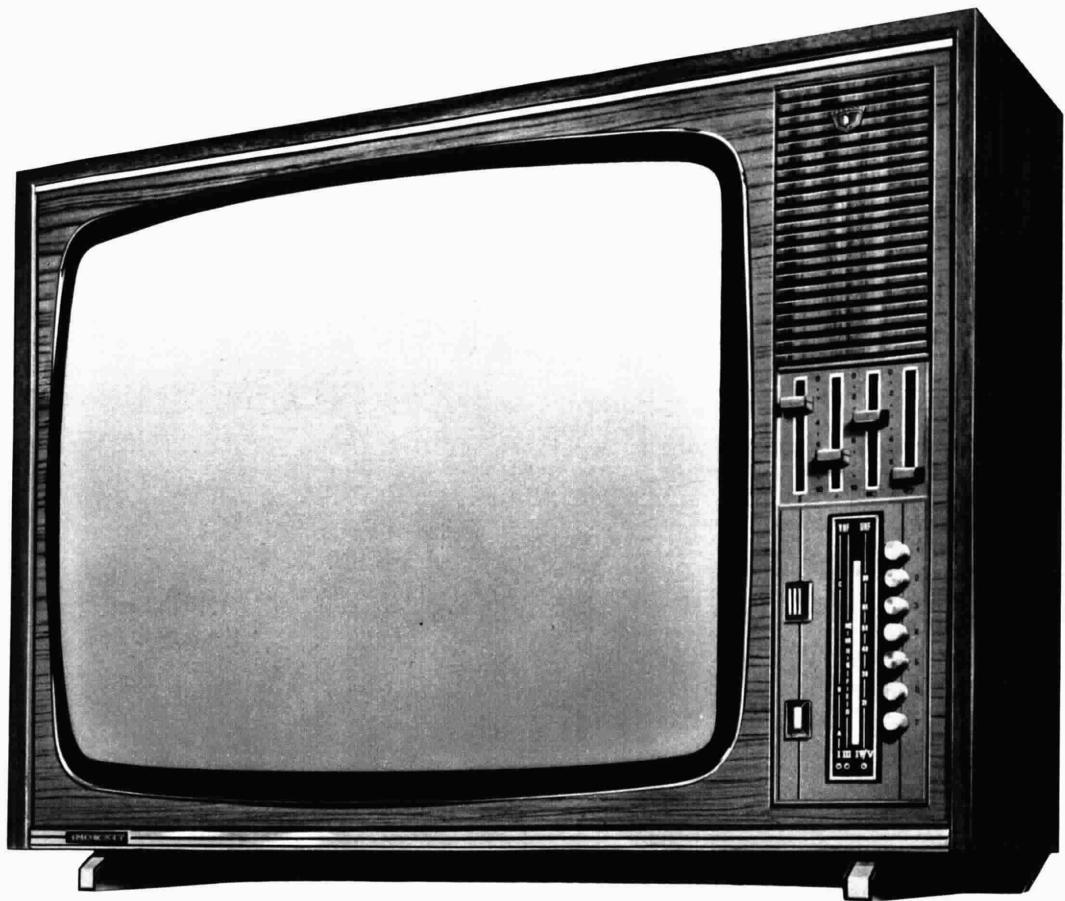
INDESIT

# il più moderno tv 24 pollici

NUOVISSIMA REGOLAZIONE A CONTROLLO VISIVO (sistema slider)

SCELTA AUTOMATICA DEI CANALI (gruppo integrato a 7 tasti)

TASTO MAGICO PER LE TRASMISSIONI A COLORI (nitida ricezione in bianco/nero)



STUDIO 60

SERVIZIO ASSISTENZA INDESIT ASSICURATO IN OGNI PARTE D'ITALIA.

# PASSAGGIO OBBLIGATO

**La soluzione del conflitto nel Vietnam appare indispensabile in vista di una pace che per essere sicura dev'essere indivisibile. Occorre che vi contribuiscano governi e popoli; ne siamo tutti responsabili**

di Augusto Micheli

**U**n anno e mezzo fa, subito dopo l'insediamento alla Casa Bianca, Nixon era venuto in Europa per annunciare il passaggio « dall'era del confronto all'era del negoziato ». Fu la parola d'ordine che aprì un periodo di contatti intensi dell'Occidente col blocco sovietico. Le due superpotenze si trovavano in collegamento attraverso la « linea rossa », operando insieme per la pace, evitando insieme che le crisi locali precipitassero in conflitti armati; gli alleati di Washington e di Mosca cercavano le vie di una pace « da costruire », che non fosse soltanto basata sull'equilibrio del terrore e affidata allo « stallo » tra i due grandi.

Insieme alla ripresa del lavoro per l'unità europea è stata portata avanti, in questo clima, l'*« Ostpolitik »* tedesca, culminata nel trattato tedesco-sovietico che annuncia un equilibrio stabile per l'Europa e isola l'intransigenza oltranzista della Germania Orientale. La conferenza per la sicurezza europea, che deve sancire e favorire al tempo stesso la distensione, è divenuta una prospettiva concreta anche per l'azione prudente dell'Italia, ed è stato fatto in modo che la crisi nel Medio Oriente non si ripercuotesse drammaticamente sull'Europa. Nel settembre di quest'anno Nixon è tornato in Europa, ma non per annunciare, come si era sperato, il passaggio « dall'era del negoziato all'era della cooperazione ». Tutta la stampa internazionale, tutti gli osservatori stanno indagando, in queste settimane, sulle ragioni precise, sui fatti gravi che hanno portato, tra agosto e settembre, ad una specie di rovesciamento di strategia. La rottura da parte dell'Egitto della tregua proclamata con l'accettazione del piano Rogers per la soluzione del conflitto con Israele ha fatto pensare, secondo alcuni, che i sovietici volessero alimentare la tensione con la loro presenza in Egitto anche se non vogliono la guerra. Le voci di costruzione, a Cuba, di basi per sottomarini atomici hanno fatto temere, nonostante le smentite successive, che Mosca volesse ripetere il tentativo di Krusciov fallito nel '62. L'insediamento di forze sovietiche nel Golfo Persico, l'*« espansione »* nei mari del Nord, la difficoltà di avviare un dialogo risolutivo per il Vietnam hanno restituito gli Stati Uniti all'antica diffidenza: questa, almeno, è l'analisi del *« Washington Post »*. Ed è mentre in Giordania si combatteva un'atroce guerra civile che Nixon ha raggiunto l'Europa: da Roma a Dublino, attraverso Madrid e Belgrado, il presidente americano ha cercato di far valere un nuovo slogan: « la pace nel Mediterraneo è affidata alla Sesta Flotta ». Ma il discorso non era per gli alleati, era

per l'Unione Sovietica: l'esaltazione della Sesta Flotta, l'affermazione di potenza attraverso la parata gigantesca delle navi americane nel Mediterraneo hanno l'obiettivo preciso di ammonire l'Unione Sovietica. Quale monito?

C'è una pace sovietica che gli Stati Uniti non possono accettare. E' la pace che preserva soltanto dai conflitti armati, ma che lascia a Mosca la possibilità di penetrare in aree sempre più vaste e di estendere la sua influenza diretta ed indiretta in maniera da trovarsi, alla lunga, in una posizione di forza. E' per gli Stati Uniti, una specie di invisibile violazione di tregua. E' questo il punto cruciale: poi nasce la diffidenza improvvisa nei confronti delle politiche di alcuni Paesi alleati che in precedenza erano stati incoraggiati a cercare le nuove vie della distensione; e, come per un riflesso automatico, nasce la diffidenza nei confronti dell'Europa unita, ritorna l'avversione alla conferenza per la sicurezza europea, si pensa a misure « difensive » contro il Mercato Comune.

Hanno torto coloro che accusano Nixon di aver fatto il viaggio in Europa per ridurre tutto alla esaltazione della « missione protettrice » della Sesta Flotta: il viaggio di Nixon aveva intenzioni costruttive ed in parte ha raggiunto gli obiettivi. E' anche vero che italiani e jugoslavi, inglesi ed irlandesi (la Spagna ha una posizione diversa) hanno dovuto prendere atto di una « tensione silenziosa » tra Stati Uniti e Unione Sovietica. In questo momento è difficile il passaggio dal negoziato alla collaborazione perché non è più sicuro (e non è più stabile) il principio per cui ciascuna delle due superpotenze conserva intatta la propria zona d'influenza, e gli Stati Uniti temono che la difesa del principio sia più difficile per essi, che hanno alleati liberi e autonomi e capaci di difendere i propri interessi, di quanto non lo sia per l'Unione Sovietica che mantiene con la forza la disciplina nel suo campo.

Contro questi problemi urgono gli sforzi per la distensione e la pace, quelli degli europei e quelli dei « grandi ». Al centro c'è la questione del Vietnam, collegata per vie indirette alla questione del Medio Oriente, capace di influire sulle valutazioni che ciascuno fa delle funzioni dell'ONU. Affermati i principi, dichiarato il rifiuto di accettare un « equilibrio senza tregua », Nixon ha ripreso il tentativo di pace nel Vietnam. Il suo discorso del 7 ottobre propone una cessazione totale e definitiva del fuoco su tutti i campi di battaglia e promette il ritiro delle truppe americane entro il 30 giugno del '71. E' un'offerta in otto punti, certamente più avanzata di tutte quelle fatte in precedenza e certamente rivelatrice dell'urgenza che preme per una soluzione: dalla pace nel Vietnam nasce, adesso, la



Nixon con Saragat durante il ricevimento al Quirinale. Il presidente americano ha iniziato il suo recente viaggio in Europa dalla visita a Roma

reale possibilità di riprendere il discorso della « distensione attiva ». La risposta è stata per il momento negativa: il Vietnam del Nord e il Vietcong non trovano negli otto punti garanzie sufficienti, e il Vietnam del Sud ha soltanto subito, nonostante il lungo lavoro di preparazione fatto dagli americani a Saigon, la decisione di Nixon. Tuttavia, al di là delle dichiarazioni ufficiali, molti segni mostrano che gli otto punti del presidente americano costituiscono un « inventario di pace », e come tali possono essere considerati. Se il Vietcong obietta che il cessate il fuoco, nelle condizioni attuali, indebolisce le possibilità della guerriglia, si sa che le soluzioni politiche, una volta cessato il fuoco, sono possibili: Vietnam del Nord e Vietcong hanno accettato l'idea di un governo di coalizione a Saigon con gli stessi membri del governo attuale. Il loro voto riguarda due o tre ministri soltanto: per il Vietnam del Sud è una questione di principio, ma per l'America vi sono esigenze superiori alle questioni di principio sulle persone. La trattativa è ancora lunga e difficile, ma la speranza fondata è che a primavera ci sarà la pace.

Per questa prospettiva si muove l'America. Per sostenerla, forse, si

richiama, come non faceva da molti anni, alla potenza delle sue flotte e dei suoi eserciti, fa valere la propria forza potenziale. E' un gioco complesso: gli Stati Uniti « occupano » soprattutto l'Atlantico, il Pacifico, il Mediterraneo; l'Unione Sovietica, da tre anni presente nel Mediterraneo, « presidia » il Mar Nero e l'Oceano Indiano, il Mar Cina, il Baltico, l'Antartico; accerchia la Cina, mentre l'America si protegge. Ma se l'URSS ha bisogno di esser più forte, l'America non può consentire a essere, mentre ha bisogno della pace nel Vietnam, più debole. La conseguenza è quella di una battuta di arresto nel processo « visibile » di distensione, dell'obbligo di una accresciuta prudenza da parte degli europei in questa fase di attesa. Molte sono le difficoltà, a cominciare dagli interessi prevalenti di autonomia degli europei nel loro insieme e di ogni singola potenza europea, fino all'incertezza che regna per il Medio Oriente, dopo gli scontri in Giordania e la scomparsa di Nasser. E' dunque un momento critico: la soluzione del conflitto nel Vietnam è un passaggio obbligato in vista di una pace che, per essere sicura, deve essere indivisibile. Dobbiamo tutti contribuirvi, ne siamo tutti responsabili.

Alla televisione «Dieci miliardi di anni»  
dalla nascita dell'universo alla cellula vivente

# ***Uomo: da dove vieni e dove vai?***



Azzorre: l'eruzione di un vulcano sottomarino ha dato origine a questa piccola isola di lava. Il maggior numero di vulcani in attività si trova negli oceani



Un campo di fumarole ad Alu in Dancalia (Etiopia). Nella fotografia in basso, la caldera del Trou Natrou nel Tibesti, Africa Centrale



**Il prof. Franco Graziosi, direttore del Laboratorio di Genetica del CNR di Napoli, illustra in questo articolo il programma TV, al quale ha collaborato, che ricostruisce la storia della vita organica. La responsabilità collettiva di scelte non solo tecniche ma umane e sociali**

di Franco Graziosi

Roma, ottobre

**L**a posizione culturale di un microbiologo interessato ai problemi di biologia generale risulta inevitabilmente centrata su quei margini sfumati che dividono il mondo inorganico dall'organico, la non vita dalla vita.

In fondo la microbiologia è sorta proprio così, come risposta scientifica ad un grande quesito dell'antica filosofia naturale che osservava le rane e i vermi nascere dal fango e che univa alla terra, in un ingenuo ma vero legame, anche le costruzioni più belle e complicate della natura vivente. L'antica diaatriba sulla generazione spontanea, il riconoscimento di un solco incolmabile tra anche il più minuto essere vivente e l'ambiente che lo circonda posero le basi della microbiologia e della biologia moderna. Tuttavia il vecchio quesito si ripresentava in altre forme: ma è stato sempre così? C'è qualcosa di speciale negli esseri viventi che li fa qualitativamente diversi dal resto? Oppure quel che oggi vediamo è la conseguenza di un lungo ed ininterrotto processo storico-naturale che alle sue origini ha visto un comune embrione di tutto quello che ci circonda?

Lo sviluppo della fisica, della chimica e della biologia ha dato or-

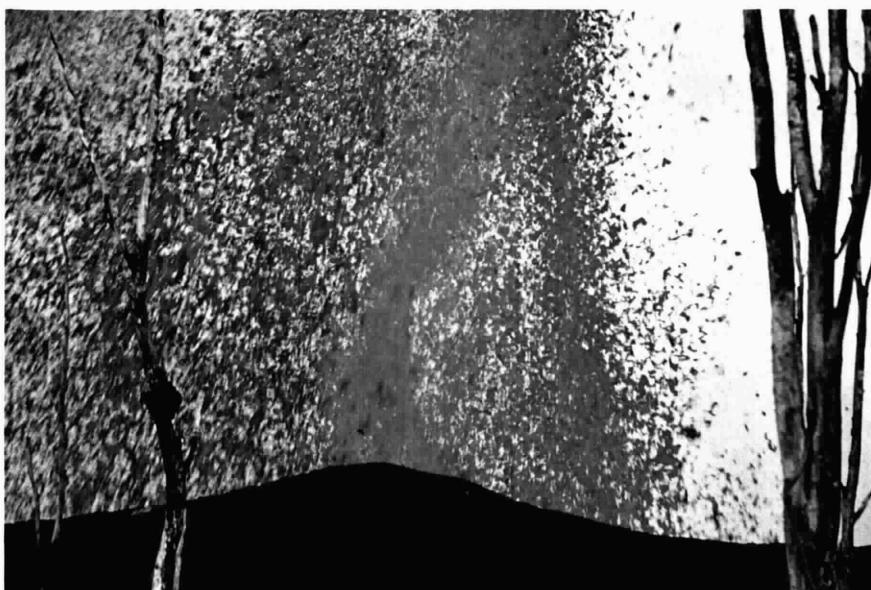


## ***Uomo: da dove vieni e dove vai?***

mai chiare risposte a questo quesito generale, anche se mille dettagli restano da esplorare e anche se quel lungo processo è di difficile ricostruzione e presenta grandi lacune che con rispetto dobbiamo lasciare all'indagine futura.

In un mondo ormai sempre più permeato dei risultati della scienza e della tecnologia deve aprirsi un discorso di fondo sulle cose nel loro insieme, affinché la visione che unisce alla nostra tradizione culturale la realtà tecnologica in cui viviamo non resti patrimonio esclusivo di una cerchia di dotti, ma si popolari, investa le vecchie e statiche strutture della cultura scolastica e fornisca la chiave per capire meglio la realtà di ogni giorno e intuire il nostro destino. Questo discorso non può essere condotto senza l'intervento dei produttori di questa cultura, consapevoli dell'importanza di un dialogo con il pubblico e della necessità di non perdere l'occasione, anche modesta, di colmare il distacco che sempre di più si allarga tra le due culture.

Un'occasione ci è stata offerta dalla televisione italiana che, nell'atti-

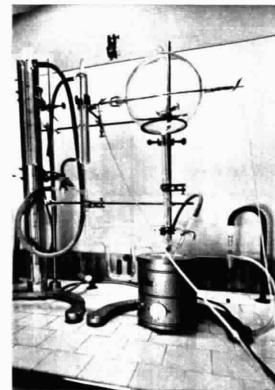
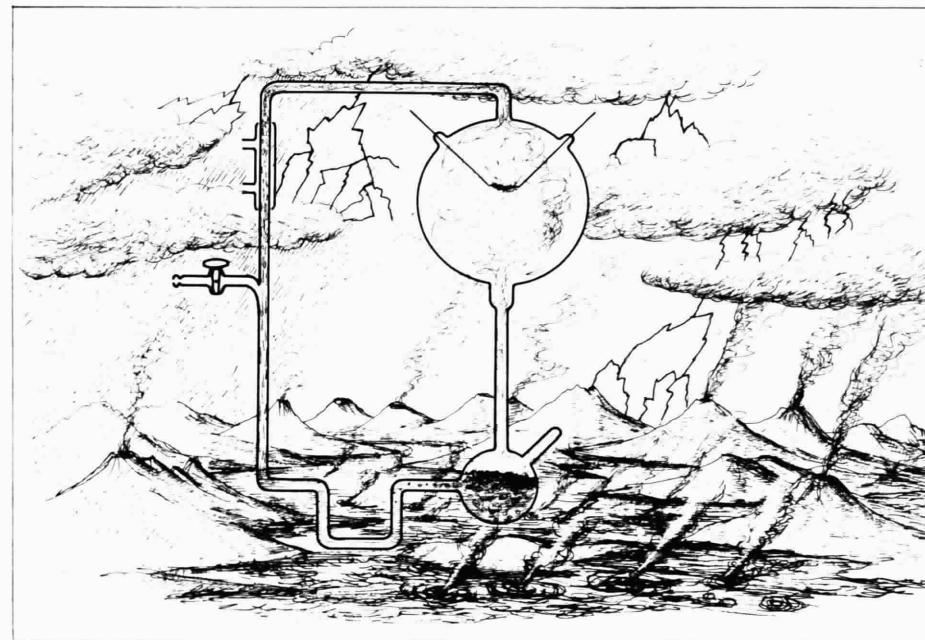


Una fontana di lava a Kilauea nelle Hawaii:  
la fotografia è stata scattata nel 1955.  
In alto, un particolare del lago di lava nel cratere  
del Njiragongo, Congo. Sulla Terra i vulcani  
in attività da tre secoli sarebbero  
circa 270: fra questi l'Etna, il Vesuvio, lo Stromboli  
e Vulcano in Italia, l'Hekla in Islanda

vità di Giulio Macchi verso il mondo della scienza e della tecnica, lascia lo spazio non solo alla illustrazione di singoli importanti progressi, ma anche ad una riflessione più larga, ad un dialogo più diretto tra gli scienziati ed il pubblico. Come microbiologo dedito da molti anni alla biofisica e alla biologia molecolare mi è stato facile guardarmi intorno trovare studiosi di grande competenza e larghezza di idee disposti ad un dialogo con me, ed indirettamente con gli altri. Dal fisico che si è sempre dedicato allo studio dei più minimi frammenti della materia, al geologo capace di riassumere in una dimensione planetaria lo studio dei vulcani e delle rocce, al biochimico che vede con familiarità la parentela tra i concetti di sostanza e di struttura vivente, al genetista che abbraccia nella sua esperienza le proprietà fondamentali delle strutture genetiche ed i grandi fenomeni dell'evoluzione, con particolare riferimento all'uomo. E' stata certo una felice occasione percorrere questo filo ininterrotto della cultura scientifica e ricostruire il grande disegno che dalla nuvola di idrogeno dell'universo primitivo conduce alla vita organica ed ai problemi dell'uomo. Naturalmente si tratta anche di un esperimento difficile. La formula del dialogo dovrebbe limitare il pericolo di cadere nella didattica, ma lo strumento televisivo, pur nella sua capacità espressiva e comunicativa, pone limiti precisi, esige esperienza specifica, costringe alla concisione, alla semplificazione, al ritmo, e non è facile adattarsi da parte di chi è abituato alla quiete del suo studio o tutt'al più all'aula universitaria.

Il discorso prende le mosse dalla visione dell'universo primitivo, ricostruito in base alle osservazioni astronomiche ed astrofisiche: un'unica immensa nuvola di idrogeno senza luce, senza sole, senza la varietà delle sostanze che formano tutti gli oggetti che ci circondano. Ma quella grande nuvola non è omogenea e statica, la sua struttura si evolve, comincia la nostra storia. Lo spettatore inevitabilmente si domanderà: ma prima? La domanda è legittima ma noi la lasciamo senza risposta di proposito, noi cominciamo là dove i nostri strumenti per ora arrivano, con la fiducia che sapremo andare ancora più in là, più nel profondo del tempo e dello spazio.

Le sostanze chimiche di cui sono fatti gli oggetti e di cui noi stessi siamo costituiti si sono venute formando lentamente per la progressiva trasformazione della nuvola di idrogeno primitiva. Si sono formati gli ammassi stellari, i soli, i pianeti ed anche la nostra terra, globo una volta fiammeggiante. Questo si è raffreddato, l'acqua che lo copriva in una densa fascia di vapore si è condensata e si sono formati gli oceani. Emergono i continenti primitivi, il tutto era sovrastato da un'atmosfera che i vulcani alimentavano di anidride carbonica, di metano, di ammoniaca, di tutti i gas che si sprigionano dal nucleo arroventato del pianeta. Queste sostanze hanno reagito tra loro sotto l'azione dei raggi ultravioletti del sole, delle scariche elettriche di innumerevoli temporali e attraverso la reazione di questi



Schema dell'apparecchiatura che simula, in laboratorio, le condizioni della Terra prima della comparsa della vita. Il disegno illustra anche l'aspetto che aveva a quel tempo il nostro pianeta. A sinistra, apparecchiatura per la produzione in laboratorio di sostanze organiche sotto condizioni abiotiche che simulano quelle primordiali della Terra

composti semplici l'oceano si affolla di nuovi tipi di sostanze più complesse, quelle che oggi chiamiamo organiche perché le troviamo soprattutto nella struttura degli organismi viventi. Nell'oceano primitivo queste sostanze continuano a trasformarsi, si combinano tra loro, costituiscono edifici molecolari più grandi. Gli aminoacidi si uniscono a formare le proteine primitive, i nucleotidi formano i primi acidi nucleici, gli acidi nucleici le proteine reagiscono nella scalata verso forme sempre più complesse. Ecco qui e là originarsi combinazioni più fortunate, dotate di una nuova proprietà straordinaria; ecco le prime nucleoproteine capaci di riprodursi, di servire cioè da guida alla sintesi di complessi chimici a loro simili dapprima forse lentamente e imperfettamente, poi con ritmo sempre più rapido ed efficace. Questo è un evento nuovo e drammatico: da quel momento c'è sul pianeta qualcosa di diverso da tutte le cose di prima, qualcosa che è capace di riprodursi. Da uno se ne generano due, da due quattro, e con processo esponenziale una miriade che affolla tutto l'oceano.

Ma la moltiplicazione sfrenata dei primi semplici esseri impoverisce il grande brodo primitivo; la correnza si fa inevitabile e stringente e spinge verso la selezione di forme sempre più efficaci e perfette, di «organismi», possiamo ormai dire, sempre più perfezionati ed autonomi, capaci di costruire da sé quello che prima la natura offriva liberamente. Ecco che si originano i microbi, ecco formarsi la grande base microbica su cui ancor oggi poggia la piramide di tutta la vita organica. Da questa base microbica partono processi nuovi di simbiosi: gli organismi si complicano, divengono pluricellulari, formano parti più dure e resistenti, capaci di lasciare le prime chiare tracce nei più antichi strati rocciosi che l'indagine geologica riporta oggi alla luce e all'indagine del paleontologo e dell'evoluzionista. Le strutture genetiche tendono inevitabilmente verso la complicazione progressiva, la simbiosi, la duplicazione genica, la mutazione, forniscono il materiale grezzo nella varietà genetica che l'ambiente seleziona e destina all'estinzione e al successo. Le forme organiche si fanno più complicate, intere serie evolutive si svolgono ormai sotto i nostri occhi, tratte da un sempre più ricco materiale offerto dalla paleontologia. Compiono i vertebrati, gli uccelli, i mammiferi e l'uomo la cui struttura organica, insieme a quella degli altri esseri viventi, affonda le sue radici in questa immensa comune matrice.

Certo ci sono grandi lacune: la vita cominciò circa 4 miliardi di anni fa ed i primi organismi solo raramente hanno lasciato lievi tracce nei fondi marini lentamente emersi dalle acque.

I veri e propri fossili più antichi, di cui con qualche dettaglio possiamo studiare la struttura e ricostruire la forma, sono contenuti in

rocce vecchie di soli seicento milioni di anni, ma l'indagine si fa sempre più serrata e di quando in quando nuovi anelli si aggiungono alla ricostruzione della lunga ed interrotta catena dell'evoluzione organica. Forse il profano sarà sorpreso di apprendere che il materiale fondamentale dell'evoluzione è costituito da combinazioni casuali: ma l'ambiente fornisce le situazioni congrue, esige il rispetto di una integrazione stringente delle forme organiche, scarta automaticamente una miriade di proposte sbagliate, costituisce la grande guida razionale in cui si afferma solo ciò che è efficiente e che quindi è equilibrato, ordinato ed anche inevitabilmente bello nelle sue simmetrie.

L'uomo è al vertice di questa piramide e pone non solo il problema della sua origine, ma del suo destino. La nascita della cultura apre un nuovo ed originale processo evolutivo in cui i materiali offerti alla scelta dell'ambiente non sono più solo i cambiamenti chimici, ma le nuove idee, gli strumenti di comunicazione, la struttura sociale, i metodi produttivi.

La coscienza della vita e del mondo, fatti scienza, offre strumenti nuovi di intervento perfino capaci di alterare in modo prevedibile l'orientamento della vita futura. Dalla ingenua cultura dell'uomo primitivo, dominato dalla paura e dall'incertezza quotidiana, si giunge alla responsabilità collettiva, alla materia più importante di riflessioni per tutti, profani e scienziati, accomunati dalla necessità di scelte non più solo tecniche, ma umane e sociali.

Franco Graziosi

Dieci miliardi di anni va in onda giovedì 22 ottobre alle ore 22,15 sul Secondo Programma televisivo.



# LA STORIA DI UN AMORE

*Sylva Koscina sarà  
con Giorgio Albertazzi, nella duplice  
veste di attore e regista,  
l'interprete televisiva della commedia  
di Pagnol «Topaze»*





«Topaze» e Sylva Koscina: un incontro rimandato troppo a lungo. Quasi cocainei («Topaze», autore Marcel Pagnol, è nato l'11 ottobre 1928, davanti a una folla di spettatori entusiasti, come si conveniva a un personaggio teatrale di nobile stirpe: Sylva Koscina pochi anni dopo nell'intimità della sua casa, come usa invece fra gli esseri umani), hanno percorso insieme ma separati la strada del successo. Fatti uno per l'altra e sempre divisi. Lei innamorata di «Topaze» («Lo trovo affascinante»); lui impazzito di cadere fra le sue braccia. Un piccolo dramma nella commedia (di Pagnol) evitato all'ultimo momento da Giorgio Albertazzi che ha deciso di convocare entrambi negli studi televisivi di Torino.

Così, finalmente, Sylva e «Topaze» reciteranno insieme. E' anche un momento felice nella loro carriera: tutti e due ancora giovani e artisticamente validi, Sylva, in più, è bellissima. Ma questa dote, una gioia per gli occhi, le è stata più d'impaccio che di aiuto nel mondo dello spettacolo: distrarre il pubblico (e i produttori). Cosicché capita, soprattutto in certi film «nature» imposti dalla moda, che soltanto rari e disincantati spettatori si accorgano alla fine che Sylva è anche un'attrice. E per lo stesso motivo a pochi interessa che abbia un passato di studi, si dedichi a letture impegnate e coltivi l'arte drammatica. La sua dolce bellezza cancella perfidamente ogni ambizione intellettuale. Anche per questo motivo Sylva è felice di poter recitare alla TV dove il piccolo schermo impone la legge del primo piano, mette in evidenza le capacità espressive degli interpreti: quando ci sono. Sul video, Sylva ha debuttato molti anni fa con «Il mattatore» e più recentemente l'abbiamo vista ne «I giacobini». Con Albertazzi ha recitato in una edizione televisiva del «Don Giovanni». Le sue apparizioni alla TV sarebbero più frequenti se non fosse trattenuta dagli impegni cinematografici: in questi giorni è a Marsiglia per un film (le foto sono state scattate in una pausa della lavorazione), e un altro film l'attende a Istanbul. Ma il suo cuore è già a Torino dove, alla fine di ottobre, incontrerà finalmente «Topaze».

*Il cittadino italiano «Di fronte alla legge»: una serie di originali televisivi affronta paradossi e anomalie di alcuni processi*

# Cinque casi umani e i problemi della giustizia

*Un gruppo di registi e scrittori si è impegnato nel nuovo ciclo di trasmissioni con la consulenza di illustri giuristi: Giovanni Leone, Alberto Dall'Ora e Marcello Scardia*

di Guido Guidi

Roma, ottobre

**L**a diagnosi che quattro anni or sono il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Roma fece alla inaugurazione dell'attività giudiziaria fu terribilmente severa e profondamente amara. « Nel Paese, nonostante i pubblici elogi, non c'è, in realtà, sufficiente fiducia nel magistrato », disse in quell'occasione il dott. Giuseppe Lattanzi pubblicamente ed ufficialmente, « non c'è sufficiente fiducia nella sua intelligenza, nella sua comprensione e, talvolta, anche nella sua assoluta imparzialità ».

L'affermazione era grave, ma lo sembrò ancora di più perché a farla era stato un magistrato che, cauto ed equilibrato, non poteva davvero essere ritenuto di tendenze, diciamo, riformiste: tra l'altro, allora, il dott. Lattanzi era il vice presidente di quella Unione Magistrati Italiani alla quale fanno capo quasi tutti i consiglieri di Cassazione con il proposito di difendere i principi più tradizionali dell'Ordine giudiziario.

Dopo quattro anni, purtroppo, si deve convenire che la situazione non è affatto migliorata. Le diagnosi semmai sono diventate ancora più severe. « Attraversiamo un momento nel quale », ha osservato il Capo dello Stato in un suo intervento al Consiglio Superiore della Magistratura di cui è presidente, « i problemi della Giustizia hanno





Mila Vannucci e Carlo Enrici, protagonisti de «Il testimone» di cui vediamo (foto sotto) una drammatica inquadratura. Il copione è firmato da Giovanni Bormioli e dal professor Alberto Dall'Orta, la regia è di Giuseppe Fina. La vicenda affronta il tema della non sempre facile collaborazione con la Giustizia



Da sinistra: Franco Vaccaro, Dario Penne e Arnoldo Foà in una scena di «La mosca morsa», scritto e diretto da Dante Guardamagna. Nella pagina di fronte, Turi Ferro e Regina Bianchi in «Il delitto d'onore», regia di Piero Schivazappa su testo di Bendicò e Correale

# Cinque casi umani e i problemi della giustizia



Franco Graziosi e Nicoletta Languasco in «Le mani pulite», diretto da Silvio Maestrani e scritto da Bendicò, Correale e Gianni Serra. A fianco: Adolfo Gerl e Roldano Lupi in «La misura del rischio» (testo di Paolo Levi e Guido Guidi, regia di Lyda C. Ripandelli)



assunto, e per oggettiva gravità e per vastità di risonanza nell'opinione pubblica, un rilievo senza precedenti, un carattere eccezionale e, starei per dire, drammatico». «La opinione pubblica», ha commentato a sua volta di recente il Consiglio Superiore nella sua relazione annuale «sullo stato della Giustizia... si va facendo sempre più attenta ai problemi della Giustizia ed insistente reclama una Giustizia nuova nei contenuti e più adeguata nelle strutture per consentire a tutti la possibilità di esprimere concretamente la propria richiesta di Giustizia e di vederla tempestivamente appagata... L'opinione pubblica non riesce a comprendere, infatti, come mai la società civile, che pure si è preoccupata di rimodernare molte altre strutture, si sia praticamente disinteressata di quanto accadeva nel mondo giudiziario e come i problemi della Giustizia siano passati in second'ordine nella gerarchia dell'intervento statale».

Il problema, quindi, esiste, è delicato, è importante, è grave, è complesso. Le cause sono infinite e non tutte facilmente eliminabili, come sarebbe giusto ed urgente che fosse. Le responsabilità sono di varia natura: talune di ordine politico-legislativo, talune di ordine tecnico, talune, infine, di ordine psicologico. Talune sono all'interno del sistema, talaltri all'esterno. Qualche indicazione può essere interessante perché il quadro, nel suo insieme, sia completo.

Le leggi, ad esempio. In Italia la vita della collettività è regolata da circa 140 mila norme considerando nel calcolo anche i regolamenti e le circolari ministeriali. In materia di telefoni, tanto per citare un caso limite, i provvedimenti regolamentari sono oltre 1200. Il numero nella sua vastità può sembrare paradossale, direi assurdo. Ma più grave ancora è la costanza del ritmo con cui queste leggi proliferano: in media 2000 per ogni anno. Secondo gli studiosi il fenomeno ha i medesimi aspetti e presenta gli stessi pericoli di un'inflazione monetaria: continuano a rimanere ancora in vigore leggi antiche di oltre un secolo, tant'è che l'espropriazione per pubblica utilità è regolata, sia pur con taluni ammodernamenti che sanno soltanto di rattoppo, da una norma la quale risale al 1865.

In questa selva nella quale, come ha denunciato un giudice ai suoi colleghi riuniti di recente in congresso a Trieste, «può prevalere non chi sostenga la tesi giusta, ma chi sia più bravo a districarsi perché può avvalersi di avvocati più abili e meglio pagati», una buona percentuale, certamente non inferiore al 40 per cento, è costituita da leggi penali. Le conseguenze potrebbero essere addirittura umoristiche se non fossero drammatiche perché, infatti, il Codice stabilisce che «nessuno può invocare, a propria scusa, l'ignoranza della legge penale».

Il cittadino in teoria dovrebbe conoscere all'incirca oltre 50 mila leggi, anche perché la Cassazione — e la sua giurisprudenza è costante — ha dato un'interpretazione restrittiva e severa della norma che è fra le prime del Codice penale. «L'ignoranza della legge penale», ha stabilito una volta, «non è scusabile

segue a pag. 43

# PIÙ SU C'È Mister BABY

LA LINEA "PIÙ" PER IL BEBÈ



Una linea di centinaia di prodotti "più" per la prima infanzia

## DUE OMAGGI ECCEZIONALI A TUTTE LE MAMME

UN NASTRO SULLA PORTA  
(la guida di puericultura per la mamma "più")

COME LO CHIAMEREMO?

(l'ABC dei nomi di battesimo,  
con la indicazione di tutti i nomi  
tra cui potrete scegliere  
quello per il vostro bambino).

Per ottenere immediatamente  
queste due pubblicazioni, compilate  
il tagliando e spediteelo subito a:

MISTER BABY - Hatù S.p.A.  
Via Agresti, 4  
40123 BOLOGNA

DAN dei possibili

NOME	RA 2
COGNOME	
VIA	N°
C.A.P.	CITTÀ
PROVINCIA	



MISTER BABY È IN VENDITA

ESCLUSIVAMENTE NELLE FARMACIE

VIDAL prepara ai grandi incontri



Avvicinarsi sicuri con Deodal



Essere sempre pronti.

Sicuri e fieri del proprio corpo. Deodal di Vidal, deodorante personale. Sottili essenze che annullano gli odori e profumano la pelle. Sia stick che spray e in tre profumazioni: Pino Silvestre, Lady, Sporting. Ed ora anche i saponi deodoranti Vidal. In astuccio, e nelle stesse profumazioni.

Deodal

# Cinque casi umani e i problemi della giustizia

segue da pag. 40

quale che ne sia la causa e quindi anche se dipende da limitata intelligenza o da mancanza di cultura». Tutte le norme extrapenal — ha confermato un'altra volta — debbono considerarsi leggi penali e lo sono anche tutte le ordinanze ed i regolamenti che il prefetto e l'amministrazione comunale sono obbligati ad emanare nell'ambito della propria competenza territoriale. Trasferirsi da Roma a Milano o viceversa dovrebbe presupporre uno studio della situazione dal punto di vista legislativo tutt'altro che semplice.

Per questa interpretazione così rigida il cittadino deve essere aggiornato sempre su tutto. Non ha giustificazioni anche se è stato indotto in errore «da un'erronea applicazione della legge da parte della pubblica autorità» o, persino, da un refuso della *Gazzetta Ufficiale* quando pubblica una legge. Soltanto la «Raccolta ufficiale delle leggi» fa testo: i suoi eventuali errori tipografici sono gli unici che possono giustificare, secondo la Cassazione, l'ignoranza di una norma penale. Ma chi può dire di conoscere davvero la legge? Quanti studenti sanano ad esempio che indurre una compagna ad andare al Pincio o al Valentino anziché a scuola costituisce un reato (sottrazione consensuale di minorenne) punito sino a 2 anni di reclusione se il padre di lei presentasse una querela?

Dopo l'incongruenza di certe leggi, le sproporzioni fra le pene previste da queste leggi. In teoria, e non soltanto in teoria, una truffa per miliardi può essere punita in misura inferiore a quella per il furto di un pettine in un supermercato. «Per non condannare la responsabile di questo furto ad una pena che non poteva essere inferiore a 16 mesi di reclusione», ha ricordato un procuratore generale in un'assemblea ufficiale alla presenza del ministro della Giustizia, «abbiamo dovuto ignorare l'esistenza di circostanze aggravanti». «Ho dovuto di proposito ignorare come era avvenuto un furto», ha ammesso un altro magistrato per sottolineare come talvolta sia necessario sostituire la Giustizia sostanziale a quella formale, «perché altrimenti la condanna avrebbe comportato l'interdizione dai pubblici uffici e quindi la disoccupazione del responsabile che, incensurato, aveva pure il diritto di pretendere dalla società una prova d'appello».

Dopo le leggi, la lentezza ed il costo della Giustizia. Le statistiche sono allarmanti e preoccupanti. Una vertenza civile si prolunga in media per otto anni; un processo penale non si esaurisce prima di quattro anni. La spesa per una causa civile è in proporzione al valore dell'oggetto in discussione: se questo valore è inferiore a 100 mila lire il costo medio della vertenza può, però, arrivare anche al 170 per cento del valore stesso. In queste condizioni ovviamente — ha concluso con amarezza a Trieste uno dei relatori, il pretore Daniele Cusani — «la Giustizia è meno uguale per i poveri». Né la situazione è migliore nel settore penale: su 100 imputati 25 vengono assolti in istruttoria e 15 in dibattimento, ma nessuno di costoro ha diritto alla riparazione

segue a pag. 44



Un'altra inquadratura di «La mosca mora» con Alessandro Sperilli e Arnaldo Foa. In alto: Turi Ferri e Regina Bianchi con il piccolo Fabio Frabotta in «Il delitto d'onore» che, come indica il titolo, affronta la questione del «trattamento di favore» per l'omicida colpito nel suo prestigio

# che bravo il mio papà! Sa fare tutto in casa... con Black & Decker è semplicissimo



A volte basta così poco per fare felice una bambina. Un trapano BLACK & DECKER, per esempio. Con quale altro oggetto potete rendervi utili in casa e distendervi?

— Ieri l'altro aveva riparato la biblioteca a vostra figlia. Ieri lucidato quel mobile cui vostra moglie tiene tanto. Oggi intagliato degli animaletti per costruire un divertente attaccapanni per vostra figlia.

E avete fatto tutto da soli in quattro e quattr'otto con il vostro trapano BLACK & DECKER. Pronto. Rapido. Sicuro.

Facilissimo da usare.

E che risparmio! Di tempo e di denaro, perché con poche applicazioni si paga da sé.

**ancora da L. 13.000**

**Black & Decker**  rende facile il difficile.



Inviate oggi stesso questo tagliando a:  
**STAR-BLACK & DECKER - 22040 Civate (Como)**  
per ricevere:  
 catalogo a colori di tutta la gamma B. & D.  
 GRATIS  
 catalogo e manuale "Fatelo da voi", alle-  
gando 200 lire in francobolli per spese postali.

## Cinque casi umani e i problemi della giustizia

segue da pag. 43

del danno subito perché l'ipotesi dell'errore giudiziario con conseguente risarcimento presuppone la sentenza definitiva ed un processo di revisione sulla base di nuovi elementi.

Infine, il magistrato. In passato — ha sottolineato il Consiglio Superiore nella sua relazione annuale — si riteneva che fosse necessario un distacco netto tra chi esercitava una funzione e coloro che erano destinatari della funzione stessa, perché da tale distacco scaturisse una maggiore autorevolezza ed autorità della pronuncia, e che fosse opportuno mantenere il linguaggio tecnico, aulico e un po' oscuro del « rito » perché emergesse di più l'importanza della funzione. Nel mondo di oggi — ha riconosciuto il Consiglio Superiore, come dire gli stessi magistrati — il cittadino per poter accettare in qualche modo la pronuncia di un organo investito del pubblico potere vuole essere convinto, per quel che è possibile, della bontà della decisione stessa. Ciò significa che il processo deve svolgersi in modo che il suo vero e talvolta tragico protagonista possa in ogni momento rendersi conto di ciò che sta avvenendo e che ha così rilevante importanza per la sua vita.

« Le decisioni », ha ammonito quindi il Consiglio Superiore, « debbono essere redatte in forma comprensibile e cioè con minore sfoggio di erudizione giuridica e con una più chiara indicazione dei motivi sostanziali della pronuncia. Le decisioni debbono essere immediatamente comunicate, con una motivazione sintetica, alle parti. Il cittadino vuole sentire che il giudice è al suo servizio e non è qualcuno che a lui si contrappone e che resta staccato e lontano dal suo problema e dal suo dramma. Questo significa che il singolo giudice e l'Ordine della Magistratura debbono rendere conto al cittadino e all'intera collettività del modo con cui viene amministrata la Giustizia ».

Che cosa è stato fatto sinora per rendere più semplici e più facili questi rapporti fra il cittadino e la Giustizia o meglio fra il cittadino e gli operatori della Giustizia? Poco o nulla: per mancanza di mezzi, per mancanza di volontà politica, per mancanza — aggiungono i critici più severi — di predisposizione psicologica.

Esiste un progetto di riforma del Codice di procedura penale che non potrà essere attuato, nella migliore delle ipotesi, prima di quattro anni. Per quattro anni ancora, cioè, la Giustizia penale dovrà essere amministrata con la procedura in vigore. « Il processo attuale », commenta Giovanni Leone che, insieme con il prof. Alberto Dall'Ora di Milano e con il consigliere di Cassazione Marcello Scardia, membro del Consiglio Superiore della Magistratura, è consulente della serie di originali televisivi *Di fronte alla legge*, « ha i suoi difetti ed i suoi pregi. In attesa della riforma, cerchiamo di eliminare i primi e fecondiamo i secondi. Purtroppo alla Cassazione sembra sfuggire l'importanza di adattare il processo vigente a quel-

segue a pag. 46

# L'ammollo in lavatrice si fa con l'orologio della Candy.



## Nuova Candy 98. La lavatrice ad orologeria.

Una buona lavatrice deve fare bene il bucato. E molte lo fanno.

Ma in certi casi una lavatrice completa deve fare bene anche l'ammollo.

E per questi casi, Candy 98 ha uno speciale orologio, perché un vero ammollo biologico richiede tempo.

Anche tutta una notte.

Con Candy 98 voi scegliete sull'orologio la durata dell'ammollo, e la lavatrice lo esegue per tutto il tempo che volete voi.

Fino a 12 ore. Automaticamente.

E poi si risveglia e riprende a lavare da sola. Automaticamente.

E Candy 98 ha anche 12 programmi superautomatici studiati per lavare qualsiasi tipo di tessuto e di sporco, il tasto 5/3 per i carichi ridotti, il tasto per la pura lana vergine, la terza vaschetta per il candeggianti, la quarta per gli ammorbidenti, la centrifugazione potenziata per una più rapida asciugatura.

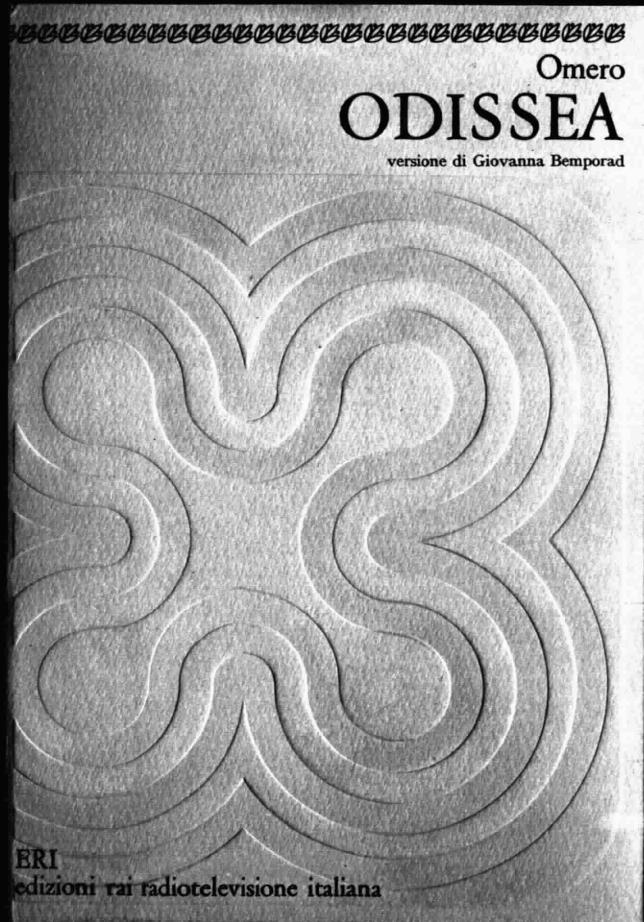
Tutto per ottenere un bucato perfetto. Automaticamente.



**Candy**  
idee-esperienza

*“le grandi presenze,,*

nuova collana ERI di poesia  
volume primo



versione poetica di  
Giovanna Bemporad

prefazione di  
Umberto Albini

P. Borgis

**ERI** edizioni rai radiotelevisione italiana  
via Arsenale 41 - 10121 Torino via del Babuino 9 - 00187 Roma

## Cinque casi umani e i problemi della giustizia

segue da pag. 44

le che saranno le future riforme. Non mi stancherò mai di ripetere, come ho detto di recente al Senato, che la Cassazione con la sua giurisprudenza appare sempre meno aperta ad interpretazioni che siano democratiche e soprattutto deferenti alla mens legis».

I problemi sono vasti, gravi e complessi. La serie di originali televisivi per la trasmissione *Di fronte alla legge* intende trattarne taluni (per il momento, cinque) con il proposito di sottolineare le anomalie, talvolta paradossali, che non sono soltanto nella legge ma sono anche una conseguenza dell'interpretazione che alla legge viene data. Con *Le mani pulite* di Bendicò, Giampaolo Correale e Gianni Serra (regia di Silvio Maestranzi, interpretazione di Franco Graziosi, Nicoletta Languasco e Bruno Cirino) è stato affrontato l'argomento della carcerazione preventiva. Si tratta di un istituto giuridico che i tecnici definiscono un'«immortalità necessaria» ma che diventa un'«immortalità assoluta» allorché viene usato senza prudenza ed in modo indiscriminato con la conseguenza che, talvolta, un imputato è costretto a scontare preventivamente una detenzione che non merita perché, come risulterà in un secondo momento, è innocente.

Con *Il testimone* di Alberto Dall'Ora e Giovanni Bormioli (regia di Giuseppe Fina, interpretazione di Carlo Enrici, Franco Sportelli e Mila Vannucci) si è posto l'accento sul dramma di colui che, con il proposito di collaborare lealmente con la Giustizia, si presenta in tribunale per riferire i dettagli d'un episodio al quale ha assistito ma viene ritenuto inattendibile ed evita l'arresto con la conseguente condanna soltanto se smentisce se stesso anche se, in questo modo, dice di proposito il falso.

Con *Il delitto d'onore* di Bendicò e Giampaolo Correale (regia di Piero Schivazappa, interpretazione di Regina Bianchi e Turi Ferro) si è sottolineata l'assurdità di una norma la quale concede un trattamento di particolare favore a chi compie un delitto quando si ritiene colpito nel suo prestigio.

Con *La mosca morsa* di Dante Guardamagna (regia dell'autore, interpretazione di Arnaldo Foà, Alessandro Sperli e Giulio Girola) è stata raccontata la tragedia di un cittadino il quale, coinvolto marginalmente ed involontariamente in un episodio qualsiasi, non riesce a trovare nella legge una giusta tutela alla propria vita privata e quindi alla propria reputazione.

Con *La misura del rischio* di Paolo Levi e Guido Guidi (regia di Lyda C. Ripandelli, interpretazione di Roldano Lupi ed Antonio Battistella), infine, si è affrontato il problema della colpa professionale di un medico e dei limiti che possono essere posti alla discrezionalità del chirurgo nelle sue decisioni durante un intervento.

**Guido Guidi**

*La prima trasmissione della serie Di fronte alla legge va in onda giovedì 22 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

Basta con gli sprechi di carburante.

# nuovo F-310

in tutte le benzine **Chevron**

trasforma il carburante che si sprecava nei gas di scarico in più potenza, più chilometri ...e aria più pulita



Prima dell'uso di Chevron con F-310. Questa automobile, usata normalmente, è stata selezionata per il suo motore particolarmente sporco, onde sottoporre Chevron con F-310 alla più difficile delle prove. A motore acceso è stato collegato al tubo di scappamento un pallone trasparente. Il pallone ha cominciato a gonfiarsi di gas inquinanti fino a diventare così scuro da impedire che si vedesse il marchio Chevron posto dietro il pallone.

Ecco come agisce Chevron con il nuovo additivo F-310\*. L'impiego di un motore genera dei depositi; la loro formazione nel motore provoca l'eccessivo arricchimento della miscela aria-benzina con spreco di carburante e inquinamento dell'aria. Questi depositi, accumulandosi, causano l'emissione di gas di scarico sempre più inquinanti. La fuoriuscita di fumo nero non è un sicuro segno; tuttavia la loro emissione frequentemente non è visibile.

Prove effettuate su diversi tipi di vetture europee con motore sporco, hanno dimostrato che talvolta sono bastati sei pieni di Chevron con la nuova Formula F-310 per ridurre drasticamente le emissioni di idrocarburi incombusti. Si sono registrate anche notevoli riduzioni delle esalazioni di monossido di carbonio e dei depositi nel carburatore. Ciò significa un migliore sfruttamento della benzina e quindi più potenza, più chilometri, aria più pulita.

Chevron con nuovo F-310 pulisce i carburatori spor-



Dopo l'uso di Chevron con F-310. La stessa automobile, la stessa prova, ma dopo sei pieni di Chevron con F-310 il pallone rimane così trasparente che il marchio Chevron è semi-visibile. Prova dimostrativa: con Chevron con F-310 trasforma in più potenza e più chilometri quel carburante che altrimenti sarebbe andato sprecato in incombusti gas di scarico. E l'aria che respireremo sarà più pura, più pulita.

chi, le valvole d'aspirazione, il sistema di ricircolazione dei gas incombusti.

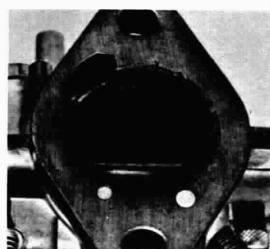
Limita anche la formazione dei depositi sulle fasce elastiche dei pistoni, sui coperchi delle punterie e nei filtri dell'olio.

Se la macchina è nuova, F-310 mantiene pulito il motore, conservandone potenza e prestazioni, e mantenendo le emissioni dello scappamento quasi a livello di vettura nuova.

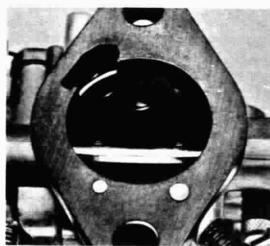
Chevron con F-310 è disponibile nei tipi normale e super. Fate il primo pieno oggi stesso!

**Chevron con nuovo F-310**  
più potenza, più chilometri, aria più pulita

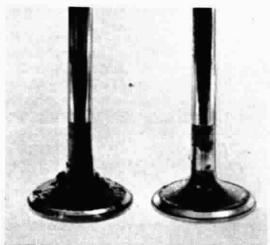
\* F-310 Trademark for Polybutene Amino Gasoline Additive  
Chevron con F-310 presso le stazioni Chevron che lo reclamizzano.



Prima di Chevron con F-310.



Dopo Chevron con F-310.



Un carburatore perfettamente pulito significa più potenza, più chilometri e aria più pulita. In questa dimostrazione grafica dell'azione di Chevron con il nuovo F-310, i depositi nelle valvole d'aspirazione possono causare una notevole perdita di potenza. F-310 le rende pulite e le mantiene tali.



Chevron Oil Italiana

## «Canzonissima '70»: personaggi, episodi, indiscrezioni



Una giacca a righe troppo piccola, la bombetta, i baffi posticci ed ecco Raffaella Carrà pronta per interpretare Charlot nel balletto dedicato al cinema

# È cominciata

di Ernesto Baldo

Roma, ottobre

**A**lle ore 17 di mercoledì 7 ottobre (la prima puntata di *Canzonissima* è andata in onda sabato 10 ottobre) la signorina Nicoletta Strambelli, in arte Patty Pravo, è arrivata al palazzo di vetro della RAI in viale Mazzini ed ha chiesto di essere ricevuta da uno dei responsabili del settore spettacolo della televisione. Si può dire che a quell'ora *Canzonissima '70* è entrata nel clima di suspense che caratterizza da quattordici anni le vigili del torneo canoro.

Tutta la calma e la serenità che si erano notate nelle settimane di preparazione sono quasi svanite per una serie di episodi che hanno movimentato le fasi immediatamente precedenti il debutto. Forse se non si fosse scatenata questa tipica tensione *Canzonissima* sarebbe diventata una trasmissione qualsiasi. Patty Pravo, che personalmente non aveva mai manifestato eccessivo entusiasmo per il «torneo del sabato sera», a differenza della sua Casa discografica che da settimane sbandierava la sua partecipazione, è andata a portare il suo «no» ai responsabili del programma. E i cortesi inviti ad un ripensamento sembra che siano caduti nel vuoto. Dopo un'ora di colloquio Patty «Bravo» (come l'hanno ribattezzata i francesi) è uscita dal palazzo di viale Mazzini con l'aria di chi si è tolta un grosso peso dallo stomaco. In realtà il suo «no» era frutto di una irritazione precedente. C'è, infatti, un retroscena che è



Corrado, il presentatore di «Canzonissima '70», segue con interesse sul monitor l'esibizione di Raffaella

**Dal probabile forfait di Patty Pravo e Modugno al «forse» di Gianni Morandi. Perché Alberto Sordi preferisce il dolce. La Buccella e Salce ospiti d'onore questa settimana**

*dopo una vigilia movimentata da defezioni improvvise*



Un ultimo controllo al trucco e Raffaella-Charlot si avvia per la registrazione del balletto. Nell'altra fotografia, davanti alle telecamere in attesa del si gira

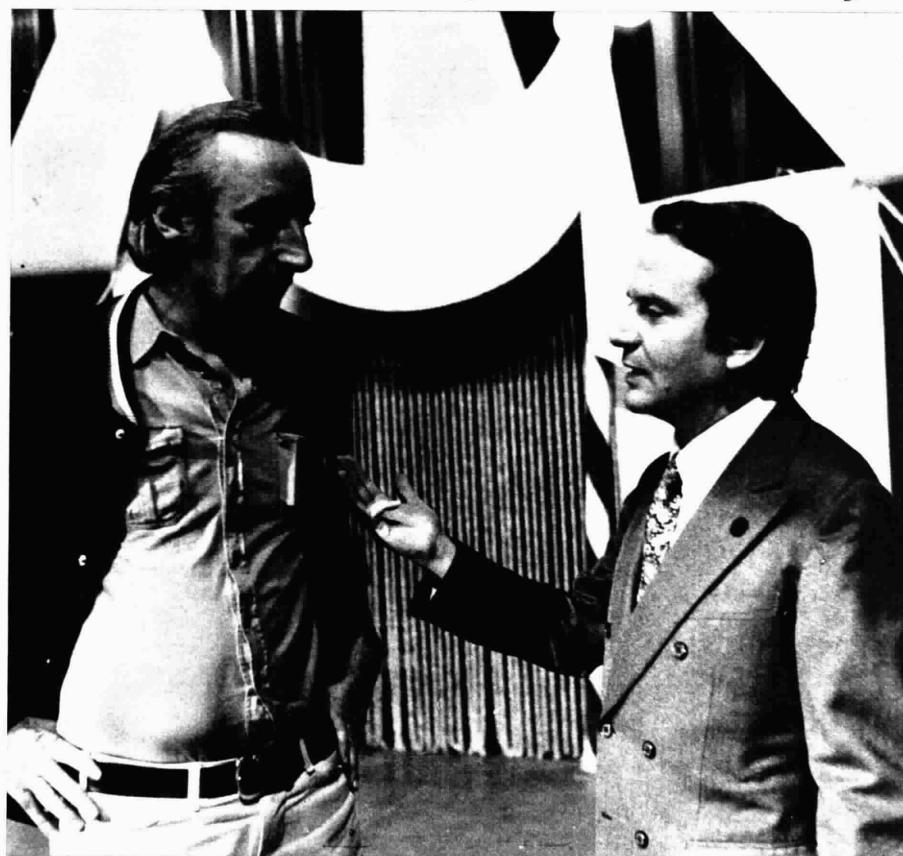
# così

il caso di raccontare. Proprio per *Canzonissima* Patty Pravo si era fatta preparare una nuova canzone da Shel, che è il «gigante» dei Rokes. Quando era sul punto di inciderla ha appreso che la stessa canzone, con altre parole, era già stata registrata da Nada con il proposito di interpretarla sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie. Di qui la presa di cappello: aggravata dal fatto che entrambe le cantanti appartengono alla stessa Casa discografica. Questo «caso» porta alla ribalta ancora una volta il fenomeno che caratterizza attualmente la produzione italiana: le canzoni buone sono rarissime e quelle poche i «big» se le contendono senza esclusione di colpi. La riprova l'abbiamo dalla *Hil Parade*: sei canzoni su otto sono straniere.

Dopo il «caso Patty Pravo» le grane dietro le quinte si sono susseguite a catena fra mercoledì e sabato. Enrico Montesano, per esempio, è stato costretto a dichiarare forfait per un improvviso attacco influenzale. E Alighiero Noschese, che avrebbe dovuto dividere con lui il peso del «numero comico» della trasmissione, è rimasto solo, sicché i due autori Paolini e Silvestri hanno dovuto rimettersi a scrivere uno sketch per comico-solista al quale si lasciava la possibilità di avvalersi, come «spalle» eccezionali, di Corrado e Raffaella Carrà. Nonostante il contrattempo, provocato dall'indisposizione di Montesano, Noschese ha retto bene il ruolo di primo ospite di *Canzonissima*, ruolo che in precedenza era stato offerto ad Alberto Sordi.

Ma, come accade anche nei ristoranti eleganti, le pietanze più apprezzate

segue a pag. 50



Il regista Romolo Siena con Alighiero Noschese, primo ospite del varietà del sabato sera. Noschese avrebbe dovuto recitare in coppia con Enrico Montesano, ma il comico romano è stato costretto a rinunciare per un'improvvisa influenza. L'ultimo successo dei due attori è stato il film «Io non scappo, fuggo»



# La prima novità

La prima novità di «Canzonissima» si chiama Niki. La longilinea cantante milanese era sabato scorso felice come una studentessa appena laureata e non per i voti, ma perché per la prima volta prendeva parte ad uno spettacolo in apertura di serata sul Programma Nazionale. Venti milioni di spettatori per un debutto non è male. Questo nuovo personaggio della musica leggera, scoperto da Marino Marini, è planato al Teatro delle Vittorie sulle ali del successo riportato a «Settevoci» (cantò «Ma che fai»). In quella occasione fu superata sul traguardo finale da Lionelello, altro debuttante di «Canzonissima». La carriera di Niki: a 16 anni vince il campionato lombardo juniores di atletica leggera sulla distanza degli 800 metri; a 17 anni è scritturata come indossatrice; a 18 anni viene eletta Miss Fiera di Milano; a 19 anni debutta nel cinema accanto a Tony Renis nel film «Non mi dire mai good-bye»; a 20 anni partecipa a «Un disco per l'estate» con «Suonavan le chitarre»; a 21 anni torna a «Un disco per l'estate» con «Poi si vedrà»; a 22 anni si classifica seconda a «Settevoci», dopo aver vinto ben sette puntate, e come si è detto debutta a «Canzonissima». Il prossimo appuntamento importante di questa giovane cantante è l'*«Olympia»* di Parigi dove parteciperà ad una passerella internazionale riservata alle «promesse di domani». Ma il futuro per Niki è già cominciato.

segue da pag. 49

titose vengono cancellate dal menu all'ultimo momento. Alberto Sordi, infatti, avrebbe fatto sapere che nel menu di *Canzonissima* preferisce avere il posto del dolce (o della frutta, se la trasmissione è destinata anche al pubblico inglese). E' chiaro che Sordi lo vedremo sul palcoscenico del Teatro delle Vittorie nelle prossime settimane.

Intanto sabato 17 gli ospiti d'onore saranno due: Luciano Salce e Maria Grazia Buccella.

A sole dodici ore dalla messa in onda della *Canzonissima* '70 è scoppiata un'altra grana. Venerdì sera, infatti, un portavoce abbastanza autorevole diffondeva al Teatro delle Vittorie la notizia di un possibile ritiro di Domenico Modugno, proprio l'uomo che era sta-

to rilanciato l'anno scorso dal torneo televisivo. Modugno dice che negli ultimi tempi è apparso, forse, troppe volte in televisione e che quindi sarebbe più prudente per lui, a questo punto, restare fuori dalla mischia per non stancare il pubblico. In realtà l'ipotesi subito formulata dai primi commentatori dell'informazione è apparsa più credibile: probabilmente Modugno, che è un grosso personaggio e che sa amministrarsi bene, non vuole correre rischi. Una cosa molto improbabile alla vigilia del debutto della commedia musicale che lo vede con Rascel protagonista a teatro potrebbe nuocergli.

Per i due casi, Modugno e Patty Pravo (a parte l'ovvia considerazione che certi dubbi si devono risolvere prima per non mettere nei guai i realizzatori dello spetta-

colo televisivo), si è avvertita perfino un po' di comprensione.

Chi non ha accolto bene questi tardivi ripensamenti è stato il direttore della Casa discografica a cui i due artisti sono legati da contratto. Il discografico, informato della situazione a Londra dove si trovava negli stessi giorni, è precipitosamente rientrato a Roma e prima di incontrare Modugno e Patty Pravo ha cercato Morandi, che era stato tenuto di riserva fino a quel momento, con l'intenzione precisa di convincerlo a partecipare per la prima volta nella sua carriera al Festival di Sanremo. Morandi, che fino all'altra settimana aveva sempre ripetuto di non voler tornare a *Canzonissima* per non essere costretto a ripetere, dopo cinque anni, il consueto duello con l'irriducibile Claudio Villa, è apparso improvvisamente possibile. «Leggere l'elenco dei trentasei cantanti», ci ha detto, «e non vedere il mio nome mi fa uno strano effetto. In fondo a *Canzonissima* sono affezionato». Ma per ora il «sì» non l'ha pronunciato.

Se Patty Pravo ha pochi giorni a disposizione per ripensarsi in quanto il suo intervento a *Canzonissima* è previsto per sabato prossimo (17 ottobre), Domenico Modugno e lo stesso Gianni Morandi hanno maggiore respiro per rivedere le loro prese di posizione poiché non figurano nel calendario delle prime puntate.

*Canzonissima* è cominciata così, dunque. Anche se sabato 10 ottobre fuori del Teatro delle Vittorie c'erano i soliti gruppi di curiosi, le immancabili file di marinai, la vecchietta che vende i biglietti della Lotteria, e i fotografi. Anche se dentro era tornato il clima pacifico inaugurato dall'imperturbabile Romolo Siena. L'unica differenza apparente, a parte i retroscena, era data, nei confronti della *Canzonissima* dell'anno scorso, dal fatto che i cantanti se ne stavano ciascuno in qualche angolo con il proprio «entourage» a ripassare la biografia e l'elenco delle loro precedenti canzoni di successo per essere pronti a rispondere ai quiz di Corrado. I più provati da questa fatica mnemonica apparivano Little Tony e Peppino di Capri che, nella loro decennale carriera, hanno inciso più dischi di tutti gli altri concorrenti della prima puntata vinta dalla coppia Peppino Di Capri-Iva Zanicchi.

Ernesto Baldo

## Canzonissima 70: personaggi episodi indiscrezioni dopo una vigilia movimentata

### IL PUNTEGGIO DEI CANTANTI IN GARA

#### Prima serata

		Voti coppie Giuria in sala	Voti coppie cartoline
PEPPINO DI CAPRI	IVA ZANICCHI (57.000) (Me chiamme ammore)	(71.000) (Un uomo senza tempo)	128.000
LITTLE TONY	CATERINA CASELLI (57.000) (Capelli biondi)	(67.000) (L'umanità)	124.000
NICOLA DI BARI	NIKI (72.000) (Vagabondo)	(48.000) (Ma come fai)	120.000

A questi voti vanno aggiunti quelli espressi per le coppie di concorrenti (non per i singoli cantanti) attraverso le cartoline abbinate alle cartelle della Lotteria di Capodanno. I voti cartolina della prima puntata si conosceranno sabato 17 ottobre, ossia otto giorni dopo la trasmissione. Ogni voto espresso dai giurati del Teatro delle Vittorie equivale a mille voti cartolina.

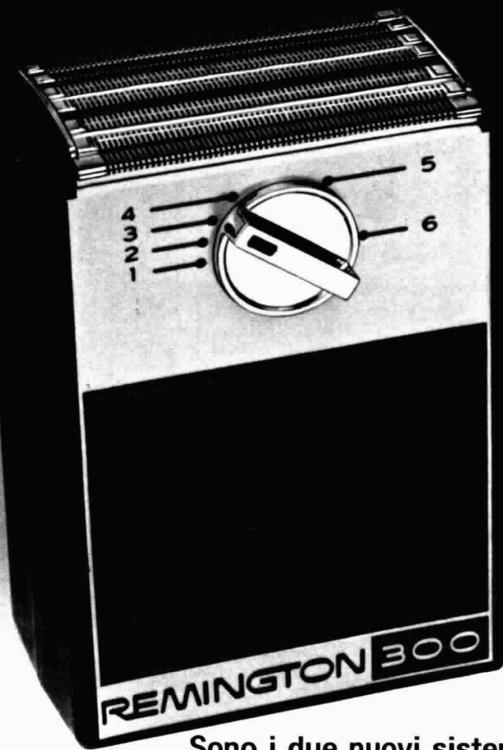
### SCENDONO IN CAMPO QUESTA SETTIMANA

#### Seconda serata (17 ottobre)

GIORGIO GABER (Barbera e champagne)	PATTY PRAVO (La solitudine)
GIANNI NAZZARO (In fondo all'anima)	ANNA IDENTICI (La lunga strada dell'amore)
DON BACKY (Cronaca)	MYRNA DORIS (Verde fiume)

La composizione delle coppie avviene ogni settimana nel corso della trasmissione, e cambierà per ogni turno del ciclo di *Canzonissima*.

# Questi non sono due rasoi.

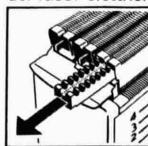


Sono i due nuovi sistemi di rasatura REMINGTON.

## 1. REMINGTON SISTEMA LEKTRO-LAME CAMBIABILI.

Il primo rasoio elettrico al mondo a lame cambiabili. Sì, come nel rasoio a mano. L'idea più rivoluzionaria dall'invenzione del rasoio elettrico.

Ora Remington accomuna le qualità ed i vantaggi dei rasoi elettrici con il vantaggio della rasatura a mano: e cioè **avere sempre delle lame superaffilate**.



Il traguardo: radere sempre più perfettamente, sempre più a fondo, sempre più comodamente, sempre più facilmente.

Remington è ora in testa alla gara.

## 2. REMINGTON SISTEMA F2.

Il nuovo Remington F2 è PIÙ DOLCE, perché ha la doppia testina elastica arrotondata. La doppia testina assicura una maggior superficie radente e di conseguenza una rasatura più rapida e più a fondo.

Durante la rasatura una testina tende la pelle preparando il passaggio della seconda testina. Di conseguenza la rasatura è più dolce.

La dolcezza del Remington F2 è una conquista tecnica: per la preziosa lega metallica, per la forma dei fori, per il grado di elasticità, per il micro-spessore della testina.

Provateli prima di scegliere.



## SCONTI STRAORDINARI

Consultate il Vostro Rivenditore di fiducia

**REMINGTON** + **SPERRY RAND**

**Alla televisione «Le donne balorde», una serie di atti unici dedicati alle virtù patetiche e alle debolezze spassose delle «nostre signore»**

# Lo zoo femminile di Franca Valeri

*«Nelle mie storie prevale il dialogo, frasi banali e assurde: le frasi di tutti i giorni». Un teatro basato sull'ironia senza la presunzione di giudicare*



di Franco Scaglia

Roma, ottobre

**C**orreva l'anno 1951, tre giovani attori e un giovane regista inventarono uno spettacolo particolare: il teatro di allora non li soddisfaceva, li stancava, li annoiava. Riallacciandosi al varietà, attualizzarono quella vecchia formula e proposero un teatro scarso, fatto di pochissimi elementi, tre paraventi, due sgabelli, un piano e qualche cappello. Era il *Carnet de notes*, sketches, trovate, invenzioni felicissime, un divertimento continuo sorrretto da estremo buongusto. Gli attori erano Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Alberto Bonucci, scomparso purtroppo di recente, il regista era Luciano Mondolfo. Con il secondo *Carnet de notes* del 1953 il gruppo appariva ormai dotato di una grande maturità interpretativa e di



Gianni Bonagura e Franca Valeri, protagonisti di «Il ventesimo ferragosto»: storia di una coppia, Ada e Peppino, e dei loro litigi per la scelta della villeggiatura. A destra, in alto: la Valeri giornalista pasticciona durante l'intervista a una famosa cantante (Bice Valorini); in basso: l'attrice con Aldo Bufo Landi nell'episodio «La ferrarina taverna»



Franca Valeri in «La cocca rapita», uno degli episodi più divertenti della serie.

Il rapitore della «cocca» non trova nessuno disposto a pagare il riscatto e deve rassegnarsi ad ascoltare il fiume di parole che la vittima riservava prima al marito. Per evitare altri guai il bandito finirà per rinunciare alla taglia

una profonda sicurezza del mezzo tecnico. Da allora ad oggi Franca Valeri, perché è lei che ci interessa, ha percorso una strada felice; il successo, la notorietà, la stima che la circondano sono il segno di un rapporto con il teatro sorretto da coerenza e serietà.

Due anni or sono, a coronamento della sua bella carriera, la Valeri inaugurava la stagione dello Stabile di Roma con *Meno storie*, una commedia accolta da alcuni con perplessità, da altri con favore. Protagonista era la moglie di un celebre chirurgo ossessionata dalla necessità di essere «a la page», di essere al corrente, di essere alla moda. Ai suoi occhi il mondo appariva come un grande negozio dove si possono scegliere, come si scelgono gli abiti o i gioielli, le idee, i sentimenti, le emozioni, le convinzioni politiche, gli interessi mondani, la cultura. La signora finiva però suicida suo malgrado perché, tentato il suicidio come altre volte, il marito preso dagli impegni di lavoro si dimenticava di correre in suo aiuto e così niente ospedale, niente lavanda gastrica e al loro posto una morte grottesca e non desiderata. La Valeri osserva la realtà con occhio disincantato e dolente. E' lo squallido di ciò che la circonda, il rito quotidiano, il procedere cinicamente che le interessa e rappresenta.

Non si può chiedere di più ad una attrice-attrice del suo genere. Non le si può certo chiedere un «impegno politico» perché a suo modo è impegnata. Non si può nemmeno definire il suo teatro satira di costume, perché la vera satira di costume parte dalle moralità stabilite a priori dall'autore stesso e la Valeri non ha affatto la presunzione

di voler giudicare o di voler satireggiare un mondo di cui fa parte e al quale appartiene con convinzione. Lei osserva, capta molte sensazioni e le mette su carta, le trasmette alla scena e sulla scena, magicamente, quelle emozioni, quei discorsi uditi con atteggiamento apparentemente distratto — perché quando le parlate sembra sempre che sia distratta, stanca, che non vi ascolti, che tutto ciò che voi dite siano banalità, ma basta un nonnulla per accorgervi che il suo è un intelligente modo di partecipare alla vita, sapendo, conoscendo e mostrando di non sapere e di non conoscere — quelle emozioni, quei discorsi dunque si animano, acquistano impeto, vigore. Quel vostro dialogo, voi pensate «certo non mi ha propria ascoltato», è capace di comparire, opportunamente modificato, sgrattato, dirottato, in una sua pièce.

Una prova? Prendiamo *Una sospetta intervista*, uno dei testi che ha scritto per la televisione (la serie si chiama *Le donne balorde*): «E' stato il mio amico Raffaele La Capria a smuovermi dalla mia pigrizia e a convincermi a scrivere quegli atti unici», dice l'attrice. Dalla sospetta intervista salta fuori l'allerghia che la Valeri ha per le interviste in genere, «quando vengono delle giornaliste donne», dice, «mi sembra che mi frughino addosso, vedono la mia casa e dicono che è una casa borghese, ma come deve essere la mia casa, con gli animali dentro che saltano o con uno scimpanzé che ti viene ad aprire la porta?». Così quella svagatezza, quegli occhi assenti nascondono una profonda ironia, una seria partecipazione, una notevole abilità nel mettere a proprio agio l'interlocutore e poi a prenderlo garbatamente in giro.

L'autrice, nella pièce, immagina che una giornalista pasticciona vada ad intervistare una famosa cantante di musica leggera, per l'occasione interpretata da Bice Valori. La cantante, Selva, il suo nome proviene da Silvana, Anna Silvana, Silvia e infine Selva, è orgogliosissima del suo lavoro, della sua voce, della sua fama in campo nazionale. La conoscono tutti, e quella maldestra giornalista della RAI, quella Nadia, con il suo registratore professionale, il Nagra, la irrita tanto. Comincia con il rovinarle mezza casa, e poi, dopo aver dialogato, ecco l'assurdo. Nadia confessa, straordinario è il suo candore, di non essere una vera giornalista, ma di aver rubato quel Nagra e poi di aver girato per gli uffici della RAI e sentendo che si parlava di Selva è andata, così su due piedi, a trovarla. Ma Selva sa abilmente capovolgere lo scherzo. Registrata la confessione di Nadia la usa per i suoi fini.

«Nelle mie storie», dice la Valeri, «prevale il dialogo, il mio teatro si basa essenzialmente sul dialogo, le frasi banali, assurde: le frasi di tutti i giorni».

Ecco, assurdo e banale, la combinazione produce effetti di grande comicità, una comicità che non provoca la violenta risata, ma stimola un acre sorriso che corre dentro, un'ondata che ti sfiora e ti lascia addosso tanta simpatica spuma. Tra l'altro osservate l'abilità della Valeri che si salva in extremis dall'odio di tutte le giornaliste mutando pelle a Nadia alla fine, mostrandola come una sedicente cronista, dopo essersi divertita per quaranta minuti con una sottile quanto penetrante vendetta.

Lo stesso tono ironico appare in *La cocca rapita*, dove il fatto di cro-

naca viene ripreso e modellato con arguzia. Il rapitore della «cocca», la quale «cocca» ricorda la protagonista di *Meno storie*, il simpaticissimo Pippo Franco, non trova nessuno che voglia pagare il riscatto. Il marito della signora non si fa trovare, i parenti si disinteressano, il povero rapitore è davvero nei guai. E' la vendetta di chi è stato angariato dal fiume di parole che «cocca» quotidianamente ha pronunciato, e la vendetta di chi non la sopporta più, di chi non la vuole più con sé. Il divertimento viene costruito lentamente. Quel «bona» del rapitore assume diversi significati, non ti muovere, stai zitta, non scocciare..., con quella parola e le sfumature che via via le attribuisce la Valeri riesce a creare una situazione di estrema comicità e a mantenere la tensione, partendo da un fatto che allegro non è.

Si tratta sempre di un rapimento, di una violenza compiuta ai danni di una persona, e se poi il finale è grottesco (la «cocca» travolge talmente il suo rapitore da costringerlo a lasciarla libera per evitare pericoli, per lui s'intende, sviluppi), è esemplare quella sapiente combinazione di dramma e allegria che troviamo ben miscelati in altre due storie, *Il venteroso ferragosto* e *La ferraria taverna*.

In tutte e due c'è il morto. Morto per un delitto passionale. Ma mente nella prima pièce il morto è il «deus ex machina» dell'intera storia, il defunto esiste e condiziona lo svolgersi dei fatti, nell'altra il morto è alla fine un morto che si prevede sia dall'inizio e che è il logico e inevitabile esito di un dialogo tra sordi. Due morti «ad hoc», due morti non scomodi che l'autore sa ben collocare: un palazzo, tanta gente che vi abita, una portiera petulante, una coppia, Ada e Peppino, in partenza per la villeggiatura, per il loro «venteroso ferragosto», l'assassinato, un signore distinto che abita vicino al piano di sopra. Ada e Peppino sono tanto squallidi, lui persino vestito all'ultima moda, ma la camicia a fiori gli si rattrappisce addosso. Ada è certamente una repressa, la routine del suo matrimonio piccolo-borghese, senza emozione alcuna, l'ha ingrigita, ma era già grigia probabilmente sin dall'inizio. Ecco la situazione potrebbe finire in una bolla di sapone, ma la Valeri sottilmente si vale dell'artificio dell'insinuazione. Insiuia, insiuia con mezze frasi, ci fa capire la noia di quel ménage, il suo fallimento. Ed ecco la componente cinica: date quelle premesse è giusto che il matrimonio sia un fallimento, e mentre Peppino parte per la sua solita montagna e l'immaginiamo in solitarie passeggiate o lo vediamo con i calzoncini alla tirolese mentre cerca di imitare i tirolesei autentici o a far sogni proibiti sulle signore belle e affascinanti che girano per l'albergo, Ada rimane in casa, ma non libera, perché lui tornerà. Il morto le ha dato questa volta un po' di respiro, ma ci vorrebbe un assassino al giorno per farla vivere bene.

Il morto alla fine è una morta, la bella Marisa Bartoli, e avviene in *La ferraria taverna* dove il pericolo

## Lo zoo femminile di Franca Valeri

della macchietta viene intelligentemente evitato dalla Valeri. Il rischio di combinare macchietta e omicidio, un rischio calcolato ed evitato, offre forse la prova più difficile e più riuscita dell'intera serie.

In un ristorante di quella alla moda, di quelli dove la padrona è una gran cuoca, una di Ferrara, la Lide di Ferrara, capita una coppia che dalle prime battute appare sull'orlo della tragedia. Mentre i due litigano, la Lide recita elogi ai clienti, elogi alle proprie specialità. E' gloriosa la Lide. Attraverso l'allegria che mette il mangiare, ecco l'intuizione della Valeri, fa passare con noncuranza un dramma della gelosia, un'avventura da fumetto che si conclude con l'uccisione della giovane donna e la fuga dell'uomo. I due campi di grano, il prelibato piatto di pasta, gli arrembaggi, il favoloso piatto di carne, quel vino particolare sono il condimento dell'assassinio che viene compiuto con un coltello, particolare macabro ma necessario, in sintonia con le portate. Come si potrebbe immaginare un delitto con la pistola in una storia dove si parla esclusivamente di cibo?

Un tono sommesso, come se nel congedarsi dal suo pubblico l'autrice voglia farsi perdonare certe cat-

tiverie, predomina nell'ultima pièce, *La cosiddetta fidanzata*. Qui viene proposta una nuova versione del triangolo. Al tradizionale moglie, marito, amante sostituisce fratello, sorella, fidanzata del fratello. E ci aggiunge delle connotazioni felicissime: Manlio, il fratello, è un maturo ingegnere; Derna, la sorella, è matura anche lei ed è la reginetta della casa; la fidanzata, la giovane e brava Francesca Siciliani, è opaca, triste, piccola piccola e minuta, senza speranza alcuna di spirito o di intelligenza. Si scatena un serrato

duello tra la « cosiddetta fidanzata » e Derna. Vince Derna naturalmente perché lei e Manlio sono strettamente uniti, ricordano per inciso nel disegno certe figure di Mrozek. Vince Derna perché una forte dose di sadomasochismo la costringe ad una lotta che rallegrerà, se quella è allegria, il suo fulgido futuro.

Franco Scaglia

Le donne balorde va in onda venerdì 23 ottobre alle ore 22 sul Programma Nazionale televisivo.



Una scena di  
« La ferrarinia taverna »,  
cronaca di un  
dramma della gelosia.  
Nella foto,  
a sinistra della Valeri  
(proprietaria  
di un ristorante alla  
moda) è l'attore  
Aldo Bufi Landi; a  
destra, Marisa  
Bartoli (la vittima)



...dove non si beve  
una cosa qualunque



inevitabilmente  
**PUNT e MES**  
di Carpano

*Il pubblico di «Seimilauno»  
è diventato il vero protagonista*

# I divi in pasto ai leoni



Due inquadrature del Palazzo dello Sport a Torino durante una puntata di « Seimilauno », lo show televisivo attualmente in fase di registrazione. Dopo la prima puntata il numero degli spettatori è salito a oltre diecimila persone e molti sono rimasti fuori dai cancelli

di Donata Gianeri

Torino, ottobre

***Piccola cronaca  
dal Palazzo dello Sport  
di Torino dove  
la TV sta registrando  
uno show che ha  
troppo successo***

**C**redo sia la prima volta nella storia della musica leggera», dice un funzionario della RAI di Roma, «che le case discografiche ci pregano di non utilizzare i loro cantanti per un nostro spettacolo». Lo spettacolo si intitola *Seimilauno* ed ha preso la mano ai suoi organizzatori superando le più rosse — o magari più nere — previsioni, sicché qualche

*segue a pag. 58*



# una dolce promessa mantenuta



modelli di Fiorucci

**cioccolatini  
PERNIGOTTI**



Per regolare l'afflusso degli spettatori, una marea vocante ed esaltata composta di ragazzini, genitori e nonne, è intervenuta in forze la polizia. Tutti i cancelli del Palazzo dello Sport sono stati presidiati da cordoni di agenti. All'interno altri poliziotti hanno dovuto difendere i cantanti dagli entusiasmi eccessivi del pubblico

**I divi  
in pasto  
ai leoni**

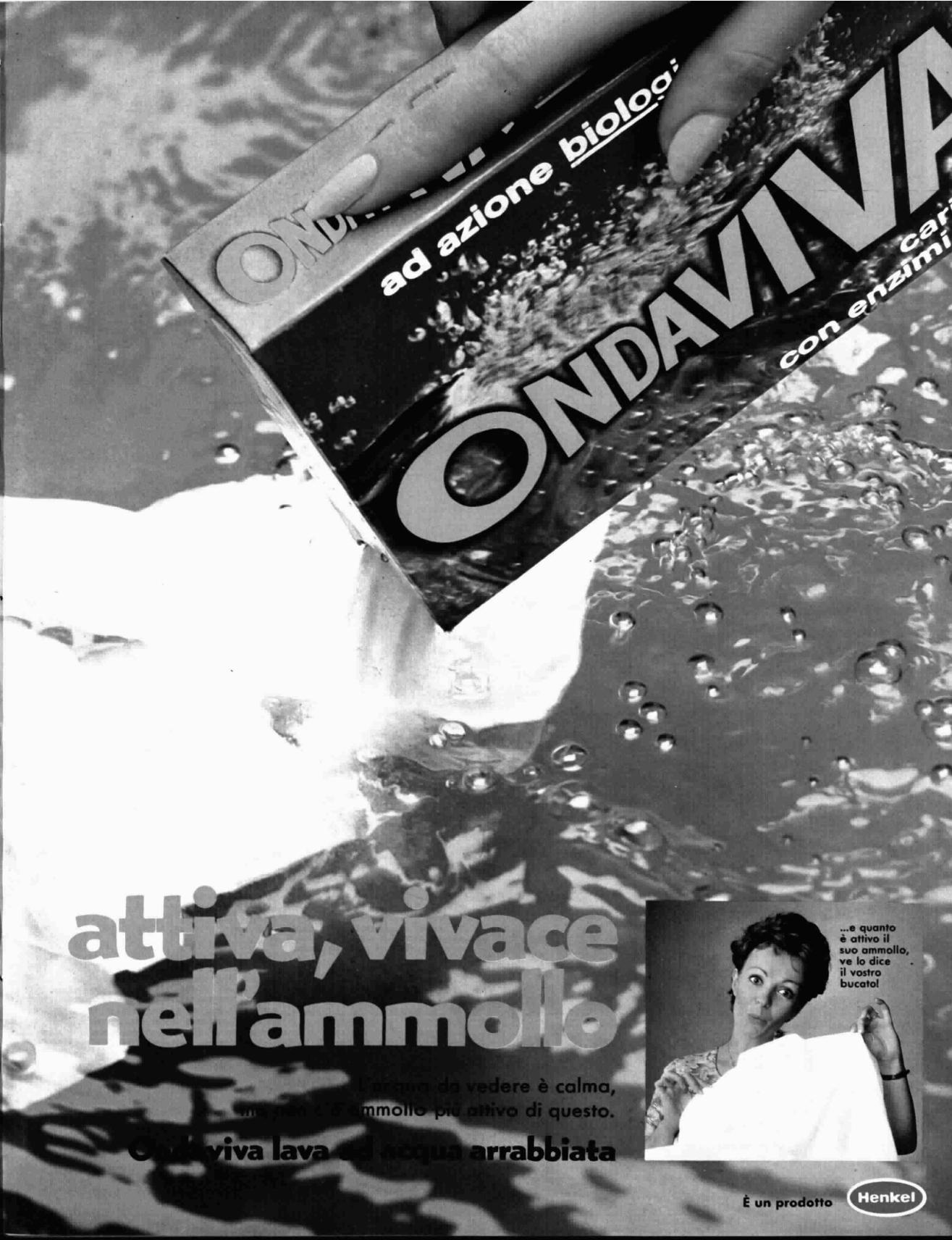
segue da pag. 56

bello spirito ha già pensato di ribattezzarlo *Seimila contro uno*. « Io vedrei meglio *Sul filo del rasoio* », dice Zatterin, direttore del Centro di Torino, « poiché ogni volta ci troviamo di fronte a seimila persone non selezionabili le quali ritengono di potersi permettere tutto: è un pubblico dissacratore, assolutamente nuovo per noi. Invece di far da sfondo allo spettacolo, vi partecipa direttamente assumendo il ruolo di protagonista, un protagonista incontrollato e incontrollabile che decide minuto per minuto dell'azione. Non possiamo mai sapere in anticipo che cosa gli sarà gradito o gli potrà sembrare provocatorio e siamo sempre sull'orlo dell'incidente ».

Il bello è che, sino alla vigilia, alcuni dirigenti della RAI si preoccupavano per la troppa capienza del Palazzo dello Sport e per il modo di riempirlo: « Un'impresa

del genere in una necropoli come Torino », dicevano, « è addirittura assurda: il pubblico, qui, è un mortorio, per farlo smuovere ci vogliono le bombe ». Ora, gli stessi, sono preoccupati perché il Palasport si sta riempiendo troppo e la parola bomba non viene più pronunciata; potrebbe portar male. Ad ogni puntata, gli spettatori aumentano, lievitando nei corridoi, traboccano nel parterre, premendo minacciosamente contro le reti di protezione: i seimila sono diventati ottomila, gli ottomila, diecimila. E sono otto-dieci mila persone vocanti, aggressive, che sentendosi assolutamente padrone del campo travolgono le telecamere, strappano i cavi, manifestando il loro biasimo o il loro consenso (l'uno e l'altro non solo imprevedibili, ma quasi sempre contrari a ogni logica) nello stesso modo selvaggio. In proporzione alla folla, è

segue a pag. 60



**attiva, vivace  
nell'ammollo**

Quando l'emozione da vedere è calma,  
il bucato è ammollo più attivo di questo.

Ondaviva lava la tua arrabbiata

OND  
ad azione biologica

car  
con enzimi

...e quanto  
è attivo il  
suo ammollo,  
ve lo dice  
il vostro  
bucato!

È un prodotto

**Henkel**



Silvia Kosina

# Il primo sorso affascina, il secondo...

# STREGA

Magico potere di un liquore inimitabile che dà sempre una sensazione di calore e di piacevole allegria. **Strega**, si gusta in ogni occasione per sentirsi così... Piacerevolmente forti, come in un morbido incantesimo che affascina e... **Strega**

**I divi  
in pasto  
ai leoni**

segue da pag. 58

aumentato anche l'apparato di sicurezza e se alla prima puntata si vide solo qualche agente bonario minacciare col dito i più scalmanati, alla seconda, cordoncini di agenti facevano fronte all'entusiasmo dirompente, prendendo di peso gli esagitati e trascinandoli fuori; alla terza, il Palazzetto dello Sport, davanti al quale la RAI ha fatto costruire una specie di ingabbiatura con pali di ferro per consentire agli spettatori di entrare indisturbati, era saldamente presidiato. D'altronde, non bisogna dimenticare che il pubblico del Palazzo dello Sport è un pubblico duro, da incontri di boxe, che non si è mai lasciato intimidire né dalle reti protettive, né dalla polizia.

Guai a sorriderci sopra o a far gli spiritosi: c'è subito chi ricorda come la frenesia musicale leggera possa trascinare a qualsiasi eccesso, si pensi al recente episodio dei Rolling Stones a Milano. Perciò, se è diventata una prova di coraggio, per un cantante, esibirsi in *Seimilauno*, è anche diventata una prova di coraggio assistere alla registrazione, seduti sulle seggioline di formica come su una polveriera: e se la polveriera saltasse, non ci sarebbe neanche da sperare in un onorevole necrologio, dato che il fatto stesso di trovarsi lì, non è considerato tanto « fine ».

Intanto, la battaglia sonora registra le sue prime vittime: due spettatori spacciati contro le reti, all'ingresso del Palasport, e tre ammaccati davanti alla sede dell'Enal, dove si danno i biglietti. Dopodiché l'Enal ha deciso una specie di serrata, devolvendo alla RAI il compito di distribuire gli inviti. Oggi, i biglietti vengono mandati alle direzioni di fabbriche e uffici, perché provvedano ad assegnarli a elementi raccomandabili. Preoccupazione superflua visto che abili falsari hanno già pensato ad eseguire fotocopie perfette degli inviti, rivendendoli poi a modico prezzo; e inoltre, come spesso succede, riescono sempre a entrare quelli che sono privi di biglietto, ma sanno lavorare di gomiti, mentre i raccomandabili, di solito meno aggressivi, restano fuori.

Alle sette di sera i cancelli del Palazzo dello Sport sono già neri di ragazzini che vi stanno appesi a grappoli ed è tanto difficile uscire, quanto impossibile entrare: le macchine vengono bloccate da orde di teenagers insulti che mendicano biglietti, una folla ondeggiante preme contro i cancelli. Le maschere, spaventate, puntellano la schiena alle sbarre quasi temessero un assalto con gli arieti e rifiutano di aprire persino a quelli che partecipano allo spettacolo: ed avviene che alla seconda puntata « rimangano momentaneamente chiusi fuori il presentatore Salvetti, il tecnico delle luci, in velluto blu e barba da contestatore — quindi abbastanza sospetto — nonché il pullman con le trentaquattro majorettes, poiché aprire a uno è come aprire a seimila e fare entrare un pullman, poi, significherebbe dare il via all'assalto. La folla viene immessa a rate; ma ogni rata sembra radicare i cancelli, per cui riesce impossibile, a questo punto, controllare chi possiede il biglietto e chi invece ne è privo.

segue a pag. 62



# Universo

in edicola

l'enciclopedia italiana che ha conquistato il mondo

In tutti i principali Paesi del mondo, in centinaia di migliaia di famiglie, l'enciclopedia «Universo» risponde in italiano o in francese, in spagnolo o in inglese, in turco o in flammingo, in danese o in giapponese, alle domande di chi la consulta.

Questa prestigiosa diffusione ha interessato, oltre all'Italia, **Gran Bretagna, i Paesi del Commonwealth, Stati Uniti, Francia e i Paesi già francesi, Canada, Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna, Argentina, Venezuela, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Turchia, Grecia, Danimarca, Giappone.**

Prezioso veicolo di cultura, «Universo» deve il suo successo all'originale distribuzione della materia, che offre al lettore, insieme alla rapida consultazione, numerosissime occasioni per leggere e approfondire un argomento nell'arco di un'armonica e vivace trattazione monografica.

«Universo» si compone di 195 fascicoli: ciascun fascicolo di 36 pagine compresa la copertina è in vendita a L. 350 a partire dal 6 ottobre. L'opera completa sarà di 12 volumi rilegati in copipel, formato 23x30. 6.240 pagine in carta patinata conterranno 1500 grandi monografie, 13.500 voci alfabetiche e decine di migliaia di richiami a voci collaterali, 20.000 illustrazioni stampate a colori.

«Universo» è veramente l'enciclopedia per tutti coloro che vogliono integrare e approfondire le proprie conoscenze e le materie dei loro studi.

**A chi acquista il 1° fascicolo verrà dato il 2° in omaggio.**

Compilate, ritagliate e spedite questa cedola a  
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - 28100 NOVARA ►

Sottoscrivo un abbonamento annuale (50 fascicoli), secondo la forma da me prescelta, all'Enciclopedia UNIVERSO edita dall'I.G.D.A. - Novara e attendo in dono:

Un abbonamento semestrale alla rivista **Atlante**  
oppure

**Calendario Atlante De Agostini 1971**

Abbonamento annuale (50 fascicoli)

in un unico versamento anticipato di L. 17.400  
 in 2 rate semestrali consecutive anticipate di L. 8.700 ciascuna  
 in 6 rate bimestrali consecutive anticipate di L. 2.900 ciascuna.

Abbonamento annuale (50 fascicoli) con le relative 3 copertine, frontespizi, risguardi

in un unico versamento anticipato di L. 20.400  
 in 2 rate semestrali consecutive anticipate di L. 10.200 ciascuna  
 in 6 rate bimestrali consecutive anticipate di L. 3.400 ciascuna.

Segnate con la forma prescelta

Cognome (in stampatello)	Nome (in stampatello)
Via (in stampatello)	Cod. Città (in stampatello)
Data	Firma

Le presenti condizioni valgono solo per l'Italia.

**ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA**

## I divi in pasto ai leoni

segue da pag. 60

E non si deve credere che l'assalto abbia termine, quando si è dentro: perché una volta entrati i kamikaze vogliono andare avanti, e non sono mai abbastanza avanti, vogliono toccare il cantante, sentirne il respiro, l'odore. Eccoli arrampicarsi come scimmie sui parchi lampade, scavalcare le ringhiere e le spalliere delle sedie, travolgere vecchiette, sempre numerose in queste occasioni. Ci sono intere famiglie compreso il neonato che il padre brandisce e tende verso il palco ogni volta che entra il divo. Le nonne, più composte, si limitano ad applaudire e partecipare in coro ai ritornelli. I venditori di caffè caldo si fanno largo a colpi di thermos. L'infinità di capelloni: alcuni portano le chiome lisce e lunghe sulle spalle, come una volta le ragazzine di buona famiglia, ma i più ostentano delle zazzere vigorosamente cotonate che ricordano i colbacchi delle guardie di Buckingham Palace. Si nota un'invasione di magliette a righe, tipo marinaio, che rappresentano, probabilmente, la nuova uniforme del rompicatole. Brulicano i ragazzini col petto nudo sotto la giacca e i ragazzini con lunghe catene al collo cui sta appeso un lucchetto, moderno ornamento del contestatore. Ma chi vogliono contestare? « Mo-



L'ingresso di ogni cantante è stato accolto da urla e commenti non sempre benevoli. Fischì, boati, applausi ed epitetti pittoreschi hanno accompagnato le diverse esibizioni

randi, è chiaro», mi sussurra una specie di Manson, in maglietta da marinaio, che siede alla mia sinistra, « prende un milione per sera e fa il sindaco ». Finalmente un sindaco ben pagato, dico. « Già, ma lui », ghigna « Manson », « fa il sindaco di sinistra ».

In quest'atmosfera ribollente, da prima del diluvio, Ugo Zatterin viene avvicinato da un signore distinto, in abito nero e camicia bianca: « Buona sera, sono un ufficiale giudiziario », si presenta, « e questa è la mia fidanzata ». « Molto piacere », dice Zatterin, distratto. « Vorrei pregarla di farmi entrare nei camerini », continua l'uomo in nero, « perché mi trovo qui per sequestrare l'organo di Brian Auger ». « Senta, non mi faccia perder tempo », ribatte seccamente Zatterin pensando di aver a che fare col

solito fanatico, mentre l'uomo in nero viene ringoziato dalla folla (ne riuscirà più tardi, scortato da due celerini e sventolando un autentico mandato di sequestro « per rotura di contratto » da parte dell'organista inglese). Nel frattempo Salvetti, con la sua faccia bonaria e impassibile da zio, tiene a bada le belve: e ci riesce senza faticar troppo « perché quelli sono venuti qui per fare a pezzi il divo ed io non sono un divo, sono uno con la panza, come loro, che ama bere bene e mangiar meglio ».

I divi, intanto, vengono dati in pasto ai leoni uno per volta, con l'entrata in scena che decide subito del loro destino, perché è in quei brevi secondi che il pubblico fa pollice verso, oppure no. Così ciascuno cura particolarmente il proprio ingresso: e chi arriva di corsa o a bal-

zelloni fingendo una suprema sicurezza, chi cerca di passare inosservato quasi si trovasse lì per caso: tutti evitano gli abiti clamorosi perché « guai se portiamo vestiti diversi da quelli che anche loro si possono comprare », afferma Michel Delpech. Le majorettes che entrano per prime, quando il pubblico è ancora in via di assestamento, passano lisce; passa felicemente Dalida e addirittura con successo Patrick Samson che, in fondo, a Torino è ormai di casa. Le cose cominciano a volger male con Manitas de Plata, fasciato in pantaloni arancio, che avanza sulla riva balza scuotendo la criniera bionda, a passi corti sui piedini da gitano, subito mal giudicato: gli urlano « Bambola! » e altri epitetti più volgari, ma indubbiamente più signifi-

segue a pag. 64

sticap

# Qui ci scatta il letto

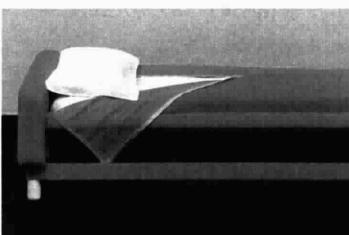
divano-letto Lukas Beddy

E' letto in un momento con un solo movimento

Basta una spintarella e, con una rotazione, scatta il letto già bell'e pronto.



**Lukas Beddy**



In quattro e quattr'otto ritorna salotto

... con un'altra spintarella, senza togliere o aggiungere niente! Il divano è già bello di per sé, ma completato dalle poltrone diventa un signor salotto, tanto bello ed elegante che sfidiamo chiunque a capire che li si scatta un letto.

Richiedeteci subito il catalogo completo dei nostri salotti, che vi verrà inviato gratis, e l'indirizzo del rivenditore più vicino, scrivendo a: LUKAS BEDDY S.p.A.  
51038 BARBA (Piacenza).



## Cose che succedono quando porti in tavola Patatina Pai.

Che strano! Prima sembrava il solito pranzo. E adesso...

A tavola in famiglia non ci si era mai divertiti tanto. Cos'è successo?

Semplice: è arrivata in tavola Patatina Pai. Fai posto al buon umore!

Patatina Pai porta aria di festa in tavola.

Prova anche tu questa fresca e croccante allegria che si prende con le dita. Patatina Pai: ci si dimentica di tutto e si riscopre che a tavola è bello stare seduti vicini.



Patatina Pai  
canta in bocca...  
e fa cantar  
la tavola!

# scatenatHIT HITorgan

foto: Z. Z. P. G.

*musica a tutto ritmo  
(anche per chi  
non sa suonare)*



*Un successo mondiale  
Che colori, che linea (così giovane e già così imitata)!  
E che grinta! HitOrgan ha il "diavolo in corpo"  
tutta una sezione per l'accompagnamento ritmico.*

*Vai, scatenatHIT! Non conosci la musica?*

*Beh, in 200 secondi (c'è l'apposito metodo) suonerai anche tu.*

*Con le Edizioni Musicali rHITmo  
hai una vastissima scelta di motivi di successo.*

*Dal folk al beat, dal rock al... valzer,  
una rapida formula "magica"*

*per diventare un applaudito HitOrganista*

**bontempi**



**I divi  
in pasto  
ai leoni**

*segue da pag. 62*

ficativi. Come se non bastasse, il poverino è costretto, dal regista, a « ripetere » l'entrata; e la seconda volta, per ingraziarsi le belve, si mette a lanciar baci alla platea sulla punta delle dita il che gli attira un uragano di berci. Per cui la « migliore chitarra del mondo » si produce in mezzo a un baccano infernale, gli applausi soverchiani da fischi laceranti. « Soprattutto perché il fischio », spiega il regista Proccaci, « ha un'intensità sonora assai più potente dell'applauso, penetra diretto nei microfoni soverchiano ogni altro rumore ». E lo spiega anche a Manitas de Plata, che non sembra convinto. Dopo di lui, arriva al trotto Morandi, con la sua uniforme da giorni feriali, blusotto e blue-jeans, e le urla aumentano, imitando la furia d'un tornado. Il cantante con atteggiamento disinvolto — una mano sul fianco, l'altra che batte ritmicamente sulla coscia — fa da bersaglio ai più impensabili proiettili: coni gelati, pacchetti di sigarette, fazzoletti debitamente appallottolati, chewing-gum masticati, calzini. Un marinaio in divisa fa gestacci, ma può darsi che anche i gestacci — come d'altronde i fischi, che in vari Paesi sostituiscono l'applauso — siano un segno di omaggio. Chissà. Contemporaneamente una marcia di ragazzini con i cappelli da paggio tenta di raggiungere il palcoscenico e impegna un vigoroso corpo a corpo con la polizia. Uno spettatore calvo e distinto, che non c'entra per niente, dà in ismania e si mette a urlare come un ossesso « Voglio uscire, voglio uscire! ». Nel medesimo istante, un sibilo mi trappa il timpano, è il mio vicino, in maglietta a righe, che manifesta la sua riprovazione. Senza rendermene conto mi metto a picchiare sulla schiena: l'ambiente, dev'essere proprio vero, fa l'individuo. Aspetto le reazioni della mia vittima: ora, penso, mi sbrana. Invece mi rivolge un timido sorriso, quindi non fiata più per tutto il resto dello spettacolo. Forse ha ragione Salvetti quando sostiene che anche questi selvaggi, presi uno per uno, non sono poi tanto temibili. Nel frattempo Morandi è uscito dalla comune schivando abilmente il colpo di traversina che uno dei tanti scatenati cerca di vibrargli sul capo: a prender la botta è invece un componente del balletto jugoslavo che fa la sua sortita in quel preciso istante. Nel pauroso frastuono s'incastra la voce di Salvetti che piove dall'alto per riempire di « amabilità » il vuoto dei brevi intervalli. Se Dio vuole, siamo alla fine e la marcia confluisce verso l'uscita — travolgendo le vecchiette ancora indenni — con la solita tecnica da « assalto di Porta Pia ». In quella mischia le ragazzine vanno a caccia di autografi. I cameramen si asciugano il sudore: « Anche questa è passata » (per essi « fare il Palazzo dello Sport » è come per i soldati far la cella di rigore). Nei corridoi di fianco ai camerini stanno migliaia di pupazzi in cartapesta: sono signori a mezzo busto, con un'aria gentile e ottocentesca, il sorriso da dagherrotipo. E' una trovata dei dirigenti pessimisti che intendevano colmare con quella folla muta gli eventuali vuoti di pubblico.

**Donata Gianeri**

# mille e una le facce dello sporco



## una sola la faccia del pulito!



**Aiax Tornado Bianco**,  
pulisce qui, pulisce lì,  
pulisce tutto in casa  
(e non solo in casa).  
E' l'instancabile tuttofare  
al vostro servizio: non c'è  
angolo di sporco che gli  
resista perché è l'unico  
con **Ammoniasol**.

**ci puoi contare  
...è il tornado tuttofare**



**Peppino De Filippo torna sui teleschermi con un nuovo personaggio comico**

# PAPOCCHIA: fame, talento e strafalcioni



Luigi De Filippo (figlio di Peppino e coautore dei testi con Vittorio Ottolenghi) in una scena di «Il giocatore». Nella fotografia in alto, Peppino-Papocchia nello stesso episodio



**«La carretta dei comici» racconta in otto episodi le traversie di una famiglia di guitti senza fissa dimora, fatalisti e pasticciatori, dal 1600 al 1800**

di Giuseppe Tabasso

Roma, ottobre

Dopo Pappagone, don Felice Papocchia. Prese le dovute distanze dal tanto discusso personaggio da lui interpretato quattro anni fa in *Scala reale* (alias *Canzonissima* '66-'67), Peppino De Filippo si appresta a fare il suo ritorno sul video la domenica pomeriggio, a ridosso del fatidico appuntamento con il calcio. Una collocazione «pigliatutto», per grandi e piccoli, che fa dire a Peppino la battuta: «Ho cominciato la mia carriera con l'avanspettacolo e ora ci ritorno». C'è una punta di umiltà, ma anche di turberia nel voler far intendere che il suo è una specie di «programma d'attesa» del «vero» spettacolo: quello ripreso dagli studi. Lo dice lui che non tifa nemmeno per il Napoli e che, fuori del teatro, ama solo gli animali (sei cani e quattro gatti popolano la sua casa romana di via Nomentana). «Sta di fatto», commenta in via Teulada una distintissima comparsa in basettoni ottocenteschi durante una pausa di lavorazione, «che se

gli italiani facessero meno sport in poltrona e le poltrone invece andassero a prenotarsene nei teatri, il "vero" spettacolo, con un attore come quello lì, dovrebbe essere questo. Vuole mettere, scusi, De Filippo con Carosio?». Lasciamo perdere. Ecco di che si tratta. Il titolo dello spettacolo, *La carretta dei comici*, già dice qualcosa: e infatti per tutte e otto le puntate del ciclo c'è di mezzo una compagnia di guitti senza fissa dimora, fatalisti e pasticciatori, la cui vita da povericristi ai margini della società si svolge in mezzo a mille espedienti all'insegna Fame-Talento-Improvvisazione (che poi è il ricorrente leit-motiv di tutto il programma). Felice Papocchia, teatrante girovag d'istinto, genialoido e azzecagarbugli, intriso d'astuzia e sventatezza (come Arlecchino), è appunto il capo-comico che tira la «carretta». E non è tutto: egli è anche e soprattutto un capostipite, emblema e prototipo del commediante di razza, fondatore di nomadi dinastie del palcoscenico, progenitore di figli d'arte. Antenati di se stessi, i Papocchia insomma sono otto, uno per puntata, ma potrebbero essere cento. Ci sono i Papocchia del '600, ora alle prese col signorotto prepotente, ora nel



Peppino De Filippo e Hilde Renzi (la serva) in un'altra scena di « Il giocatore ». Nella fotografia in alto, Papoccchia e la moglie Zenobia (l'attrice Clelia Mantania) nel primo episodio della serie intitolato « La fame »: come Papoccchia riesce a vendicarsi del signorotto di paese che lo ha costretto a mangiare la barba finta usata in scena. Dice De Filippo: « Vogliamo soprattutto divertire, ma anche insegnare qualcosa sulla vita grama degli attori di un tempo »

bel mezzo d'uno scontro tra savoardi, spagnoli e francesi, oppure a Parigi protetti dalla corte del Re Sole ma odiati dai colleghi; ci sono i Papoccchia del '700, falsi « soprani-sti » e perfino assalitori di diligenze, e i Papoccchia rivoluzionari per sbaglio, giocatori da strapazzo e, ancora una volta, eterni commedian-ti dallo stomaco vuoto.

Nella *Carretta dei comici* sono dunque stipate generazioni di teatranti, di cui don Felice Papoccchia è via via la reincarnazione, il guitto per antonomasia, del quale Pappagone, « parvenu » televisivo, non è che l'oscuro discendente. La faccenda va chiarita poiché, sia per certe identità cialtronesche dei due personaggi e sia per l'allitterazione forse non casuale delle « P », l'accostamento Pappagone-Papoccchia (e Peppino) diventa fatale. Annunciando il nuovo programma, un grosso titolo di giornale recava: « Pappagone diventa Papoccchia ». Ma non è così: lo spettacolo è stato concepito in modo che Pappagone sta a Papoccchia come la bärzelletta sta alla comicità. « Io ripudiare Pappagone? ».



I protagonisti dell'episodio «La fame» con cui si apre la serie «La carretta dei comici». Da sinistra: Luigi De Filippo (nella parte di Zanni), Peppino De Filippo (don Felice Papocchia), Milena Vukotich (Colombina), Elio Bertolotti (Capitan Spavento) e Clelia Matania (Zenobia, moglie di don Felice)

dice Peppino. «Ma nemmeno per sogno. Solo che Papocchia è tutta un'altra cosa».

C'è però da aggiungere che Peppino De Filippo è attore che, come ha detto un critico, «quasi sempre recita se stesso». Tra la moltitudine dei suoi personaggi riesce cioè a stabilire una parentela che finisce col ricondurre tutti ad una sola ragione, anche quando affronta Platone o Molière, Pirandello o Machiavelli. Il che, di conseguenza, fa sperare che don Felice Papocchia — personaggio storicamente valido e dotato di una forte carica di ambiguità teatrale — possa egualgiare, se non ad dirittura superare, il successo di Pappagone.

Dicc Vittorio Ottolenghi, che ha curato di recente una rigorosa serie televisiva dedicata alle *Maschere degli italiani* e che ora è co-autrice, insieme a Luigi De Filippo, dei testi della *Carretta*: «Abbiamo inteso realizzare uno spettacolo storicamente attendibile, almeno sul piano del clima e dell'ambiente dove certe cose potevano essere accadute, ma sia ben chiaro, senza presunzioni filologiche. Gli intrecci sono elementari, popolari, comunicativi, senza precise fonti reali e fortemente legati alla personalità d'un interprete come Peppino De Filippo che quelle gag, quei lazzzi e frizzi li ha nel sangue, li ha veramente ereditati dagli Sciosciammocca, dai Petito e gli Scarpetta».

Erede di questa gloriosa tradizione è anche il figlio di Peppino, Luigi De Filippo, che alla stesura dei copioni ha lavorato con passione e che nello spettacolo ricopre il ruolo del figlio di don Felice, Zanni: nome non a

caso legato alla *Commedia dell'Arte*. Attore dalla comicità sorniona e non prorompente, timido, Luigi non ha mai abusato del blasone familiare e cerca giudiziosamente di smussare l'handicap-vantaggio del «protettore» paterno.

«Quando recito con mio padre», dice, «sento il piacere dell'affiatamento, non perché è mio padre ma perché è bravo, e così mi sentirei con qualsiasi attore di cui riconoscessi la bravura». Luigi, che del resto ha anche una madre attrice, Adele Carloni, debuttò come autore teatrale due anni fa con una commedia dal titolo *La spinta* e nella prossima stagione andrà in scena, protagonista il padre, un altro suo lavoro, *Al Sud al Centro al Nord*. Per la televisione scrisse, anni fa, alcuni testi della serie *Peppino al balcone*; ora *La carretta dei comici*.

Vediamo, in breve, l'articolazione delle otto trasmissioni. Si comincia con *La fame*: quella primordiale che gli stessi Pulcinella e Arlecchino si portavano sempre addosso. Troviamo don Felice Papocchia nel Ducato di Milano (anno 1600), costretto a mangiare per punizione una barba di scena e quindi, per vendetta, a propinare purganti nei cibi del gradasso signorotto locale che lo aveva fatto bandire. Seconda puntata: *La guerra*. Nel pasticcio politico-militare che è l'Italia dell'epoca, tempi duri per i commendanti, mendicanti di risate tra soldataglie di opposte fazioni. Ma arriva finalmente *Il successo* (terza trasmissione): sboccati e cialtroni, istrionici e fantasiosi, Papocchia e compagni giungono nientemeno che a Parigi, alla corte di Luigi XIV, ma l'invidia

degli attori spodestati li farà finire in galera. Da Parigi a Londra, 1700. Nel quarto episodio (*L'opera buffa*) pur di sbarcare il lunario, e seguire la moda imperante, Papocchia e i suoi si fanno passare per cantanti, con tutto quel che segue. E arriva la riforma goldoniana: dalle maschere si passa ai personaggi, ai «caratteri». Don Felice (*Giù la maschera*, quinta puntata) non vuol farsi cogliere di contropiede: ma il tentativo è maldestro e mal gliene incoglie. Si giunge così all'Ottocento e al Risorgimento (*Il sosia*) e il Papocchia di turno viene scambiato dalla polizia per il celebre Gustavo Modena, patriota ed attore, forse il primo attore «impegnato» della nostra storia. Settima puntata, *Il giocatore*: una farsa vera e propria, tutta da ridere, quasi un pezzo di bravura a sé con creditori implacabili, suicidi mancati, spasimanti ricche ma brutte e perdite scellerate al gioco. Morale: l'attore non può permettersi distrazioni fuori del suo lavoro.

Infine *I maccheroni*, la trasmissione conclusiva, altra farsa irresistibile, altro pezzo classico di bravura, che riprende il tema dominante della fame. Tema, ed interprete, che richiamano alla mente una frase che il critico drammatico E. F. Palmieri scrisse una trentina d'anni fa: «Eduardo, Titina e Peppino sono giunti al teatro nel teatro. Sono carichi di mestiere, di vecchi lazzzi, di soggetti strafalcioneschi, di sapienza pulcinellesca. Peppino scherza e spazza: bislacca, furbo, petulante ed ingordo. Tra una bella donna e una pingue maccheronata preferisce la maccheronata».

A proposito di «teatro nel teatro», Andrea Camilleri, regista dell'intera serie, afferma che questa è appunto una delle caratteristiche più classificanti del programma. «Dentro», dice, «c'è sempre un pezzo di teatro autonomo che s'innesta nel contesto di ogni puntata con un andamento picaresco dal quale non sono certo esenti richiami ad una storia minima del teatro». Uno spettacolo, insomma, forse più ambizioso di quanto non voglia sembrare a prima vista, per via del precedente Pappagone. «Vogliamo soprattutto divertire», dice Peppino, «ma se possibile anche insegnare qualcosa sulla vita grama che gli attori hanno realmente condotto un tempo. Quanto a Pappagone ho voluto così moderarne l'esistenza, ridimensionarlo, pur non rinnegandolo».

Nella *Carretta* figurano naturalmente vari altri attori. I «fissi» sono Clelia Matania (Zenobia, moglie di don Felice Papocchia), Milena Vukotich (Colombina), Elio Bertolotti (Capitan Spavento), Tony Barpi, Angelo Corti e, come s'è detto, Luigi De Filippo (Zanni). Ma in ogni puntata vi sono altre partecipazioni singole di attori come Giusi Raspani Dandolo, Gianni Agus, Giulio Girola, Mario Castellani e Dante Maggio, nome quest'ultimo insolito per la TV e legato al mondo dell'avanspettacolo. Ci sarà anche un intervento di mimi in ogni puntata e le musiche, tutte originali, sono state scritte dal maestro Mario Migliardi. Scene e costumi sono di Franco Laurenti. Il primo appuntamento domenica prossima.

Giuseppe Tabasso

La carretta dei comici va in onda domenica 18 ottobre alle ore 18,25 sul Programma Nazionale televisivo.

Questo inzuppato nel cioccolato denso, e questo con tanti chicchi d'uva dolce, e questo, buono, farcito alla nocciola profumata, e questo con il cuore trabocante di crema gianduia, e questo...  
ooh, è terribile sceglierne uno solo per volta!



il gusto di un gusto diverso

Pasticceria  
Saronno  
Lazzaroni

# arrivano i fluorattivi

## Missioni Luce Bianca

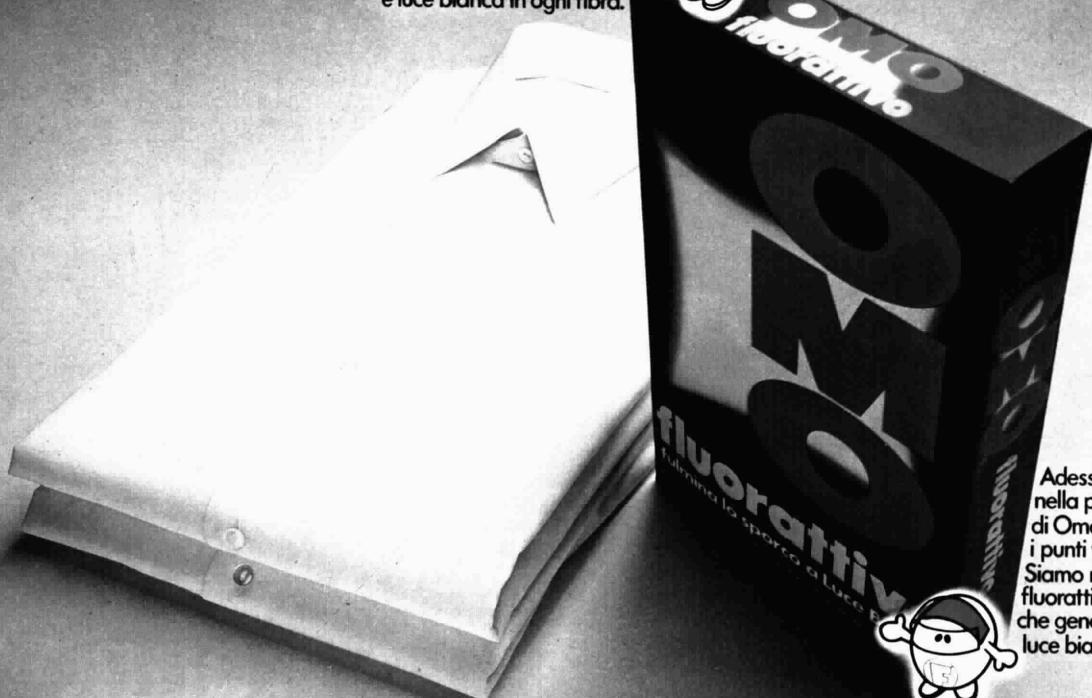
Nelle fibre di una camicia

MISSIONE LUCE BIANCA  
In azione i raggi ultravioletti.

La luce bianca  
avanza fibra per fibra.

Avvistate macchie  
di unto e grasso,  
sporco vecchio e diffuso.

Missioni compiuta.  
E' più che pulito,  
è luce bianca in ogni fibra.



Adesso  
nella polvere  
di Omo ci sono  
i punti viola.  
Siamo noi  
fluorattivi,  
che generiamo  
luce bianca.

# OMO fluorattivo\*

## fulmina lo sporco a Luce Bianca

\*perché oltre a fulminare lo sporco genera la fluorescenza

## LA TV DEI RAGAZZI

Un nuovo pupazzo per i bimbi

### L'ORSETTO GONGOLANTE

Martedì 20 ottobre

Sul palcoscenico del teatrino dei bambini si presenta un nuovo personaggio: l'orso Gongo, così chiamato perché gongola perennemente di gioia, di allegria, di felicità. Lo ha creato Gici Ganzini Granata, autrice di un'altra divertente serie, *I Pirimpilli*, che ha ottenuto vivo successo presso il pubblico dei più piccini.

L'orso Gongo non è solo, naturalmente, ha accanto a sé molti altri personaggi, divertenti e simpatici. C'è, per esempio, la formica Milletre, la poverina porta questo numero perché è l'ultima del formicario. Il grembiulino in ordine, il capino ben ravvato, Milletre è semplice, modesta e laboriosa, quella che non brontola mai e trasporta il chick più grosso della contrada. Per questo famoso chick la buona formica deva a finire nella cassetta dell'orso Gongo, che è un cucciolo, d'accordo, ma pur sempre un orso, e la nostra formichina ha la sensazione di trovarsi di fronte ad una montagna.

Gongo è lì e l'annusa, e Milletre non sa che cosa fare per sfuggire al pericolo che la minaccia. Ad un tratto ricorda che gli orsi sono ghiottissimi di miele, e lo è, quindi, anche Gongo. Allora gli rive-

la che nel bosco c'è un favo pieno di miele; durante la notte è scoppiato un temporale, il vento ha fatto cadere il favo, che ora è lì, ai piedi della grossa quercia. E le api? chiede Gongo, grattandosi il naso. Niente api, c'è soltanto il miele. Che bellezza! Gongo lascia libera la formica e corre nel bosco. Il miele, in effetti, c'è; ma c'è anche Zippi, un'ape dispettosa, puntigliosa ed energica, la quale affronta decisamente l'orsacchiotto Gongo e lo costringe a far marcia indietro.

Per poco, però, poiché Gongo ritorna all'assalto e riesce a far prigioniera la petulante Zippi. Ora le darà una bella lezione: andrà a chiamare il Calabrone del bosco che farà di Zippi un sol boccone. A questo punto il racconto si arricchisce di situazioni comiche, sottolineate da canzoncine e musiche graziose e orecchiabili.

L'intera serie di Gongo verrà realizzata presso gli studi del Centro di Produzione di Milano, specializzato in questo tipo di spettacolo, che richiede accorgimenti particolari sia dal punto di vista della scenografia, sia da quello del materiale da usarsi per la costruzione dei pupazzi, nonché soluzioni di illuminazione e di ripresa insolite ed appositamente studiate in funzione del mezzo televisivo.



L'orso Gongo, pupazzo di Giorgio Ferrari per i racconti di Gici Ganzini Granata

### Il Risorgimento e la storia dell'Inno di Mameli

### FRATELLI D'ITALIA

Martedì 20 ottobre

Unni patriottici e nazionali: che cosa sono? Come nascono? Sono canti e musiche sorti, in genere, nei periodi storici in cui le nazioni pre-

sero coscienza di sé stesse, e talora scelti — come specialmente rappresentativi di questo o quel Paese — a costituire i segni musicali e simbolici, quali canzoni e simboli, così come le bandiere, gli stemmi ne sono le particolari indicazioni figurative. Appartengono, tutti, a periodi di fervore patriottico, o di grandi avvenimenti politico-sociali. Particolare significato hanno per l'Italia gli inni del Risorgimento, tra cui l'*Inno di Mameli* (1847) e l'*Inno di Garibaldi* (1860).

L'*Inno di Mameli* — conosciuto anche come *Fratelli d'Italia* — è dal 1946 l'anno nazionale della Repubblica Italiana con i versi di Goffredo Mameli, poeta e patriota genovese, e la musica di Michele Novaro, direttore di banda genovese anche lui.

Siamo nel 1847. Goffredo ha vent'anni, frequenta la facoltà di filosofia presso l'università di Genova, ma la passione politica lo ha assorbito completamente e si è votato alla causa della liberazione italiana.

Con Nino Bixio, maggiore di lui di vari anni, prende parte a tutte le grandi manifestazioni genovesi, per cui cala di spesso nelle carceri della polizia, in fondo imbarazzato di doverli mettere continuamente in prigione.

Mameli, infatti, è un aristocratico, figlio di una marchesa di Zoagli, i cui antenati avevano contribuito alla grandezza della Repubblica Marina, e di un padre che con l'antica stirpe, vanta anche il grado di ammiraglio della marina sarda.

Nel novembre del 1847, Goffredo scrive l'*Inno*, col titolo *Canto degli Italiani*, che viene

musicato dal maestro Michele Novaro, altro giovane patriota, e si propaga fulmineamente. Gli studenti lo cantano intorno alla carrozza di Carlo Alberto, il giorno in cui Nino Bixio afferra le briglie del cavallo e grida ai compagni: «Siete passate il Ticino e saremo tutti con voi». Scoppia la guerra del 1848, e Goffredo va volontario in Lombardia; a Milano conosce di persona Mazzini, del quale è ardente seguace. Dopo il disastroso armistizio Salasca (9 agosto 1848), stende una feria protesta e pubblica l'*Inno Militare*, che sarà poi musicato da Giuseppe Verdi. A Genova, conosce Garibaldi e lo seguirà a Roma. Proclamata la Repubblica, invia a Mazzini il famoso invito: «Roma, Repubblica. Venite». Divenuto aiutante di Garibaldi si batte eroicamente a Palestro, a Velletri, sul Gianicolo, dove cade ferito ad una gamba, il 3 giugno 1849. Malamente curato, si spegne all'Ospedale dei Pellegrini, a soli ventidue anni, poco più di un mese dopo, il 7 di luglio.

Rosa Claudia Storti, autrice di numerosi racconti radiofonici e televisivi, ha scritto per la TV dei ragazzi una sceneggiatura in cui è tracciata, in forma chiara e suggestiva, la storia del nostro innno nazionale e del giovane patriota che lo compose, storia ricca di particolari, aneddoti e notizie raccolti con estrema cura e scrupolosa fedeltà in modo da rievocare non soltanto il personaggio ma gli anni fervidi in cui si preparava l'unità del Paese.

(a cura di Carlo Bressan)

### GLI APPUNTAMENTI

Domenica 18 ottobre

I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO: *Sherlock Holmes* e la *Stella del Bengala*. Vedremo Magoo nelle vesti del Dottor Watson, amico e collaboratore di Sherlock Holmes. Il gatto mago, impegnato nella ricerca di un diamante di gran valore, chiamato «Stella del Bengala», che un falso principe indiano ha trafugato da un tempio del Punjab. Seguirà il teleseriale *La prima neve* della serie *Pippi Calzelunghe*. Tommy e Annika, prima di recarsi a scuola, pensano a salvare Pippi. Per farlo, sono felici perché tra pochi anni inizio le vacanze di Natale ed è questa una ragione validissima perché Pippi si decide ad andare a scuola. Ma la scatenata fanciulla non resiste neppure pochi giorni e crea scompiglio fra gli scolari, interrompendo la maestra e rispondendo con frasi stralunate. Alla fine pianta tutti in asso e se ne torna a giocare a casa con la sua amica scimmietta.

Lunedì 19 ottobre

UNA NOTTE, UN TOPO: Teleseriale realizzato da Mario Morini per il pomeriggio dedicato ai telespettatori più piccini. Seguiranno, per i ragazzi, *Immagini dal mondo*, rubrica a cura di Agostino Ghilardi, e il settimo e ultimo episodio del teleseriale *Poly e il romanzo nero*. Chiuderà il pomeriggio *Uno, alla Luna*, giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel. (Vedere articolo a pag. 112).

Martedì 20 ottobre

L'ORSO GONGO, programma a pupazzi animati diretto da Peppo Sacchi. Andrà in onda l'episodio dal titolo *Gongo incanta Zippi*. Per i ragazzi, tra trasmissioni di film e racconti scritti, *L'anno di Mameli* di Rossano, Claudio Storti, per la regia di Claudio Fino. Seguirà *La trottola* della serie giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel.

Mercoledì 21 ottobre

REALTA' E FANTASIA. Verrà presentata la prima parte del film *L'uomo che visse mille vite*. La sera del 21 dicembre, 1981, George cena nella sua casa di Londra in compagnia di quattro amici: egli illustra ai suoi ospiti la sua invenzione, che chiama «macchina del tempo», affermando che tale appa-

recchio gli permette di muoversi nel futuro. Gli amici si mostrano alquanto scettici di fronte alle spiegazioni di George. Rimasto solo, quest'ultimo prende posto nella macchina, si sposta un po' avanti e indietro, giunge nel 1917, continua il suo fantastico viaggio: 1950, 1960, 1970. Quando si ferma, il quadrante segna la data del 23 novembre 802701: George è giunto nel favoloso regno degli Eroi, i quali sono in guerra con i Medlock, cannibali che vivono in montagne, doveveri. Partecipa alla trasmissione: il prof. Vittorio Silvestrini del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, il prof. Luciano Maiani dell'Istituto Superiore di Sanità e l'astronave Lucia Alberti.

Giovedì 22 ottobre

FOTOSTORIE, rubrica a cura di Donatella Zillotto, coordinatore Angelo D'Alessandro. Andrà in onda il racconto *Vieri e il Robot* di Giuseppe Bufalari, regia di Marisa Rastellini. Per i ragazzi verrà trasmessa la seconda parte del film *L'uomo che visse nel futuro* cui farà seguito la rubrica di giochi a cura di Virgilio Sabel. Verrà presentato: *Pallastor e il gioco delle fossette*.

Venerdì 23 ottobre

AVVENTURA: *Viaggio in pallone*, servizio realizzato a Zurigo dal regista Guido Gianni con l'operatore Mario Genna e il pilota Fred Dolder di 73 minuti. Fra i piloti dei più famosi piloti di pallone ed ha in suo attivo oltre 400 voli, da riprese sono state effettuate con macchine da presa appositamente preparate e sistemate in vari punti della navicella e della rete dal macchinista Morandi e manovrate con comandi a distanza. Seguirà il teleseriale *Lo scorpione di Giudea* della serie *Thibaud il cavaliere bianco*.

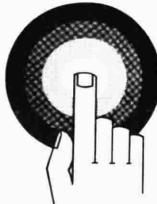
Sabato 24 ottobre

LA SENTINELLA DIMENTICATA, film a pupazzi animati e *Le avventure di Saturnino* precederanno *Chissà chi lo sa?* programma di giochi e indovinelli presentato da Febo Conti. Interesserà, come sempre, della commedia: Gianni Morandi, che annuncia *Al bacio si muore*. Infine verrà trasmesso *Uno, alla Luna: Cantilene e filastrocche ligurese*, giochi raccolti da Virgilio Sabel.

questa sera in  
CAROSELLO  
Bill e Bull  
presentano

## miniMASSIMA

# argo



la stufa  
che  
si accende  
con  
un dito

Un ritorno atteso da tutte le mamme!

questa sera in TIC-TAC  
IL CAPPOTTINO GRANDI-ORLI



ONORIFENZE  
ALLA  
LAMBERT O.P.

Il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Grand'Ufficiale all'Ordine del Merito della Repubblica Italiana al dott. Antonio Colombo, Consigliere Delegato della Lambert O.P., e l'onorificenza di Commendatore all'Ordine del Merito della Repubblica Italiana al signor Romeo Romanutti, direttore generale della Lambert O.P.



AQUILA DI MARE (North America)  
Questo sarà il prossimo avviso della campagna internazionale del brandy VECCHIA ROMAGNA

# domenica

## NAZIONALE

11 — Dalla Chiesa di S. Anna in Genova

SANTA MESSA  
celebrata dal Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova  
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — LA GIORNATA MISSONARIA MONDIALE  
a cura di Natale Soffientini

## meridiana

12,30 OGGI CARTONI ANIMATI

— Badate al leone, prego  
— Un quarto di luna  
— Coccinella e l'antifragola  
— Gustavo rispettatore  
Distribuzione: Hungaro Film

13 — CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO  
Regia di Giancarlo Nicotra

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

## BREAK 1

(Supershell - Parmigiano Reggiano - Olà - Patatine San Carlo)

13,30 **TELEGIORNALE**

14 — A - COME AGRICOLTURA

Settimanale a cura di Roberto Bencivenga  
Coordinamento di Giampaolo Teddeini  
Realizzazione di Rosalba Costantini

## pomeriggio sportivo

15 — RIPRESE DIRETTE DI AVVENTIMENTI AGONISTICI

16,55 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO  
(Formaggio Prealpino - Penna stilografica Geha - Giocattoli Lego - Polivetro - Bambola Furga)

## la TV dei ragazzi

I MILLE VOLTI DI MISTER MAGO

Un cartone animato presentato da Henry G. Saperstein  
Sherlock Holmes e la stella del Bengala  
Regia di Abe Leviton  
Prod.: UPA CINEMATOGRAFICA, INC.

17,25 PIPPI CALZELUNGE

dal romanzo di Astrid Lindgren  
Settimino episodio

La prima neve  
Personaggi ed interpreti:

Pippi - Inger Nilson  
Tommy - Per Sundberg  
Anniha - Maria Persson  
Zia Prusselius - Margot Trooger  
Karlsson - Hans Clarin  
Blum - Paul Esser  
Il poliziotto Kling - Ulf G. Johnson

Il poliziotto Kling, Göthe Grefbo  
Regia di Olle Hellbom  
Coordinazione: BETAFILEM - KB  
NORD ART AB  
- Pippi Calzelunge - è stato  
pubblicato in Italia da Vallecchi  
Editore)

## pomeriggio alla TV

### GONG

(Industria Armadi Guardaroba  
Pepsodent)

17,55 90° MINUTO

Ritmi e notizie sul campionato di calcio  
a cura di Maurizio Barendson e  
Paolo Valentini

18,05 IL GIOCO DEL NUMERO

Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatore  
Scene e disegni di Juan Ballesta  
Regia di Guido Stagnaro

18,20 Peppino De Filippo in:

LA CARRETTA DEI COMICI

1° - La fama  
Avventura fra verità e fantasia  
di una famiglia di teatranti  
Immaginate e scritte da Luigi De Filippo e Vittorio Ottolenghi

Scene e costumi di Franco Laurenzi  
Musica originali di M. Migliardi  
Direzione artistica di Peppino De Filippo  
Regia di Andrea Camilleri

**GONG**  
(Omomogeneizzati Buitoni - Ondaviva - Sottile Kraft)

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita

## ribalta accesa

19,55 TELEGIORNALE SPORT

**TIC-TAC**  
(Lyons Baby - Super-Irde - Coop Italia - Castor Elettrodomestici - Elementi e batterie - Superpila - Biscotti al Plasmon)

## SEGNALE ORARIO

### CRONACHE DEI PARTITI

**ARCOBALENO 1**  
(Crema per calzature Oro Gubra - Shampoo colorante Recital - Nescafé)

**CHE TEMPO FA**

**ARCOBALENO 2**  
(L'Infa Kalderoma - Confezioni Marzotto - Istituto Geografico De Agostini - Grappa Pieve)

**TERZA trasmis**

**DOREMI'**

(Cleto - Medaglioni di vetro - Findus - Neocid 1155 - Fernet Branca)

22,25 CINEMA 70

a cura di Alberto Luna

23,10 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere a cura di Gian Piero Ravagli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

## SENDER BOZEN

### SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Hundert Jahre Alpenverein  
Ein Bericht von Theo Hörmann

Verleih: HÖRMANN FILM  
19,50 Ludwig van Beethoven - Fidelio - Oper in zwei Aufzügen

Ministrinkende: Anja Silja, Lucia Popp, Soprani, Richard Casals, Ermanno Wohlfehrl, Tener, Theo Adam, Hans Sotin, Bartolon, Ernst Wiemann, Bass Chor und Orchester der Hamburger Staatsoper

Musikalische Leitung: Leopold Ludwig

Verleih: STUDIO HAMBURG  
20,40-21 Tagesschau



Rina Morelli è Ester in «Antonio Meucci» in onda alle 21 sul Nazionale

## SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO  
TELEGIORNALE

## INTERMEZZO

(Patatina Pai - Venus Cosmetic - Amaro Ramazzotti - Girmi Piccoli Elettrodomestici - Ariel - Gran Ragu Star)

21,15

**TI PIACE LA MIA FACCIA?**

Nuovi volti per la rivista TV proposti da Marcello Marchesi e Guido Clericetti

Orchestra diretta da Aldo Bonocore

Movimenti coreografici di Claudia Lawrence

Impostazione scenografica di Bruno Munari

Costumi di Duccio Paganini

Regia di Maria Maddalena Yon

## TERZA trasmis

### DOREMI'

(Cleto - Medaglioni di vetro - Findus - Neocid 1155 - Fernet Branca)

V

18 ottobre

## POMERIGGIO SPORTIVO

## ore 15 nazionale

Turno di riposo per i calciatori di serie A, dopo le fatiche internazionali di ieri a Berna, per l'incontro Svizzera-Italia. Gli stadi ospiteranno solitamente i tornei minori e qualche partita antichevole di un certo interesse. Il resto del pomeriggio sportivo è impernato su ciclismo eippa. A Parigi si corre la Gran Premio delle Nazioni, cronometro: una classifica nel suo genere, che richiede da parte dei concorrenti il massimo della preparazione. Come corsa a cronometro è indubbiamente la più valida e in passato rappresentava una tappa importante.

A Milano, è in programma il premio del Jockey Club che rappresenta veramente la «festa» del galoppo italiano. Si tratta di una prova internazionale, cioè aperta ai cavalli italiani e stranieri, dotata di ben 60 milioni di lire e chi si corre sulla distanza dei 2400 metri, la stessa dell'Arco di Trionfo. Una distanza che premia un cavallo completo, cioè un cavallo nel complesso dotato e scatto di fondo. Il Jockey Club non è certamente la più immediata rincorsa dell'Arco di Trionfo ma è invece il momento di scontro fra i grandi delusi o i grandi esclusi da una delle più importanti corse del mondo.

## LA CARRETTA DEI COMICI: La fame



Milena Vukotich è Colombina, una delle attrici della scalinata «Carretta dei comici» guidata da Felice Papocchia

## ANTONIO MEUCCI - Terza puntata

## ore 21 nazionale

Ultime battute del processo contro Meucci. Tra i testimoni chiamati dall'accusa, l'avvocato Stetson che consigliò il «caveat» a Meucci. Dichiara di non ricordare di aver allegato alla domanda di «caveat» i disegni e gli altri dati tecnici necessari. Meucci interviene per protestare contro l'evidente falso di Stetson, che è stato sollecitato da Bell a testimoniare contro l'italiano. Intanto tutti i giornalisti presenti alle altre sedute sono spariti. Sui ta-

voli delle loro redazioni sono arrivate le veline che proibiscono di occuparsi del «caso Meucci». La causa è ormai perduta. Bell e il suo monopolio hanno vinto ancora una volta: è la quattrocentoventesima causa che Bell vince in processi del genere. Per Meucci c'è solo un riconoscimento formale della sua invenzione. E' il 1888. Sono passati due anni. In occasione del «Garibaldi memorial» molte persone si recano in visita a Staten Island, in casa Meucci, dove l'eroe dei due mondi aveva

soggiornato. Ma nessuno più ricorda il vecchio inventore. Viene scambiato per il guardiano della casa. Ormai Meucci è deluso e sfiduciato per l'incomprensione della società. E' ammalato e sofferente. Una sera di ottobre dell'anno successivo squilla il telefono: è l'avvocato Lemmi che vuol dare a Meucci la bella notizia che è stato deciso di riaprire l'istruttoria: si farà di nuovo il processo. Risponde Ester: Antonio è morto. E riattacca la cornetta su cui appare il simbolo della «Bell Telephone».

## TI PIACE LA MIA FACCIA?

## ore 21,15 secondo

I tredici volti nuovi si sono ormai fatti un vasto pubblico di simpatizzanti. Eccoli dunque al terzo turno, cioè al terzo numero di questo loro spettacolo affidato al ritmo e alle continue invenzioni. Scenette, battute, canzoni si alternano senza tregua. Domenica prossima, al termine di questo primo ciclo di trasmissioni, sarà possibile trarre delle conclusioni, ma già fin da ora si può dire che l'esperimento ha funzionato e che, forse, da esso potrà finalmente sbocciare qualcosa di nuovo nella forma e nei contenuti della rivista televisiva. Le fatiche di Marcello Marchesi, che insieme a Guido Clericetti si è assunto l'impegno di offrire volti inediti ai teleschermi, stanno dando buoni frutti. La marcia dei «tiribanti» continua.



Piero Parodi, cantante folk, è fra gli aspiranti al successo

QUESTA SERA IN

arcobaleno

L'ISTITUTO GEOGRAFICO  
DE AGOSTINI DI NOVARA  
PRESENTA

Universo

l'encyclopedia italiana  
che ha conquistato il mondo

Universo

con la sua prestigiosa diffusione  
ha interessato, oltre all'Italia,  
Gran Bretagna, i Paesi del Commonwealth,  
Stati Uniti, Francia e i Paesi già francesi,  
Canada, Svizzera, Belgio, Olanda,  
Spagna, Argentina, Venezuela,  
Cile, Colombia, Ecuador, Messico,  
Grecia, Danimarca, Turchia, Giappone.

Universo

è la grande encyclopédia per tutti  
alfabetica, monografica, sistematica  
e di rapida consultazione,  
pratica e scientifica, rigorosa e agevole.

Conserva integro il nutrimento  
ed esalta il sapore di  
tutto ciò che cucinate



Pama

la pentola a pressione in inox 18/10  
che garantisce

**SICUREZZA ASSOLUTA**

per lo spessore delle pareti, la chiusura autoclavica, le due valvole - d'esercizio e di sicurezza - interamente metalliche e il fondo brevettato tripodifusore in inox 18/10, argento e rame.

Capacità lt. 3,5 - lt. 5 - lt. 7 - lt. 9,5

**CALDERONI fratelli**

Casale Corte Cerro - 28022 (Novara)



# SECONDO

## 6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**  
Nell'intervallo (ore 6,25):  
Bollettino per i naviganti

7,24 Buon viaggio  
— FIAT

7,30 **Giornale radio**

7,35 Billardino a tempo di musica

7,59 **Canta Sergio Endrigo**

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **IL MANGIASCHI**

Russell Jones: *For love of Ivy* (Woody Herman) • Beretta-Caravati-Censi: *Il padrone* (Franco Canta) • Villa-Lobos: *The little train of brass* (Herb Alpert and the Tijuana Brass) • Nohrmordorff: *Per le donne* (Zanetti) • Berlipp-Sonneborn: *Music for drivers* (Barry Lipman e direttore Friedel Berlipp) • De Carolis-Morelli: *Fiori* (Gli Alunni del Sole) • Migliacci-Zambriani: *Cini e bambini* (Enrico Zambriani) • Rivel-Rizzoli: *La macchina rossa* (Vanessa) • Denny-Gimbel-Legrand: *I will wait for you, for the film* • Les Parapluies de Cherbourg • (Tr. Kenny Baker e direttore Roland Sharp) • Balla-Lombardi: *Che cosa c'è* (I Drupi e la Calamite) • De Mores-Morabini: *La ragazza di Ipanema* (Baden Powell) • Del Comune-Morrapodizzi: *Coraggio vecchio mio* (Gianni Mascio) • Ortolani: *Golden gate bridge*, dal film *Una sull'altra* • (Riz Ortolani) • Cassia-Erreci-Filippini: *Ma*

## 13 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**

Regia di **Mario Morelli**

— Buitoni

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,35 Juke-box

14 — **CANZONISSIMA 1970**  
a cura di Silvio Gigli, con **Marina Morgan**

14,30 **La Corrida**

Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**

Regia di **Riccardo Mantoni**

(Replica dal Programma Nazionale)

— Soc. Grey

15,20 **Canzoni napoletane**

Di Capua: *Maria Mari* (Kurt Edelhagen) • Amendola-Barrucci: *'O scuzzinzo* (Lucia Valeri) • Annona-Campostella-Acampora: *Castigo e no' pieta* (Tony Astarita) • Cinquegrana-De Gregorio: *'Ndringhetona* (Miranda Martino) • Fiore-Barile: *Pianino* e primavera (Nino Fiore) • Bovio-Valeente: *Totonno se ne val* (Roberto Murolo) • Murolo-Tagliarferri: *Mandulina* a Napule (Felice Genta) • Nisa-Fan-

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**

19,30 **RADIO SERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Tutto Beethoven**

I Concerti

Terza trasmissione

Concerto in do minore op. 37 per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Largo - Rondo (Solisti Wilhelm Kempff - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Paul van Kempen)

21 — **LA CONTESSA DI LIEVEN: UN AMORE DEL PRINCIPE DI METTERNICH**

a cura di *Trieste De Amicis*

21,30 **DISCHI RICEVUTI**

a cura di *Lilli Cavassa*

Presenta *Elsa Ghiberti*

S. Fabrizio - M. Fabrizio: *Come il vento* (Maurizio e Fabrizio) • J. Taupin-Albertelli: *Il primo passo* (Tihm) • Serratrice-Nasi-Capri-Lamorgese: *Vorrei essere Peter Pan* (Franco Ganci) • Albertelli-Renzensti: *Primo sole, primo fiore* (Ricchi e Poveri) • Jourdan-Milchberg-Lauzi: *Il condor* (Gigliola Cinquetti)

dove vai vestito di blu (Anna Belli) • Sbarde-Ballotta: *Lascia pure che dica (Raoul) - Bach: Air on the strings* (Mantovani) — All

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Amuri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA'**

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni. Regia di **Federico Sanguigni**

— Manetti & Roberts

Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Francesco Moccagatta** — *Viva Clorex* — Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — **ANTEPRIMA SPORT**

Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

12,15 Quadrante

12,30 **Pino Donaggio presenta: PARTITA DOPPIA** — *Mira Lanza*

ciulli: *Guaglione* (Aurelio Fierro) • Pirozzi: *Nuttata 'a lura* (Mario Abbate) • Ruffo-Mazzocchi: *Preghiere a 'na mamma* (Mirra Doris) • Fiorelli-Valente: *Simmo 'e Napule paissa* (Fausto Cipriano) • Rendine-Capillo: *T'è pisciata (George Di Giacomo)* • D'Esposito: *Anema e core* (Percy Faith) • Certosa e Certosini *Galbani*

16 — **FANTASIA MUSICALE**

Con orchestra, cantanti, solisti e complessi di musica leggera

16,55 **Giornale radio**

17 — **Domenica sport**

Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Guiglamo Moretti** con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti

— *Brandy Cavallino Rosso*

18 — **PAGINE DA OPERETTE**

Scelte e presentate da **Cesare Gallino**

— *Croff tappeti-tendaggi*

18,30 **Giornale radio**

18,35 Bollettino per i naviganti

18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

ti) • *Rosam-Freiles-Vitali: Ama me (Manlio)* • *Spadaro-Profaio: Cani e gatti (Ottello Profaio)* • *Annona-Esposito: 'Nu Pulecenella (Maria Merola)*

21,50 **Un ragazzo chiamato Ariele**

Radiodramma di **Alfio Valdarni** Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Elena Zareschi Una donna Elena Zareschi Un ragazzo Luigi Diberti Una ragazza Lily Tirinnanzi Un inserviente Gianni Petrasanta Regia di **Umberto Benedetto**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **AUTUNNO NAPOLETANO**

Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da **Giovanni Sarno** Partecipa **Nino Taranto** Presenta **Annmaria D'Amore** Musiche originali di **Carlo Esposito**

23,05 Bollettino per i naviganti

23,10 **BUONANOTTE EUROPA** Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli Regia di **Manfredo Matteoli**

24 — **GIORNALE RADIO**

# TERZO

## 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 **Il potere magico dei colori**. Conversazione di **Maria Maltan**

9,30 **Corriente dell'America, risposte da lei**. *Voci dell'America* ai radio- ascoltatori italiani

9,45 **Place de l'Etoile** - *Istantane dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**

Ludwig van Beethoven: Dalle musiche di scena op. 84 per « Egmont » di Goethe: Ouverture - Lied - Die Trommel geruhrt - Intermezzo I - Intermezzo II (Schwanenlied) - *Coriolan* - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Herbert von Karajan) • Johannes Brahms: Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra (Solisti Leonid Kogan - Orchestra Filarmonica di Dresda diretta da Kyril Kondrashin) • Claudio Debussy: *La fille aux cheveux de lin* (Orchestra New Philharmonia diretta da Pierre Boulez)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**

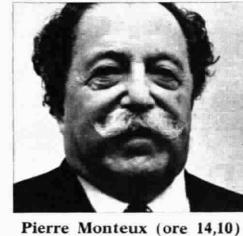
Antonio Caldera: *Stabat Mater*, per soli, coro e orchestra (Revisione, trascrizione e realizzazione di **Emilio Gubitosi**) • Nicoletta Panni, soprano: *Bianca* (Maria Callas), contralto: Giuseppe Beni, tenore: Ferruccio Mazzoli, basso: Orchestra e Coro A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretti da Renato Ruotolo - Mo del Coro **Emilio Gubitosi**) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Vesperal solennis de confessore* in do maggiore K 339 (Teresa

Stich Randall, soprano; *Bianca* Casoni, contralto; Pietro Bottazzi, tenore; Georg Littay, basso - Orchestra della Scala e Coro del Conservatorio della Scala diretti da Karl Ristenspart - Mo del Coro Herbert Schmolzi)

12,10 **Milano centro turistico**. Conversazione di **Franco Piccinelli**

12,20 **Le Sonate di Johanna Sebastian**

Sonata n. 3 in mi maggiore per violino e clavicembalo (Joseph Suk, violino; Suzana Ruzickova, clavicembalo); Sonata in mi bemolle maggiore per flauto e clavicembalo (Aurèle Nicolet, flauto; Karl Richter, clavicembalo)



Pierre Monteux (ore 14,10)

## 13 — Intermezzo

Friedrich Kuhlein: *William Shakespeare*, ouverture op. 43 dalle musiche di scena per il dramma omonimo di Boye (Orchestra Sinfonica Real de Danese diretta da Johann Knudsen Hye) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Ottetto in mi bemolle maggiore op. 20 per archi. (Complesso « I Musici ») • Robert Schumann: *Konzertstück in sol maggiore* op. 92 per pianoforte e orchestra (Solisti Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica della Filarmonica di Varsavia diretta da Stanislaw Wilcocki)

14 — **Folk-Music**

Anonimi: Due canti folcloristici sardi (Trascri. Cabita-Ruju): *Adui, bonasera - Nuoresa* (Canta Leonardo Cabita - Nicolina Cabita, chitarra)

14,10 **Le orchestre sinfoniche**

**ORCHESTRA DELLA SOCIETÀ DEI CONCERTI DEL CONSERVATORIO DI PARIGI**

Francis Poulenc: *Les Biches, suite* dal balletto (Direttore Georges Prêtre) • Claude Debussy: *La Mer, tre schizzi sinfonici* (Direttore Constantine Silvestri) • Igor Stravinsky: *Petrushka*, scena burlesca in quattro quadri (Direttore Pierre Monteux)

## 15,30 L'inserzione

Commedia in due tempi di **Natalia Ginzburg**

Compagnia Asti-Interlenghi

Teresa Adriana Asti  
Elena Stefania Corsini  
Un ragazzo Benedetto Simonelli  
Lorenzo Franco Interlenghi  
Giovanna Maria Novella  
Regia teatrale di **Lucino Visconti**  
Ripresa radiofonica a cura di Gianni Silvestri

17 — **Joe King Oliver e Cid Ory**

17,30 **DISCOGRAFIA**

a cura di **Carlo Marinelli**

18 — **Cicli letterari**

I segreti del romanzo gotico. Programma a cura di **Beniamino Placido**

3. Contrabbando nella critica

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Pagina aperta**

Settimanale di attualità culturale II - mestiere: *Il storico* al XIII Congresso di Modena, interventi di Renzo De Felice, Raoul Mignelli e Bruno Parodi. *Le ricerche di medicina aeronautica della RFAF* - *Le voci del ghetto*: testimonianze della stampa israelita in Polonia - *Tempo ritrovato*: uomini, fatti, idee

## stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

## notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della *Filodiffusione*.

0,06 *Balate con noi* - 1,06 *Sinfonia d'archi* - 1,36 *Nel mondo dell'opera* - 2,06 *Divagazioni musicali* - 2,36 *Ribalta internazionale* - 3,06 *Concerto in miniatura* - 3,36 *Mosaico musicale* - 4,06 *Antologia operistica* - 4,36 *Palcoscenico girevole* - 5,06 *Le nostre canzoni* - 5,36 *Musiche per un buongiorno*.

Notiziari: *In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30*

oggi, la padella  
si chiama

PENTONET !



la padella  
**PENTONET**  
non attacca i cibi

**PENTONET**  
non attacca i cibi  
e vi salva le mani

**PENTONET**  
è la meravigliosa compagnia  
della vostra cucina

## MILIONI DI DONNE NON PERDONO PIÙ CAPELLI GRAZIE ALLA KERAMINE H

È ormai riconosciuto che il problema indebolimento-caduta dei capelli coinvolge oggi anche la donna. E si conoscono le cause di questo inconveniente dilagante: vita meno sana, alimentazione meno genuina, aria inquinata, frequenti manipolazioni della chioma... Per fortuna la scienza tricologica non è stata a guardare, ma ha messo a punto una cura specifica di estrema efficacia: la Keramine H in fiale di Hanorah.

Keramine H non perde un solo istante nell'affrontare il problema indebolimento-caduta.

Il tessuto assottigliato del cappello viene ricostituito fin dalla prima applicazione con una sostanza esattamente uguale a quella perduta, mentre un'intensa irrorazione di super-nutritrimento alla radice fa letteralmente rifiorire la chioma.

In poche settimane i capelli sembrano raddoppiati, la chioma riacquista volume, sofficità, splendore... lo spettro della caduta si è dissolto.

UN RITROVATO DELLA HANORAH ITALIANA - MILANO - PIAZZA DUSE N. 1

L'applicazione ideale di questa autentica cura ricostituente dei capelli si fa dopo uno shampoo, a capigliatura ancora umida. Siccome la qualità dello shampoo è essenziale, la Casa Hanorah ha messo a punto due shampoos ad azione lipointegrativa estremamente benefica. Sono gli *Equilibrated Shampoo*: n. 12 per capelli secchi e n. 13 per capelli grassi.

Si trovano in flaconi-vetro nelle profumerie e in dosi individuali sigillate presso i parrucchieri. E adesso, forza con Keramine H, forza ai vostri capelli stanchi! Chiedetene l'applicazione al vostro parrucchiere ad ogni messa in piega. Ma che si tratti dell'originale Keramine di Hanorah!

Attenzione: la classica Keramine H curativa, oltre che dal parrucchiere, è ottenibile anche in profumerie e farmacia. Per particolari effetti estetici, oltre che curativi, vengono prodotte versioni «Special» applicabili solo dal parrucchiere, secondo il suo esperto giudizio.

# lunedì

## NAZIONALE

### meridiana

#### 13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI

a cura di Fulvio Rocco

##### Il venditore

di Claudio Duccini

Quarta puntata

Coordinamento di Luca Ajroldi

#### 13,25 IL TEMPO IN ITALIA

##### BREAK 1

(Gran Pavesi - Fabbri Distillerie - Bertolli - Pento-Nett)

#### 13,30-14

## TELEGIORNALE

### per i più piccini

#### 17 — UNA NOTTE: UN TOPO

Telefilm

Interpreti principali: Stefano Tesser, Mara Febbi, Aldo Suligoi, Maria Clotilde Talamo, Cristina Zanoni

Musiche di Jacqueline Perrotin

Scene di Ennio Di Majo

Regia di Mario Morini

#### 17,20 LE AVVENTURE DI SATURNINO

Saturnino e il vascello fantasma

Distr.: Maintenon Films

#### 17,30 SEGNALE ORARIO

##### GIROTONDO

(Bambole Franca - Pasta Barrilla - Flay Walker - HitOrgan Bontempi - Carrarmato Perugina)

### la TV dei ragazzi

#### IMMAGINI DAL MONDO

Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televi-sivi aderenti all'U.E.R. a cura di Agostino Ghilardi

#### 18 — POLY E IL DIAMANTE NERO

##### Settimo episodio

##### Una grossa sorpresa

Personaggi ed interpreti:

Marina Christine Aurel

Sig. Janis Helene Alloud

L'attore Claude Rollet

Zefirino Faribole Georges Douking

Carmagnol Marcel Charlan

Mimile André Tomasi

Pierrot Stephane Di Napoli

Pascal Dominique De Keuchel

Roger Gaston Guez

Sceneggiatura e dialoghi di

Cecile Aubry

Musiche di Paul Piot

Regia di Henri Toulot

Prod.: O.R.T.F. - S.E.F.A.

#### 18,30 UNO, ALLA LUNA

##### E' morto Sansone

Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel

## ritorno a casa

### GONG

(Toy's Clan - Olà)

#### 18,45 TUTTILIBRI

a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi

### GONG

(Galak Nestlé - Calepicio s.r.l. - Nicola Zanichelli Editore)

#### 19,15 E' ARRIVATA UNA NAVE CARICA DI...

Un documentario di Per Host Testo di Giorgio Lilli Latino

## ribalta accesa

#### 19,45 TELEGIORNALE SPORT

### TIC-TAC

(Amaro 18 Isolabella - Katrin ProntoModa - Doria S.p.A. - Stufe Gabo - Gabetti Promozioni Immobiliari - Olio dietico Cuore)

### SEGNALE ORARIO

### CRONACHE ITALIANE

### OGLI AL PARLAMENTO

### ARCOBALENO 1

(Agip - Confezioni San Remo - Fernet Branca)

### CHE TEMPO FA

### ARCOBALENO 2

(Brandy Vecchia Romagna - Caize Ergee - Grädina - Poltroncine e Divani 1P)

#### 20,30

## TELEGIORNALE

Edizione della sera

### CAROSELLO

(1) President Reserve Riccardo - (2) Vidal Profumi - (3) Pomito specialità alimentari - (4) Brooklyn Perfetti - (5) Radomarelli

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Produzioni Cinetelevisive - 3) Massimo Saraceni - 4) General Film - 5) Jet Film

#### 21 — IL CINEMA ITALIANO E IL RISORGIMENTO (I)

### 18.00

Film - Regia di Alessandro Blasetti

Interpreti: Aida Bellia, Giuseppe Gulino, Gianfranco Giachetti, Mario Ferrari, Otelio Toso, Maria Denis, Laura Nucci, Andrea Checchi, Cesare Zopetti

Produzione: Cines

### DOREMI'

(Dash - Amaro Monier - Denifricio Durban's - Mon Cheri Ferrero)

#### 22,20 L'ANICAGIS presenta:

### PRIMA VISIONE

#### 22,30 SERENATA

dal racconto di M. Zoscenko

Interpreti: Lali Habazichvili, Ramaz Gueorguieviani

Regia di Kafatos Hotivari

Distribuzione: Telecine Italia

### BREAK 2

(Esso extra Vitane - China-martini)

#### 23 —

## TELEGIORNALE

Edizione della notte

### OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

## SECONDO

#### 21 — SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

### INTERMEZZO

(All - Banana Chiquita - Tortellini Star - Ennerve matrasso a molle - Kambusa l'amaricante - Bastoncini di pesce Findus)

#### 21,15 PROGRAMMI Sperimentali PER LA TV

Serie - Autori Nuovi -

## IL DISCORSO DI CIAULA

Sceneggiatura e regia di Gianluigi Calderone

Presenta Ferruccio De Cesare

Interpreti principali: Fabio Garriga, Allan Midgette

Produzione: CEPA FILM

### DOREMI'

(Carpenè Malvolti - Cucine German - Rowntree - Pasta del Capitano)

#### 22,15 IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN

Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani

Terza trasmissione

— Pianista Fausto Di Cesare Sonata in mi bemolle maggiore op. 81 a - L'addio: a) Adagio - Allegro (L'addio), b) Andante espressivo (L'assenza), c) Vivacissimamente (Il ritorno)

— Pianista Francesco Maria Trabucco Sonata in si bemolle maggiore op. 22: a) Allegro con brio, b) Adagio con molta espressione, c) Minuetto, d) Rondo (Allegretto)

Presenta Aba Cercato

Testi di Leonardo Pinzauti

Scene di Enzo Celone

Regia di Roberto Arata

#### 23,10 BIENNALE 70

La ricerca dell'arte di Maurizio Fagiolo Dell'Arco, Nato Frascati

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

### SENDER BOZEN

## SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

#### 19,30 Die Geschäfte des Herrn Mercadet

Eine Komödie von Honoré de Balzac

Fernsehbearbeitung: Theodor Schübel

Regie: Paul Hoffmann

Verleih: BAVARIA

#### 20,40-21 Tagesschau

V

19 ottobre

## INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: Il venditore

ore 13 nazionale

In questa ultima puntata della sua inchiesta Claudio Duccini presenta un'altra categoria di "venditori", gli informatori scientifici, illustrando i termini di una polemica (o di un conflitto) sorta fra quegli stessi che esercitano questo tipo di professione: alcuni sostengono infatti che l'informatore scientifico (che è un laureato) non ha niente a che vedere con il propagandista di medicinali, poiché il suo compito preciso è di collaborare con i medici fornendo loro notizie sull'aggiornamento della produzione farmaceutica.

Altri invece ammettono con semplicità che l'informatore scientifico è stipendiato dalle ditte anche per svolgere un'opera promozionale.

*La puntata vuole trarre altresì un bilancio dell'inchiesta. Ci si domanda, cioè, al termine dell'analisi, quale sia il futuro del venditore e come si possa prefigurare il venditore del futuro, in un momento in cui le nuove tecniche commerciali tenderebbero ad escludere la sua mediazione. Basta citare l'esempio della vendite per corrispondenza che stanno ottenendo successo anche in Italia. Qualsiasi prodotto dalla fabbrica al consumatore, attraverso la spedizione alle singole famiglie del catalogo. Le due domande, tuttavia, trovano una risposta positiva se si considera che il commercio non potrà mai fare a meno della componente umana e se si pensa che ai venditori si vanno a prendere, con il moltiplicarsi dei consumi, nuove strade e nuove occasioni.*

## TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Riprendono oggi le trasmissioni di Tuttolibri, la rubrica che costituisce un punto ideale di ritrovo per coloro che si interessano alle novità librerie. Curata da Giulio Nascimbeni e Inesero Cremaschi negli studi milanesi della TV, in quanto a Milano hanno sede le maggiori case edrici italiane, la rubrica può vantarsi di essere una delle più antiche e nata sette anni fa col titolo Segnalibro e tuttora ha conservato una struttura quasi invariata. I vari servizi rimangono infatti ordinati nella articolazione consueta. Attualmente (una breve filmato che presenta dal vivo un aspetto della vita culturale prendendo lo spunto da uno o più libri di particolare attualità); « Biblioteca in casa » (un consiglio per arricchire d'un nuovo volume la propria biblioteca); « Incontro con l'autore » (presentazione di un poeta, o scrittore, o saggista, con una rapida intervista);

« Un libro, un tema » (indicazione di uno o più libri che trattano problemi pratici legati alla nostra vita di ogni giorno); « Panorama editoriale » (una carrellata che ci mostra gli arrivi più recenti sui banchi delle librerie). In questa prima trasmissione di Tuttolibri il servizio di « attualità » è dedicato a un tema che ci interessa in modo particolare, dato che siamo all'inizio dell'anno scolastico. Il metodo Montessori, elaborato dalla grande pedagogista italiana che, partendo dalla medicina e dall'educazione dei bambini minori, arrivò a stabilire principi pedagogici la cui validità è riconosciuta in tutto il mondo. Il libro raccomandato per la « biblioteca in casa » è il romanzo Germinal di Emile Zola, un'opera che conserva oggi tutta la sua aspra forza. Ospite di Tuttolibri è questa settimana Diego Valeri, festeggiato a Milano in occasione dell'uscita del suo ultimo libro di poesie Verità di uno.

## CINEMA E RISORGIMENTO: 1860

ore 21 nazionale

Il 1860 è l'anno della spedizione garibaldina che liberò la Sicilia e il Meridione italiano dalla dominazione borbonica, giovanissimi dell'appoggio che i Mille partiti da Quarto incontrarono fra la popolazione civile. Alessandro Blasetti ha steso la cronaca della campagna siciliana tenendo d'occhio in modo particolare il ruolo svolto dai rivoluzionari dell'isola, e individuandone il filo conduttore nei personaggi di un giovane montanaro e della sua sposa: insofferente dell'attesa, il protagonista prende la via del « continente » e raggiunge Genova, avendo modo di partecipare ai preparativi dell'impresa e di verificarne le difficoltà; sbarcato nel suo paese con le camicie rosse, combatte con loro fino alla vittoriosa battaglia di Calatafimi. Realizzato nel 1933, 1860 è stato a lungo giudicato un film eccezionale per il rigore con il quale il suo autore ha saputo tenere a freno ogni spinta banalmente declamatoria e celebrativa, al fine di restituire il significato « popolare » della guerra garibaldina.

E' un film senza primi attori, senza figure destinate a prevaricare: Garibaldi non si vede che di sfuggita, i suoi volontari e gli isolani loro alleati svolgono un ruolo corale, uomini, fatti e paesaggio sono visti con essenziale semplicità, con la realistica secchezza che distingue, in campo letterario, le stupende Note delle *Abba*. Queste caratteristiche sono certo sorprendenti se si considera l'epoca in cui 1860 fu girato, e di esse la critica ha ripetutamente cercato di dare spiegazione, trovando la risposta non tanto in un eccezionale momento di ispirazione di Blasetti, quanto nelle sue grandi serietà e buona fede, che l'hanno sempre portato ad accostare gli argomenti prescelti, anche i più ambigui — come gli accadde in *Vecchia guardia*, apertamente volto a celebrare i miti del fascismo — da una posizione di onestà estrema. « Non ci si può meravigliare », ha notato Carlo Lizzani nel suo *Il cinema italiano*, « che un artista che così tipicamente esprimeva i sentimenti e le passioni della piccola borghesia italiana ritrovasse, sul ter-



Maria Denis è fra le interpreti del film di Blasetti

reno del Risorgimento, sinceramente volto a celebrare i miti del fascismo — da una posizione di onestà estrema. « Non ci si può meravigliare », ha notato Carlo Lizzani nel suo *Il cinema italiano*, « che un artista che così tipicamente esprimeva i sentimenti e le passioni della piccola borghesia italiana ritrovasse, sul ter-

## IL DISCORSO DI CIAULA

ore 21,15 secondo

Con il discorso di Cialula, che si è aggiunto come settimo telefilm al secondo ciclo dei Programmi sperimentali per la TV che si conclude questa sera, il giovane regista Gianluigi Calderone ritorna (dopo Bella presenza del primo ciclo) proponendo la storia di uno scontro fra la sua Sicilia e il protagonista del telefilm.

Tutto comincia con l'incontro di un « estraneo » venuto dal continente con un ragazzo muto e disorientato in uno di quei villaggi costruiti e mai abitati nel centro della Sicilia. Lo « straniero » è venuto per capire e comincia dalla parte sbagliata, scrive numeri e interroga anziché misurarsi con pazienza con una situazione che non conosce. Il ragazzo muto rappresenta la

coscienza di uno stato di abbandono senza rimedio, vissuto all'ombra di anni che passano uno uguale all'altro. Si chiama Cialula (in dialetto « cornacchia ») come la figura di un racconto pirandelliano citato nel telefilm. Alle spalle del ragazzo appare ciò che costituisce la realtà di una terra e di una gente lungamente in attesa di una soluzione ai suoi problemi.

**TROVATEVI A GIROTONDO**  
Questa settimana  
alle  
5

**INCONTRERETE**  
**FLAY**  
la Scrittrice  
piena di idee

**WALKER**

**UCCIDE**  
**FACILE**  
i microrganismi  
della bocca:  
**clinex**  
per la pulizia della dentiera

**COMPOSIZIONE**  
Armonia - Contrappunto  
- Fuga - Orchestrazione -  
Corsi per Corrispondenza  
**HARMONIA**  
Via Massaia - 50134 FIRENZE

## FERMATI E VINCI

Il proverbio « tutte le strade portano a Roma » potrebbe oggi essere modificato in « tutte le autostrade portano alla fortuna »: su tutte le autostrade italiane, infatti, in tutti gli Autogrill Pavesi, c'è la SOSTA PREMIATA, una sosta fortunatissima, ricca di duecentomila premi, grandi e piccoli, a sorpresa e a scelta.

Se siete sull'autostrada fermatevi agli Autogrill Pavesi: potete vincere:

- alla cassa, un premio immediato ogni volta che si accende la scritta « Sosta Premiata »;
- con la carta di fedeltà, un premio immediato a scelta e in più la partecipazione al sorteggio di 6 giri del mondo, 3 pellicce di visone, 19 automobili, 3 motociclette di grossa cilindrata, 38 ciclomotori e altri bellissimi premi.



Solo i posti di ristoro Pavesi sono Autogrill.



# SECONDO

## 6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzoletti  
Nell'intervallo (ore 6,25):  
Bollettino per i navigatori - Giornale radio

7,24 Buon viaggio - FIAT

7,30 Giornale radio

7,35 Billardino a tempo di musica

7,59 Canta Peppino Gagliardi

— Industrie Alimentari Fioravanti

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTACONISTI: Soprano

Pilar Lorengar

Presentazione di Angelo Squerzi  
Giacomo Puccini: La Bohème - Si, mi chiamano Mimì - Georges Bizet: Carmen - Je dis que rien m'épouvente - Giacomo Puccini: Madama Buttercup - Il bel canto veneto (Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Giuseppe Patané) - Candy

## 9 — Romantica

— Caffè Lavazza

Nell'intervallo (ore 9,30): Giornale radio

9,45 Ghe della Garisenda

— La canzonettista del tricolore - Originale radiofonico di Franco Monicelli

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Mirella Martino e Memmo Carotenuto

11° puntata

La narratrice Wanda Osiris

Gesù della Garisenda Mirandine Martino Petrolini Memmo Carotenuto

Dott. Ascoli Corrado Annibaldi

Oretta Serafina Vassalli

Pierina Rosetta Salata

Anna Vittoria Lottero

e inoltre: Ennio Dolfus, Paola Faggi, Mario Marchetti, Dario Mazzoli, Natale Peretti, Pier Paolo Ullers

Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino

Regia di Massimo Scaglione

— Invernizzi

10 — POKER D'ASSI

— Procter &amp; Gamble

10,30 Giornale radio

10,35 CHIAMATE ROMA 3131

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta - All

Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

12,35 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni — Liguizas

n. 1 (Fl. Marcello Boschi) • Popp: Stivelli, di venice blu (Françoise Hardy) • Pess: Principe azzurro (Christye)

• Randazzo: Going out of my head (Frank Sinatra) • Fontane: Pa' diglielo a me (Nada) • Kappert: The world is yours (Caravaggio) • Arran: Ho nostalgia di te (Tony Azzarita) • Romano: Eh chi che cosa non farei (Supergруппа) • Neal: Everybody's talkin' (Nilsson) • Battisti: Per te (Patty Pravo) • Puccini: La pia (La Pia, Bryant) • Elston: Grazing in the grass (Friend of Distinction) • Conte: Azzurro (Adriano Celentano) • Amuri: S'c'è una cosa che mi fa impazzire (Mina) • Webb: Cardet man (Fifth Dimension) • Monti: Altalena musicale (Elvio Monti)

Negli intervalli:

(ore 16,30): Giornale radio

(ore 16,50): COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Non tutto ma di tutto

Piccola encyclopédie popolare

15,15 Selezione discografica

— RI-FI Record

15,30 Giornale radio - Bollettino per i navigatori

15,40 Ruote e motori

a cura di Piero Casucci

## 15,55 Pomeridiana

Tiagran: Tutti i giorni (Cris Baker) • Censi: Mi piaci da morire (Paolo Mengoli) • Cavallini: Eternità (Orchestra della RAI) • Littoral: Cava ballerino (Little Tony) • Lopez: Preso la fontana (Wilma Goich) • Mc Kari: Handicap (Carlo Cordera) • Cigliano: Io e il mare (Nino Ferrer) • Redding: Respect (Aretha Franklin) • Conte: Il sapore: la pistola, la chitarra e altre meraviglie (Equipe 84) • Una rosa e una candela (Rapsana Fratello) • Powers: Un'immagine (Ricchi e Poveri) • Delle Grotte: Bossa

## 22,30 GIORNALE RADIO

22,40 SCENE DELLA VITA DI BOHEME di Henry Murger

Traduzione e adattamento radiofonico di Aurora Beniamino

Compagnia di prosa di Torino della RAI ad Tino Carraro

14° puntata

Murger Tino Carraro

Marcello Mario Brusa

Rodolfo Piero Sammarro

Mimi Ludovica Modugno

Schauard Aldo Massasso

Colline Paolo Modugno

Il dottore Natale Peretti

La suora Anna Bolens

Una voce Paolo Faggi

Musiche originali di Giancarlo Chiaromello

Regia di Massimo Scaglione

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1970

22 — IL GAMBERO

Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia

Regia di Mario Morelli (Replica)

— Buitoni

# TERZO

## 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 L'adolescenza di Carderelli. Conversazione di Francesco Boneschi

9,30 Georg Friedrich Haendel: Concerto grosso in fa maggiore op. 6 n. 2: Andante, Larghetto - Allegro - Largo, Allegro (Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Johann Sebastian Bach: Concerto in re minore per due violini, archi e basso continuo: Vivace - Largo ma non tanto - Allegro (Solisti David e Igor Oistrakh - Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barshai)

## 10 — Concerto di apertura

Paul Hindemith: Sonata n. 2 per organo - su antichi canori popolari - (Organista Lionel Riegger) • Bela Bartók: Sonata n. 1 per violino e pianoforte: Allegro appassionato - Adagio - Allegro (Clara Bonaldi, violino; Sylvaine Billier, pianoforte)

10,45 I Concerti di Peter Illich Clai-kowski

Concerto fantasia in sol maggiore op. 56 per pianoforte e orchestra. Quasi rondò - Contrasti (Solisti Peter Katrin - Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult); Concerto n. 3 in mi bemolle maggiore op. 75 per pianoforte e orchestra: Allegro bri-

## 13,05 Intermezzo

Benjamin Britten: Sinfonietta op. 1 (Orchestra da Camera della MGM diretta da Izler Solomon) • Richard Strauss: Burlesca in re minore per pianoforte e orchestra (Solisti Paul Badura-Skoda - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Massimo Freccia) • Alfredo Casella: La giara - suite sinfonica dal balletto (Teatro alla Scala) • Lutz: Orchestra della Santa Cecilia diretta da Fernando Previtali)

## 14 — Liederistica

Nicola Rimski-Korsakov: Le couchant s'estenu, su testo di Alexey Tolstoy (Kim Borg, basso; Alfred Holzec, pianoforte) • Modesto Mussorgski: Infanzia, sette liriche su testi dell'Autore (Natalia Gogol, soprano; Sviatoslav Richter, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 L'epoca della sinfonia

Anton Dvorak: Sinfonia n. 1 in do minore op. 3 - Le campane di Zlönice - (Orchestra London Symphony diretta da Istvan Kertesz)

15,30 La rana salterina

Opera in due atti di Jean Karsavina

Musica di LUKAS FOSS

Smiley, il padrone della rana

1° giocatore di dadi Danilo Cestari

2° giocatore di dadi Giorgio Onesti

Lo straniero Renzo Gonzales

Lulù Luisella Cieffi

## 19,15 Un giglio nella piccola India

Tre atti di Donald Haworth

Traduzione di Betty Foà

Compagnia di prosa di Torino della RAI

La signora Hanker

Anna Maria Alegiani

Alvin Hanker Tino Schirinzi

George Bland Alberto Ricca

Anna Bowers Ida Meda

Jacob Bowers Vigilio Gottardi

Un dottore Renzo Lori

Maurice Enrico Carabelli

Il botanico Natale Peretti

e inoltre: Luisa Alulgi, Paolo Faggi, Sandrina Morra, Maria Cristina Ussardi

Regia di Giorgio Pressburger

20,40 Duke Ellington e la sua orchestra

21 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette atti

23,35 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — GIORNALE RADIO

lante (Solisti Gary Graffman - Orchestra Philharmonia diretta da Eugène Ormandy)

## 11,30 Dal Gotico al Barocco

Claude Jannequin: Tre Chansons: Chantons, sonnons trompettes - Au vert bois - Le chant du rossignol (Ensemble Vocal - Philippe Caillard - diretto da Philippe Caillard) • Jacob Orelli: Farfalle, farfalle, Salve Regina (Ensemble Camerata Siegfried - Hildenbrand) • Orazio Vecchi: Tirdola non dormire, serenata (Sestetto Vocal - Luca Marenzio - diretto da Piero Cavalli)

## 11,50 Musica italiane d'oggi

Roman Pezzati: Quartetto per archi: Moderato - Flessibile - Mosso - Lenato (Giuseppe Principe e Mario Rocchi, violini; Giuseppe Fratello, viola; Renato Cesarini, violoncello) • Renato De Grandis: Monologo, Preludio dal Bilito, per baritono e orchestra (Solisti Claudio Struhoff - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Giampiero Taverna)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

## 12,20 Musica parallela

Franz Schubert: Der Tod und das Mädchen - Flessibile - Mosso - Lenato (Violino: Giuseppe Principe e Mario Rocchi, violini; Giuseppe Fratello, viola; Renato Cesarini, violoncello) • Renato De Grandis: Monologo e Preludio dal Bilito, per baritono e orchestra (Solisti Claudio Struhoff - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Giampiero Taverna)

Zio Enrico (l'oste) Scipio Colombo il suonatore di chitarra Teodoro Rovetta

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Ettore Gracis

Maestro del Coro Ruggero Maghini (Ved. nota a pag. 108)

## 16,15 Musica da camera

Luigi Boccherini: Quintetto in mi maggiore op. 11 (Violino: Giuseppe Principe e Mario Rocchi, violini; Karel e Wolfgang Bartels, violini; Eric Schermer, viola; Bernhard Braunholz e Friedrich Herzbruch, violoncelli) • Muzio Clementi: Sonata in do maggiore op. 33 n. 4 (Pianista Luisa Gobbi, soprano; Sviatoslav Richter, pianoforte)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

## 17,25 Fogli d'album

Fortuna e fama dei Remondini di Bassano. Conversazione di Gino Nogara

17,40 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa

## 18 — NOTIZIE DEL TERZO

Quadrante economico

## 18,30 Musica leggera

Franz Schubert: Rosamunda, ouverture (Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Georg Solti) • Max Regg: Ballerina op. 130: Entrée - Colombe - Harlequin - Pierrot und Pierrette - Valse d'amour - Final (Orchestra Sinfonica di Bamberg diretta da Joseph Keilberth)

# stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenze di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

# notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari presentati da Roma 2 su kHz 845 pari a m. 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m. 33,7, dalle stazioni di Calabria e Sicilia: O.C. su kHz 6060 pari a m. 49,50 e su kHz 9515 pari a m. 31,55 e dal canale delle Filodiffusioni.

0,06 Musiche per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,04 Per archi e ottimi - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di Interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dell'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro Jukebox - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30 - 5,50.

# BEL PAESE



**regala**

500 LAVATRICI  
SUPERAUTOMATICHE  
**PHILCO** 

## SECONDA ESTRAZIONE

Agnesi Renata - Imperia

Aguzzi Flora - Arcevia (An)

Aiassa Germana - Torino

Amadasi Gemma - Parma

Bacchi M. - Bagnolo S. V. (Mn)

Baldini Giacomo - Genova

Baragna Emanuela - Cermenate (Co)

Baraldi Idia - Modena

Barberis Angela - Mondovì (Cn)

Bertelli Marcella - Gessate (Mi)

Bertuzzi Antonella - Triuggio (Mi)

Bianchi Cinzia - Sedona (Pr)

Blondi Anna - Bari

Boga Alessandro - Bollate (Mi)

Boggioni Agnese - Pavia

Bottesini Maria Adelaide - Roma

Capponi Elia - S. Felice (C. L.)

Capriglione Bruno - Parma

Carrara Marcella - Monza/Pegli

Cardelli Maria - Roma

Casati Domenico - Rho (Mi)

Cavallotti F. - Villastellone (To)

Centini L. - Castelnovo G. (Lu)

Cestari Bianca Maria - Bolzano

Ciampi Giacomo - Vergnano (Va)

De Cola M. G. - Cuneo (Mi)

Degli Innocenti A. - Mons. (T. Pt)

Del Martina Dora - Genova

Del Tedesco T. - Campi B. (Fl)

Di Russo C. - Torre de P. (Pe)

Fabris Alida - Milano

Faccetti Vazzoli T. - Erbusco (Bs)

Ferrari Maria Luisa - Verona

Fidriani Angela - Genova

Fonti Concetta - Palermo

Franzi Franco - Malnate (Va)

Gazzano Nicola - Sestri (Al)

Ghirimoldi M. - Genzano (Va)

Giuliano Salvatore - Milano

Guidi Maria - Viterbo

La Barbera Giuseppina - Palermo

Lammoglia Clotilde - Milano

Latini Filippo - Terni

Lavatelli Teresa - Varese

Leporati Maria - Milano

Loi Caterina - Udine

Luciani Luciana - Ostia (Roma)

Maggioli G. - Genova (Ge)

Magnavacca Maria - Modena

Malan Gladys - Torre P. (To)

Mambretti I. - Somasca S. G. (Bg)

Manzoni Gabriella - Bareggio (Mi)

Mariotti Giacomo - Alba

Mariani Rossi Carla - Milano

Mastrangeli Antonia - Roma

Matassoni Isaura - Cesena (Fo)

Mazzoni Giuseppina - Milano

Micciulli Margherita - Bari

Milani Anna - Genova

Morino Pierina - Roma

Mossotti Maura - Carpignano (No)

Nolfi Renata - Jesi (An)

Noli Giovanni - Genova

Palermo Vincenza - Napoli

Parise Schiavoni C. - Pontevedra

Papagni Silvana - Milano

Pedron Miriam - Gavirate (Va)

Pelizzetti Pietro - Magenta (Mi)

Pitzullo Maddalena - Macomer (Nu)

Pola Alda - Caldrono (Tn)

Ragona Idia - Palermo

Rapicane Giacomo - Cagliari (Cn)

Rao De Sterlich - Campobasso

Rea D. - Genova

Renzi Lucia - Costanzana (Vc)

Romani Oriane - Ziano P. (Pc)

Rosolen Aurelia - Pavia

Salemi Anna - Genova

Santoro F. - S. Damato M. (Mi)

Scavo Addolorata - Bari

Scuderi Rita - Brescia

Squazzese Clotilde - Gemonio (Va)

Stefanini Maria - Firenze

Tachis Antonio - Polirio (To)

Tecchio Loredana - S. Vito (Pn)

Tonella Carlo - Bovisio A. (Va)

Trombetta Michele - Torino

Vaghi Cesarina - Parma

Valenti A. - Robecco s/Nav. (Mi)

Zucco Eugenia - Regina M. (To)

**REGALEREMO  
100 LAVATRICI OGNI MESE**

**CHIEDETE LE CARTOLINE NEI NEGOZI  
SPEDITELE SUBITO PARTECIPERETE  
ALLE PROSSIME  
ESTRAZIONI**



**VOUL DIRE FIDUCIA**

# martedì

## NAZIONALE

### ribalta accesa

#### meridiana

13 — Michel Vaillant

MAGNY COURS

Telfilm - Regia di Charles Bretonneche e Nicole Riche  
Interpreti: Henri Grandjean, Claudine Coster  
Distribuzione: Agence Française de Télévision

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1

(Aperitivo Cynar - Calza Sollevo Bayer - Motta - Calinda Sanitized)

13,30-14

## TELEGIORNALE

### per i più piccini

17 — L'ORSO GONGO

Prima puntata

Gongo incontra Zippi  
Testi di Gigi Ganzini Granata  
Pupazzi di Giorgio Ferrari  
Scene di Gianna Sgarbossa  
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO

(Wafers Pala d'Oro - Dixan - Autopiste Policar - Lettini Cosatto - Boston)

### la TV dei ragazzi

L'INNO DI MAMELI

di Rosa Claudia Storti

Personaggi ed interpreti:

Goffredo Mamele Giampiero Bianchi  
Giorgio Mamele Guido Lazzarini  
Adele Mamele Germana Paolieri  
Il commissario di polizia

Remo Varisco  
Lo scrivano Gastone Clapini  
Natalia Francesco Cicali  
Teresa Doris Rina Canta

Cugina Enrico Donatello Falchi  
Maestro Novaro Fulvio Ricciardi  
Primo legionario Cip Barcellini  
Secondo legionario Guido Gagliardi

Un garibaldino Achille Bellotti  
Un legionario Gilfranco Baroni  
Ufficiale francese Dino Peretti  
Generale Oudinot Franco Nebbia

La voce del narratore Mario Morelli  
Scene di Antonio Locatelli  
Regia di Claudio Fino

18,15 PANTERA ROSA SHOW  
Tema musicale di Henry Mancini  
Distribuzione: United Artists

18,45 UNO, ALLA LUNA

La trotola

Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel

### ritorno a casa

GONG

(Elfra-Pludtach - Bambole Furga)

19 — LA FEDE, OGGI

a cura di Giorgio Cazzella

— Dopo il Concilio  
di Padre Ernesto Balducci  
— Conversazioni di Padre Mariano

GONG

(Prodotti Linea Brill - Penna Bic - Formaggino Mio Locatelli)

19,30 LA CITTA' DELLE ROCCE  
Un documentario di Miro Bernat  
Prodotto in collaborazione con l'Accademia Cecoslovacca delle Scienze

20,30 INCONTRO CON DORA MUSUMECI

Presenta Franco Cerri

Testi di Carlo Bonazzi

Regia di Antonio Moretti

BREAK 2  
(Registratori Philips - Amaro Montenegro)

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Cosmetici Avon - Camay - Bitter San Pellegrino - Diamo - Mondadori 20° Secolo - Pizza Catarri)

### SEGNALO ORARIO

#### CRONACHE ITALIANE

#### OGLI AL PARLAMENTO

ARCOCALENO 1

(Personal G.B.Bairo - Stufe Olmar - Bertolli)

#### CHE TEMPO FA

ARCOCALENO 2

(Lavatrici AEG - Invernizzi Invernizzi - Venus Cosmetici - Lebole)

20,30

## TELEGIORNALE

Edizione della sera

### CAROSELLO

(1) Trebren Perugina - (2) Cera Giocò Johnson - (3) Lanificio di Somma - (4) Amaro Cora - (5) Becchi Elettrodomicesti

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Studio K - 2) Arno Film - 3) Registi Pubblicitari Associati - 4) Camera Uno - 5) Gamma Film

21 —

## DETECTIVE STORY

di Sidney Kingsley

Traduzione di Luigi Squarzina  
Adattamento televisivo di Giuseppe Perna

con (in ordine di apparizione): James Mc Leod Luigi Pistilli  
Michele Borelli Diego Ghiglia  
Nico Bellini Gastone Pescucci  
Valentino Orfeo Enzo Ricciardi

Miss Hatch Marisa Traversi  
Tenente Monaghan Walter Mastrosi  
Barner Bobby Rhodes  
Arthur Kindred Aldo Massasso  
Lou Brody Carlo d'Angelo  
Un medico Loris Zanchi  
Kurt Schneider Carlo Alighieri  
Avvocato Sims Ennio Balbo  
Susan Carmichael Madalena Gillia  
Pritchett Marcello Bertini  
Mary Mc Leod Grazia Galvani  
Charley Gennini Bruno Cirino  
Tami Giacopetti Danièle Tedeschi

Scene di Franco Dattilo  
Costumi di Silvana Pantani  
Regia di Giuseppe Fina

Nell'intervallo:

### DOREMI'

(Elan - Riso Flora Liebig - Moquette - Due Palme - Brandy Stock)

22,30 INCONTRO CON DORA MUSUMECI

Presenta Franco Cerri  
Testi di Carlo Bonazzi  
Regia di Antonio Moretti

BREAK 2

(Registratori Philips - Amaro Montenegro)

23 —

## TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

## SECONDO

### TELEGIORNALE

#### INTERMEZZO

(Brandi Vecchia Romagna - Omogeneizzata Buitoni - Lesa - Terme di Recaro - Termoshell Plan - Maiorino Calve)

21,15

### I BAMBINI E NOI

Un'inchiesta di Luigi Comencini

#### Terza puntata

#### Tante case

Produzione: S. Paolo Film - Cinepat

#### DOREMI'

(Polizza Scudo Norditalia - Gradiena - Paveseini - Chinamartini)

22,15 VIDOCQ

Sceneggiatura originale di George Neveux

#### Sesta puntata

Personaggi ed interpreti: Vidocq Bernard Noël  
Ispettore Flamant

Alain Mottet

Annette Genéveine Fontanel e con Jacques Seiller, Henry Cremieux, Jacques Dhery, Gilbert Geniat, Roger Karl, Marion Loran

Musica di Serge Gainsbourg

Regia di Claude Lourais (Produzione ORTF - Gaumont Télévision International) (Replica)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

### SENDEBOZEN

#### SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Polizeifunkruf - Blinder Alarm - Fernsehkurzfilm mit Carthinez Hesse

Regie: Hermann Leitner Verleih: STUDIO HAMBURG

19,45 AUS HOF und FELD

Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 DER KLEINE SCHAUSPIELFÜHRER

Theaterquiz mit Dr. Hartmann Götz

Regie: F. K. Wittich Verleih: TELESAAR

20,40-21 Tagesschau



La pianista Dora Musumeci suona nell'Incontro a alle 22,30 sul Nazionale

## DETECTIVE STORY



Luigi Pistilli (James Mc Leod) è il protagonista del dramma

## ore 21 nazionale

Il dramma — che si svolge nell'arco di poche ore, in un ufficio di polizia di New York — è quello di un poliziotto, Mc Leod, perverso da un intran-

sigente rigorismo che lo spinge a perseguitare il male con fanatica ostinazione, al punto di infierire con ogni mezzo, senza pietà, su tutti coloro che gli capitano fra le mani, delinquenti veri o presunti. Com-

pletamente diverso è un suo collega, ricco di umanità, disposto a comprendere e, se possibile, aiutare quelli che incappano nelle maglie della legge. Un giorno Mc Leod interroga con modi brutali un medico di dubbia moralità: questi, per vendicarsi, gli svela che anche la moglie, un tempo, era ricorsa a lui. Mc Leod, inflessibile, scaccia la moglie; subito dopo resta gravemente ferito in una sparatoria; con l'avvicinarsi della morte, la sua durezza si placa per lasciar posto a sentimenti di perdono. Questo lavoro teatrale di Sidney Kingsley fra i testi più interessanti rappresentati sulle scene americane. Kingsley fin dagli inizi della sua carriera di autore drammatico dimostrò una particolare inclinazione per i problemi sociali. Detective Story fu rappresentato per la prima volta nel 1949, con vivo successo; in Italia arrivò nel 1951. Fra le altre opere di Kingsley: Men in white, Dead End, Ten million ghosts, The world we make, The outward room, Lunatics and lovers. Autore discontinuo, Kingsley è efficace nei drammi realistici, ma perde vigore, anche sul piano del linguaggio, quando si allontana dallo stile documentario.

## I BAMBINI E NOI - Tante case

## ore 21,15 secondo

Un bambino di campagna, che non ha mai visto una città, la definisce così: « tante case ». La puntuata parte dalla montagna umbra dove, in una scuola che possiede ben quattro aule ci sono complessivamente sette alunni, per tutte le cinque classi, con un solo maestro. La campagna si spopola, i bambini rimasti sembrano muti, non parlano. Sanno che esistono i treni, le città, gli aerei, i telefoni, ma non li hanno mai visti. Il tema di tutti i loro compagni è il tempo: oggi c'è il sole, si sta bene. Le stagioni sono ancora il fatto più importante della loro vita; il padre ha una funzione esemplare, patriarcale. La scuola è

un di più: serve, come una volta, per imparare a leggere, a scrivere e a far di conto. Questo tipo di vita ha i giorni contati; la città mangia la campagna. Ecco i trasportati a Roma dove la periferia è una babbala di dialetti. Qui veramente la città è fatta solo di tante case, di tanti casermoni per persone solitamente con tanti bambini, tante gabbie per bambini. Manca lo spazio vitale, mancano le attrezature, manca il verde pubblico. Così il bambino vive nella strada; o chiuso in gabbia quando i genitori hanno paura. Paura di che cosa? Ce ne parla don Mario, un prete coraggioso che a Prima Valle svolge una attività preziosa; una madre siciliana racconta la sua odissea. Il pro-

tagonista della puntata è Giorgio; lo troviamo tutto rapato, interessato al lavoro della « troupe ». Si è rapato perché aveva i capelli ossigenati. Era andato da una parucchiera, aveva pagato mille lire, e si era fatto ossigenare i capelli. Perché? L'indesta, approfondisce la maestra Giorgio; scopre quali sono i suoi modelli; scopre anche le sue debolezze, le sue inconfessate delusioni. Con la maestra « non si prende », e quindi va a scuola, rischia di essere bocciato. Qui scoppia clamoroso il contrasto tra la cultura della scuola e quella della strada, quella dei sussidiari e quella delle edicole e dei film. Giorgio cerca un modello e, non trovandolo, trasforma in aggressività il bisogno di affetto.

## VIDOCQ

## ore 22,15 secondo

## Riassunto delle puntate precedenti

Vidocq, un ex ufficiale napoleonico che il caso ricaccia sempre in qualche prigione, riesce puntualmente a evadere e a sfuggire all'implacabile ispettore Flambar. Innamorato di Annette, deve di continuo separarsi da lei. Le sue disavventure, nate dalla falsa testimonianza di due detenuti, lo condurranno prima in un manicomio e poi in un circo, su una nave di corsari e tra le grinfie di una setta di cospiratori. Dopo altre vicende, Vidocq sposa Annette.

## INCONTRO CON DORA MUSUMECI

## ore 22,30 nazionale

Tra i pianisti d'oggi che passano con disinvoltura da un genere all'altro (dal jazz ai classici, dai romantici all'avanguardia) c'è Dora Musumeci, pianista e compositrice di talento, che, nonostante la giovane età, ha già alle spalle una carriera più che notevole. Figlia di un musicista, ha comin-

ciato lo studio del pianoforte fin da bambina, debuttando a soli undici anni, subito dopo la guerra, in un concerto organizzato dalle truppe americane. Da quel momento la sua attività non ha conosciuto soste: sono piuvote scrittura da ogni parte del mondo. La Musumeci è sempre pronta ad entusiasmare le platee sia con musica leggera, sia con pezzi

classici, trasformati talvolta, secondo il suo vivissimo estro, in originali « divertissements ». Del suo autore preferito, Gershwin, suonerà stasera qualche pagina da Un americano a Parigi, facendole seguire da altri piacevolissimi brani, tra cui spiccano il Preludio in do minore di Rachmaninov e la Polacca op. 53 di Chopin, oltre ad una sua composizione.

## OGGI IN GIROTONDO

... il primo desiderio

**LETÍTINI COSATTO**

33035 MARTIGNACCO - UDINE



# RADIO

**martedì 20 ottobre**

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Irene.

Altri santi: S. Giovanni Canzio, S. Massimo, S. Artemio, S. Marta, S. Saula.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,46 e tramonta alle ore 17,29, a Roma sorge alle ore 6,29 e tramonta alle ore 17,20; a Palermo sorge alle ore 6,22 e tramonta alle ore 17,22.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1854, nasce a Charleville il poeta Jean-Arthur Rimbaud  
PENSIERO DEL GIORNO: Lo scrittore originale non è quello che non imita nessuno, ma quello che nessuno può imitare. (Chateaubriand).



Il basso Boris Carmeli al quale è affidata la parte di Narbal nell'opera «Les Troyens» di Hector Berlioz che il Nazionale trasmette alle ore 20,20

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Discografia di musica religiosa: «Sanse», oratorio per soli, coro e orchestra di Georg Friedrich Haendel, Orchestra Sinfonica dell'Università, Corale Sinfonica della Università di Utah, diretta da Maurice Abravanel. Quinta parte, 19,30 Orizzonti Cristiani; Notiziario e Attualità - «Obiettivo sul mondo», a cura di Gastone Imbrighi e Giancarlo Mingoli - «Xilographi» - Pensiero della sera. Trasmesso in altre lingue, 20,45 Novelle della missione, 21,30 Radio Vaticana, 21,15 Nachrichten aus der Mission, 21,45 Topic of the Week, 22,30 La Palma del Papa, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

#### I Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8 Informazioni, 8,05 Musica varia-notizie sulla giornata, 8 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo, 13,10 Il visconte di Bragelonne, di Alessandro Dumas parte, 13,20 Una chitarra per mille giochi, 14,00 Musica varia, 14,05 Radio 2-4, 16 Informazioni, 16,05 Quattro chiacchiere in musica, Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florencie, 17 Radio gioventù, 18 Informazioni, 18,05 Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea, 18,30 Il coro Monte-Cauriol, 18,45

## NAZIONALE

### 6 — Segnale orario

#### MATTUTINO MUSICALE

Enrique Granados: Goyescas: Intermezzo dall'opera (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Herbert von Karajan). Pablo de Sarasate: Romanza andalusa per violino e pianoforte (Dame Zelma Ziegler, violino. Else von Barenby, pianoforte) \* Isaac Albéniz: Concerto in la minore op. 78 per pianoforte e orchestra - Concerto fantastico: Allegro ma non troppo, Andante, Presto - Andante - Presto - Allegro (Solisti Felicia Blumenthal - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Alberto Zedda) \* Joaquín Turina: Tre Dansas fantasticas op. 22 (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Ataulfo Argenta)

### 6,54 Almanacco

#### 7 — Giornale radio

#### 7,10 Taccuino musicale

#### 7,30 Musica espresso

#### 7,45 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

#### 8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

### 13 — GIORNALE RADIO

#### 13,15 Bellissime

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre

— Ramazzotti

#### 14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

#### BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

#### 16 — Fondiamo una città

Gioco di ragazzi (ma si invitano anche i grandi)

Conduce Anna Maria Romagnoli Partecipa Enzo Guarini

— B/c

#### 16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz presentano:

#### PER VOI GIOVANI

— Rizzoli

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

### 19 — GIRADISCO

a cura di Aldo Nicastro

— Certosa e Certosino Galbani

#### 19,30 Luna-park

#### 20 — GIORNALE RADIO

#### 20,15 Ascolta, si fa sera

#### 20,20 Les Troyens

Tragedia lirica in due parti su testo dell'Autore, tratta da Virgilio Musica di HECTOR BERLIOZ

2<sup>a</sup> parte: Les Troyens à Carthage

Didon Shirley Verrett

Anne Giovanna Fioroni

Ascagne Rosina Cicavichilli

Enée Nicolai Gedda

Iopas Veriano Luchetti

Hylas Carlo Gaifa

Narbal Boris Carmeli

Panthée Robert Almás El Hage

Deux soldats Renato Borgato

Le Pontife Teodoro Rovetta

Le Spectre de Cassandra Graziano Del Vito

Le Spectre de Cassandra Rosina Cicavichilli

Le Spectre de Chorébe Robert Massard

Le Spectre de Hector Federico Davìa

Le Spectre de Priam Plinio Clabassi

Le dieu Mercure

### 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Fabi-Gizzi-Ciotti: Solo per te (Little Tony) \* Guardabassi-De Luca-Pes: Una pistola in vendita (Chris-tine) \* Mogol-Battisti: Mi ritorni (Lello Battisti) \* Daiano-Zanetti: Piccolo baby (Petula Clark) \* Migliacci-Contiello: Una spina e una rosa (Toto Del Monaco) \* Domenico Feliciano: Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) \* Cinquegrana-Gambardella: Furtu-rella (Sergio Brun) \* Celebresse-Jurgens: Se mi parlano di te (Caterina Valente) \* David-Boncompagni-Bacharach: The ragazzo che ti ama (Meme Remigi) \* Porter: I've got you under my skin (Orches-tra e Coro Ray Conniff)

— Mira Lanza

### 9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Gianrico Tedeschi

#### Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

### 12 — GIORNALE RADIO

#### 12,10 Contrappunto

#### 12,43 Quadrioglio

18,15 Appuntamento con le nostre canzoni

— Dischi Celentano Clan

18,30 Un quarto d'ora di novità

— Durium

18,45 Italia che lavora



Giovanna Fioroni (ore 20,20)

Deux chefs | Graziano Del Vivo  
troyens | Teodoro Rovetta  
Direttore Georges Prêtre

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana  
Maestro del Coro Gianni Lazzari  
(Ved. nota a pag. 108)

### 22,20 Solisti di musica leggera

Haynes: That's all (Pf. Peter Nero) \* Wechter: Spanish flea (Tr. Herb Alpert) \* Molino: I: sogni del mare (Chit. elettr. Mario Molino) \* Delle Groote: Bossa n. 1 (Fl. Marcello Boschi) \* Lowe: On the street where you live (Org. elettr. Sir Julian) \* Strong-Barrett: I heard it through the grapevine (Sax. ten. King Curtis) \* Bilk: Stranger on the shore (Cl. Acker Bilk) \* Jobim: Samba de uma nota so (Chit. Carlo Pes) \* Warnick: Bermuda concerto (Pf. Joe Harnell) \* S. Scott: Marchin' to riverside (Org. elettr. Shirley Scott) \* Andersen: Bourré (Fl. Jethro Tull) \* Lennon: Michelle (Tr. Ray Anthony) \* Styne: People (Pf. Peter Nero)

### 23 — OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Bassi - I programmi di domani - Buonanotte

# SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**  
Musiche e canzoni presentate da **Federica Taddei**  
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**  
7,24 Buon viaggio  
— **FIAT**  
7,30 **Giornale radio**  
7,35 Billardino a tempo di musica  
7,59 **Canta Rita Pavone**  
— **Industria Alimentari Fioravanti**  
8,14 Musica espresso  
8,30 **GIORNALE RADIO**  
8,40 **I PAGNOTONI!**: Direttore **Erich Kleiber**  
Presentazioni di **Luciano Alberti** **Franz Schubert** e **Stefano Sartori** (in maggioranza La Grande Sinfonia (Allegro vivace)) (Orchestra della Radio di Colonia) • **Wolfgang Amadeus Mozart** Dalla Sinfonia in sol minore K. 550. Minuetto (Allegretto) (Orchestra Fiorentina di Lucca) • **Gianni Zucco** Lucca, Sinfonia

- 9 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**  
— **Cip Zoo**  
Nell'int. (ore 9,30): **Giornale radio**  
**9,45 La sfilata della Garisenda**  
— La canzonettista del tricolore • Originale radiofonico di **Franco Monicelli**  
Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Wanda Osiris**, **Miranda Martino** e **Franco Sportelli**

- 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute**  
13,45 Quadrante  
**14 — COME E PERCHE'**  
Corrispondenza su problemi scientifici  
— **Soc. del Plasmon**  
14,05 Juke-box  
14,30 **Trasmissioni regionali**  
15 — **Non tutto ma di tutto**  
Piccola encyclopédia popolare  
Pista di lancio  
— **Saar**  
15,30 **Giornale radio - Bollettino per i naviganti**  
15,40 Corso pratico di lingua spagnola a cura di **Elena Clementelli**  
3<sup>a</sup> lezione

- 15,55 Pomeridiana**  
Yesterdays: *Forbidden games* (Ginette Reno) • *Gentry, Groovin' with Mr. Blue* (Mr. Blue) • *Bigazzi-Boldrin-Signorini*: Acqua e saponio (I Califfi) • *Limpi-Piccarreda-Mc Cartney-Lennon*: Per niente al mondo (Chris) • *Ledge* • *Don't cry my baby* (Moody Blues) • *Cayman*: Saudade de Bahia (Baden Powell) • *Da Carols-Morelli*: *Fantasia* (Gli Alunni del Sole) • *Mirigliano-Marinotti*: *Tanca care* (Guido Renzi) • *Bonelli*: *Mida* (George Baker) • *Baldacci-Festati-Guarnieri*: Io canto per amore (Rosanna Fratello) • *Mogli-Bongusto*: Il nostro amor se-

- 12<sup>a</sup> **puntata**  
La narritrice **Wanda Osiris**  
Gesellista **Garisenda** **Miranda Martino**  
Ruggeri **Gina Mavars**  
Zerboni **Ennio Dolfus**  
Pierina **Rosetta Saletta**  
Fregoli **Mario Marchetti**  
Donna Rumma **Anna Caravaggi**  
Pianariello **Franco Caccia**  
Il Dottore **Bob Marchese**  
Falvo **Franco Vaccaro**  
Carmelina **Miriam Crotti**  
e inoltre: **Flavio Bucci**, **Paolo Faggi**  
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino  
Regia di **Massimo Scaglione**  
— **Invernizzi**  
10 — **POKER D'ASSI**  
— **Ditta Ruggero Benelli**  
10,30 **Giornale radio**  
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**  
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — **Coral**  
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**  
12,10 **Trasmissioni regionali**  
12,30 **Giornale radio**  
12,35 **Alto gradimento**  
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — **Henkel Italiana**

- gretto (Fred Bongusto) • **Davies**: *Lola* (The Kinks) • **Coleman**: *Sweet charity* (Helmut Zwarenstein) • *Genovese-Angrisano*: *Pop 70* (Angela) • *Bentata-Caravati-Andriolo*: *Cabin 300* (Daniela) • *Califano-Roman-Conrado*: *Per amore di Jane* (Bob e Luis) • *Phillips-Girile*: *The Peddlers* • *Pallavicini-Mariani-Carrisi*: Il suo volto (il suo sorriso) (Alfonso) • *Da Costa-Harkshave-Waterson*: *Che pazzo sei (Barbara)* • *D'Adamo-Di Scali-Di Palo*: *Una nuvola bianca* (I New Trolls) • *Wilson*: *Viva Tirado* (Parte 1) (El Chicano) • *Mason-Missel-Reed*: *Ne di manio* (Alfonso) • *Mau (Mauri Cristiani)*: *Wonder-Garrett-Wright-Hardaway*: *Signed sealed and delivered* (Stevie Wonder) • *Krieger*: *Light my fire* (Woody Herman)  
Negli intervalli:  
(ore 16,30): **Giornale radio**  
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**  
Corrispondenza su problemi scientifici
- 17,30 **Giornale radio**  
17,35 **CLASSE UNICA**  
Le tradizioni cavalleresche popolari in Italia, di **Antonio Buttitta**  
5. Dai guerrieri ai cantastorie
- 17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
- 18,30 **Speciale GR**  
Edizione della sera dedicata alla scuola
- 18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

- 19 — VARIABILE CON BRIOSO**  
Tempo e musica con **Edmondo Bernacca**  
Presentano **Gina Basso** e **Gladys Engely**  
— **Nestlé**  
19,30 **RADIOSERA**  
19,55 Quadrifoglio  
20,10 **Invito alla sera**  
21 — **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**  
Concorso UNCLA 1970  
21,15 **NOVITA'**  
a cura di **Sandro Peres**  
Presenta **Vanna Brosio**  
21,40 **IL SALTUARIO**  
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**  
22,05 **IL DISCONARIO**  
Un programma a cura di **Claudio Tallino**  
22,30 **GIORNALE RADIO**  
22,40 **SCENE DELLA VITA DI BOHEME** di **Henry Murger**  
Traduzione e adattamento radiofonico di **Aurora Beniamino**

- Compagnia di prosa di Torino della RAI con **Tino Carraro**  
15<sup>a</sup> **ed ultimo episodio**  
Murger **Tino Carraro**  
L'inferviente **Maurizio Vassalli**  
Rodolfo **Piero Sammarro**  
Mimi **Ludovica Modugno**  
Schauard **Aldo Massasso**  
Marcello **Mario Brusa**  
Coltellini **Paolo Modugno**  
La suora **Antonella Bonelli**  
Toubin **Natalie Peretti**  
Una voce **Paolo Faggi**  
Musiche originali di **Giancarlo Chiaramello**  
Regia di **Massimo Scaglione**  
23 — Bollettino per i naviganti
- 23,05 **APPUNTAMENTO CON DONIZETTI**  
Presentazione di **Guido Piambonte**  
Da *La Favorita* - dramma in quattro atti di **Alfonso Royer** e **Gusto Vaëz**: Seconda parte dell'atto quarto
- Leonora **Giulietta Simionato**  
Fernando **Gianni Poggi**  
Baldassare **Jerome Hines**  
Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino diretti da **Alberto Erede**
- 23,35 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**  
Concorso UNCLA 1970
- 24 — **GIORNALE RADIO**

# TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**  
(dalle ore 9,25 alle 10)
- 9,25 **L'onestà di Andrei**: Conversazione di **Giovanni Passeri**
- 9,30 **Peter Ilich Chaikowski: Dumka**, scena russa op. 35 (Pianista Jean-Pierre Pommier) • **Franz Liszt: Reminiscenze** dal *Don Giovanni* di Mozart (Pianista John Ogdon)
- 10 — Concerto di apertura**  
Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 70 in re maggiore: Vivace con brio - Andante - Minuetto - Finale (Allegro con brio, Fugato) (Dresden Kammerorchester diretto da **Manuel Berndt**) • Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do maggiore K. 299 (Aurelio Nicolotti, flauto, Rose Stein, arpa - Orchestra di Bach) • di Monaco diretta da **Carlo Rizzi** • Sergei Prokofiev: Romeo e Giulietta op. 64 (Orchestra del balletto: Montecchi e Capuleti, Contessa - Sfida a duello - Danza - Serenata - Danza delle fanciulle delle Antille - Morte di Tebaldo (Orchestra Sinfonica di Londa diretta da **Claudio Abbado**)
- 11,15 **Musiche italiane d'oggi**  
Alberto Brun: *Tedeschi* • *Viaggio e Fine* - cantata tropicale per tenore e orchestra (Testo di Giampiero Bonella): Introduzione (Il mare) - La partenza - L'attesa (La pioggia) (Tenore
- 13 — Intermezzo**  
Ludwig van Beethoven: *Serenata in re maggiore* per flauto, violino e viola (Strumenti del Melos Ensemble) • Franz Schubert: Quintetto in la maggiore op. 114 per pianoforte e archi - *Della trota* - (Ingrid Haebler, pianoforte, Arthur Grumiaux, violino, Georg Janzen, viola; Eva Czakó, violoncello, Jacques Cazauran, contrabbasso)
- 14 — **Musiche per strumenti a fiato**  
Antonio Vivaldi: Concerto in sol minore per flauto, oboe e fagotto (Murphy Pratt, flauto; John Johnson, oboe; Bernard Garsfeld, fagotto) • Wilhelm Friedemann Bach: Sonata a quattro in re maggiore per flauto, oboe e basso continuo (Quartetto Maxence Larrieu)
- 14,20 **Listino Borsa di Milano**
- 14,30 **Il disco in vetrina**  
Erik Satie: Pezzi per pianoforte: Nouvelles pièces froides - Effronterie - Désespérail agréable - Songe-creux - Profondeur - Prélude canin - Trois Gymnopédies - Avant dernières pensée - Deux reveries nocturnes - Six Gnossiennes - Première pensée rose-croix - Petite ouverture à danser - Les trois valsees distinguées du précédent dégouté (Pianista Evelyn Crochet) (Disco Mercury)
- 19,15 Concerto di ogni sera**  
Anton Bruckner: Quartetto in do minore (Quartetto Keller) • Franz Schubert: Sonata in la minore op. 42 (Schubert: R. Richter)
- 20,15 **Pietro Nardini**: Due Sonate per violino e clavicembalo (Riccardo R. Castagnone, violino; R. Castagnone, clavicembalo moderato) • Allegro, n. 2 in re maggiore Allegro - Allegro - Allegro moderato (G. Guglielmo, vln; R. Castagnone, clav.) • **Baldassare Galuppi**: Due Sonate per due violini e clavicembalo (G. Guglielmo, vln; R. Castagnone, clav.) in la maggiore Allegro - Adagio - Allegro: n. 2 in fa maggiore: Allegro - Larghetto - Allegro (G. Guglielmo e C. Ferraresi, vln; R. Castagnone, clav.)
- 21 — **IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti**
- 21,30 **« VII FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE: IL RASSEGNA DI MUSICA CONTEMPORANEA »**  
Salvatore Sciarrino: D-O-D-O-D - per cembalo e Francesco Pannini: A tempo comodo per clavicembalo e pianoforte • Marcello Panni: *Domino*, per clavicembalo • Paolo Castaldi: *Invenzione*, per pianoforte (Mariolina De Robertis, clavicembalo; Richard Thyball, pianoforte) (Registrazione effettuata il 9 giugno 1970 al Teatro Grande di Brescia)
- 22,15 **Libri ricevuti**  
Al termine: Chiusura
- Gino Sinibaldi - Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da **Mario Rossi**)
- 11,10 Sonate barocche**  
Tomaso Antonio Vitali: Ciaccona in sol minore (Jan Tomaszov, violino; Anton Heiller, clavicembalo) • Georg Philipp Telemann: Sonate a quattro in la maggiore per flauto, violino, violoncello obbligato e basso continuo (Complesso da Camera - Teleman - di Amburgo)
- 12,10 **Rossellini e Pasolini**: due registi per la stessa realtà. Conversazione di **Nabil Mahaini**
- 12,20 **Itinerari operistici**  
Giovanni Soprani: Olympia: Sinfonia (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da **Mario Rossi**) • Gioacchino Rossini: Tredici: • Danti pallotti • (Soprano Montserrat Caballé - Orchestra della RAI) • *Alcina*: Sinfonia diretta da Carlo Rizzi • *Don Giovanni* di Mozart (Pianista John Ogdon)
- 12,45 **Giuseppe Verdi**  
Giuseppe Verdi: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*: *Alzira* - *Da Gusman*, su fragli barca: (Maurizio Martini, soprano; Renato Bruson, tenore; Giacomo R. Rouleau, baritono; Spiro Malas, basso - Orchestra Sinfonica di Londra e Coro - Ambrosian Opera - diretti da Richard Bonynge) • *Giuseppe Verdi*



**Questa sera  
in TV**

**Gustino  
Mangiafino  
il buongustaio  
presenta in  
DO-RE-MI**

**Spigadore  
una gran buona pasta**

## GRATIS IN PROVA A CASA VOSTRA

• televisori e radio, autoradio, fonografi, fonovoltagli, registratori ecc.  
• foto-cine: tutti i tipi di apparecchi e accessori • binocoli, telescopi  
• elettrodomestici per tutti gli usi • chitarre d'ogni tipo, amplificatori, organi elettronici, batterie, sassofoni, pianole, fisarmoniche o orologi

**SE SODDISFATTI DELLA MERCE COMPRERETE POI**



LA MERCE VIAGGIA  
A NOSTRO RISCHIO

**E' semplice farsi un bel giardino.  
Questo è il momento di pensarci**

L'autunno, e per essere più precisi diciamo il periodo che va dalla fine di settembre a metà novembre, è il più indicato per piantare, secondo poche e facili norme, tulipani, giacinti, narcisi, crocus ecc. A questo scopo si usano di preferenza gli autentici bulbi da fiori olandesi, risultato di quattro secoli di selezioni e di coltivazioni sapienti. Essi crescono in qualsiasi terra. Non occorre perciò che il terreno a disposizione, piccolo o grande, sia ricco e particolarmente lavorato perché i bulbi da fiore preparati dagli esperti coltivatori olandesi danno senza cure particolari sempre fiori stupendi.

Se poi essi vengono piantati in vasi o in cassette tenuti in casa ancora in pieno inverno, fioriranno i profumati giacinti, i bellissimi tulipani, narcisi, crocus, anticipando la primavera con i loro magnifici fiori ed il loro profumo delicato. Per la delicatezza del suo profumo e delle sue bellissime tinte (blu, rosa, giallo, bianco, ecc.) il giacinto è particolarmente apprezzato dagli amatori di fiori. Per quanto riguarda i tulipani, oltre ai colori vivaci e ben definiti, come giallo, rosso, bianco, porpora, essi ci offrono tutte le sfumature possibili, sino a quelle più tenere dei tulipani bicolori ed in quelli dalle bellissime gradazioni che vanno dal rosso al rosa, dall'arancio al giallo e dal viola scuro al lilla tenero.

# mercoledì

## NAZIONALE

### meridiana

#### 13 — MARE APERTO

a cura di Orazio Pettinelli  
Presenta Marienella Laszlo

#### 13,25 IL TEMPO IN ITALIA

##### BREAK 1

(Editoriale Zanasi - Cuocimio Star - Cremacaffè espresso Faemino - Gianduotti Tal-mone)

#### 13,30-14

### TELEGIORNALE

per i più piccini

#### 17 — FARHANA

Film a pupazzi animati  
Regia di Ernest Alexander  
Distr.: Studio Hamburg

#### 17,20 GIALLETTO

Disegno animato  
Distr.: SOVEXPORT FILM

#### 17,30 SEGNALE ORARIO

##### GIROTONDO

(Bambole Furga - Formaggino Prealpino - Penna stilografica Geha - Giocattoli Lego - Polivetro)

### la TV dei ragazzi

#### REALTA' E FANTASIA

a cura di Luca Lauriola  
con la collaborazione di Roberta Rambelli

L'uomo che visse nel futuro  
Un film di George Pal  
Prima parte

Realizzazione di Salvatore Sinicla

#### 18,30 UNO, ALLA LUNA

Passa Garibaldi e indovinelli  
Giocchi italiani raccolti da Virgilio Sabel

### ritorno a casa

##### GONG

(Bio Presto - Glicemille Rumiana - Kop - Adica Pongo - S.A.R.C.A.)

#### 18,45 I GONZAGA A MANTOVA

Testo di Attilio Bertolucci  
Regia di Raffaello Pacini

### ribalta accesa

#### 19,45 TELEGIORNALE SPORT

##### TIC-TAC

(Chicco Artsana - Pasticcini Salwa - Zoppas - Rasoi Philip - Olio vitaminizzato Sasso - Vernel)

##### SEGNALE ORARIO

#### CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

#### OGGI AL PARLAMENTO

##### ARCOBALENO 1

(SIP-Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - Peroli fazzoletti - Formaggino Ramek Kraft)

## CHE TEMPO FA

### ARCOBALENO 2

(Ariel - Fette vitaminate Buitoni - Alka Seltzer - Scatto Perugina)

#### 20,30

### TELEGIORNALE

Edizione della sera

##### CAROSELLO

(1) Cera Solex - (2) Omo-gegnezzati al Plasmon - (3) Segretario Internazionale Latina - (4) Gruppo Industriale Ignis - (5) De Rice  
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Produzione Montagna - 3) Gamma Film - 4) Gamma TV - 5) Pagot Film

#### 21 —

### ISLAM

Un programma di Folco Quilici  
con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli e Ezio Perora

Consulenza del Prof. Antonio Mordini  
3° - Allah è grande e Maometto è il suo profeta

##### DOREMI'

(Coperte Marzotto - Omega Seamaster Speedmaster - Chevron Oil Italiana S.p.A. - Finegrappa Libarna Gamberotta)

#### 22 —

### MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

##### BREAK 2

(Casa Vinicola F.I.I. Castagna - Hettemarks)

#### 23 —

### TELEGIORNALE

Edizione della notte

#### OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

## SECONDO

#### 21 — SEGNALE ORARIO

### TELEGIORNALE

##### INTERMEZZO

(Kinder Ferrero - Nivea - Olà - Monda Knorr - Gran Pasvesi - Ferro-Chino Bisleri)

#### 21,15 MOMENTI DEL CINEMA GIAPPONESE (IV)

### L'ARPA BIRMANA

Film - Regia di Kon Ichikawa  
Interpreti: Rentaro Mikuni, Shoji Yasui, Tanrō Kitabashi, Tatsuya Mihasi  
Produzione: Nikkatsu

##### DOREMI'

(Velvicer Snia - Whisky Francis Pasta Alimentare Spigadore - Pocket Coffee Ferrero)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzan

##### SENDER BOZEN

##### SENDUNG

#### IN DEUTSCHER SPRACHE

#### 19,30 PER Kinder und Jugendliche

Vorstoss in die Vergangenheit mit der Elektronik Filmbericht von und mit Dr. Hugo Borger  
Regie: Jo Muras  
Verleih: BAVARIA  
The Monkees

... und die grosse Welt Abenteuerliche Geschichten mit Beat-Appel  
Regie: James Frawley  
Verleih: SCREEN GEMS

20 Karl vom und zum Stein Ein deutsches Porträt von Karl-Heinz Jaussen  
Verleih: TELEPOOL  
Autobahn

20,30 Vom Bernsteinpfad zur  
Filmbericht von Theo Hörmann  
Verleih: Hormann-Film

20,40-21 Tagesschau



Il « gioco dei pesci in padella » con i bambini di Livorno che sarà presentato, fra gli altri raccolti da Virgilio Sabel, nella serie « Uno, alla Luna » (ore 18,30, Nazionale)

## MARE APERTO

## ore 13 nazionale

La reazione nucleare che spinge una nave atomica, come l'americana *Savannah*, la tedesca *Otto Hahn*, e la progettata italiana *Eugenio Fermi*, è la medesima che scatenò la distruzione su Nagasaki e Hiroshima. Con quali mezzi si può controllare questa energia ed incanalala perché faccia girare un'elica? La macchina in presa, mentre nel silenzio dei lavoratori nucleari italiani fissano immagini di straordinaria spettacolarità e suggestione: la preparazione delle cariche di ossido di uranio; una reazione nucleare filmata a pochi metri

attraverso uno specchio d'acqua; le parti del motore atomico, oggetto della più avanzata tecnologia la cui funzionalità al limite riesce a sfiorare l'arte. La regia è di Ugo Palenzona. Il titolo *Una sirena* una bandiera di regista Angelo D'Onise ha realizzato un servizio sulla situazione di disagio in cui si trovano molte famiglie di marittimi. La continua lontananza del marito o del padre oggi impegnati in rotte di missione crea spesso una convivenza difficile. Per molti mesi all'anno la famiglia dei marittimi è un nucleo senza uno dei suoi componenti principali e ciò fa nascere, indubbiamente, una serie di problemi.

## ISLAM - Allah è grande e Maometto è il suo profeta



La « Santa Kaaba » della Mecca dove nacque Maometto

## ore 21 nazionale

Dopo una « introduzione all'Islam » e un esame della

città araba prima di Maometto, l'odierna puntata del programma di Folco Quilici è interamente dedicata alla pre-

dicazione maomettana. Il fondatore della religione oggi praticata da circa mezzo miliardo di uomini nacque nel 570 dopo Cristo nella città-santuario dell'Hegiaz: la Mecca. Maometto annunciò di essere stato scelto da Dio per compiere una grande missione, ma seppe sempre accettare la sua natura umana e non volle mai essere considerato altro che un uomo in mezzo ad una comunità di uomini: « Non vi dico di possedere i segreti di Allah; io non conosco l'inconoscibile e non affermo di essere un angelo... ».

Il pellegrinaggio alla Mecca, dove ogni anno si recano milioni di uomini per celebrarvi i riti di purificazione, ha un significato di unione corale, il momento più alto di un grande incontro di fede, il bisogno di ritrovarsi insieme. Gli infedeli, cioè gli appartenenti ad altre religioni, vi sono rigorosamente esclusi e, infatti, per girare numerose e rare sequenze all'interno dell'area sacra, Quilici affidò l'incarico ad una troupe di tecnici e di operatori tunisini di fede musulmana.

## L'ARPA BIRMANA

## ore 21,15 secondo

Conosciuto da noi soprattutto per due film di forte impegno pacifista, *L'arpa birmana*, del 1957, e il successivo *Fuochi nella pianura* (1959), il regista giapponese Kon Ichikawa è un autore estremamente eclettico, che nella propria carriera s'è interessato alle tecniche e ai temi più diversi. Esordì prima dell'ultima guerra nel campo del disegno animato, occupandosi poi di film di pupazzi e di commedie umoristiche. Passato a riflettere sui dati autentici e per lo più drammatici della vita individuale e sociale, è venuto approfondendoli in maniera del tutto personale, fino a farsi definire « il regista delle grandi ossessioni, belliche, distruttive, sessuali e perfino sportive ». Le pellicole che ha realizzato accanto alle due citate e più note, da *Conflagrazione a Le Chiave, da Il peccato a Le Olimpiadi di Tokyo*, nelle differenti degli argomenti hanno dimostrato costanti capacità di perfezionamento a un tempo inquietanti e singolarmente partecipi. Di questo genere appunto, cioè inquietante e partecipe, è l'approccio che Ichikawa stabilisce con il fenomeno « guerra » in *L'arpa birmana*, storia collocata sul finire del conflitto del Pacifico, centrata sulle vicende d'un reparto giapponese in marcia verso la Thailandia e sulla fi-



Una scena del suggestivo film del regista Kon Ichikawa

gura del soldato scelto Mizushima, che ha l'incarico di segnalare ai comilitoni la « via libera » suonando il suo strumento. Il reparto è fatto prigioniero dagli inglesi e chiuso in campo di concentramento: la guerra è finita. Ma una guarnigione giapponese rifiuta di arrendersi, e Mizushima è inviato a tentare di convincere i componenti a deporre le armi. La missione non riesce, egli assiste alla loro distruzione. Sulla via del ritorno, conta sul terreno migliaia e migliaia di cadaveri, una au-

## SCUOLA SUPERIORE DI TECNICA PUBBLICITARIA "DAVIDE CAMPARI"

CORSO VERCCELLI, 22 - tel. 46 35 42

20145 - MILANO

La Scuola Superiore di Tecnica Pubblicitaria Davide Campari affronta i problemi che pone ogni scuola di pubblicità, tenendo conto di molti fattori e, soprattutto, del fatto che una scuola quasi esclusivamente teorica e nozionistica non risponde più né alle esigenze della professione pubblicitaria, né alla maniera di concepire la vita da parte dei giovani diplomati o licenziati dai licei o dagli studenti universitari.

Usciti dalla lunga « routine » della Scuola, essi ne vogliono una nuova e attiva, nella quale essere, qualche volta, protagonisti. Insomma, vogliono che lo studio assomigli al lavoro che hanno scelto per la loro vita o almeno ne assuma l'aspetto responsabile.

La Scuola attualmente esercita la sua principale attività con l'istituzione di corsi serali per il conseguimento del diploma di « Tecnico Pubblicitario ».

Tali corsi prevedono tre anni di studi di circa venticinque settimane per otto ore settimanali: in media duecento ore totali per ciascun anno di corso.

Il primo anno è propedeutico ed ha carattere essenzialmente informativo: lo frequentano tutti gli allievi ammessi al corso fino al numero massimo di 80 posti disponibili (vedi per l'ammissione il paragrafo seguente).

Il primo anno (al quale si dedicano insegnanti, diciamo così, « titolari » e insegnanti « per una volta » scelti tra gli specialisti delle singole materie) deve consentire agli allievi di esaminare la propria « vocazione » pubblicitaria, e dà loro una visione il più possibile completa degli strumenti di cui si dovranno più tardi servire nella loro professione. In tal modo, coloro che non appartengono ancora alla professione ricevono il bagaglio minimo necessario per affrontare la scelta dei successivi corsi di formazione.

Al secondo anno inizia il biennio di formazione e specializzazione e il corso si divide così nelle specializzazioni dei « Creativi » (redattori e visualizzatori) e degli « Operativi » (Marketing, Planificazione).

Alla fine del 1° anno viene proposto agli allievi un test destinato ad aiutarli a verificare la loro scelta per la specializzazione. Durante i bienni di formazione e specializzazione l'applicazione e le esercitazioni vedono i « Creativi » e gli « Operativi » impegnati nelle loro specifiche competenze, ma periodicamente le esperienze vengono messe in comune e prese in esame sotto la guida di insegnanti e di esperti.

Molto fruttuosi sono i periodici incontri-dibattito ai quali prender parte non solo gli insegnanti, ma anche personalità appartenenti o no al mondo della pubblicità, che possono illustrare una particolare esperienza, un tipo di preparazione e specializzazione capace di aprire nuovi orizzonti a coloro che si preparano ad inserirsi nel mondo della pubblicità.

## Ammissione

Per l'ammissione alla Scuola occorre il diploma di scuola media superiore o la laurea. Il limite di età per i diplomati è fissato in 23 anni al 31 dicembre dell'anno in corso, salvo che svolgano già attività in campo pubblicitario.

I candidati dovranno — esclusi i laureati — superare un esame di ammissione, tendente ad accettare le attitudini alla professione pubblicitaria. Tale esame permette ad ogni candidato di rivelare i suoi interessi, la sua partecipazione e la sua sensibilità di fronte ai vari problemi che agitano il mondo.

Le iscrizioni all'esame di ammissione si ricevono abitualmente dal 20 settembre al 15 ottobre di ogni anno: l'esame di ammissione si svolge durante l'ultima decade di ottobre.

## Conoscenza delle lingue straniere

Lingua ritenuta oggi fondamentale per accedere alla professione di tecnico pubblicitario con l'aspirazione di fare strada è la lingua inglese. A fine triennio gli allievi dovranno dimostrare la buona conoscenza di detta lingua. Per agevolare gli allievi che non avessero o avessero scarsa conoscenza di detta lingua (che non fa parte delle materie d'insegnamento), la Scuola potrà organizzare, compatibilmente agli orari delle lezioni normali e qualora il numero dei richiedenti sia sufficiente, dei corsi elementari o di specializzazione di lingua inglese a quote particolarmente modeste.

## Obbligatorietà alla frequenza

L'obbligo di frequenza è imposto dal fatto che, vacanze a parte, un intero anno scolastico non ha più di 25 settimane di frequenza utile e, d'altra parte, la Scuola, pur fornendo regolari dispense dei corsi, è concepita sulla base della partecipazione attiva degli allievi, su esercitazioni e colloqui e sul lavoro di gruppo.

# RADIO

mercoledì 21 ottobre

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Orsola.

Altri Santi: Sant'Ilarione, S. Dasio, S. Viatore, S. Cilinio.

Il sole sorge a Milano alle ore 6,47 e tramonta alle ore 17,28; a Roma sorge alle ore 6,30 e tramonta alle ore 17,19; a Palermo sorge alle ore 6,24 e tramonta alle ore 17,20.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1558, muore a Venezia lo scrittore Pietro Aretino.

PENSIERO DEL GIORNO: Nulla nel mondo è insignificante. (Schiller).



Lara Saint Paul e Louis Armstrong. Un programma con il celeberrimo trombettista nero e la nostra cantante va in onda alle 15,40 sul Secondo

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Genitori e Figli », confronti a viso aperto a cura di Spartaco Lucarini - « Sapere soccorrere sulle strade », consigli del prof. Fausto Bruni - Pensieri della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 L'audience de Saint-Père. 21 Santo Rosario. 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

#### I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varie. 8 Informazioni. 8,05 Musica varie-Notiziario sulle giornate. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragelonne, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Mosico musicale. 14 Informazioni. 14,05 Radio 2-4. 16 Informazioni. 16,05 Della gente tutto cuore. Un atto di Ermanno Corsana. Sonorizzazione di Gianni Trog. Regia di Serafino Pygnetrin. 16,40 Passarella di successi. 17 Radio gioventù. 18 Informazio-

ni. 18,05 Fotodisco-quiz. Divertimento discografico a premi. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Tanghi. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 I grandi cicli presentano: Platone di Nino Palumbo. 21 Orchestra Radiosa. 21,30 Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. 22 Informazioni. 22,05 Incontri: Joseph Pittau. 22,35 Orchestra varie. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25-23,45 Comitato.

#### Il Programma

12 Radio Suisse Romande: - Midi musicale. Musica di Haydn, Mozart, Weber, Schumann, Liszt, Chopin, Chausson e Richli. 14 Dalla RDRS: - Musica pomeridiana -. Claude Debussy: Pelléas et Mélisande, dramma lirico in cinque atti; Musica di Carl Philipp Emanuel Bach e Johann Christian Bach. 17 Radio della Svizzera Italiana: - Musica di fine pomeriggio -. Georg Friedrich Händel: Acis e Galatea, Dramma pastorale in due atti (Galatea: Luciana Ticinelli, soprano; Acis: Herbert Hündt, tenore; Polifemo: James Loomis, basso; Damon: Rodolfo Maltese, baritono). Coro di ninfe e pezzi: Orchestra e Coro della RSI dir. Edwin Loehrer. 18,35 Bela Bartók: Quartetto n. 3 (Sz. 65) (Quartetto Bartók di Budapest). 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasm. de Berna. 20 Diario culturale. 20,15 Tribuna internazionale dei compositori. 20,45 Reporti '70: Arti figurative. 21,15 Musica sinfonica richiesta. 22-22,30 Idee e cose del nostro tempo.

## NAZIONALE

### 6 — Segnale orario

#### MATTUTINO MUSICALE

Ludwig van Beethoven: Le rovine di Atene, ouverture dalle Musiche di scena per l'azione teatrale di Kotzebue. (Orch. Filarm. di Amburgo dir. Joseph Keilberth) • Henri Vieuxtemps: Concerto per violino n. 1 op. 27 per v. e orch. (Sol. Arthur Grumiaux • Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi dir. Manuel Rosenthal) • Peter Illich Ilich Ciakowski: Souvenir de Florence, op. 70 (Orch. dell'Academy St. Martin-in-the-Fields - dir. Neville Marriner)

### 6,54 Almanacco

### 7 — Giornale radio

#### 7,10 Cattacino musicale

#### 7,30 Musica espresso

#### 7,45 IERI AL PARLAMENTO

#### 8 — GIORNALE RADIO

#### Sui giornali di stamane

#### 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Bigazzi-Polito: Serenata (Claudio Villa) • Dossena-Andrew: Usignolo, usignolo (Sandie Shaw) • Conte-Martino: Sai (Gianni Martino) • De Belli-Ciuchelli-Panerai: (Pietro Ciuchelli) • Bartoldi-Castellari: Il mio mondo, il mio tempo (Michele) • Beretta-Leali: Hippy (Carmen Villani) • Murolo-Tegliari: O cunto e Marierosa (Aurelio Fierro) • Modugno: Strada n'osa (Ornella Vanoni) • Meccia: Bella, Bella.

### 13 — GIORNALE RADIO

#### 13,15 LA RADIO IN CASA VOSTRA

Gioco a premi di D'Otavio e Lionello abbinato ai quotidiani italiani - Presenta Oreste Lionello con Enzo Guarini

Regia di Silvio Gigli

— Monda Knorr

14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

#### BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

#### 16 — Programma per i piccoli

Tante storie per giocare

Settimanale a cura di Gianni Rodari - Musiche di Janet Smith - Regia di Marco Lami (Registrazione)

— Nestlé

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto

Feliz presentano:

#### PER VOI GIOVANI

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

### 19 — MUSICA 7

Notizie dal mondo della musica segnalate da Gianfilippo de' Rossi e Luigi Bellincardi

— Certosa e Certosino Galbeni

#### 19,30 Luna-park

#### 20 — GIORNALE RADIO

#### 20,15 Ascolta, si fa sera

#### 20,20 Miserere

Tre atti di Gennaro Aceto

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Giulia Lazzarini e Raoul Grassilli

Il Professore Marcello Tusco

Abby, suo assistente Franco Alpestre

La dottoressa Ella Olga Fagnano

Padre Lem Raoul Grassilli

Rico Mario Brusa

Sara Giulia Lazzarini

Il Rapsodo Gino Mavara

Un telespettatore Ignazio Bonazzi

Sua moglie Anna Caravaggi

L'annunciatore Renzo Lori

sdraiata e sola (Jimmy Fontana) Renard; La Marita (Caravelli) — Star Prodotti Alimentari

### 9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Gianrico Tedeschi

#### Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

### 11,15 Lucia di Lammermoor

Dramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano

Musiche di GAETANO DONIZETTI

Atto primo

Lord Enrico Ashton Piero Cappuccilli

Miss Lucia Renata Scotti

Sir Edgardo di Ravenswood Luciano Pavarotti

Raimondo Bidebent Agostino Ferrin Alisa

Normanno Franco Ricciardi

Direttore Francesco Molinari-Pradelli

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana M° del Coro Ruggero Maghini

### 12 — GIORNALE RADIO

#### 12,10 Contrappunto

#### 12,43 Quadrioglio

### 18,15 Carnet musicale

— Decca Dischi Italia

### 18,30 Parata di successi

— C.B.S. Sugar

### 18,45 Cronache del Mezzogiorno



Olga Fagnano (ore 20,20)

Un generale Vigilio Gottardi  
Colonnello Klaus Giulio Oppi  
Primo strillone Giacomo Rovere  
Secondo strillone Franco Vaccaro  
I grandi Pierpaolo Ulliers  
Industriali Adriano Vianello  
Giancarlo Quaglia  
Claudio Paracchinetto  
Due uomini Alberto Ricca  
ni in tutta Giampiero Fortebraccio  
Regia di Ruggero Jacobbi

### 21,50 CONCERTO DEL DUO PIANISTICO DE ROSA-JONES

Franz Schubert: Rondò in re maggiore, opera postuma • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Schumann, op. 23

### 22,20 IL GIRASKETCHES

Regia di Arturo Zanini

### 23 — OGGI AL PARLAMENTO

#### GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

# SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**  
Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzolati  
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i navigatori - Giornale radio  
7,24 Buon viaggio  
— FIAT  
7,30 Giornale radio  
7,35 Billardino a tempo di musica  
7,59 Canta Michele  
— Industrie Alimentari Fioravanti  
8,14 Musica espresso  
8,30 **GIORNALE RADIO**  
8,40 **I PROTAGONISTI:** Violinista Nathan Milstein  
Presentazione di Luciano Alberti  
Johannes Brahms: dalla Sonata in la maggiore op. 100 per violino e pianoforte: Scherzo (Carlo Bussotti, pianoforte) • Johann Sebastian Bach: dalla Sonata n. 3 in do maggiore per violino solo: Fuga  
— Candy

## 9 — Romantica

- Nestlé  
Nell'intervallo (ore 9,30): Giornale radio

## 9,45 Gea della Garisenda

- La canzonettista del tricolore - Originale radiofonico di Franco Monicelli

## 13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

- 13,45 Quadrante

## 14 — COME E PERCHE'

- Corrispondenza su problemi scientifici

- Soc. del Plasmon

- 14,05 Juke-box

## 14,30 Trasmissioni regionali

### 15 — Non tutto ma di tutto

- Piccola encyclopédie popolare

- 15,15 Motivi scelti per voi

- Dischi Carosello

## 15,30 Giornale radio - Bollettino per i navigatori

## 15,40 LOUIS E LARA

- Un programma con Louis Armstrong e Lara Saint Paul

- Nestlé

## 16,10 Pomeridiana

- Pathémais: End of the world (Apollonia, Chile) • Little Electric Butterfly (Aretha Franklin) • Fogerty: Who'll stop the rain (Creedence Clearwater Revival) • Newman: Airport love theme, dal film "Airport" (Chet el. 1967) • The Diamonds (Nick Parker) • Lauzi Mc Kuen, Jean (Bobbi Solo) • Rondinella-Santercole: E fu subito amore (Claudia Mori) • Bardotti-En

## 19 — PIACEVOLE ASCOLTO

- a cura di Lillian Terry

- Ditta Ruggero Benelli

## 19,30 RADIOSERA

### 19,55 Calcio - da Cagliari

- Radiocronaca dell'incontro

## CAGLIARI-ATLETICO MADRID

### PER LA COPPA DEI CAMPIONI

- Radiocronista Enrico Ameri

- Nell'intervallo:

- Quadrifoglio

## 21,55 Parliamo dell'industrializzazione dell'insegnamento

## 22 — POLTRONISSIMA

- Controsettimanale dello spettacolo a cura di Mino D'getti

## 22,30 **GIORNALE RADIO**

## 22,40 LA FIGLIA DELLA PORTINAIA

- di Carolina Invernizzi

- Adattamento radiofonico di Paolo Poli e Ida Omboni

## Compagnia di prosa di Torino della RAI

### 1° puntata: « Cucitrici di bianco »

- Prima lavorante Vittoria Lottero

- Seconda lavorante Clara Drotto

- Pipina Olga Fagnano

- Ortensia Solveig D'Assunta

- Nori Blanca Galvan

- Eugenio Arnaldo Bellofiore

- Signora Vasti Irene Aloisi

- Zia Cecilia Anna Bolens

- Il dottore Marcello Mandò

- Guelfo Virgilio Gottardi

- Regia di Vida Ciurlo

### 23 — Bollettino per i navigatori

### 23,05 - Sentimento dell'ombra e della luce - nella mostra fiorentina di Caravaggio

- Conversazione di R. M. de Angelis

### 23,15 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

- Concorso UNCLIA 1970

### 23,45 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

### 24 — **GIORNALE RADIO**

# TERZO

## 9 — TRASMISSIONI SPECIALI

- (dalle 9,25 alle 10)

### 9,25 Il dibattito sulle « quarantiglie ».

- Conversazione di Mario La Rosa

### 9,30 Francis Poulen: Sinfonia (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Georges Prêtre)

## 10 — Concerto di apertura

- Johann Sebastian Bach: Sonata in do minore per flauto, violino e basso continuo da « Musikalische Opfer » (Andrew Lolya, flauto; Elliot Rossoff, violino; Roy Eaton, violoncello) • Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in re maggiore K. 499 per archi (Quartetto d'archi di Budapest)

### 10,45 Sinfonia di Luigi Boccherini

- Sinfonia in re minore op. 12 n. 4 (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Gabriele Ferro); Sinfonia in si bemolle maggiore op. 15 n. 5 (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Lee Schaenen)

### 11,15 Polifonia

- Josquin Des Prez: Ave Maria (Nederlandse Kammerkoor diretto da Felix De Nobel) • Cipriano De Rose: Quattro madrigali a quattro e cinque voci: O sonno, Ancor che ci parta - Quando l'istruzione - Da me alle contrade d'Oriente (Piccolo Coro Polifonico di Torino della RAI diretto da Ruggero Meghini)

### 11,40 Musica italiana d'oggi

- Enrico Cortese: Fantasia per viola e pianoforte (Luigi Alberto Bianchi,

- viola: Enrico Cortese, pianoforte) • Carlo Mossa: Quattro Invenzioni per violino, clarinetto e violoncello (Lorenzo Lugi, violino; Pepino Mariani, clarinetto; Pietro Nava, violoncello)

### 12 — L'informatore etnomusicologico

- a cura di Giorgio Natalelli

### 12,20 Il Novecento storico

- Arnold Schoenberg: Quintetto op. 26 per strumenti a fiato (Quintetto Danzi)



Luigi Alva (ore 14,30)

## 13 — Intermezzo

### Camille Saint-Saëns: Sonata op. 166

- per oboe e pianoforte (Basile Rosev, oboe; Charles Wadsworth, pf.) • Maurice Ravel: Miroirs (P. Werner Haas) • Igor Strawinsky: L'Uccello di fuoco, suite dal balletto (Orch. Sinf. di Berlino diretta da Paul Mies)

### 14 — Piccoli mondi musicali

- Johann Sebastian Bach: Sei Invenzioni a due voci (Pianista Glenn Gould)

### 14,20 Listino Borsa di Milano

### 14,30 Melodramma in sintesi

### ALFONSO ED ESTRELLA

- Opera romantica in tre atti di Franz Schobert - Musica di Franz Schubert

- Estrella - Suzanna: Duccio Alfonso - Luis Alva

- Trolla: Rolando Panerai

- Mauregato: Mario Borrillo

- Adolfo: Plinio Clabassi

- Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI diretta da Mario Sanzogno

- Me: Coro e Orchestra Benaglio

- (Ved nota a pag. 108)

### 15,30 Ritratto di autore

## Marc-Antoine Charpentier

- Magnifici pori tra sopra e basso, (Compi. vocale e strum. dir. Roger Blanchard); Six Noëls pour les instruments (Orch. da Camera Jean-François Paillard dir. Jean-François Paillard); Pagina scelta dalla Musica degli Inni di Madre (Natalie Saurovna Fiore Wend, Violette Journeaux, sopr.; Irma Kolasz, inspr.; Paul Derenne, ten;)

- Bernard Demigny, bar.: Doda Conrad, bs. - Compl. strum. e Coro diretti da Nadia Boulanger) (Ved. nota a pag. 109)

### 16,15 Una minore

- Due atti unici di Jacinto Benavente

### ADDIO CRUDELE

- Manuel Gustavo Conforti

- Pepe Paolo Ferrari

- Casilda Fulvia Mammi

- Regia di Luciano Mondolfo

### SENZA VOLERE

- Luisa Stella Aliquò

- Una cameriera Maria Nardon

- Pepe Franco Sacerdoti

- Don Manuel, padre di Luisa Franco Sacerdoti

### Regia di Giorgio Bandini

- Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

### 17,10 Listino Borsa di Roma

### 17,20 Sui nostri mercati

### 17,25 Fogli d'album

### 17,35 Gli egiziani nella preistoria. Conversazione di Gloria Maggiotto

### 17,40 Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

### 18 — NOTIZIE DEL TERZO

### Quadrante economico

### 18,30 Musica leggera

### 18,45 Domenico Dragonetti: Concerto in la maggiore per cb. e orch. (Sol. Franco Pe-tracci, Orch. Sinf. Toscana diretta da Carlo R. Penta, cb., Mario Caporaso, pf.)

## 19,15 Concerto di ogni sera

### Leos Janacek: Taras Bulba, rappodia

- per orchestra: Morte di Andrew - Morte di Ostap - Profezia e morte di Taras Bulba (Orchestra Pro Musica di Vienna diretta da Jascha Horenstein)

- Gustav Mahler: Das Klangende Lied (Margret Höselow, soprano; Lili Chochasian, contralto; Rudolf Petrik, tenore - Orchestra e Coro Hartforder Symphonie diretti da Fritz Mahler)

### 20,15 IL 1870: UNA SVOLTA NELLA STORIA D'EUROPA E D'ITALIA

8. Cavour e la questione romana a cura di Arturo Carlo Jemolo

### 20,45 Idee e fatti della musica

### 21 — IL GIORNALE DEL TERZO

- Sette articoli

## 21,30 Beethoven e la musica tradizionale popolare

- Conversazioni di Giorgio Natalelli

- con Giovanni Carli Ballola, Diego Carpitella, Gianfilippo de' Rossi, Boris Porena

### 23 — GIORNALE RADIO

### stereofonia

### Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

### ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

## notturno italiano

- Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 899 pari a m 35, da Milano 1 kHz 899 pari a m 33,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

- 0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Rilancia lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,26 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloido - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro - 5,36 Musica per un buongiorno.

- Notiziari: In italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - In francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



## L'ARBORIO DEL LEONE

VI PRESENTA A BREAK 1

ALCUNE SPLENDIDE CREAZIONI DEL  
RISTORANTE PAPPAGALLO DI BOLOGNA  
A BASE DI RISO SUPERFINO ARBORIO



ARBORIO DEL LEONE: UNA SCELTA SICURA

## CICALINA & PIGI



Cicalina e Pigi i fantastici gemelli parlanti.  
Sono piccoli, piccoli ma sanno già parlare.

**Migliorati** **le bambole dei sogni**

MIGLIORATI INDUSTRIA GIOCATTOLI 25020 PAVONE MELLA (BRESCIA) TEL. 959.120

# giovedì

T

## NAZIONALE

### meridiana

13 — IO COMPRO, TU COMPRI  
a cura di Roberto Bencivenga  
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

#### BREAK 1

(FIRMA Mobili - Invernizzi Strachinella - Casa Vinicola F.lli Bolla - Riseria Campi-verdi)

13,30-14  
TELEGIORNALE

### per i più piccini

17 — FOTOSTORIE

a cura di Donatella Zillotto  
Coordinatore Angelo D'Alessandro

Prima puntata

Vieri e il robot

Soggetto di Giuseppe Bufalari

Regia e fotografia di Marisa Rastellini

17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI

Un programma di Michele Gandin  
La lucertola

17,30 SEGNALE ORARIO

GIROTONDO

(Carrarmato Perugina - Bambole Franca - Pasta Barilla - Flay Walker - HitOrgan Bon-tempi)

la TV dei ragazzi

REALTA' E FANTASIA

a cura di Luca Lauriola  
con la collaborazione di Roberta Rambelli

L'uomo che visse nel futuro  
Un film di George Pal

Seconda parte

Realizzazione di Salvatore Siniscalchi

18,30 UNO, ALLA LUNA

Pallastop e il gioco delle fossette

Giocchi italiani raccolti da Virgilio Sabel

ritorno a casa

GONG

(Dixan - Penne L.U.S.)

18,45 - TURNO C -

Attualità e problemi del lavoro  
Settimanale a cura di Aldo Forbice e Giuseppe Momoli

GONG

(Carrarmato Perugina - Cosmetici Pond's - Maglieria Stellina)

19,15 LE ORE DELLA DANZA

di Alexandra Davgenka  
con la partecipazione del  
balletto di Stato di Kiev  
Una produzione Kinostudio

## ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT  
TIC-TAC

(Calze Si-Si - Cera Overlay - Formaggio Bel Paese Galbani - Junior piega rapida - Pannolini Lines - Monda Knorr)

#### SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1

(Caffè Splendid - Manetti & Roberts - Black & Decker)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2

(Nuovo Radiale ZX Michelin - Pavesini - Calinda Sanitized - Coca-Cola)

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

#### CAROSELLO

(1) Giovanni Bassetti S.A. - (2) Doppio Brodo Star - (3) Ali - (4) Fratelli Fabbri Editori - (5) Fette vitaminate Buitoni

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Produzioni Cine-televisive - 2) Prisma Film - 3) Pierluigi De Mas - 4) Gamma Film - 5) Registi Pubblicitari Associati

21 —

DI FRONTE  
ALLA LEGGE

Consulenza: avv. prof. Alberto Dall'Ora, sen. prof. Giovanni Leone, cons. dott. Marcello Scardia

Coordinatore: Guido Guidi

LA MISURA DEL RISCHIO  
di Paolo Levi e Guido Guidi

Personaggi ed interpreti:  
(in ordine di apparizione)

Dario Alivrandi

Egisto Marcucci  
Luisa Alivrandi Nicoletta Rizzi

Il presidente Roldano Lupi

Il giudice Adolfo Geri

Il difensore Mario Mariani

L'avvocato difensore Glauco Onorato

L'avvocato di parte civile Alessandro Marchetti

Il pubblico ministero Antonio Carillo

Giulio Marchini

Antonio Battistella

L'anestesista Pietro Biondi

Attilio Cresi Sandro Tumihelli

Il perito Luciano Alberti

Scene di Antonio Locatelli

Consulenza scientifica di Giovanni De Vincentiis

Regia di Lydia C. Ripandelli

DOREMI'

(Remington, Resol elettrici - Salumificio Negroni - Super-ride - ecco)

22 — TRIBUNA POPOLARE

a cura di Jader Jacobelli

Incontro fra uomini politici e cittadini

BREAK 2

(Tescosa S.p.A. - Caramelle Golia)

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

## SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO  
TELEGIORNALE

#### INTERMEZZO

(Fratelli Rinaldi - Biscotti al Plasmon - Confezioni Maschili Lubian - Dinamo - Trippa Simmenthal - Soc. Nicholas)

21,15

RISCHIATUTTO

#### GIOCO A QUIZ

presentato da Mike Bon-giorno  
Regia di Piero Turchetti

#### DOREMI'

(Dentifricio Squibb - Grappa Fior di Vite - Orologio Revue - Tin-Tin Alemagna)

22,15 DIESI MILIARDI DI ANNI

Il lungo viaggio dell'uomo

Programma di Giulio Macchi  
Consulenza scientifica del Prof. Franco Graziosi  
Regia di Giancarlo Ravasio  
Prima puntata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Verliebt in eine Hexe - Das Wohltätigkeitsfest - Fernsehkurzfilm mit Elizabeth Montgomery

Regie: William Asher  
Verleih: SCREEN GEMS

19,50 Der Po - Ein ruheloser Fluss - Filmbericht von Gianluigi Poli

20,15 Chor der Welt - Ungarn - Es singt der Chor des Ungarischen Volksensembles

Regie: Truck Bräns Verleih: LUTZ WELLNITZ

20,40-21 Tagesschau



Mike Bongiorno presenta i quiz del «Rischiatutto» alle 21,15 sul Secondo

V

22 ottobre

## IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

I capricci della moda femminile sembrano inversamente proporzionali alla situazione economica: dopo la minigonna ecco arrivare per l'autunno-inverno le maxi e tutti i suoi derivati. Da questo concetto base è partita l'inchiesta della rubrica *Io compro, tu compri, curata da Roberto Bencivenga, nel settore della moda. Perché la donna è passata dalla mini alla maxi? E' stata una moda spontanea oppure gli operatori industriali, i sarti e l'industria tessile hanno imposto il proprio volere? A queste domande, oltre al filmato, con la regia di*

Rosalia Polzzi, risponde un dibattito in studio, presenti esperti del settore fra cui l'economista prof. Francesco Forte, e una nota costumista Marcella De Marchis. Una singolare organizzazione è sorta a Milano nel campo dei libri scolastici: alcuni studenti, scavalcando i tradizionali sistemi di compra-vendita libraria dei testi, hanno creato un proprio mercato e il servizio realizzato da Giacomo Gallego non mostra i suoi segni. Oltre a questo, il magazine *magazine* mostra una serie di collegamenti fra consumatori ed esperti, curata da Luisa Rivelli. Chiunque può chiedere consigli alla segreteria telefonica di *Io compro, tu compri* (Roma, prefisso 06-352581).

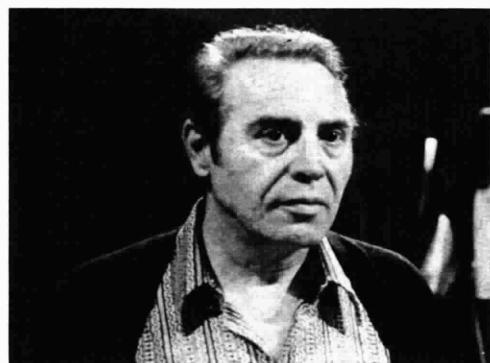
## « TURNO C »

ore 18,45 nazionale

Il primo numero della rubrica di attualità e problemi del lavoro si apre con un vivace dialogo tra un rappresentante dei sindacati e un rappresentante padronale, rispettivamente il segretario confederale della CGIL Aldo Bonacini e il direttore centrale per i rapporti sindacali della Confindustria, Rosario Toscani. La discussione è impostata e condotta dai curatori dell'intero ciclo, Aldo Forbice e Giuseppe Moloni. Le conseguenze del rinnovo contrattuale, i miglioramenti salariali, la politica delle ri-

forme e le prospettive unitarie delle Confederazioni sindacali sono i temi che emergono problematicamente da questa breve introduzione. Il numero si conclude con un servizio di Celestino Elia: *La nuova ondata. E' infatti di questi ultimi mesi la massiccia richiesta di mano d'opera meridionale da parte delle grandi industrie del Nord e in particolare dell'area milanese. In relazione ai problemi che il movimento d'immigrazione propone si pronuncia il sindaco di Milano, un economista, un dirigente della Pirelli, un sindacalista e alcuni operai.* (Articolo a pag. 156).

## DI FRONTE ALLA LEGGE: La misura del rischio



Roldano Lupi è fra gli Interpreti dell'originale di Levi e Guidi

ore 21 nazionale

Con la trasmissione di questa sera, inizia una serie di originali televisivi che, coordinata dal giornalista Guido Guidi con la consulenza del senatore professor Giovanni Leone, del professor Alberto Dall'Ora e del consigliere di Cassazione Marcello Scardia, è dedicata interamente ai rapporti fra il cittadino, la legge e la Giustizia.

In *La misura del rischio* di

Paolo Levi e di Guido Guidi si esamina il problema della discrezionalità, concessa dalla legge e dalla giurisprudenza, al chirurgo nelle sue decisioni. La signora Luisa Alibrandi viene ricoverata d'urgenza in un grande ospedale: è all'ultimo mese di gravidanza ed ha avuto una improvvisa emorragia. Il professor Giulio Marchini, primario ginecologico e specialista di fama internazionale, la sottopone ad un drastico intervento chirurgico: la

signora è salva, ma perde la possibilità di avere altri figli. Per quanto tecnicamente ineccepibile, l'intervento del professor Marchini era davvero indispensabile? L'interrogativo ossessiona la signora Alibrandi, la quale, per avere una risposta che la tranquillizzi, si rivolge alla magistratura denunciando il chirurgo. Il professor Marchini viene imputato di lesioni colpose gravissime e si difende in tribunale sostenendo di avere preso la decisione perché altrimenti la signora sarebbe morta.

Ma si è trattato di una decisione opportuna? Esisteva davvero tanto pericolo per la paziente? Durante il dibattimento, i giudici accertano che il professor Cresi, aiuto del professor Marchini, ha cercato inutilmente di impedire la esecuzione di un intervento (isterectomia ovvero asportazione dell'utero) così drastico suggerendone un altro che avrebbe salvato la signora ugualmente ma senza procurarle tanto danno. Il professor Cresi conferma la circostanza ed accusa il professor Marchini di avere compiuto la isterectomia soltanto per evitare il rischio di qualche complicazione che avrebbe nuocuto soprattutto al suo prestigio professionale. I giudici, in camera di consiglio, discutono a lungo se il professor Marchini aveva il diritto di prendere la decisione che ha preso. (Vedere un articolo a pag. 38).

## DIECI MILIARDI DI ANNI - Il lungo viaggio dell'uomo

ore 22,15 secondo

In questa prima puntata — sono previste tre trasmissioni — di *Dieci miliardi di anni* Giulio Marchi presenta ai telespettatori *La Terra* nel periodo anteriore alla comparsa delle prime sostanze organiche. Come si sono originate le sostanze organiche che costituiscono i blocchi costruttivi fondamentali degli esseri viventi? Come si sono formate le macromolecole proteiche ed i primi aci-

di nucleici che reagendo con esse hanno probabilmente dato il via ai fenomeni vitali? Siamo solo all'inizio della comprensione di questi fenomeni grandiosi: alcuni esperimenti fondamentali ci dicono che siamo sulla via giusta, ma molto grande è ancora il campo lasciato alla fantasia più che alla sperimentazione rigorosa. A questa puntata partecipano: il professore Giorgio Marinelli, direttore dell'Istituto di Mineralogia di Pisa e direttore del

*Istituto Internazionale di Ricerca vulcanologiche che spiega la formazione dell'ambiente terrestre e il professor Alberto Bernardini, presidente della Società Europea di Fisica fino a quest'anno e direttore della Scuola Normale di Pisa per l'atmosfera primitiva. Dirige gli interventi il professore Franco Graziosi, direttore del Laboratorio di Genetica del CNR e consulente scientifico del ciclo.* (Vedere un articolo a pag. 32).



il marchio che garantisce il mobile di qualità

Oggi  
in Break

Ore 13,30

gaggelli \* lucita \* simel \* tisa

FABBRICHE ITALIANE RIUNITE  
MOBILI ARREDAMENTO

ottagono

## CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissecchia duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio.

Chiedete nelle farmacie il califugo **Noxacorn**

## L'ECO DELLA STAMPA

UFFICIO DI RITAGLI  
da GIORNALI e RIVISTEDirettori:  
Umberto e Ignazio Fruguele

oltre mezzo secolo

di collaborazione  
con la stampa italiana

MILANO - Via Compagnoni, 28

RICHIEDERE PROGRAMMA D'ABBONAMENTO

L'OROLOGIO R  
REVUE

questa sera in DOREMI 2°

# RADIO

giovedì 22 ottobre

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Donato Scoto.

Altri santi: S. Maria Salome, S. Marco di Gerusalemme, S. Filippo, S. Ermite, S. Verecondo. Il sole sorge a Milano alle ore 6,49 e tramonta alle ore 17,26; a Roma sorge alle ore 6,32 e tramonta alle ore 17,17; a Palermo sorge alle ore 6,24 e tramonta alle ore 17,19.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1811, nasce a Raiding il compositore e pianista Franz Liszt. PENSIERO DEL GIORNO: La vendetta è una specie di selvaggia giustizia. (Bacon).



Il soprano Renata Scotto, protagonista della «Lucia di Lammermoor». Dell'opera di Donizetti si trasmette alle ore 11,25 sul Nazionale il 2° atto

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, olandese. 17 Concerto di Gallerie. Musiche di C. Franck, S. Prokofiev e J. Guillot eseguite dall'organista Jean Guillou. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - L'Attualità di Sant'Agostino, a cura di Mario Amiglino. 20 Notiziario della chiesa di Sant'Agostino - Pensiero della sera. 20 Trasmissioni in altre lingue. 20,45 Comment la musique - entra - dans l'Eglise. 21 Santa Rosario. 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y comentarios. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

## radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Mese: 1000-1020. 7,10 Cronache di teri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia-Notizie sulla giornata. 8,45 Musica del mattino. Han Werner Henze: Concerto da camera (Luciano Sprizzi, pianoforte; Antonio Zuppiatti, flauto; Luciano Gay des Combes, violino; solo; Raphaëlle Gobin). 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragelonne, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Rassegna di ostacolista. 14 Informazioni. 14,05 Radio gioventù. 16 Informazioni. 16,00 Concerto di Gallerie. 16,30 Mario Robbiani e il suo complesso. 17 Radio gioventù. 18 Informazioni.

## NAZIONALE

### 6 — Segnale orario

#### MATTUTINO MUSICALE

Carl Maria von Weber: Sinfonia n. 2 in do maggiore (Orchestra da Camera di Losanna diretta da Victor Deserzens) • Franz Liszt: Fantasia quasi Sonata dopo la lettura di Dante, da «Amore dei pileni» (Orchestra della Grande Italia) • (Pianista Gyorgy Cziffra) • Johannes Brahms: Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a) • Corale di S. Antonio • (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da John Barbirolli)

### 6,54 Almanacco

### 7 — Giornale radio

#### 7,10 Taccuino musicale

#### 7,30 Musica espresso

### 7,45 IERI AL PARLAMENTO

### 8 — GIORNALE RADIO

#### Sui giornali di stamane

#### 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Valdi-Janacci: Faceva il palo (Enzo Jannacci) • Speccia-Serio: Pana e gioventù (Rosanna Fratello) • Backy-Cronaca: La nostra Borsa (Giacomo Ho saputo che ti amo) (Wilma Goch) • Moggoli-Battisti: E penso a te (Bruno Lauzzi) • Savio-Bigazzi-Cavallaro: Una strada vale l'altra (Merisa Sannia) • Bovo-Lama: Reginella (Mario Abbate) • Cossi: Dove volano i gabbiani (Lara Saint Paul) • London: The windmills of your mind (Michel Legrand) • Lysaform Brioschi

### 13 — GIORNALE RADIO

#### 13,15 Il giovedì

Settimanale in ponteradio a cura della Redazione Radiocronache

### 14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

#### BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15):

Giornale radio

### 16 — Programma per i ragazzi

Scenario: carosello delle maschere italiane

a cura di Renata Paccariè  
Regia di Giuseppe Aldo Rossi  
— Bic

### 16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto Fegiz presentano:

#### PER VOI GIOVANI

— Procter & Gamble

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

### 19 — COME FORMARSI UNA DISCO-TECA

a cura di Roman Vlad

— Certosa e Certosino Galbani

### 19,30 Luna-park

### 20 — GIORNALE RADIO

#### 20,15 Ascolta, si fa sera

#### 20,20 ORCHESTRA-BOX

Nuovi arrangiamenti di grandi successi

Gershwin: The man I love (Frank Pourcel) • Mc Cartney-Lennon: Yesterday (Percy Faith) • Conte-Maschitz-Durand: Mademoiselle de Paris (The Million Dollar Violin) • Hart-Rodgers:

My funny Valentine (Ray Anthony) • Ross-Adler: Hernando's hideaway (Werner Müller) • Marchetti: Fascination (The Riviera Strings) • Murray-Calender: Bonnie and Clyde (Paul Mauriat) • Modugno: Piove (Cavallari)

• Kara: Hand, I'm yours (Johnny Mathis) • Field-McHugh: The sunny side of the street (Henry René)

• Mason-Reed: Les bicyclettes de Belsize (Larry Page) • Webster-Mandel: The shadow of your smile (Ray Conniff)

### 9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Gianrico Tedeschi

### Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

### 11,25 Lucia di Lammermoor

Dramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano

Musica di GAETANO DONIZETTI

Atto secondo

Lord Enrico Ashton Piero Cappuccilli

Miss Lucia Renata Scotto

Sir Edgardo di Ravenewood Luciano Pavarotti

Lord Arturo Bucklaw Gianfranco Manganotti

Raimondo Bidebent Agostino Ferrin

Alisa Anna Di Stasio

Normanno Franco Ricciardi

Direttore Francesco Molinari Pradelli

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

M° del Coro Ruggero Maghini

### 12 — GIORNALE RADIO

#### 12,10 Contrappunto

#### 12,43 Quadrifoglio

### 18,15 Musica e canzoni

— Ediz. Music. Discogr. Galletti

### 18,30 I nostri successi

— Fonit Cetra

### 18,45 Italia che lavora



Percy Faith (20,20)

### 20,55 TRE SINFONIE VIENNESI

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 16 in si bemolle maggiore (a cura di H. C. Robbins Landon - Basso continuo di Josef Nebauer) Allegro - Andante - Finale (Presto) • Antonio Salieri: Sinfonia in re maggiore (per il giorno dell'onomastico) (Revisione di Renzo Sabatini) Allegro, quasi presto - Larghetto - Minuetto (Non tanto allegro) - Allegretto • Franz Schubert: Sinfonia n. 1 in re maggiore, Adagio - Allegro vivace - Andante - Minuetto (Allegro) - Allegro vivace

Orchestra • Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradelli

### 22 — TRIBUNA POPOLARE

a cura di Jader Jacobelli

Incontro fra uomini politici e cittadini

### 23 — OGGI AL PARLAMENTO

### GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

# SECONDO

**6 — IL MATTINIERE**  
Musiche e canzoni presentate da Giancarlo Guardabassi  
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i navigatori - **Giornale radio**

7,24 **Buon viaggio**  
FIAT

7,30 **Giornale radio**

7,35 **Billardino a tempo di musica**

7,59 **Cantù Giorgio Gaber**

— **Industria Alimentari Fioravanti**

8,14 **Musica espresso**

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Tenore Giuseppe Gismondo

Presentazione di **Angelo Squeri**

Giacomo Meyerbeer: *Gli Ugonotti*

• *Bisca al par di neve alpina*

• *Quattro Sogni* - *La favola* - *Spirto gentile* - *Giuseppe Verdi* - *Aida*

• *Celeste Aida* • *(Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Mario Rossi)*

Il trovatore: • *Di quella pira* • *(Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Arturo Basile)*

— *Gran Zucca Liqueur Secco*

9 — **Romantica**

— *Nestlé*

Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**

9,45 **Gea della Garisenda**

— *La canzonettista del tricolore* • *Originale radiofonico di Franco Monicelli*

**13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle value

13,45 **Quadrante**

14 — **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

— *Soc. del Plasmon*

14,05 **Juke-box**

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**

Piccola encyclopédia popolare

15,15 **La rassegna del disco**

— *Phonogram*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i navigatori

15,40 **Corso pratico di lingua spagnola** a cura di **Elena Clementelli**  
40 lezioni

15,55 **Pomeridiana**

Ortolani: Susan and Jane (Riz Ortolani)

• Pinchi-Censi: Mi piaci da morire (Paolo Mengoli) • Pallavicini-Bovio: Gira gira bambolina (Emy Cesari) • Mazzoni-Cesari-Cantini (Adriana) • Lombardi-Verdi: Walking dress (Alessandro Verdi) • Falsetti-Ippressa: H 3 (Momo Foresi) • Lauzi-Delano-Dassin: Quella là (Dori Ghezzi) • Califano-Roman-Ronad: Per amore di Jules (Boris Lush) • Pelleus-Corogato: Una ragazza Bahia (Ruthi) • Gianco-Pierretti: Cavaliere (Maurizio Vandelli) • Scala-Raf: Cri-

**19 — UN CANTANTE TRA LA FOLLA** a cura di **Marie-Claire Sisko**

— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIO SERA**

19,55 **Quadrifoglio**

20,10 **Invito alla sera**

21 — **DISCHI OGGI**

Un programma di Luigi Grillo

Del Prete-Brel: La baese landa (Dulio Del Prete) • Pallesi-Douze-set-Baubert: Vivrò per te (Mireille Mathieu) • Price: Sunshine and rain (Alan Price) • Lennon-Mc Cartney: Whith a little help from my friend (The Jaggers)

21,20 **Le nostre orchestre di musica leggera**

Riva: *Olimpiadi swing* (Franco Riva) • Concina: *Foco vivu* (Franco Russo) • Sforzì: *Vibrazioni* (Vittorio Sforzì) • Pinchi-Brogli-Censi-Zauli: *Ti stringo più forte* (Enzo Ceragioli) • *Vinigal: Può darsi* (Ettore Ballotta) • Petralia: *Bosforo* (Carlo Esposito) • Rizzati: *Il mare negli occhi* (Mario Bertoazzoli)

21,45 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**

Concorso UNCLA 1970

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris, Miranda Martino e Renzo Giovani

14<sup>a</sup> **puntata**

La narratrice Wanda Osiris  
Gesù della Garisenda Miranda Martino  
Il Generale Giacomo Mazzoni  
Guido Da Verona Renzo Giovani  
Pietro e inoltre: Bruno Alessandro, Iginio Bonazzi, Ennio Dolifus, Paolo Faggi, Natalie Peretti  
Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino  
Regia di **Massimo Scaglione**  
— *Invernizi*

10 — **POKER D'ASSI**

— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**

— *Gradina*

Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

— *Perugina*

stiano: La pioggia cadeva (Angelica)

• Falzon: Fulminato (Soluzione Due) • Riccardi-Giustelli: Gioia di vivere (Alice) • Quagliari: Per un bel mattino - Concerto per Venezia (Pino Dogaggio) • Balducci-Favate-Guarneri: Io canto per amore (Rosanna Fratello)

• Grigge: The river (Octopus) • Ippressi: *Mitology 2000* (The Crickets) • Gates-Gerry: Make it with you (Bread) • Bertola: La sera (Enrica Gardini) • Jourdan-Bergman-Albertelli-Canfora: Dietro al sole (Quelli) • Botali: Desiderio di te (I Turchi) • Pavanetti-Ciampi: Ann (George Baker) • Prandoni-Ciampi: Un sogno senza età (Lianella Virgili) • Ferretti: Per noi due (I Bisons) • Licrate: Carnevale italiano (Roman Strings)

Nei quali intervalli:

(ore 16,30): **Giornale radio**

(ore 16,50): **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**

Le tradizioni cavalleresche popolari in Italia, di **Antonio Buttitta**

6. I contastorie e il teatro popolare d'appendice

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

22 — **INTERPRETI A CONFRONTO**

a cura di **Gabriele de Agostini**

• Antologia beethoveniana •

1<sup>a</sup> **trasmisone**

Sonata in do minore op. 13 - Partita -

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **LA FIGLIA DELLA PORTINAIA**

di **Carolina Invernizzi**

Adattamento radiofonico di Paolo Poli e Ida Omboni

Compagnia di prosa di Torino della RAI

2<sup>a</sup> **puntata: • Vetrilo -**

Nori Bianca Galvan

Eva Serena Michelotti

Roberto Paolo Poli

Ortensia Solveig D'Assunta

Fausto Giorgio Favretto

Glady's Angiolina Quintero

Regia di **Vilda Ciurlo**

23 — **Boletino per i navigatori**

23,05 **LE NUOVE CANZONI ITALIANE**

Concorso UNCLA 1970

23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

# TERZO

9 — **TRASMISSIONI SPECIALI**  
(dalle ore 9,25 alle 10)

9,25 **Autocritica d'un critico d'arte. Conversazione di Lea Vergine**

9,30 **Muzio Clementi: Sonata in f diesis minore op. 26 n. 2: Piuttosto allegro con espressione - Lento e patetico - Presto (Pianista Wladimir Horowitz): Sonata in do maggiore op. 3 n. 1, per pianoforte a quattro mani. Allegro spiritoso - Adagio - Rondo (Presto) Duo pianistico Gino Gorini-Sergio Longo**

• Alessandro Scattolon: Sinfonia di Concerto grossso n. 1 in la maggiore. Allegro Adagio Allegro

Adagio - Allegro (Flautisti Christian Larde e Marion Alain - Complesso strumentale - Valois) • diretto da Charles Ravier)

10 — **Concerto di apertura**

Josef Suk: Sommermarchen: Voci della vita e della consolazione - Mezzogiorno (Canto del sole) - Intermezzo (I menestrelli ciechi) - Scherzo - Trio (Non posso di Phantom) • Adagio (Non posso di Phantom) • Sinfonia di Roma della RAI diretta da Zoltan Kocsáry) • Dimitri Sciostakovic: Concerto n. 1 in do minore op. 35 per pianoforte, tromba e orchestra: Allegro moderato, Lento, Moderato - Allegro spiritoso - Adagio - Allegro piano-forte: William Vacchiano, tromba - Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

11,15 **Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn**

Quartetto in mi bemolle maggiore op. 33 n. 2 - Scherzo - Allegro moderato cantabile - Scherzo - Largo sostenuto

• *Franz Joseph Haydn: Quartetto in do maggiore op. 102 n. 1: Allegro vivace (Quartetto Italiano: Paolo Borsigiani, Elias Pegrefi, violin; Piero Farulli, viola; Franco Rossi, violoncello)*

11,55 **Tastiere**

Johann Sebastian Bach: Concerto italiano in do maggiore. Allegro - Andante - Presto (Clavicembalista George Malcolm)

12,10 **Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York): Mario Pei: prospettive di una lingua mondiale**

12,20 **I maestri dell'interpretazione**

Violoncellista **PIERRE FOURNIER**

Johann Sebastian Bach: Suite n. 3 in do maggiore per violoncello solo: Preludio - Allemand - Corrente - Sarabanda - Bourree I e II - Giga - Ludwig van Beethoven: Sonata in do maggiore op. 102 n. 1 per violoncello e pianoforte: Andante. Allegro vivace - Adagio. Tempo di andante - Allegro vivace (Pianista Wilhelm Kempff) (Ved. nota a pag. 109)

# 13 — Intermezzo

Franz Liszt: Orpheus, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica di Bayreuth diretta da Otto Klemperer) • Zoltan Kodaly: Sette pezzi op. 11 (Pianista Gloria Lanni) • Bela Bartok: Divertimento per orchestra d'archi (Orchestra dell'Academy St. Martin-in-the-Fields diretta da Helmut Rennharter)

14 — **Voci di ieri e di oggi: soprani Alma Gluck e Joan Sutherland**

Georg Friedrich Händel: Alatancia - Care selvaggia, brama, Sinfonia - Let the bright Seraphim (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Francesco Molinari Pradelli) • Jean-Philippe Rameau: Hippolyte e Aricie - Rossignoli ammucchiati - Wolfgang Amadeus Mozart: Il flauto magico - O Zittner'schacht (Orchestra - New Symphony di Londra diretta da Richard Bonynge)

14,20 **Listino Borsa di Milano**

14,30 **Il disco in vetrina**

Carlo Gesualdo di Venosa - lo tacere, nel silenzio mio - • Invan dunque o crudele - madrigale in due parti a 5 voci dal IV Libro - • O vos omnes - • Ave, Regina coelorum - • Hec uero, Domine, dabo tibi il deo - • Sancte Camilli, dabo tibi vocem - • Dolcissima mia vita - • Moro, lasso, al mio duolo - • Moro, lasso, a 5 voci - • Claudio Monteverdi - • Rosignoli ch' in queste verdi tronche di Libro III dei Madrigali a 5 voci - • Si chi' io vorrei

morire - • Piaign'e sospira - dal Libro IV dei Madrigali a 5 voci - • Zefiro torna e nel bel tempo rimena - dal Libro VI dei Madrigali a 5 voci - • Tira e tora - dal Libro V dei Madrigali a 5 voci - • Corrente, VII libro di Madrigali (o - Delicier Consort - di Londra e - Collegium Aureum - diretti di Alfred Deller) (Dischi Ricordi)

15,30 **Concerto del Trio Italiano d'archi**

Franz Schubert: Trio in si bemolle maggiore per violino, viola e violoncello

17,20 **Sui nostri mercati**

17,25 **Fogli d'album**

17,35 La grafica ieri: dall'antichità al Quattrocento. Conversazione di Ferruccio Battolini

17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 **Quadrante economico**

18,30 **Musica leggera**

—

# stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11: Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

# notturno italiano

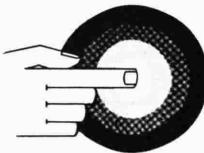
Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7 dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 8060 pari a m 49,50 e kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,38 - 4,06 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in Italiano e Inglese alle ore 2 - 3 - 4 - 5, In francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

# argo

caldaia LA COMPLETA



il  
monoblocco  
termico  
che  
si accende  
con  
un dito

# argo

■ BRUCIATORI  
■ CALDAIE  
■ RADIATORI  
■ STUFE SUPERAUTOMATICHE

questa sera in  
DOREMI l'canale

paulista

questa sera ci vediamo in  
Carosello

STUDIO TESTA



poi... vengo su da te  
e beviamo un buon caffè

92

# venerdì

## NAZIONALE

### meridiana

13 — L'ITALIANO BREVETTATO

a cura di Franco Monicelli e Giordano Repossi

Presenta José Greci

Realizzazioni di Liliana Verga

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

#### BREAK 1

(Mon Cheri Ferrero - Bitter Campari - Riso Flora Liebig - Detersivo Finish)

13,30-14

## TELEGIORNALE

### per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE

Programma di films, documentari e cartoni animati

In questo numero:

— Le avventure di Babar: Buon compleanno, Babar

Distr.: Tele-Hachette

— Fisarmonica allo zoo

Prod.: Photo Finish

— L'apprendista folletto

Distr.: Danot

— Le storie di Flit e Flok: La Fata del ruscello

Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO

#### GIROTONDO

(Boston - Wafers Pala d'Oro - Dixan - Autopiste Polcar - Lettini Cosatto)

### la TV dei ragazzi

#### AVVENTURA

a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Sergio Dionisi

Quindicesima puntata

Viaggio in pallone

di Guido Gianni

18 — THIBAUD, IL CAVALIERE BIANCO

Quarto episodio

Lo scorpione di Giudea

Interpreti principali:

Thibaud André Laurence

Blanchot Raymond Meunier

Regia di Joseph Drimal

Distr.: Le Reau Mondial TV

18,30 UNO, ALLA LUNA

L'astragalo e gli ossicini

Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel

### ritorno a casa

#### GONG

(Cucine Germali - Shampoo Libera & Bella - Giocattoli Pirenes - Spic & Span - Biscotti ai Plasmon)

18,45 CONCERTO SINFONICO

diretto da Anton Lippe

Cherubini: Requiem in do minore per coro misto e orchestra: Introito, Kyrie, Graduale,

Dies Irae, Offertorio, Sanctus,

Benedictus, Pie Jesu, Agnus Dei

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Coro della Cattedrale di Sant'Edvige di Berlino

Maestro del Coro Anton Lippe

Ripresa televisiva di Fernanda Turvani

### ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

#### TIC-TAC

(Tè Star Siade - C & B Italia - Patatina Pai - Omo - Stufe Warm Morning)

#### SEGNALE ORARIO

#### CRONACHE ITALIANE

#### OGGI AL PARLAMENTO

#### ARCOBALENO 1

(Supershell - Mental Fassi - Cera Emulsio)

#### CHE TEMPO FA

#### ARCOBALENO 2

(Dinamo - Brandy Stock - Prodotti Johnson & Johnson - Margherina Foglia d'oro)

20,30

## TELEGIORNALE

Edizione della sera

#### CAROSELLO

(1) Caffè Paulista Lavazza - (2) Confezioni Facis - (3) Penna Bic - (4) Amaro Medicinale Giuliani - (5) Indesit Industria Elettrodomestici

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arno Film - 2) Publireiac S.r.l. - 3) Slogam Film - 4) G.T.M. - 5) Massimo Saraceni

21 —

## GRANDANGOLO

a cura di Ezio Zefferi

Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale

riproposti da Vittorio Goresio

Decima trasmissione

Perù: l'ombra del gattopardo di Roberto Savio, Nino Cristofanti e Franco Lazzaretti

#### DOREMI'

(Brandy Vecchia Romagna - Fonderie Luigi Filliberti - Cestelleria Alessi - Zucchi Teleserie)

22 — LE DONNE BALORDE

di Franca Valeri

Primo episodio

#### La Ferrarina Taverna

Personaggi ed interpreti:

Lida Franca Valeri

L'uomo Aldo Bufo Landi

La donna Marisa Bartoli

La cuoca Giuliana Calandra

Garfagni Nello Ascoli

L'aiuto cuoca Isabella Guidotti

Scene di Giuliano Tullio

Costumi di Giovanna La Placa

Regia di Giacomo Colli

#### BREAK 2

(Gradina - Serrature Yale)

23 —

## TELEGIORNALE

Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

## SECONDO

17-17,30 ROMA: IPPICA

Corsa Tris

Telecronista Alberto Giubilo

21 — SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

#### INTERMEZZO

(Industria Alimentari Fioravanti - Ozoro - Rex - Confezioni Medicea - Brandy Florio - Pisselli Cirio)

21,15

## DELITTO DOPO L'OPERA

da un romanzo di W. Graham

Interpreti: Monika Peitsch, Johanna Grossmann, Regia di Michael Braun, Produzione: Bavaria

#### DOREMI'

(Lanificio di Somma - Sapori - Lacca Einett - Diger-Selz)

22,30 HABITAT

Un ambiente per l'uomo, Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

#### SENDER BOZEN

#### SENDUNG

#### IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 John Knittel

Ein Nachruf auf den Dichter von Florian Furtwängler und Jochen Richter, Verleih: TELEPOOL

19,40 Die Fünfte Kolonne

• Besuch von drüber • Fernsehfilm mit Paul Dahlke und Fritz Wepper, Regie: Helmuth Ashley, Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau



André Laurence è « Thibaud, il cavaliere bianco » alle ore 18 sul Nazionale

# 23 ottobre

## L'ITALIANO BREVETTATO

### ore 13 nazionale

Due gli inventori di turno oggi, nella settima puntata della serie, ed entrambi propongono strumenti per migliorare o per rendere più comoda — come vedremo — la pesca. Il primo personaggio che Giordano Repossi, uno dei curatori del ciclo, ha intervistato è il signor Giuglielmo Balucani che vive in provincia di Perugia: egli ha realizzato un fucile subacqueo di nuovo tipo; il secondo è il dottor Aurelio Genovese, romano, il quale ha messo a punto

il prototipo di un siluro per la pesca in alto mare e nei laghi. L'indubbio vantaggio che questo siluro offre è dato dal fatto che il peschereccio può restare tranquillamente a riva ed aspettare che passi — come vuole il proverbio cinese — il cadavere del suo occasionale nemico: una cernia gigantesca, portante, carnosa, dall'ordigno. Sistematicamente gradito ai pigri, mentre quello illustrato precedentemente si rivolge a telespettatori più sportivi. Ospiti in Studio, questa volta, Massimo Scarpato, campione subacqueo, e Flora Lillo.

## GRANDANGOLO: Perù: l'ombra del gattopardo

### ore 21 nazionale

Per la rubrica Grandangofo che presenta Dieci anni di Servizi Speciali del Telegiornale va in onda questa sera Perù: l'ombra del gattopardo, l'inchiesta realizzata da Roberto Savio, Nino Criscenti e Franco Lazzaretti che è anche l'autore della fotografia. Savio, Criscenti e Lazzaretti sono affondati nel vivo della realtà peruviana: scegliendo due zone di indagine completamente diverse, il nord e il sud del Perù, la Costa e la Sierra, hanno potuto sottoporre a seria verifica la vita e gli interessi del popolo peruviano. Un elemento di fermento sociale è il comun denominatore

di due territori dalle caratteristiche geografiche così opposte, così diverse: il latifondo. Nella Sierra meridionale vi sono delle vastissime estensioni di terra, quasi tutte abbandonate, dei sistemi di coltivazione assai arretrati, dei rapporti tra datori di lavoro e contadini addirittura di tipo feudale. Nella Costa settentrionale invece, esistono vastissime piantagioni, la produzione è continua e abbondante mentre i contadini sono rappresentati da organizzazioni sindacali. Il 24 giugno del 1969 il governo militare peruviano promulgò la riforma agraria, espropriando grandi proprietà a favore della massa contadina e provocando nello

stesso tempo un vivace malcontento nelle classi più abbienti, in coloro che per secoli hanno avuto in mano il potere costruendosi fortune immense a danno naturalmente della popolare gente. Che cosa abbiano causato la riforma, di che tipo siano e quanta forza possiedono le resistenze ad essa, come si sia comportato l'oligarchia fondiaria che si è vista di punto in bianco estromessa dal potere, e fino a che punto la riforma abbia portato i «campesinos» ad una presa di coscienza seria del proprio stato e della propria forza: sono i punti salienti, le domande a cui vuole rispondere l'interessante inchiesta.

## DELITTO DOPO L'OPERA

### ore 21,15 secondo

La sera del debutto londinese di una giovane e bella cantante, Philippa Shelley, una violinista di fila, Margaret Rutzman, ex-amante del marito di Philippa, Tomy Telbott, viene trovata uccisa. Una serie di indizi indicano Tomy come il colpevole, la situazione è aggravata dal fatto che Tomy e la moglie hanno avuto una violenta lite la stessa sera dell'omicidio. Tomy è arrestato e

processato. Durante il processo le cose sembrano complicarsi per Tomy, Philippa, che è convinta dell'innocenza del marito decide di indagare per suo conto. Partendo da un tema musicale, trovato fra le carte dell'uccisa, Philippa giunge ad un collegio in Scozia, e scopre che il direttore del collegio è il marito di Margaret. Dopo essersi impadronita di una fotografia, che prova appunto la relazione fra il direttore e la morta, Philippa prende il treno per Londra, per portare la prova al processo e chiedere una riapertura delle indagini. Il direttore del collegio la insegue e dopo averle confessato che è lui l'assassino e che ha ucciso la moglie perché voleva abbandonarlo per Tomy e rovinargli così anche la carriera, cerca di ucciderla. La salvezza per Philippa giunge all'ultimo minuto e tutto si risolve così felicemente con l'arresto dell'assassino e la libertà per Tomy ingiustamente accusato.

## LE DONNE BALORDE: La Ferrarina Taverna

### ore 22 nazionale

Inizia questa sera con La Ferrarina Taverna il ciclo degli originali televisivi riuniti sotto il titolo Le donne balorde, scritto appositamente per la televisione da Franca Valeri. La Lida, una ferrarese puro sangue, è davvero una gran cuoca: la sua taverna è assai ben frequentata, cibo genuino, lei sempre pronta a soddisfare il gusto dei clienti, addirittura a prevenirlo. La scena si apre sul ristorante ancora vuoto. Ci sono solo una coppia, un uomo e una donna, e si capisce subito che non vanno molto d'accordo tra loro: ma la Lida non è

certo un tipo che si preoccupa di queste cose. Dal suo punto di vista ogni ménage si ricompone di fronte a un bel piatto come solo lei sa prepararlo. Ed eccola offrire ai due clienti sempre più inquieti e sempre più in crisi i suoi «campi di grano», una piastra di pasta addirittura favoloso. E dopo i due «campi di grano» con quel vino genuino delle sue parti, dopo quelle tagliatelle fatte in casa con molto uovo e riso passate in teglia con burro fuso e formaggio, dorato che fa appena una crostina, ecco pronto l'«arrembaggio», due fettine, una di manzo e una di

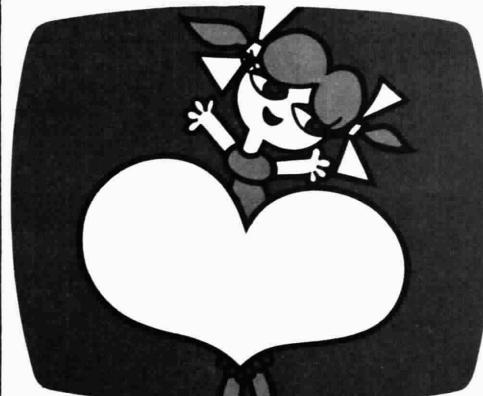
vitellino, una sull'altra che si danno l'arrembaggio, frammessate da due formaggi «legati con l'uovo». Un menu prelibato che i due clienti non mostrano però di gradire. La Lida non sa più come blandirli, come trattarli, come convincerli ad apprezzare quelle leccornie frutto di una grande tradizione culinaria. E così tra una portata e l'altra matura il dramma. Mentre la Lida è andata un attimo in cucina, l'uomo uccide la donna e fugge. La Lida si ritrova con quel cadavere sulle spalle proprio al centro della sua amatissima taverna, in un bel guaio! (Vedere sul ciclo un servizio a pag. 52).

## HABITAT

### ore 22,30 secondo

Il programma settimanale di Giulio Macchini manda in onda un solo servizio, realizzato da Filippo De Luigi. Tratta un argomento curioso ed interessante al contemporaneo. L'inchiesta prende in esame due aspetti del problema, quello economico e quello sociologico. Il primo coinvolge i costi, i sacrifici, le rinunce del cittadino poco ambiente. La periferia delle grandi metropoli prolixa di baracche costruite lentamente, mattoni su mattoni, nei ritagli di tempo da questa povera gente. Il secondo aspetto investe

invece la psicologia di un individuo che ha messo su un'abitazione propria. I fattori decisivi di una casa non sono i soffici tappeti, le grandi stanze, le finestre luminose, l'arte dell'architetto. Un'abitazione diversa, tale, solo grazie ai rapporti umani ad un determinato luogo, al suo mondo, può essere più e meno intensamente «vissuta». E prova di ciò è lo scrittore Giuseppe Berto che ha rifiutato di vivere nel caos urbano e si è costruita una casa a Capo Vaticano, in una delle zone più belle della Calabria, in un eremo felicemente lontano da qualsiasi agglomerato in espansione e dall'invasione del cemento.



questa sera in:

**ARCOBALENO**

**DONNAROSA**

vuole

**MENTAL!**

MENTAL BIANCO - MENTAL NERO

è un prodotto  
FASSI

**stasera  
in Carosello  
Ridolini-show  
con Febo Conti**

tante risate offerte dalla



# RADIO

venerdì 23 ottobre

## CALENDARIO

**IL SANTO:** S. Severino.  
 Altri santi: S. Giovanni da Capistrano, S. Teodoro, S. Germano, S. Ignazio, S. Vero, S. Domizio.  
 Il sole sorge a Milano alle ore 6,50 e tramonta alle ore 17,26; a Roma sorge alle ore 6,33 e tramonta alle ore 17,15; a Palermo sorge alle ore 6,25 e tramonta alle ore 17,18.  
**RICORRENZE:** In questo giorno, nel 1872, nesse a S. Francesco di California l'attore del cinema muto Al Jolson.  
**PENSIERO DEL GIORNO:** La gioia nella vita non consiste nel semplice essere, ma soltanto nel continuo divenire. (Gül).



Wanda Osiris, la simpatica « narratrice » dell'originale radiofonico « Gea della Garisenda », di cui va in onda, alle 9,45 sul Secondo, l'ultima puntata

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 « Quarto d'ora della serenità », per gli infermi, 19 Apostolikova beseda: portavoce, 20,30 Orizzonti Cristiani, Notiziario, Attualità, Attualità, « Saper s'corre sulle strade », consigli del prof. Fausto Bruni, Pensieri della sera, 20 Trasmissioni in altre lingue, 20,45 Editoriali dal Vaticano, 21,30 Radioschriftkommunikation, 21,45 The Sunday Post, Programma, 22,30 Eredità e commentario, 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O.M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

#### I Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario, 7,30 Radiogiornale, 8,05 Musica varia-Notizie sulla giornata, 9 Radio mattina, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa, 13,05 Intermezzo, 13,10 Il visconte di Bragelone, di Alessandro Dumas padre, 13,25 Dischi vari, 13,30 Da Lomazzo a Verri, 14 Radiogazzetta, 14,05 Radiodramma, 14,30 Radiosinfonia, 14,45 Radiodramma, 14,50 Radio 24, 18 Informazioni, 16,05 Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi esce, 18,05 L'anno di fine settimana, 18,10 Quando il gatto Tognola, 18,45 Cronache della Svizzera

italiana, 19 Orchestre moderne, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Panorama attualità, 20,30 Scenette, 20,45 Teatro di Lorenzo Fineschi, 21 Recital di Mimi, 21 Gio Farassino, 22 Informazioni, 22,05 La giostra dell'arte, 22,35 Sogno di un valzer, Selezione operistica di Oscar Straus - Orchestra popolare viennese e Coro diretti da Kurt Richter, 23 Notiziario-Cronache-Attualità, 23,25-23,45 Musica per due.

#### Il Programma

12 Radio Svizzese Romande: « Midi music », 14 Dalla RDSR: « Musica pomeridiana », 17 Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio », Marche di Giacomo Donati, Giacomo Puccini, Léo Delibes, Charles Gounod, Gustave Charpentier, Giuseppe Verdi, Umberto Giordano e Pietro Mascagni, 18 Radioteatro gioventù, 18,30 Informazioni, 18,35 Canzoni canzoni, 19 Per i lavori di casa, 20 Radioteatro, 19,30 Tram, da Zurigo, 20 Discos culturale, 20,15 Novità sul leggio. Registration recenti della Radiorchestra: Ludwig van Beethoven: Fidelio, - Abscheulischer, wo eilst du hin, Recitativo e aria di Leonore; Richard Wagner: Siegfrieds Tod, - Prélude e aria di Elisebetta dall'atto II, Prughiera di Elisebetta dall'atto III (Soprano Heide Paschoud - Radiorchestra diretta da Angel Surev); Franco Mannino: Suite da un'opera immaginaria (Radiorchestra diretta da George Singer), 20,45 Radioteatro, 21,15 Musique de Jean Francaix, Divertissement per feste natalizie (Fagotto Martin Wunderle, Orchestra d'archi della RSI dir. Edwin Loehrer); Le diable boiteux: Opera comica da camera per tenore, basso e piccola orchestra. Libretto di Jean Francaix secondo il romanzo di Le Sage, 21,45 Bellabili, 22-23,30 Società Filarmonica di Cagliari.

## NAZIONALE

### 6 — Segnale orario

#### MATTUTINO MUSICALE

Luigi Boccherini: Concerto in maggiore per chitarra e orchestra (Trascr. di Gaspar Cassadò); Allegro non tanto, - Andante, - Adagio, - Allegretto, Più Allegro (Solisti Andrea Piovini, Orchestra - Symphony of the Air - diretta da Enrique Jordà); \* Niccolò Paganini: Le Streghe op. 8; Fantasia sulla quarta corda dal « Mosè » di Rossini. Moto perpetuo op. 11 (Ruggero Ricci, Violino); Louis Pons (pianoforte) \* Giuseppe Martucci: Notturno e Novellata (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Massimo Pradella).

### 6,54 Almanacco

### 7 — Giornale radio

### 7,10 Tacchino musicale

### 7,30 Musica espresso

### 7,45 IERI AL PARLAMENTO

### 8 — GIORNALE RADIO

### Sui giornali di stamane

### 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Beretta-Santarcangelo: Straordinariamente (Adriano Celentano) \* Castellari-Arcibaldo-Franklin: Perché mai (Iva Zanicchi) \* Modugno: La lontananza (Domenico Modugno) \* Bigazzi-Savio-Cavallaro: Re di cuori (Caterina Caselli, Paul-Hassell: Honey, (Bobby Solo) \* Di Giacomo-Di Capua: Cacciafolla (Maria Paris) \* Testa-Mo-

### 13 — GIORNALE RADIO

#### 13,15 CAMPIONISSIMI E MUSICA : GIGI RIVA

Programma a cura di Gianni Minà e Giorgio Tosatti

— Ditta Ruggero Benelli

### 13,30 Una commedia in trenta minuti

VALERIA VALERI In - La signora Beudet - di Denys Arcand e André Obey

Traduzione e riduzione radiofonica di Bellisario Randone

Regia di Carlo Di Stefano

— Stab. Chim. Farm. M. Antonetto

### 14 — Giornale radio

Dina Luce e Maurizio Costanzo presentano:

### BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio

16 — Programma per i ragazzi I galli dello zio Filippo a cura di Roberto Brivio

7. « La recita ostacolata »

— Nestlé

16,20 Paolo Giaccio e Mario Luzzatto

Fegiz presentano:

### PER VOI GIOVANI

— Rizzoli

### 19 — LE CHIAVI DELLA MUSICA

a cura di Gianfilippo de' Rossi

— Certosa e Certosino Galbani

### 19,30 Luna-park

### 20 — GIORNALE RADIO

### 20,15 Ascolta, si fa sera

### 20,20 METODO E FANTASIA IN GAMBATTISTA MARINO

a cura di Guido Di Pino

### 20,50 SPECIALE DAL WEST

### 21,15 CONCERTO SINFONICO

Direttore Ettore Gracis

Henry Purcell: Sonata in re maggiore,

per tromba, archi e basso continuo:

Allegro - Adagio - Allegro (Solisti Edward Tarr)

— Georg Friedrich Haendel: Concerto grosso n. 10 in sol minore,

per oboe, archi e basso continuo:

Grave, Allegro - Largo (Sinfonia)

— Allegro (Solisti Bruno Incagni)

— Michel Corrette: Concerto in re maggiore, per cembalo e archi:

Allegro - Andante - Presto (Solisti

Mariolina De Robertis)

— Petronio

Franceschini: Sonata in re maggiore,

per due trombe, archi e basso continuo:

Grave, Allegro - Adagio - Al-

legro (Solisti Robert Bodenröder e Edward Tarr) \* Joseph Starzer: Musica da camera molto particolare..., per due flauti, cinque trombe e timpani (Revisione di Edward Tarr): Allegro moderato - Minuetto - Adagio - Minuetto - Allegro (Domenico Faliero e Alfredo Pucello, flauti; Edward Tarr, Robert Bodenröder, Leonardo Nicosia, Nello Rodi e Alberto Mattioli, trombe; Leonida Torrebruno, timpani) \* Georg Philipp Telemann: Tafelmusik, dalla seconda parte: Ouverture. Concerto in re maggiore, per tre violini, archi e cembalo (Allegro - Largo - Vivace); Conclusione (Allegro) (Violino Angelo Stefanoff, Gianni Mori e Claudio Buccarella)

Camerata Strumentale Romana e Ensemble Edward Tarr

(Registrazione effettuata il 20 novembre 1969 al Teatro Olimpico in Roma durante il Concerto eseguito dall'Accademia Filarmonica Romana)

(Ved. nota a pag. 109)

### 22,40 Nell'intervallo:

Parliamo di spettacolo

### 11,10 Lucia di Lammermoor

Dramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano

Musica di GAETANO DONIZETTI

### Atto terzo

Lord Enrico Ashton Piero Cappuccilli

Miss Lucia Renata Scotti

Sir Edgardo di Ravenswood Luciano Pavarotti

Raimondo Bidebent Agostino Ferrini

Normanno Franco Ricciardi

Direttore Francesco Molinari Pradelli

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana M° del Coro Ruggero Maghini

### 12 — GIORNALE RADIO

### 12,10 Contrappunto

### 12,43 Quadrifoglio

Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio

### 18,15 Canzoni allo sprint

### — Le Rotonde

### 18,30 Stand di canzoni

### — P.D.U.

### 18,45 Italia che lavora



Piero Cappuccilli (ore 11,10)

# SECONDO

- 6 — IL MATTINIERE**  
Musiche e canzoni presentate da Adriano Mazzetti  
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i navigatori - Giornale radio

7,24 Buon viaggio  
— FIAT

7,30 Giornale radio  
7,35 Altimetro a tempo di musica

7,59 Canta Edda Ollari

— Industrie Alimentari Fioravanti

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

- 8,40 I PROTAGONISTI:** Direttore Herbert von Karajan  
Presentazione di Luciano Alberti  
Johann Strauß Jr.: *Il piacere*; Ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna) • Wolfgang Amadeus Mozart: Dalla Sinfonia in fa maggiore K. 201; Allegro moderato (Orchestra Filarmonica di Berlino) — Candy

**9 — LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**  
— Pronto

Nell'intervallo (ore 9,30): Giornale radio

**9,45 Gea della Garisenda**

— La canzonettista del tricolore — Originale radiofonico di Franco Monicelli

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Wanda Osiris e Miranda Martino  
15° ed ultima puntata

La narratrice Wanda Osiris

Gea della Garisenda, Miranda Martino, Susanna, Maronetto

Ottavio, Rosetta Salata

Pierina, Miriam Crotti

Sciudel, Bruno Alessandro

Ugo, Alberto Marché

Dall'Oca, Ignazio Bonazzi

Consulenza e direzione del complesso musicale di Cesare Gallino

Regia di Massimo Scaglione

Invernizzi

**10 — POKER D'ASSI**

— Procter & Gamble

**10,30 Giornale radio**

**10,35 CHIAMATE ROMA 3131**

Conversazioni telefoniche del mattino condotte da Franco Moccagatta — Milkana Oro

Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale radio

**12,10 Trasmissioni regionali**

**12,30 Giornale radio**

**12,35 APPUNTAMENTO CON CARMEN 3131**

Conversazioni con Carmen, a cura di Rosalba Oletta

— Overlay cera per pavimenti

Ciao, vecchio West • Bigazzi-Cavaliero: Lissa degli occhi blu • Czakowski: Moon love • Photor-Guglielmi: Aviaria • Mercer-Parsons-Prevert-Kosma: Les amours de Bertrand • Raynor: Qualche nota • Beretta-Andriola: Una ferita profonda • Mac Giller: El condor pasa • Lauzzi-Mescoli: Primi giorni di settembre • Williams: Jambe-laya • Andriola-Gagliardi: Pensando a cose sei • Williams: Grazing in the grass • Barber: Nelle mattine d'aria profumata • Marquine: Espana cani

Negli intervalli:

(ore 16,30): Giornale radio

(ore 16,50): **COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

**14,30 Trasmissioni regionali**

15 — Non tutto ma di tutto

Piccole encyclopédie popolare

15,15 Per gli amici del disco

— R.C.A. Italia

15,30 Giornale radio - Bollettino per i navigatori

15,40 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1970

**16,10 Pomeridiana**

Porter: Night and day • Lime: Lovely weather • Murray-Calender: Bonnie and Clyde • Sully: My idea • Addinsell: Concerto per violino dal film - Suicide Squadron • Rocchi-Salerno: Indiscutibilmente • Morello:

22,30 **GIORNALE RADIO**

**22,40 LA FIGLIA DELLA PORTINAIA**

di Carolina Invernizzi

Adattamento radiofonico di Paolo Poli e Idi Omponi

Compagnia di prosa di Torino della RAI

3° puntata: - Intrighi -

Un cliente del negozio di mode

Ignazio Bonazzi

Gladys Angiolino Quinterno

Manlio Natale Peretti

Marcella, commessa

Luciana Barberis

Roberto Paolo Poli

Nori Bianca Galati

Pipina Olga Fagnano

Eugenio Arnaldo Bellifore

Ortenzia Solveig D'Assunta

Un cameriere di trattoria

Gian Carlo Rovere

Regia di Vilda Ciurlo

23 — Bollettino per i navigatori

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1970

23,35 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

24 — **GIORNALE RADIO**

# TERZO

- 9 — TRASMISSIONI SPECIALI**  
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 Tutti attori per Mario Soldati. Conversazione di Paola Ojetti

9,30 Luigi Cherubini: Sinfonia in re maggiore (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini)

- 10 — Concerto di apertura**

Ludwig van Beethoven: Quartetto in fa maggiore op. 18 n. 1 (Quartetto Ungherese) • Franz Schubert: Sonata n. 1 in mi maggiore (Pianista Friederich Wührer)

- 10,45 Musica e immagini**

Jan Sibelius: Lemminkäinen e le fanciulle di Saari; op. 22 (Orchestra Sinfonica della RAI diretta da Thomas Jensen) • Béla Bartók: Dacă Porträt, op. 5 (Violinista Rudolf Schulz) • Orchestra Sinfonica RIAS di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

- 11,15 Archivio del disco**

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra (Solisti Fritz Kreisler - London Philharmonic Orchestra diretta da Landon Roland)

- 11,40 Musica italiana d'oggi**

Silvio Omizzolo: Concerto per violoncello, archi e pianoforte (Solisti Gianni Saccoccia, Giacomo A. Scariatti) • di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Collonna

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **L'epoca del pianoforte**  
Ludwig van Beethoven: Trentatré variazioni in do maggiore op. 120 su un valzer di Diabelli (Pianista Geza Anda)



Georges Enesco (ore 14,30)

## 13 — HIT PARADE

Testi di Sergio Valentini  
— Coca-Cola

**13,30 GIORNALE RADIO** - Media delle voci

13,45 Quadrante

**14 — COME E PERCHE'**

Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

**14,30 Trasmissioni regionali**

15 — Non tutto ma di tutto

Piccole encyclopédie popolare

15,15 Per gli amici del disco

— R.C.A. Italia

15,30 Giornale radio - Bollettino per i navigatori

15,40 LE NUOVE CANZONI ITALIANE

Concorso UNCLA 1970

**16,10 Pomeridiana**

Porter: Night and day • Lime: Lovely weather • Murray-Calender:

Bonnie and Clyde • Sully: My idea •

Additional: Concerto per violino dal film - Suicide Squadron • Rocchi-Salerno: Indiscutibilmente • Morello:

## 13 — Intermezzo

Giuseppe Tartini: Sonata in sol minore per violino e basso continuo • II brano del diabolico (Violinista Henryk Szeryng) • Jean-Henri Leclair: Concerto in do maggiore op. 7 n. 3 per flauto, archi e basso continuo (Solisti Jean-Pierre Rampal - Orchestra da Camera delle Radiodiffusioni della Sardegna diretta da Karl Richter) • Antonio Di Padova: Sinfonia in sol minore K. 550 (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm)

- 14 — Fuori repertorio**

Franz Joseph Haydn: Due Trii (versione per archi) da due Sonate n. 41 e 42 • Pianoforte in sol bemolle maggiore op. 53 n. 2 (Allegro - Allegro di molto); in re maggiore op. 53 n. 3 (Andante con espressione - Vivace assai) (Jean Pougnet, violino; Frederick Riddle, viola; Anthony Pini, pianoforte) • Listino Borsa di Milano • Ritratto di autore

### Georges Enesco

Sonata n. 3 in la minore op. 25 per violino e pianoforte - da un canto popolare roumain

(André Gertler, violino; Diane Andersen, pianoforte): Rapsodia rumena n. 1 in la maggiore op. 11 (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen)

(Ved. nota pag. 100)

15,15 Concerto per pianoforte

— Historia Divisio - oratorio per tre soli, otto voci in

due cori, due violini e cinque strumenti per basso continuo (Margherita Rinaldi, sopr.; Rodolfo Farolfi, ten.; Luciano Medici, ba.; Roberto Bartolucci e Ida Neri); vi: Luigi Vecchia, vc; Franco Scotti, cb; Luigi Giacomo Corsini, tb; Maria Isabella De Carli, clav.; Francesco Degrada, org. • Direttore: Angelo Ephradian) • André Camens: Messe des Requies - à grand choeur et symphonie (Edith Sciling e Jocelyne Chaminot, sopr.; André Meurant, controtenor; Jean-Jacques Lesuer, ten.; Georges Abdoun, bs.; Marie-Claire Alain, org.; André Martel, organo; Jean-Pierre Rostaing, clav.; Philippe Caillard, c.; Stephane Celliat, dr. Louis Fremaux)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 Splendore e decadenza di Vincenzo Battelli. Conversazione di Fernando Tempesti

17,45 Jazz oggi - Un programma a cura di Marcello Rosa

### NOTIZIE DEL TERZO

18 — Quadrante economico

18,15 Musica leggera

### MOVIMENTI D'AVANGUARDIA E UNDERGROUND

Programma di Emma Baumgartner

— André Corrado

3. Esperimenti musicali d'avanguardia: la scoperta del « folk ». L'arte - pop -

## stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

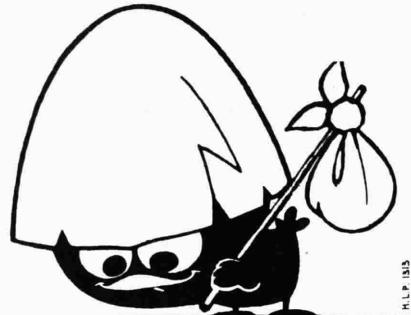
ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

## notturno Italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calatafesta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostre di motivi - 3,06 Parate d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandole musicali - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: In Italiano e Inglese alle ore 1-2 - 3 - 4 - 5. In francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.



# calimero

questa sera  
in CAROSELLO

**AVA** per LAVATRICI  
con PERBORATO STABILIZZATO  
il tessuto tiene...tiene!

# Stragrappa® che è un piacere

All'assaggio!

Dopo un pranzo maggiore, in un momento spensierato è un piacere da provare.



Stragrappa  
è la deliziosa  
Grappa Stravecchia  
di Barolo  
Bergia.

**BERGIA**  
da 100 anni distilla qualità

# sabato

## NAZIONALE

### meridiana

#### 13 — OGGI LE COMICHE

- Le teste matte: Snub in guerra  
Distribuzione: Frank Viner
- La visita  
con Stan Laurel e Oliver Hardy  
Produzione: Hal Roach

#### 13,25 IL TEMPO IN ITALIA

- BREAK 1**  
(Patatine San Carlo - Super-shell - Parmigiano Reggiano - Olà)

#### 13,30-14

## TELEGIORNALE

### per i più piccini

#### 17 — LA SENTINELLA DIMINUTICA

- Film a pupazzi animati  
Regia di Milos Makovec  
Prod.: Ceskoslovensky Film

#### 17,15 LE AVVENTURE DI SATURNINO

- Saturnino pompiere  
Distr.: Maintenon Films

#### 17,30 SEGNALE ORARIO

- GIROTONDO**  
(Polivetro - Bambole Furga - Formaggio Prealpino - Penna stilografica Geha - Giocattoli Lego)

### la TV dei ragazzi

#### CHISSA' CHI LO SA?

- Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie  
Presenta Febo Conti  
Regia di Cino Tortorella

#### 18,25 UNO, ALLA LUNA

- Cantilene e filastrocche lirovanesi  
Giochi italiani raccolti da Virgilio Sabel

### ritorno a casa

#### GONG (Sottilette Kraft - Industria Armati Guardaroba)

#### 18,40 SAPERE

- Profilo di protagonisti coordinati da Enrico Gastaldi Montessori  
a cura di Angelo D'Alessandro  
Consulenza di Aldo Agazzi  
Realizzazione di Lucia Severino

#### GONG (Pepsodent - Omogeneizzati Buitoni - Ondaviva)

#### 19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO

#### 19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

#### 19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

- Conversazione religiosa a cura di Padre Silvio Riva

### ribalta accessa

#### 19,50 TELEGIORNALE SPORT

#### TIC-TAC

- (Biscotti al Plasmon - Castor Elettrodomestici - Elementi e batterie Superpila - Coop Italia - Lyons Baby - Super-Iride)

#### SEGNALE ORARIO

## CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

#### ARCOBALENO 1

- (Moplen - Magnesia Bisurata Aromatic - Caffè Caramba)

#### CHE TEMPO FA

#### ARCOBALENO 2

- (Grappa Piave - Linfa Kaloderma - Confezioni Marzotto - Istituto Geografico De Agostini)

#### 20,30

## TELEGIORNALE

Edizione della sera

#### CAROSELLO

- (1) Biscotti Colussi Perugia - (2) Elettrodomestici Ariston - (3) Confezioni Arrigoni - (4) Sambuco Extra Molinari - (5) Ava Bucato I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Massimo Saraceni - 3) Lacy London - 4) Massimo Saraceni - 5) Pagot Film

#### 21 — Corrado presenta

## CANZONISSIMA

#### '70

- Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Raffaella Carrà

Testi di Paolini e Silvestri Orchestra diretta da Franco Pisano

Coreografia di Gisa Geert

Scene di Zitkowsky

Costumi di Enrico Rufini

Regia di Romolo Siena

Terza trasmissione

- DOREMI'**  
(Gancia Americano - Confezioni Issimo - Scatto Perugina - Marigold Italiana S.p.A.)

#### 22,15 Servizi Speciali del Telegiornale

a cura di Ezio Zefferi

#### LA CINA HA VENT'ANNI

- di Sandro Paternostro con la collaborazione di Walter Licastro

Prima puntata

Mezzo miliardo di contadini

- BREAK 2**  
(Rossignol - Chewing-Gum Las Vegas)

#### 23,15

## TELEGIORNALE

Edizione della notte

#### CHE TEMPO FA - SPORT

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

#### SENDER BOZEN

#### SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

#### 19,30 Alle Hunde lieben Theobald

- Bingo und der Hundertmarkschein -

Fernsehfilm mit Carl Heinz Schroth

Regie: Eugen York

Verleih: ZDF

#### 20,15 Neues aus der Neuen Welt

- Aussenreiter -

Filmbericht von Karl Scheidereit

#### 20,30 Gedanken zum Sonntag

Es spricht:

Diozesanbischof dr. Josef Gargitter

#### 20,40-21 Tagesschau

## SECONDO

#### 21 — SEGNALE ORARIO

## TELEGIORNALE

#### INTERMEZZO

- (Gran Ragu Star - Girmi Piccoli Elettrodomestici Ariel - Amaro Ramazzotti - Patatina Pai - Venus Cosmetic)

#### 21,15

## MILLE E UNA SERA

#### LE FAVOLOSE AVVENTURE DI KAREL ZEMAN

- a cura di Luciano Pinelli con la collaborazione di Gianni Rondolino

Cronaca di un vagabondo

#### DOREMI'

- (Fernet Branca - Cletanol - Medaglioni di vitello Findus - Neocid 1155)

#### 22,30 LE MIE PRIGIONI

- Testi di Domenico Campana, Dante Guardamagna e Lucio Mandara

dall'opera di Silvio Pellico con Raoul Grassilli nella parte di Silvio Pellico

#### Prima puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

- Silvio Pellico Raoul Grassilli La marchesa Caron Wanda Capodaglio

Il presidente Giuseppe Pertile Abate Giordano Ferruccio De Ceresa L'attuario Cardani Tino Carraro

Il conte Porro Lamberti Luciano Alberici Il custode Angelo Caldì Alfredo Rizzo

Gegia Marchionni Carmen Scarpitta Il secondo Tiorla Carlo Montini

Lo scrivano Armando Benetti Giovanni Sommaruga Enrico Ribulsi

Il piccolo sordomuto Marco Zuntini

Pietro Maroncelli Paolo Carlini Il caporione dei ladri Loris Gafforio

Onorato Pellico Roldano Lupi L'attuario Bolza di Menaggio Franco Morgan

ed inoltre: Massimo Cavi, Nais Lago, Toni Melanakis, Lando Noferi, Elena Pantano, Luigi Paoletti, Eraldo Rogato, Franco Tuminelli, Luciano Zucconi

Scene di Filippo Corradi Cervi Costumi di Veniero Colasanti

Regia di Sandro Bolchi (Replica)

#### 23,30 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Direttore: Luca Di Schiena

# V

# 24 ottobre

## CANZONISSIMA '70

### ore 21 nazionale

Canzonissima '70, terza puntata. Scendono in gara questa settimana Massimo Ranieri con Sogno d'amore, Michele con Ho camminato, Lionello con Primi giorni di settembre, Dalia con Darla dirladada, Carmen Villani con L'amore è

come un bambino e Wilma Goich con Presso la fontana. Una puntata ricca di attrattive interessanti: Massimo Ranieri, il favorito di questo torneo; Michele, un cantante che sta inseguendo un rilancio; Lionello, che affronta per la prima volta un programma di « serie A » dopo il successo ri-

portato a Settevoci; Dalida, l'unica cantante in gara che ha già vinto una volta, nel '67, la trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno; Carmen Villani, una delle interpreti vocalmente più preparate, e Wilma Goich che torna alla ribalta dopo la recente maternità. (Servizio a pag. 48).

## MILLE E UNA SERA: Cronaca di un vagabondo

### ore 22,15 secondo

Per il ciclo dedicato al grande regista cecoslovacco Karel Zeman curato da Luciano Pinello, che la consulenza di Gianni Rondolino, viene trasmessa questa sera Cronaca di un vagabondo, l'opera più felice e succitata di Zeman. Zeman parla della guerra dei Trent'anni che insanguinò l'Europa tra il 1618 e il 1648. La prima fase di questa guerra si svolse in Boemia: in lotta erano la lega protestante e la lega cattolica. Protagonisti della vicenda sono due moschettieri e non si capisce, e non si deve capire, per chi e per che cosa combattono. L'opera è piena dello straordinario umorismo e dell'ironia di Zeman. Lentamente la vicenda perde il rigore storico per affondare sempre più nel fantastico, in quel puro fantastico verso il quale Zeman tende: attraverso il fantastico egli riesce a offrire una serie di contenuti che altrimenti gli sarebbe più difficile far sentire così profondamente.

Pensando al periodo in cui fu realizzato il film, tra il 1962 e il 1964, si capisce molto bene il significato politico del film stesso. Zeman, in

epoca di « disgelo » politico, presenta un'opera sulla guerra, un'opera dalla quale trabocca il suo senso di giustizia, la sua idea di una società diversa, una visione dove vengono conciliate le opposte tendenze e smussate le difficoltà. La società della coesistenza, insomma, quella coesistenza che dopo anni di guerra fredda le due grandi potenze avevano avviato. In quest'atmosfera Zeman interviene personalmente con un'opera che risente di quegli umori e va intesa come un vero e proprio messaggio.

Il film, abbiamo detto, è molto bello, il migliore, senza dubbio, del regista cecoslovacco, il più maturo. Stilisticamente rigorosissime sono la raffinatezza dell'immagine e la vivacità del gusto che si compongono armonicamente: le animazioni sono limitate a pochi brani di raccordo, per il resto quasi tutto è affidato a riprese dal vero. La recitazione è veloce sullo stile di quel Douglas Fairbanks senior che Zeman amava moltissimo, tanto da dichiarare una volta: « Ah, avessi potuto lavorare con Douglas Fairbanks, che film avrei potuto fare con lui! ».

## LA CINA HA VENT'ANNI: Mezzo miliardo di contadini



Cinesi inneggianti a Mao: una scena comune nella Pechino della « rivoluzione culturale »

### ore 22,15 nazionale

Va in onda stasera la prima delle tre puntate che compongono l'inchiesta di Sandro Paternoster sulla Cina d'oggi, dopo la rivoluzione culturale. Nell'arco di cinquanta giorni l'inviaio della TV ha raccolto testimonianze e immagini in tutti gli strati sociali del grande Paese asiatico, allo scopo di approfondire i significati di un avvenimento che tanta influenza ha avuto nella storia

recentissima di molte nazioni dell'Occidente (basterebbe pensare al movimento di contestazione e ai fioriti dovunque di gruppi maoisti). L'inchiesta di Paternoster (che al di fuori di Montecatini della collaborazione del regista Walter Liscastro) esordisce affrontando il tema delle Comuni popolari agricole. In Cina ne esistono più di 100.000 fra grandi, piccole e medie, e negli anni seguenti la « rivoluzione culturale » esse-

sarebbero state visitate da circa venticinque milioni di studenti. « Visitate » è forse poco: Mao aveva chiesto ai giovani intellettuali delle grandi città di trascorrere un periodo di tempo nelle campagne, di lavorare al fianco dei contadini perché il contatto umano e la partecipazione quotidiana li avrebbero aiutati a capire i problemi agricoli e ad affrontarli insieme. E il suo desiderio è stato realizzato. (Vedere un servizio a pag. 128).

## LE MIE PRIGIONI - Prima puntata

### ore 22,15 secondo

Silvio Pellico, uscito dallo Spielberg dopo otto anni di carcere duro, viene festeggiato in casa della marchesa Caron, ma è stanco e depresso. Un amico, l'abate Giordano, gli consiglia di riprendere il lavoro letterario, ma Pellico non si sente più di essere dramma-

turgo: potrà solo rievocare la sua terribile esperienza di carcerato. Arrestato in casa del conte Porro Lambertenghi, dei cui figli era precettore, e trasferito nel carcere di Santa Margherita, Pellico è sottoposto ad interrogatori sempre più pressanti da parte dell'attuario di polizia Cardani che lo sospetta membro della Car-

boneria a causa degli articoli sul Conciliatore e dell'amicizia con Pietro Maroncelli. Lo danneggiano in modo irrimediabile alcune testimonianze contraddittorie ed un biglietto, scoperto dai carcerieri, scritto col sangue in risposta ad un altro di Maroncelli che suggeriva una comune linea di difesa.

QUESTA SERA IN  
**arcobaleno**

L'ISTITUTO GEOGRAFICO  
DE AGOSTINI DI NOVARA  
PRESENTA

# Universo

l'enciclopedia italiana  
che ha conquistato il mondo

## Universo

con la sua prestigiosa diffusione  
ha interessato, oltre all'Italia,  
Gran Bretagna, i Paesi del Commonwealth,  
Stati Uniti, Francia e i Paesi già francesi,  
Canada, Svizzera, Belgio, Olanda,  
Spagna, Argentina, Venezuela,  
Cile, Colombia, Ecuador, Messico,  
Grecia, Danimarca, Turchia, Giappone.

## Universo

è la grande enciclopedia per tutti  
alfabetica, monografica, sistematica  
e di rapida consultazione,  
pratica e scientifica, rigorosa e agevole.

Un ritorno atteso da tutte le mamme!

questa sera in TIC-TAC  
IL CAPPOTTINO GRANDI-ORLI

**LIONS  
BABY**

PER GLI UOMINI ELEGANTI  
LA NUOVA « LINEA '70 »

Con la sua « Linea '70 » la BORSALINO propone due modelli di cappelli: uno per i giovani, con tese larghissime, ed un altro di gusto marcato sportivo ma con un suo particolare garbo, così da poter essere portato non soltanto per le occasioni del tempo libero.

Il modello giovanile è ravvivato da nastri fantasia in colori sobri che vanno dal beige chiaro ai verdi cupi e ai marroni dorati.

L'altro modello è caratterizzato da due botttoncini che ne modellano la cupola.

Il nastro rinfinto con una grossa fibbia brunita è dello stesso filo. In questo caso i colori predominanti sono i verdi pale, il beige con una leggera punta di oro, il grigio perla e il blu turchino.

Mentre nei modelli di linea giovane la lavorazione del filo è liscia, quasi vellutata e di mano morbida, nei feltri dei modelli sportivi si nota il pelo lungo molto soffice e lucidato. La « Linea '70 » della BORSALINO sarà presentata a Sanremo nelle sfilate del XIX Festival della Moda Maschile (25-27 settembre 1970).

# RADIO

sabato 24 ottobre

## CALENDARIO

IL SANTO: S. Raffaele.

Altri santi: S. Antonio Maria Claret, S. Felice, S. Fortunato, S. Proclo, S. Marco. Il sole sorge a Milano alle ore 6,51 e tramonta alle ore 17,23; a Roma sorge alle ore 6,34 e tramonta alle ore 17,14; a Palermo sorge alle ore 6,26 e tramonta alle ore 17,17.

RICORRENZE: In questo giorno, nel 1725, muore a Napoli il compositore Alessandro Scarlatti. PENSIERO DEL GIORNO: Non devi sempre pensare ai domani con affanno; ogni giorno ti sei come un guadagno che gli dei ti donano. (E. Gunther).



Ugo Tognazzi è nel cast degli interpreti dello spettacolo « Gran varietà » che Amurri e Jurgens presentano ogni sabato alle 17,10 sul Nazionale

## radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano. 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese. 19 Notiziario, minuti, poi rotti. 19,30 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Avventure di capolavori: « La prima Pietà di Michelangelo », a cura di Riccardo Melani - « La Liturgia di domani », a cura di Don Valentino Dei Mazzai. 20 Trasmissioni in altre lingue: 19,45 Radiogiornale. 20 Dalle Poste Vaticane. Basilica di Pompei: Santo Rosario. 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dei testigos. 22,45 Replica di Orizzonti Cristiani (su O. M.).

## radio svizzera

### MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8 Informazioni. 8,05 Musica varia-Notizihe sulla giornata. 8,45 Il racconto del sabato. 9 Radio mattina. 12 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. 13,05 Intermezzo. 13,10 Il visconte di Bragelonne, di Alessandro Dumas padre. 13,25 Dischi vari. 13,30 La carna. Le giornate delle città svizzere. 13,40 Gazzettino. 14,15 Informazioni. 14,05 Radio mattina. 16 Informazioni. 16,05 Problemi del lavoro. 16,35 Intervallo. 16,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 17,15 Radio gioventù presenta: « La trotola ». 18 Informazioni. 18,05 Polche e mazurche. 18,15

Voci del Grigno. Italiano. 18,45 Cronache della Svizzera Italiana. 19 Spunti zigani. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Il documentario. Dimenticare il futuro, di Giulia Barletta. 20,40 Il chiricara. Canzoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jérôme Tognola. 21,30 Radiocronaca sportiva d'attualità. 22,15 La giornata dei campioni. 22,30 Civici in casa (Replica). 22,40 Passerelle di contatti. 23 Notiziario-Cronache-Attualità. 23,25 Due notizie. 23,30-1 Musica da ballo.

### II Programma

14 Musica per il conoscitore: Concentus antico. 14,30 Concerto di Roma. Concerto di Frescobaldi, De la Halle, Banchieri, Gabrieli, Monteverdi, King Henry VIII, Ghirardello da Firenze, Bramieri, Banchieri e Anonimi. 15 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. 17,30 Wolfgang Amadeus Mozart. 18,15 Concerto in duemila. Pianoforte e orchestra in 21 KV. 467 (Solista Andrzej Fodles - Radiocchestra diretta da Andrzej Fodles). 18 Per le donne, appuntamento settimanale. 18,30 Informazioni. 18,35 Gazzettino del cinema, a cura di Giulio Beretta. 19 Pianoforte e orchestra. 20,15 Concerto con cantanti e orchestra di musica leggera. 20 Dal Giappone: La Giornata delle Nazioni Unite. Ludwig van Beethoven: Leonora III, op. 72 a, 2, ouverture. Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64. Allegro molto appassionato - Andante - Allegretto non troppo. Allegro molto vivace (Sinfonia Chiaro e scuro). Alfonso Heydecker: Sinfonia in 2 per orchestra. Archi e tromba: Molto moderato - Allegro - Adagio molto - Vivace non troppo (Orchestra della Suisse Romande dir. Armin Jorda). 22 Diario culturale. 22,15-22,30 Ultimi dischi.

## NAZIONALE

### 6 — Segnale orario

#### MATTUTINO MUSICALE

Carl Maria von Weber: Turandot, overture (Orchestra - A. Scarlatti - di Napoli della RAI diretta da Massimo Frecia). • Johann Nepomuk Hummel: Concerto in la minore op. 85 a) per pianoforte e orchestra: Allegro moderato - Larghetto - Rondo (Allegro moderato) (Solista Martin Galling - Orchestra Filarmonica di Stoccarda diretta da Alexander Paulmüller). • Franz Schubert: Dalle musiche di scena per « Rosamunda »: Overture - Balletto n. 2 in sol maggiore - Intermezzo n. 3 in si bemolle maggiore (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter).

### 6,54 Almanacco

### 7 — Giornale radio

### 7,10 Taccuino musicale

### 7,30 Musica espresso

### 7,45 IERI AL PARLAMENTO

### 8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

### 8,30 LE CANZONI DEL MATTINO

Pallavicini-Conz-Massara: Caro caro amore (Al Bano) • Venza-Cipriani: La nostra primavera (Donatella Moretti) • Nepal-Dorelli: Io lavoro come un negro (Johnny Dorelli) • Ahlert-Medini-Carr: Se piangere dovrò (Milva) • Gattai-Cafano-Sotgiu: Tornare a casa (Edoardo Vianello) • Gigli-Bracardi: Attore (Annarita Spinaci) • Galdieri-Barberis: Munasterio e Santa Chiara (Peppino di Capri) • Calabrese-Stephens: Fantasia (Mina) • Baudo-Paolini-Silvestri: Donna Rosa (Nino Ferrer) • Maluck: Festival (Walt Harris) • Star Prodotto Alimentari

### 9 — VOI ED IO

Un programma musicale in compagnia di Gianrico Tedeschi

### Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

### 12 — GIORNALE RADIO

### 12,10 Contrappunto

### 12,43 Quadrifoglio

Scott: A taste of honey, dal film « Sapori di miele » (The Hi-Lo's) • Barbra Streisand: Oggi è il giorno dei primi, dal film « La costanza della ragione » (Sergio Endrigo) • Kaplan: The spy who came in from the cold, dal film « La spia che venne dal freddo » (Jimmy Sedlar) • David Bacharach: The last pools, dal film « Siamo tutti qui, ma sta accadendo qualcosa » (Dionne Warwick) • Crews-C. Fox: Love drags me down, dal film « Barbarella » (The Glitterhouse e Bob Crewe) • Altman-Mandel: Suicide is painless, dal film « Mesh » (Orchestra e Coro Roger Williams) • Dolcicchio Lombardo: Perfetti

17 — Giornale radio - Estrazioni del Lotto

17,10 Amurri e Jurgens presentano: **GRAN VARIETÀ**

Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Maria Grazia Bucella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Manzi, Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni

Regia di Federico Sangugnani (Replica del Secondo Programma)

— Manetti & Roberts

18,30 PING-PONG

Un programma di Simonetta Gomez - Galbani

18,45 Cronache del Mezzogiorno

### 13 — GIORNALE RADIO

### 13,15 LA CORRIDA

Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado - Regia di Riccardo Mantoni - Soc. Grey

### 14 — Giornale radio

### 14,09 Classic-jockey:

#### Francia Valeri

### 15 — Giornale radio

15,10 Anche gli antichi andavano sulla luna. Conversazione di Vincenzo Sisigalli

### 15,20 Angelo musicale

### — EMI Italia

### 15,35 INCONTRI CON LA SCIENZA

Le macchine simili all'uomo. Colloquio con Warren House, a cura di Giulia Barletta

### 15,45 Schermo musicale

### — DET Ediz. Discografica Tirrena

### 16 — Sorella Radio

Trasmissione per gli infermi

### 16,30 MUSICA DALLO SCHERMO

F. Lai: Concerto per la morte d'un amico del cinema. Un tipo che mi piace (Francis Lai) • Neil: Everybody's talkin' (Neil) • Jimi: Un uomo da marciapiede (Nilsson) • Cassie: Trovajoli: Io ti sento, dal film « Straziani mi baci saziano » (Maria Sani) • Ortolani: St. Quintin, dal film « Una sull'altra » (Riz Ortolani) • Marlowe

### 19 — — PARADE —

Cronache vecchie e nuove del teatro di danza a cura di Vittoria Ottolenghi

### — Certosa e Certosino Galbani

### 19,30 Luna-park

### 20 — GIORNALE RADIO

### 20,15 Ascolta, si fa sera

### 20,20 I grandi concerti della storia del jazz

Dal Crystal Ballroom di Lake Inn, Fargo

### Jazz concerto

con la partecipazione di Duke Ellington and his Orchestra (Registrazione effettuata il 7 novembre 1940)

### Seconda parte

### 21,05 L'impresario

#### delle Canarie

Intermezzo in due parti di Pietro Metastasio

### Musica di DOMENICO SARRO

Trascrizione e revisione di Francesco Degrada

Dorina Bianca Maria Cesoni Nibbio Claudio Strudhaffi Orchestra - Alessandro Scarlatti - di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella

### 21,50 Dora Musumeci al pianoforte

22,05 Gli hobbies, a cura di Giuseppe Aldo Rossi

### 22,10 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI

Carlo Jachino: Terzo Quartetto per due violini, viola e violoncello: Lento-Mosso - Adagio - Mosso (Ercolè Giaccone e Luigi Pocaterra, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello) • Giorgio Cambissa: Concerto breve per violoncello e orchestra: Un po' lento ma senza troppo rilievo-allegro moderato - Largo - Vivace (Solista Libero Lana - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Hiroyuki Iwaki)

### 23 — GIORNALE RADIO

Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso

I programmi di domani

Buonanotte

# SECONDO

## 6 — IL MATTINIERE

Musiche e canzoni presentate da Federico Taddei

Nell'intervallo (ore 6,25):  
Boletino per i naviganti - Giornale radio

7,24 Buon viaggio

— FIAT

7,30 Giornale radio

7,35 Billardino a tempo di musica

7,59 Canta Gianni Nazzaro

— Industrie Alimentari Fioravanti

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTAGONISTI: Pianista Solomon

Presentazione di Luciano Alberti

Wolfgang Amadeus Mozart: Dal Concerto in la maggiore K. 488 per pianoforte, orchestra e flauto - Al tempo (Orchestra Filharmonica di Londra diretta da Herbert Menges) • Ludwig van Beethoven: Dalla Sonata in do minore op. 13 • Patetica: Ronдо (Allegro)

— Gran Zucca Liquore Secco

9 — PER NOI ADULTI

Canzoni scelte e presentate da Carlo Loffredo e Gisella Sofio

— Mira Lanza

9,30 Giornale radio

## 13,30 GIORNALE RADIO

13,45 Quadrante

## 14 — COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

— Soc. del Plasmon

14,05 Juke-box

14,30 Trasmissioni regionali

15 — Relax a 45 giri

— Ariston Records

## 15,15 ED E' SUBITO SABATO

Finestre, lampioni, incontri, canzoni e... le chiacchiere di Giancarlo Del Re

Selezione musicale di Cesare Gigli

Realizzazione di Luigi Grillo

Negli intervalli:

(ore 15,30): Giornale radio - Bollettino per i naviganti

(ore 16,30): Giornale radio

(ore 16,50): COME E PERCHE'

Corrispondenza su problemi scientifici

(ore 17,30): Giornale radio - Estrazioni del Lotto

## 19 — Silvana Panzanini presenta:

SILVANA-SERA  
con Herbert Pugani, Clely Fiamma e Gianfranco Bellini

Testo e realizzazione di Rosalba Oletta

## 19,00 RADIOSERA

19,55 Quadrifoglio

## 20,10 I demoni

di Fëdor Michajlovic Dostojewskij  
Traduzione di Alfredo Polledro

Riduzione di Diego Fabbri e Claudio Novelli

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Elena Zareschi e Franco Parenti

15<sup>a</sup> e 16<sup>a</sup> puntata

Il narratore Dente Biagioli

Una domestica Lydia Biondi

Stepan Trofimovic Lydia Mavari

Varvara Petrovna Elena Zareschi

Un poliziotto Attilio Corsini

Lambke Giuseppe Masi

Blum Attilio Corsini

Una studentessa Sare Di Napoli

Uno studente Antonio Francioni

Un anziano signore Gestone Ciapini

Virgininsky Natale Peretti

Urgnay A. Masi

Un'altra voce Virgilio Zernitz

Una voce giovanile Simone Mattioli

Kirillov Alberto Ricca

## 9,35 Una commedia in trenta minuti

WANDA CAPODAGLIO in « Quegli ragazzi » di Gherardo Gherardi  
Riduzione radiofonica di Belisario Randone

Regia di Pietro Masserano Taricco  
10,05 POKER D'ASSI  
— Ditta Ruggero Benelli

Giornale radio

## 10,35 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di Terzoli e Valse presentata da Gino Bramieri, con la partecipazione di Giglioli Cinquetti e Gianni Morandi

Regia di Pino Gililli

— Industria Dolciaria Ferrero

11,30 Giornale radio

## 11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO

a cura di Enzo Bonagura

— Registratori Philips

12,10 Trasmissioni regionali

12,30 Giornale radio

## 12,35 Alto gradimento

di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni

— Organizzazione Italiana Omega

## 16 — APERITIVO IN MUSICA

### Speciale GR

Fatti e uomini di cui si parla

Seconda edizione

18,45 Stasera siamo ospiti di...



Gisella Sofio (ore 9)

# TERZO

## 9 — TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)

9,25 Grandezza e miseria degli autori drammatici. Conversazione di Mario Vani

9,30 Concerto dell'organista Hans Heintze

Johann Pachelbel: Preludio in re minore - Toccata in do minore (Gisela) • Johann Sebastian Bach: Concerto n. 1 in sol maggiore BWV 592: Allegro - Grave - Presto

## 10 — Concerto di apertura

Felix Mendelssohn-Bartholdy: La Bella Mele, Suite n. 2, op. 39 (Orchestra da Camera della Scala diretta da Karl Ristenpart) • Cesare Franck: Sinfonia in re minore: Lento, Allegro non troppo, Allegro - Allegretto - Allegro non troppo (Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Leonard Bernstein) • Henri Wieniawski: Concerto in re maggiore op. 22 per violino e orchestra: Allegro moderato - Romanza - Finale (alla zingara) (Solisti Ida Haendel - Orchestra Sinfonica di Praga diretta da Vaclav Smetacek)

11,15 Musica di balletto

Maurice Ravel: Daphnis et Chloé (Orchestra Filarmonica di New York e Coro Schola Cantorum diretta da Leonard Bernstein - Maestro del Coro Hans Ross)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi). I. M. Casal: la civiltà dell'Indo

## 12,20 Civiltà strumentale italiana

Domenico Scarlatti: Otto Sonate per clavicembalo: 1 in si minore L. 407 - in fa maggiore L. 299 - in si bemolle maggiore L. 497 - in si minore L. 263 - in si maggiore L. 21 - in sol maggiore L. 160 - in fa maggiore L. 433 - in do minore L. 160 (clavicembalo George Malcolm) • Felice Giardini: Trio in do maggiore op. 20 n. 4 (Felix Ayo, violino; Dino Ascilia, viola; Enzo Altobelli, violoncello)



Piero Bellugi (ore 21,30)

## 13 — Intermezzo

Joaquin Turina: El Poema de una San-  
luqueja per violino e pianoforte: Ante el espejo - La canción del luna-  
rial - Alucinación - El amor de la  
iglesia (Aldo Ferrarese, violino; Ernesto Gallo, pianoforte) • Manuel  
De Falla: Noches en los jardines de  
España, impressioni sinfoniche per  
pianoforte e orchestra: En el General-  
lito - Danza del General - Danza  
de la Sierra de Córdoba (Solisti Margarita Weber - Orchestra Sinfonica della Radio Bavarera diretta da Rafael Kubelik)

13,45 Concerto del Duo Eddy Perpich-  
Lucia Passaglia

Roberto Lupi: Varianti per violino e  
pianoforte: Entrata - Canzone ar-  
mena - Serenata - Architetture rettifi-  
ne, Fuga - Recitativo e fantasie, Ar-  
chitetture curvilinee, Fuga II - Studio e  
coda • Luigi Dallapiccola: Due Studi  
per violino e pianoforte: Sarabanda  
e Fandango e Fuga • Camillo Saint-  
Saëns: Sonata in re minore op. 75  
per violino e pianoforte: Allegro ag-  
itato - Scherzo Vivace - Andante - Al-  
legro scherzando, Tempo I - Allegro

14,30 Lo frate 'nnamorato

Commedia per musica in tre atti  
di Gennarantonio Federico (Revi-  
sione di Renato Parodi)

Musiche di GIOVANNI BATTISTA  
PERGOLESI

Marcianello Lucrezia Alfredo Mariotti  
Rosina Cavicchioli

Don Pietro

Ascanio

Cardella

Don Carlo

Nena

Nino

Vannella

Mario Basilea

Francesco Bonelli

Sally Taylor Bonelli

Agostino Lazzari

Francesca Girolami

Rosina Cavicchioli

Cecilia Fusco

Orchestra - A. Scarlatti: Città di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Felice Cillario  
(Ved. nota a pag. 108)

## 16,35 Musiche pianistiche

Bedrich Smetana: Tre improvvisi per  
pianoforte: in mi bemolle minore - in  
si minore - in si bemolle maggiore  
(Pianista Vera Repkova)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna  
della stampa estera

17,10 Sui nostri mercati

Edmund Grieck: Peer Gynt, seconda  
parte op. 50, sinfonia in re maggiore  
Danza araba - il ritorno di Peer Gynt -  
Canzone di Solveig (Orchestra Sinfonica  
della Radio dell'URSS diretta da  
Guennadi Rojdestvenski)

17,40 Musica fuori schema, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 Musica leggera

18,45 La grande platea

Settimanale di cinema e teatro  
a cura di Luigi Rondi e Luciano Codignola  
Realizzazione di Claudio Novelli

## 19,15 Concerto di ogni sera

G. Frescobaldi: Musiche strumentali  
dalle « Canzoni da sonare » 1608 e  
1634 • G. Carlissimi: Jephé, oratorio  
per soli, coro e orch. • A. Stradella:  
Dall'opera « Scipione l'Africano » In-  
termezzo, Recitativo e fantasie, Sinfonia  
d'Averno • G. Legrenzi: Sonata a tre  
per due v. I. e bs. cont.; Sonata detta  
« La Buscha » per due v. I. e due v. II  
da gambe e due tr. e per quattro viole da gamba

Nell'intervallo: Taccuino, di Maria Bellonci

21 — GIORNALE DEL TERZO - Sette atti

21,30 Dall'Auditorium di Torino  
Stagione Pubblica della RAI

## CONCERTO SINFONICO

Direttore Piero Bellugi

W. A. Mozart: Serenata notturna in re  
mag. K. 239 per quartetto solista e  
orch. Sinfonia in la mag. K. 201 •  
B. Bartok: Concerto per orch. (Alfonso  
Mosati e Armando Molinari, v. I.;  
Orfeo Lozzi, v. II; Werner Bensig, v. II;  
Orch. Sinf. di Torino della RAI)

22,55 Orsa minore

— DIALOGO SUL PROGRESSO -

Traduzione di Maurice Cranston

Traduzione di Raoul Sodini - Com-  
pagnia di prosa di Torino della RAI

Rousseau Gino Maravà

Diderot Natascia Peretti

Regia di Marco Visconti

Al termine: Chiusura

## stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di  
frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano  
(102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino  
(101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30  
Musica leggera - ore 21-22 Musica sin-  
fonica.

## notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musi-  
cali e notiziari trasmessi da Roma 2 su  
kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz  
899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calta-  
nissetta O.C. su kHz 6068 pari a m 49,50  
e su kHz 9519 pari a m 31,53 e dal II ca-  
nale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di  
successi italiani - 1,36 Musica per sognare -  
2,36 Giro del mondo in microscopio - 3,06

Invito alla musica - 3,36 I dischi del col-  
lezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36  
Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in  
vacanza - 5,36 Musica per un buongiorno.

Notiziari: in Italiano e inglese alle ore 1 -  
2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle  
ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30 -



## SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE



**MONTAG, 19. Oktober:** 6.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingeling-Morgengruß Dazwischen: 6.45-7 Italienisch für Anfänger, 7.15 Nachrichten, 7.25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel, 7.30-8 Musik bis acht, 9.30-12 Musik am Vormittag Dazwischen: 9.45-9.50 Nachrichten, 11.30-11.35 Briefe aus... 12.12-10.15 Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin

**SPORED  
SLOVENSKIH  
ODDAJ**

**NEDELJA.** 18. oktobra: 8 Koljeda 15.5. Porocila 8.30. Kmetijska oddaja 9. Sv. maša iz župne cerkve v Rojani. 9.45 Glazbe za hafci. Mozart. Adagio: Sponata: Sonata v c molu. Salomé: Chanson de la nuit. 10.30 Westm. Giovanni: Madama Butterfly. 15.10 Poslalni boste 10.45 Za dobro: bolj 11.15. Oddaja za najmlajše. G. Bordini - Skrivnost Etrusčanov. Prevedla v dramatizirala D. Kraševčeva. Drugi del: Radijski oder vod: Lombarevica. 15.30. Nagarači vod: Štefančič. 16.00 Veseli homonimki. 12. Naborna glasba za 12.15. Vema in nač 12.30. Za vaskočar nekaj. 13.15 Porocila 13.30. Glazbe po željah. 14.15 Porocila - Nedejski vestniki. 14.45 Glazbe iz vremena sv. Nikolaja. 15.00. Štefančič vod: Igra v delih. Prevedela vod: lavornik. Radijski oder, režira Peterlin. 16.00. Zborovno okreštoš v 17. Revirja 16.50. Zborovno okreštoš v 18. Minutarni koncert: Boccherini-Carmilli: Simfonia v molu. Beethoven: Rondo. 19.00. Štefančič vod: Dvorák: Simfonija in variacije po ork. op. 78. 18.45 Bednarič - Pratika v 19. Lajha glasba iz naših studij. 19.15 Sedem dom v svetu. 19.30 Melodije iz vremena in revi. 20. Sport. 20.30. Pocela. 21.00. Zbor v slovenski foliji. Ljudski besimi. 21. Seminski plesovi. 22. Nedelja v športu. 22.10. Sodobna glasba. Maksimović. Not to be or - to be za ork. Orkester RTV Ljubljana vodi Hubad. 22.15 Zabavna glasba.

**PONEDJELJEK, 19. oktobar:** 7. Kolade, 17.5. Porodilačni 3.00. Jurčanin glasba, 8.15-8.30 Poročilačni 11.30 Porodični 11.35 Slopeški slovenski pesmi, 11.50 Tromeđa Hirt, 12.10 Kalanova / Pomekni s poslušavšćinom, 12.20 Za vaskograv 13.15 Porečki 13.30 Glebova po Žejah, 13.45 Porečki 13.45 Glebova po Žejah, 14.00 Čakavski 14.00 Čakavski u mnenju. Dnevni, pregleđi tječaj, 17.15 Tržaški mandolinisti ansambel, 17.15 Porodični, 17.20 Za mlade poslušavšćinu: Glebova mojstri - (17.35) Vaše čitvo; 17.45 Čakavski 17.45 Čakavski po Šćipu, 17.50 Čakavski 17.50 Čakavski, daju enciklopediju 17.55 Umratović, književnost u priredite, 18.30 Dezelini skladatelji: De Angelis Valentina; Berceuse: Canto doloroso; Laude medievoale: Due canti; Izvajata ženska pesma: Štefanija Čakavski; 18.55 Barclayev orkestar, 19.10 Gustav Čehov, / Orkestar za vaskograv 19.15 Čakavski.

Stefan Andres liest aus seinem Buch «Der Knabe im Brunnen» (Sendung am Mittwoch um 20,30 Uhr)

zin, Dazwischen, 13.25 Der politische Kommentar, 13 Nachrichten, 13.30-14 Berühmte Interpreten, 16.30-17.15 Musikparade Dazwischen, 17.17-17.05 Nachrichten, 17.45 Wir senden für die Jugend, - Jugendkult, - Durch die Sendung führt Rudy Gampert, 18.45 Auf Wiedersehen und Tschüss, 19.00 15.15 Freude am Klang der Musik, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportfunk, 19.45 Nachrichten, 20.00 Programmhinweise, 20.01 Blasmusik, 20.30 Abendstudio, 21.10 Openprogramm mit Antonietta Stella, Sopran, und Agostino Lazzari, Tenor, Orchester der RAI, Rom

Ansambel harmonik « Svoboda » iz Ljubljane pod vodstvom Pavleta Mihelčiča je gost od daje « Od šolskega nastopa do koncerta » na sporedu v soboto, 24. oktobra, ob 17 uri 2002.

Zbor - Ermes Grion - Iz Tržiča vodi Poličardi, 19.30 Revija glasbil - 20.30 Sportna revija, 20.15 Poročilo - Dan veselja in deželne uprave, 20.35 Pesmi od vesnovodja 21. Romantični, ki se izplačujejo na zgodovino, pripr. B. Rener, 21.20 Romantične melodije, 21.45 Slovenski solisti - Sopraničke Nade Žimrček, pri klavirju Streljukova, Ungerjevi in Jurčeljevi, dirigenčniki - 20.35 Zahravljenski orkester, 21.30

**TOREK, 20. oktober:** 7 Kolečar, 7,15  
Poročila, 7,30 Jurčana glasba, 8,15-  
8,30 Poročila, 11,30 Poročila, 11,35  
Sopek slovenskih pesmi, 11,50, Pia-  
nička, 12,15, 12,30, 12,45  
Tomaž, 12,45 Za vsakogar nekoj, 13,15  
Poročila, 13,30 Glasba Pejsa, 13,45-  
14,15-14,45 Poročila. Dejstva in mne-  
nja - Dnevi, pregled tisk, 17 Safran  
doh opštine Poročila, 17,15  
Ljubljana, postlussačna. Počače  
za vas, pripravljaj Lovrečič - Novice iz  
sveta luke glasba, 18,15 Umetnost,  
književnost in umetnost, 18,30  
Komedija, komedija, 18,45 Fisher, 19  
linist Schneiderhan, češist Mainardi  
Brahms: Trio v c duru, op. 87, 19  
Trio Lou Bennett, 19,10 E. Cevc  
čeština, 19,30, 19,45  
čeština, 20,15  
Modri zbor, Štefko, Kanner  
čeština, zbor, Čeština, 19,40-19,45

Dir.: Nino Bonavolontà. Ausschnitte aus Opern von Vaughan, Giordano, Puccini, Mortari, Boito, Verdi, Thomas, Wagner. 21.57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

11.10.13-11.11.13. Wiesen für alle, 12-12.10. Nachrichten, 12.30-13.30 Mittagsmagazin, Dazwischen, 12.35. Der Frühverkehr, 13. Nachrichten, 13-13.30. Das Alpenpäckchen, 13.30-14.30. Wunschkoncert, 16.30. Der Kinderchor, Ellis Kaut, Pumuckl und das Gedächtnis, 17. Nachrichten, 17.05. Beethoven, Der glorreiche Augenblick, Kantate op. 136 für Solfi, Chor und Orchester, Adalbert Adamovics, A. Bergini, P. Mengoli, Chor und Orchester der RAI, Turin, Dir.: Hermann Scherchen, 17.5. Wir senden für die Jugend, Pop Service, Am Mikrofon, Ado Schmid, 15. Europa, 16.5-17.5. Alpenländer, Alpenländer, Instrumente, 19. Leichte Musik, 19.40 Sportfunke, 19.45 Nachrichten, 20. Programmhinweise, 20.01 Emmerich Kálmán, Ein Leben für die Operette, 21 Die Welt der Frau, Geschichte, Sofia Magnago, 21.30 Ein Tag klingt durch die Nacht, 21.57-22 Das Programm von morgen, Seidenschluss.

**MITTWOCH, 21. Oktober, 6.30 Eröffnungsansage, 6.32-7.15 Klingender Morgenrusch. Dazwischen: 6.45-7.45 Wegweiser ins Englische, 7.15 Nachrichten: 7.25 Der Kommandeur, 7.30-7.45 Der Präsident, 7.30-8.00 Musik bei acht, 9.30-12.00 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9.45-50 Nachrichten, 10.15-10.45 Bestseller von Papas Plattenteller, 11.00-11.35 Blick in die Welt, 12-12.10 Nachrichten, 12.30-13.00 Mittagszeitung, 13.00-13.30 Dschungelkönig. Für die Landwirte 13 Nachrichten, 13.30-14.00 Leicht und beschwingt, 16.30-17.45 Musikparade. Dazwischen: 17.15-17.45 Nachrichten, 17.45 Wir senden die Jugend, 18-18.30 uns das Interessante, 18.30-18.45 Gewinnspiele, 18.45-19.15 Interessantes und Wissenswertes, Musik und Unterhaltung, zusammengestellt von Dr. Bruno Hirsch, 18.45 Staatsburgerkunde, 18.55-19.15 Die menschliche Störung, 19.30 Leichte Musik, 19.40 Sportkunde, 19.45 Nachrichten.**

1990-1991

richten, 20. Programmhinweise, 20.01. Singen, spielen, tanzen... Volksmusik aus den Alpenländern, 20.30. Stefan Andres: « Die Stelzen und der Tod ». 20.45. Konsertabend, Poulenç, Georges: « La mort de Cléopâtre ». Nuages, Féerie, Sirènes, Ravel: Bolero. Auf!, Chor und Orchester der RAI, Turin. Dir.: Georges Prêtre. - In der Pause: Aus: Kultur- und Geisteswesen, in Meran. 21.57-22.27 Das Programm von morgen. Sendedschluss.

**DONNERSTAG, 22. Oktober:** 6.30. Erfurter Ansage, 6.32-7.15 Klingende Morgenorgel, Dazwischen: 6.45-6.55. Italienisch für Anfänger, 7.15 Nachrichten, 7.30-7.45. Der Komponist, 7.30-7.45. Musik im Vormittagsprogramm, 9.30-12.00. Musik im Vormittagsprogramm, 9.45-5.50. Nachrichten, 11.30-11.35. Künstlerporträt, 12-12.15. Nachrichten, 12.30-13.30. Mittagsmagazin, Dazwischen: 13.30-14.00. Das Giebel, 13.30-14.00. 13. Nachrichten, 13.30-14.00. Opernmusik, Ausschnitte aus den Opern: « Russlan und Ludmilla » und « Ein Leben für den Zaren » von Michail Glinka, « Boris Godunov » von Modest Moussorgski, « Mignon » von Adolph Thomas, « Der Lombard » von Giuseppe Verdi, 13.30-17.15. Musikparade, Dazwischen, 17-17.05. Nachrichten, 17.15. Wir senden für die Jugend, « Jugendmagazin », 18.45. Dichter des 19. Jahrhunderts, 19.00-19.15. Schriftsteller, 19.15-19.30. Menschen, 19.30-19.45. Leichte Musik, 19.45-19.55. Sportfunk, 19.45. Nachrichten, 20.00. Programmhinweise, 20.01. « Frau Kroll fährt taxi », Hörspiel von Karl May, Altdorf. Regie: Robert Casapiccola, 20.55. Musikalischer Cocktail, 21.57-22.27. Das Programm von morgen. Sendedschluss.

triebler. 16.45 Eine Viertelstunde mit Willy Berking. 17. Nachrichten. 17.05. Volkstümliches Stellidchein. 17.45. Wir senden für die Jugend. 18.00. ab 70. Berliner Komödie. 18.30. Leyer. Eine Sendung von Hansjörg Wöhrlauer. 18.45 Der Mensch in Großgleichgewicht der Natur. 18.55-19.15. Große Maler. 19.30. Volkstümliche Krimis. 20.00. Spannungsberichten. 20.30. Bunter Allerer. Dazwischen. 20.01. 20.45 Gespräch am Runden Tisch. geleitet von August Seug. 21-21.05. Geschichte in Auseinandersetzung. 21.30. Friedrich der Große. 21.15 Kammermusik. Clementi: Sonate D-dur op. 17. Prokofieff: Sonate Nr. 1 o. op. 17. Ado Malfatti. 3. Preis des Musikwettbewerbs Pianist des Jahres. 21.45. Pesaro: Yost. Trio in F-dur. Kassation für zwei Klarinetten und Orgel. Aufzug. Holzbläsertrio. Beherztem Spield. Gottlieb. Holzbläsertrio. Hörer. Kupper. Mälthering. 21.55-22.25 Das Programm morgen. Sendeschluss.

**SAMSTAG, 24. Oktober:** 6.30: Eroffungsansage 6.32-7.15: Klingender Morgengruss. Dazwischen: 7.15-7.25: Nachrichten 7.25: Der Kommentar oder Der Pressegesang 7.30-8.06: Musik acht 9.30-12: Musik am Vormittag Dazwischen: 9.45-9.50: Nachrichten 10.15-10.45: Der Altaltan macht 11.00-11.30: Auf und Ab der Pausenromantik 12.10-12.40: Nachrichten 12.30-13.30: Mittagsmagazin. Da zwischen: 12.35: Der politische Kommentar 13: Nachrichten 13.30-14.04: Musik mit Bildern 16.30: Erfrischungen junger Hörer. Heimut Hoffmeyer \*Gau ist ein Dummkopf 1. Folge 17: Nachrichten 17.05: Für Kammermusikfreunde Strauss: Quartett für Streichorchester und Orgel Arrigo Petrella: Bruno Guaragnani Massimo Amphitheatrorum 17.45: Wissenden für die Jugend - Schlägerbarometer 18.42: Die Ritter 15.45: Die Streitficker des ersten 18.55-19.15: Sportfunk 19.45: Nachrichten 21: Programmhinweise 20.01 - Zwei ohne Grade von Roman von Hubert Mitterhofer von Franz Hörling 4. Folge 20.30: Rund um die Welt 21.25: Zwischenzeitlich durch etwas Besinnliches 21.30: Jazz 21.57-22: Das Programm von morgen Sendeschluss.

vas 20 Šport 20,15 Poročila - Danes  
v deželni upravi. 20,35 A. Pregar  
· Razpetost - Radnika drama. Ra-  
dijski oder, režira Peterlin. 21,15  
Skladbe davnih dob Schmelzer: Drei  
Stücke zum Pferdeballett za trobente  
in pavke Muffat: Fasciculus VIII  
Indissolubilis amicitia. Biber, Batt-  
lia, 21,40 Nežno, in tihu 22,05 Za-  
bavna glasba 23,15-23,30 Poročila

**PETEK, 23. oktober** 7 Koledar 8.15  
Porčila, 17.00. Jurijeva glasba 13.30  
preko slovenskih mest 11.50 Porčila 13.30  
v njegovih solisti 12.10 Stanovanjska kultura  
in opreme skozi zgodovino 12.20 Zar vesakogar nekaj 13.15 Porčila  
14.00 Koncert za skupino 14.45 Porčila 14.45 Porčila 17.00 Dnevnici  
Dnevni pregled tiski, 17. Bosčinski  
trio, 17.15 Porčila, 17.20 Za mlade  
poslušavče, Car glasbeni umetniki  
18.00 Umetnost krovne ploščice  
18.15 Slovenski književni predstavnici  
18.30 Slovenski slovenški skladatelji  
18.45 Osterč. Koncert za orkester  
Orkester RTV Ljubljana vodi Hubert  
18.50 Anschabel - Love Sculpture  
19.10 Koncert za skupino Zvezdolivki  
razvoj socialnega sklopa v Italiji  
(4.) Preporod, Cavour in Mazzini  
19.20 Pojetja Dario in Darko s Tomažem  
Bordon, 19.40 Novi skladatelji  
20.00 Koncert za skupino 19.15 Porčila  
deželne uprave 20.30 Delo in gospodarstvo  
dnevnici 20.50 Koncert operni glasbeni  
predstavnici

zbor in orkester RAI, iz Milana. 21.5.4.  
Nekaj, življenje, 22.05. Zabavna glasba  
23.15-23.30 Porčica.

**SOBOTA, 24. oktober:** 7. Kolledar  
7.15 Porčica 7.30 Jurjanca  
8.15-8.30 Porčica 11.30 Porčiččia  
11.35 Sotepki slovenski pesmi 11.50  
Veseli motivi, 12.10 L. Businco  
členske prezentacije 4. Matenadarski  
prezentaciji 12.20 Zvezki nekdanjih  
13.15 Porčica 13.30 Glasba  
željava 14.15 Porčica - Dejstva in  
mnenja - Dnevnici pregled tiska 14.45  
Glasba iz sveta svega 15.55  
Novi oddeki v avtobiografiji  
Operete melodije, 17 Znani pevci  
17.15 Porčica 17.20 Za miade poslušaj  
šavce: Od šolskega nastopa do koncerta  
certa (17.35) Lepo pisane (17.55).  
Moji prasišči, 18.15-18.30  
Veselje v prireditvi, 18.30 Starostni  
pesmi v sodobni izvedbi, 19.10 Pod  
farmnim zvonom župne cerkve na  
tinari, 19.40 Zbor - Emil Adamčič  
Ljubljane pod vodstvom 20 Študent  
20.15 Porčica - Dejstva in  
prezentaciji 20.30 Glasba  
upravi, 20.35 Teden v Italiji, 20.54  
J. Tavčar - Zagotvena smrt navadnega  
ga človeka - Detektivika, Radijski  
oder, režira Kopitarjeva, 21.30 Val

# Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette  
che Lisa Biondi  
ha preparato per voi

## A tavola con Gradina

**RIPENNI PER VOL-AU-VENT**  
- Acquistate o preparate dei vol-au-vent e tortelline e ripenni con uno dei seguenti ripieni:  
con pollo e funghi: preparate la farcia con 100 gr. di margarina GRADINA, 20 gr. di farina, 1/4 di litro di latte, sale, 1/2 noce moscata, 100 gr. di pollo cotto tagliato a dadini e 60 gr. di funghi freschi a fettine. Cominate la farcia lentamente per 5 minuti;  
con formaggio e cipolla: alla besciamella 150 gr. di formaggio grattugiato e 120 gr. di cipolla lessata e tagliata a pezzetti.

**WURSTEL AL CURRY** (per 4 persone) - Farcite i petti di maiale di pane e cassetta della crosta poi tirate sottili con il mattarello. Mettete 50 gr. di margarina GRADINA, 100 gr. di cucchiai raso di polvere curry, oppure di pasta da sempre. Spennellate l'impasto con la farina, al centro di ognuna appoggiate un wurstel, arrotolate e cuocete in forno con uno stuzzicadito. Sprezzatelle i rotoli ottenuti con GRADINA sciolte e ponete sulla lastra del forno. Cuocete a fuoco in forno caldo (200°) per 15 minuti e serviteli subito preferibilmente con le cipolla.

**COROLLO** (per 5 persone) - Scolate 4 uova e ponete 400 gr. di zucchero uniti 100 gr. di margarina GRADINA sciolta e un bicchiere di latte. Aggiungete la cima d'uovo emontate e neve e infine mescolate delicatamente 400 gr. di farina e 100 gr. di bustina di lievito in polvere della scorsa gratificante di lievitazione. Mescolate bene, ponete in uno stampo da camicetta alto, unto e infarinato e fatelo cuocere a forno modellato (200°) per 1 ora. Stornatelo subito e servitelo freddo coperto di zucchero a velo.

## con fette Milkine

**FRITTATA DELIZIA** (per 4 persone) - Sbatete 6 uova con sale e ponete in un ciotolo con due due parti in 30 gr. di burro o margarina vegetale. Coprite la frittata con fette MILKINETTE che avete fatto cuocere a fuoco basso, poi fatela scivolare sul piatto di portata. Aggiungete 100 gr. di carne salata preparata a parte: in 30 gr. di burro rosolate un pezzo di carne, ponete 100 gr. di funghi freschi a fettine oppure 25 gr. secchi e amollati, poi versate 150 gr. di pomodori pelati, sminuzzati, con pepe e lasciate cuocere la salsa lentamente per 15-20 minuti.

**COSTOLETTE CON ZUCCHINI** (per 4 persone) - Farcite e cuocete l'osso e i filetti di pollo di vitello in farina, uovo sbattuto e pangrattato mescolato con 100 gr. di carne fritta e cuocete in 80 gr. di margarina vegetale. Menrete un'ora e una mezza ricoprite ognuna con una fetta MILKINETTE che lascerete a cuocere a fuoco basso di con due cucchiai abbondanti (di cipolla a cupola) di zucchino e cipolla a cupola. Guarrite il piatto con spicchi di limone e ciuffi di prezzemolo.

**CARCIOFI TIPO PIZZETTE** - Scongelate dei fondi di carciofi su cui opporre lessone a metà cottura dei carciofi freddi poi tagliate a metà. Di appena cuocere una mezza con la parte tagliata rivolta verso l'alto. Su ognuno mettete un pezzetto di carne fritta, un pezzo di MILKINETTE, una fetta di pomodoro, un fiocchino di brie e deliziatevi di piacere. Ponete in forno caldo (200°) per 20-25 minuti e serviteli subito.

**GRATIS**  
altre ricette scrivendo al  
« Servizio Lisa Biondi »  
Milano

L.B.

# TV svizzera

## Domenica 18 ottobre

- 10 Da Giornico: SANTA MESSA. Celebrata nella Chiesa di San Niccolò. Omelia di Don Paolo Forza. Parrocchia di Giornico. Commento di Don Isidoro Marconetti.  
13,30 TELEGIORNALE, 1<sup>a</sup> edizione  
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telerama.  
14 AMICHEVOLMENTE. In cura a Monika Blaser.  
15 In un luogo chiamato Edam (Olanda) CORTEO DEI FIORI. Cronaca differita (a colori)  
15,55 DISEGNI ANIMATI  
16,05 LA FINLANDIA. Documentario della serie « Giro d'Europa »  
16,30 SABATO SERA. Spettacolo musicale con la partecipazione di Rocky Roberts, Mina, Celentano, Lola Falana, Lester Wilson, i ragazzi della via Gluck, e i cantori moderni di Alessandrini. 2<sup>a</sup> parte  
17,05 LO SCEICCO DI DUGHARA. Telefilm della serie inedificabile (a colori)  
17,55 TELEGIORNALE, 2<sup>a</sup> edizione  
18 DOMENICA SPORT. I 75 anni del calcio svizzero. Realizzazione di Rinaldo Giamboni. Primi risultati



Lola Falana è ospite del varietà « Sabato sera che va in onda alle 16,20

- 19,10 BREVE STORIA DEL JAZZ. A cura di Leonard Feather. 1<sup>a</sup> parte  
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore John Long.  
19,50 SETTE VOLTE. Cronache di una settimana. Anticipazioni dal programma della TSI  
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale  
20,35 LA CASSA. Originale televisivo della serie « Museo del crimine »  
21,50 LA DOMENICA SPORTIVA  
22,35 TELEGIORNALE, 4<sup>a</sup> edizione

## Lunedì 19 ottobre

- 17,30 Per la scuola. Ciclo sui grandi pittori - I Masolino da Panicale a Castiglione Olona - (a colori) (Diffusione per i docenti)  
18,15 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio. « Lo spaventapasseri ». Fisba della serie « La casa di Tutù » (a colori). « Il topo di neve ». Disegni animati della serie - Cirkleen - (a colori)  
19,05 TELEGIORNALE, 1<sup>a</sup> edizione - TV-SPOT  
19,20 ICRIMI. Rubrica finanziaria. TV-SPOT  
19,50 OBIETTIVO SPORT. Vittori e disfatti, commenti, analisi, previsioni - TV-SPOT  
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT  
20,40 IL RISCHIO. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)  
21,30 I DISCENDENTI: GLI INDIANI. Realizzazione di Victor Vicas  
22,20 25 MINUTI CON CLAUDIO VILLA. Regia di Marco Blaser  
22,45 TELEGIORNALE, 3<sup>a</sup> edizione

## Martedì 20 ottobre

- 18,15 PER I PICCOLI. BILZOBALZO Trattamento musicale a cura di Claudio Cavaldini. 6. « L'anatoccolo e la foglietta ». Presenta Rita Giamboni. Realizzazione di Chris Wittwer. 19,30 SVEGLIA. Giornalino per bambini sviluppato a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli.  
19,05 TELEGIORNALE, 1<sup>a</sup> edizione - TV-SPOT  
19,20 L'INGLESE ALLA TV. Slim John. « Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 1<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> lezione (Replica) » TV-SPOT  
19,50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librerie, a cura di Gianni Peltenghi - TV-SPOT  
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT  
20,40 BACIAMI STUPRO. Lunghettistico interpretato da Denis Martin, Kim Novak, Ray Walston, Felicia Farr e Cliff Osmond. Regia di Billy Wilder (con sottotitoli in francese e tedesco)  
21,05 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. « La presa di Roma ». Colloquio di Giovanni Orelli con Vittorio Gorresio, Ennio Di Noffo, Cesare Magni e Giovanni Spadolini (Replica della trasmissione diffusa il 20 ottobre 1970)  
17,15 L'ALTRA META'. « Problemi della donna nella società contemporanea ». A cura di Dino Balestra (Replica della trasmissione diffusa il 16 ottobre 1970)  
17,50 LO STRATEGAMMA DI MAGO MERLINO. Telefilm della serie « Lancillotto »  
18,15 A VOI LA PAROLA. Realtà a confronto nel mondo dei giovani. « Trasferite e studio ». A cura di Dino Balestra  
19,05 TELEGIORNALE, 1<sup>a</sup> edizione - TV-SPOT  
19,15 FRANCIA 1970. Programma musicale (a colori)

- 19,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO (a colori)  
19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella  
19,50 IL ROBOT INNAMORATO. Disegni animati della serie « I Prioniotti » (a colori) - TV-SPOT  
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT  
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana  
21 L'UOMO CHE NON VOLEVA UCCIDERE. Lungometraggio interpretato da Don Murray, Diane Varsi, Chill Wills, Lorne Greene, Dennis Hopper. Regia di Henry Hathaway (a colori)  
22,35 SABATO SPORT. Cronache e inchieste  
23,15 TELEGIORNALE, 3<sup>a</sup> edizione

## Mercoledì 21 ottobre

- 18,15 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Vincenzo Masotti presenta: « Parliamone con l'esperto ». « Noi siamo così », puntata « Il tempo ». « Atomi e provette ». 3. Fisica e chimica in agricoltura, a cura di Athos Simonettti  
19,05 TELEGIORNALE, 1<sup>a</sup> edizione - TV-SPOT  
19,20 ASPECTI DELLA DIFESA NAZIONALE. « Le minacce e la risposta » (a colori) - TV-SPOT  
19,50 DUE AUTORI A NEW YORK. Telefilm della serie « Io e i miei tre figli » - TV-SPOT  
20,20 TELEGIORNALE Ediz. principale - TV-SPOT  
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana  
21 UN COLPO DI PISTOLA. Di A. Puskin. Realizzazione televisiva di Belisario Randone  
22,15 THE RAY ANTHONY SHOW. Varietà musicale (a colori)  
22,55 TELEGIORNALE, 3<sup>a</sup> edizione

## Giovedì 22 ottobre

- 10-11 Per la scuola: CICLO SUI GRANDI PITTORE. I Masolino da Panicale a Castiglione Olona - (a colori)  
16,30 TELEGIORNALE. La cellula - 1. Morfologia. A cura del prof. Guido Cotti. Realizzazione di Franco Crespi. Per le scuole medie superiori nell'ambito dell'Esposizione dei mezzi scolastici audiovisivi al Padiglione Conza  
18,15 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattamento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio e il pifferario Giacomo -. VU puntata (a colori)  
19,05 TELEGIORNALE, 1<sup>a</sup> edizione - TV-SPOT  
19,20 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. Cesare Siepi, cantante lirico. Colloquio con il maestro Bruno Amaducci - TV-SPOT  
19,30 NEW YORK IERI E OGGI. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori) - TV-SPOT  
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT  
20,40 + 360. Quindicinale d'attualità  
21,30 IVAN NOVELLO AWARDS. I più grandi successi inglesi dell'anno. 1<sup>a</sup> parte (a colori)  
22,15 LA TRAPPOLA. Telefilm della serie - SOS Polizia -  
22,40 TELEGIORNALE, 3<sup>a</sup> edizione

## Venerdì 23 ottobre

- 16,30 Telescuola. PROFONDITA' DUEMILA ANNI. (Scoperte archeologiche nel Cantone Ticino) a cura del prof. Giovanni Agnelli - TV-SPOT  
18,15 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Gioco a cura di Adalberto Andreani, a cura di Felicita Cotti e Maristella Polli. Il puntata. « L'uragano si avvicina ». Documentario della serie « Le leggi della boschiglia tropicale »  
19,05 TELEGIORNALE, 1<sup>a</sup> edizione - TV-SPOT  
19,20 L'INGLESE ALLA TV. Slim John. « Versione italiana a cura di Jack Zellweger 1<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> lezione (Replica) » TV-SPOT  
19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali - TV-SPOT  
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT  
20,40 IL RISCHIO. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)  
21,30 I DISCENDENTI: GLI INDIANI. Realizzazione di Victor Vicas  
22,20 25 MINUTI CON CLAUDIO VILLA. Regia di Marco Blaser  
22,45 TELEGIORNALE, 3<sup>a</sup> edizione

## Sabato 24 ottobre

- 14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera  
15,15 LE 5 A 8 DEL NEXUS. Programma in lingua francese dedicato alla giovinezza e realizzato dalla TV romanda  
17,15 L'ALTRA META'. « Problemi della donna nella società contemporanea ». A cura di Dino Balestra (Replica della trasmissione diffusa il 16 ottobre 1970)  
17,50 LO STRATEGAMMA DI MAGO MERLINO. Telefilm della serie « Lancillotto »  
18,15 A VOI LA PAROLA. Realtà a confronto nel mondo dei giovani. « Trasferite e studio ». A cura di Dino Balestra  
19,05 TELEGIORNALE, 1<sup>a</sup> edizione - TV-SPOT  
19,15 FRANCIA 1970. Programma musicale (a colori)  
19,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO (a colori)  
19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella  
19,50 IL ROBOT INNAMORATO. Disegni animati della serie « I Prioniotti » (a colori) - TV-SPOT  
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale - TV-SPOT  
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana  
21 L'UOMO CHE NON VOLEVA UCCIDERE. Lungometraggio interpretato da Don Murray, Diane Varsi, Chill Wills, Lorne Greene, Dennis Hopper. Regia di Henry Hathaway (a colori)  
22,35 SABATO SPORT. Cronache e inchieste  
23,15 TELEGIORNALE, 3<sup>a</sup> edizione

# PROGETTO INDESIT - SUD

Nella riunione tenuta venerdì 3 luglio, il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, a seguito di parere di conformità espresso dal CIPE, ha approvato il Progetto INDESIT-SUD.

Per iniziativa del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, nel febbraio 1968, le maggiori imprese industriali vennero invitate a presentare un programma di investimenti nel Sud; a seguito di tale invito, l'industria torinese, nel quadro degli investimenti previsti per il decennio '70-'80, inserì il progetto ora approvato.

Esso darà stabile occupazione a circa diecimila persone, prevedendo investimenti per oltre 70 miliardi (di cui 56 approvati dal CIPE); sarà realizzato nell'agglomerato industriale di Aversa - Nord, facente parte del Consorzio di Sviluppo Industriale di Caserta.

Il Progetto prevede la costruzione di otto Stabilimenti con un'area coperta di circa 60.000 mq. ciascuno, su un'area totale di 100 ettari; la realizzazione è prevista in sette anni; in questi Stabilimenti verranno prodotti tutti i tipi più moderni di elettrodomestici oggi esistenti.

Ad ultimazione avvenuta, il progetto prevede un fatturato di 150 miliardi annuali, di cui oltre due terzi all'esportazione. Poiché circa il 70% sarà rappresentato da semilavorati di provenienza esterna, la spinta a favorire la formazione di imprese sussidiarie sarà notevolissima; tali sono le direttive del Comitato dei Ministri, aventi lo scopo di stimolare la creazione di un imprenditorato locale, premessa indispensabile per una fattiva opera di industrializzazione.

Secondo il Progetto, i procedimenti di lavorazione, gli impianti e macchinari saranno i più rispondenti alle esigenze di alta produttività e automazione, onde assicurare la più spinta capacità competitiva, ormai indispensabile, anche in questo settore, a livello mondiale.

Ultimo nella realizzazione delle grandi installazioni industriali, il Mezzogiorno avrà, nel campo elettrodomestico, gli impianti più moderni d'Europa.

# Finiti i tempi delle docce magre!



Oggi, scaldacqua Rheem Radi. Accumula, accumula, Rheem Radi è lo scaldacqua che vi dà al momento giusto l'acqua calda come volete, quanta ne volete, da tutti i rubinetti di casa.

gli scaldacqua ad accumulo elettrici e a gas  
per tutti i bisogni di casa.

*I programmi completi  
delle trasmissioni  
giornaliere  
sul quarto e quinto canale  
della filodiffusione*

**ROMA, TORINO,  
MILANO E TRIESTE** DAL 18 AL 24 OTTOBRE

**BARI, GENOVA  
E BOLOGNA** DAL 25 AL 31 OTTOBRE

**NAPOLI, FIRENZE  
E VENEZIA** **PALERMO** **CAGLIARI**  
**DAL 1° AL 7 NOVEMBRE** **DALL'8 AL 14 NOVEMBRE** **DAL 15 AL 21 NOVEMBRE**

**domenica**

#### **AUDITORIUM (IV Canale)**

- 8 (17) CONCERTO DI APERTURA  
 I. Pizzetti: *Tre Preludi sinfonici* per - L'Edipo Re - di Sofocle - Orch. Sinf. di Milano del RAI dir. G. Carosio - A. Hudegger: *Concerto sinfonico* - Orch. Sinf. di Roma - S. Bauk  
 9 (18, 19) BACH: *Israel in Egypt* - Sopr. B. Christensen, B. Fränkel, contr. C. Politis, D. Heder; bs. D. Watts - Orch. Sinf. di Utas dir. M. Abravanel

9 (15, 18, 19) DIMITRI SCIOSTAKOVIC  
 Quartetto n. 1 op. 49 - Quartetto Bulgaro di St. Dimo

9 (19, 20, 21) LUDWIG VAN BEETHOVEN  
 Dici Minuetti per la Redoutensaal di Vienna - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. L. von Matacic

- 9,55 (18,55) **TASTIERE**  
 T. de Santa Maria; Tr. **Fantaisie** - Org. A. De Klerk; J.-Ph. Rameau: **Trois Pièces** de clavecin - Clav. R. Veyron-Lacroix

10,10 (19,10) **JOHANN FRIEDRICH FASCH** **Sinfonia in sol magg.** - I Solisti di Mannheim dir. W. Hofman

10,20 (19,20) **I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE**: **PIANISTA ALFRED CORTOT**  
 F. Chopin: **Ballets n. 2 in fa magg. op. 36**  
 R. Schumann: **Concerto in la min. op. 54**  
 Orb. Sinf. di Londra



- 12,20 (21,20) JIRI ANTONIN BENDA  
**Sinfonia in fa magg.** - Comp. + Musici Pragenses - dir. L. Hlavacek

12,30 (21,30) **IL DISCO IN VETRINA**  
 A. Berg: *Cinque Lieder op. 4* — Tre pezzi op. 6 - Sopr. H. Lukomskas; Concerto da camera - Pf. D. Barenboim, vl. S. Gavriloff, Orch. Sinf. della BBC di Londra dir. H. Boulez  
 (Disco CBS)

- 13.35 (22.35) CONCERTO DEI MADRIGALISTI  
DI VENEZIA  
C. Monteverdi: « Ed è pur dunque vero » - « mi vivere » - « Ecco vivere » - « belli Tigri l'ore » - « Tempre la cетra » - « Qual si può dunque maggiore » - « Vita dell' alma mia » - Sopr. Vitt. Rizzardini, ten. M. Vio, bar. P. Badoev, al. P. Ceccotti, E. Enrichi, v.fla F. Bellini, dolce P. Bellini, v.fla G. Bellini, clav. V. Rizzi, vcl. G. Bellini.

14.05-15 (23.05-24) GAVINO AGOSTINI - CANTO  
Rita da Cascia, dramma mistico - Orch. Sinfonica e Coro di Roma della Rai dir. F. Scaglia, K. del Coro N. Antonellini

## 15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SIN. FONICA

Antonio Vivaldi: *Gloria*, per soli, coro e orchestra - Lidia Marimpietri e Nicoletta Panni, sopranis - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Hermann Scherchen - M. del Coro Giulio Bertola: *Bela Bartok: Concerto per pianoforte* orchestra - Assai lento, Allegro molto - Lento ma non troppo - Allegro ma non troppo Duo Alphons e Alois Kontásky - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Massimo Pradella

## MUSICA LEGGERA (V Canale)

7. (13-17) INVITO ALLA MUSICA

Raggi-Mado: *Derom: Aquarius*; Palivene-  
Sofia: *Chiedi di più; Superstar Blatt*  
Cavaglia: *Valentine; Nazareno*  
Cavagliano; Farnetti-Mompolio: *Vedo lì; Ben-  
Mas que nadie; Kaempfert: Blue spanish eyes*  
Fassino: *No devi piangere Maria; Mc Far-  
land: Dua rosas; Barouh-Lat: Un po' di  
mei; Platz; Gatti: La vita è bella; Arivedore-  
Papini: *Mogol-Di Bar: La prima cosa bella**

Gaber: *Torpedo bi bi; Fields-Mc Hugh: I can't  
give you anything but love; Baby; Argentino-  
Conte-Panzeri: *Il corvo dei tuoi occhi*; la vita è; Cole-  
man: *Miss Freshney; Brown: Amuri-Canfora**

Verri: *che forse amore; Morton: King Porte-  
stomp; Mc Cartney-Lennon: Michelle; Conti-  
Argentino-Panzeri-Passe-Arrigoni: Taxi; Tax-  
Fini: *Loving is a many-spangled thing; Evans-  
Circolo chiuso; Adamo: Le neon; Garen-  
Misty; Amendola-Gagliardi: Settembre; Devill-  
Kennedy-Carr: South of the border (Serenata-  
Messicana); David-Bacharsch: This guy's in**

8.30 (13.10.20.30) MERIDIANI E PARALLELI

Farres: *Quizas, quizas, quizas; Argento-Conte-  
Cassano: Il mare in cartolina; De Mori-Pa-  
rand: Mademoiselle de la mer; Lehr-Mari-Weil Stoller-  
Lambert: *Lebanon; Lehr-Mari-Weil Stoller-  
Lambert: Lebanon**

- On Broadway: Amade-Bécaud: L'important c'est la rose; Bertero-Marini-Buonassisi-Valleron: l'sole del mattino; Webster-Jane: Lar's theme; Batista: Chibele guitars; Dousset-Lam: Le bal du grand amateur; Maxwell-Jones: The battle of the sexes; Illingworth: Palombi-Nitti-Aterra-Stevens: Ho nostalgia di te; Strauss-Johann: Kaiserwalzer; Rixner: Blauer himmel; Hilliard-Battisti: Be My life's companion; Gembil-Nitti-Lobato-Trieste; Addison: Concerto di Varsavia; Brahms: Danza ungherese n. 5; Giacomo-Perego: La danza degli sposi; Gold: Esquisses; Bernstein: America; Pallavicini-Bongusto: Una striscia al mare; Bartoldi-De Hollanda: Cara cara; Boyi-Honolulu: marsch; Pallavicini-Soffici: Occhi mandorla; Gérard: Fai la rire; Merlin-Styne: People; Pallavicini-Carri: Mezzanotte (arr. 1620); Kecharian: La bella della notte (arr. 1620); Guidi: Cast your fate to the wind; Mogol-Bongusto: Sia blu; Gershwin: I got rhythm; Mercer-Mancini: Moon river; Mogol-Battisti: La canzone del vento.



- Henderson-Troy: *Gin house blues*; Harris-  
ton Blue Jay way; Dylan: *Gates of Eden*; Tubb-  
Minellon-Contini: *Mal come le nessun*; James-  
ger: Richard: *Stay cat blues*; Lomax: *Tom-  
penny*; Townes: *carries for miles*; Chet-  
ties: *I grieve a woman*; Martelli-Limiti-Mine: *Una  
mezza dozzina di rose*; Brown: *I can't stand  
this*; Jones-Wilson: *On the road again*; Battisti-Mogol: *Mi ritorni in mente*; Bacharach-  
She's gone away; Lennon-McCartney: *Help*;  
Jude; Mattoni: *Acciappatutto*; Gori: *Ho  
tremato*; Caccia: *Altra*; that rain; Sorrentino:  
soi è su di noi; Califano-Lombardi: *Un am-  
ico*; re così grande; Rex-Cantoni-Langoz: *Im-  
magine*; Fiorelli-Rucalone: *Serenate celeste*; Town-  
send: *For your love*; Young: *Expecting to see  
you*; Vinnie-Martell: *Thoughts*; Stewart: *After the  
lights go out*

**lunedì**

## AUDITORIUM (IV Canale)

- 17 (11) CONCERTO DI APERTURA  
vcl. Beethoven: Sinfonia n. 1 in la maggi  
vcl. von Ottoni: Filarm. di Vienna dir. W. Furtwängler; P. I. Czajkowski: Concerto n. 2  
in sol magg. - P. E. Gilels - Orch. Philharmonica di Leningrado dir. K. Kondrashin

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA  
MUSICA  
M.-A. Charpentier: Messa e Sinfonia - Asse-  
stati est Maria - - Orch. e Coro delle  
Jeunesses Musicales de France - dir. L. Mar-  
tini

10,19 (10,19) JOHANN STRAUSS JR.  
Wein, Welt und Gesang variaz. op. 333 - Orch.  
P. E. Gilels - Orch. di Berl. Borsigkofsky

10,20 (19,20) L'OPERA PIANISTICA DI CAR-  
MARIA VON WEBER  
Variazioni in do magg. op. 2 - P. M. Brau-  
fels: Sei Pezzi op. 60 - Duo pf. Gold-Zifrad

10,20 (19,50) ANTONIO VIVALDI  
Concerto in si bem. magg. - Ob. P. Pierlot  
Orch. d'archi - I Solisti Veneti - dir. C. Sci-  
moni

11 (20) INTERMEZZO  
K. D. von Dittersdorf: Concerto in mi magg.  
Cb. B. Kräuter: Orch. da Camera di Vene-  
zia - P. A. Mazzoni: Haydn: Concerto in re  
magg. Strumentisti del Quintetto Danzi; G.  
B. Viotti: Sonata in si bem. magg. - Arpa Na-  
zionale: G. Rossini: Sonata a quattro n. 1  
in mi bem. magg. - Orch. dell'Angelicum di  
Milano dir. L. Rosada

12 (21) CANTO  
Anonimo: Due Canti folcloristici spagnoli (Can-  
to londo) - Cant. Pepe de la Matrona, chitar-  
Roman el Granaino

12,05 (21,05) LE ORCHESTRE SINFONICHE  
ORCHESTRA SINFONICA DI CLEVELAND  
Concerto in mi bem. magg. K. 499  
543 Dir. G. Szell; C. Debussy: La mer, tra-  
schizzi sinfonici - Dir. A. Rodzinski; B. Barto-  
k: Concerto - Dir. G. Szell

13,30-14 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETAZIONI  
DIR. CLAUDIO ABBADO: Vivaldi: Concerto  
in mi magg. - Orch. di Dresda - C. Zecchi  
CR. DOMENICO CECAROSSI: W. A. Mozart:  
Concerto in si bem. magg. K. 499 - TERN. PETER  
PEARS e PF. BENJAMIN BRITTEN: F. J. Haydn:  
Sinfonia n. 100 - Serenata - Sinfonia  
Menulista - Sinfonia - Concerto - Concerto  
in sol. op. 17 - PF. YVES NAVARIN: Chopin:  
Fantasie in fa min. op. 49 - DIR. ZUBIN MEHTA  
F. Liszt: Les Préludes

---

Digitized by srujanika@gmail.com

- 7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA  
Mart-Carlen-Youn: You've got to hide your love away; Mogol-Mariano-Sat: Occhi di cera; Webster-Murphy-Arturo: I can't get away from last game that loves play; Maggio-Acros-Sofico: Non credere; Marks: All of me; Brown: All I do is dream of you; Marney-Stone: People; Bonacoretti-Modugno: La lontananza; De Gemma-Alessandroni: Ciao dal cielo; Alagna-Modugno: Non dico di dare, Dan with Modese; Martino: E la chiamano es-te; Hunter: Since I met you baby; Dominguez-Frenesi; Wiles-Wright: When a man loves a woman; Bonagura-Carosone: Non ti bacio; Binson: Here am I; Piko-Renzo: Non ti bacio; Agnelli-Altieri-Torrebruno-Renetti: Sì lo momento d'amore; Pisano: E il se scotta; Camus-Maria-Salvi-Bonfa: Samba Orfeo; Gérard: Fai la rire; Tucci: Il valzer delle farfalle; Lauzi-Reitano: Cenere colpa tua porta; Gualthero-Portales-Do Yo Vie; labantiqua; Washington-Youn: Stella by starlight

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI  
Crewe-Gaudio: Can't take my eyes off you  
De Moraes-Johann: So dancing stars; Messenier  
Levitan: La valle delle illas; Messenier  
The magnificent seven; Rapetti-Soffici: Quando  
do l'amore diventa poesia; Strauss-Johann  
Wein, Weib und Gesang; Llossas: Tango bo  
Iero; White-Franklin: Dr. Feel good; De Plate  
Al son de mi guitarra; Adamson-Young  
Around the world; Beretta-Sacco-Brenne: Non  
siamo al mare; Sigman-Bonfa: Manha de car

**per allacciarsi  
alla  
FILODIFFUSIONE**

---

511

## FLUIDIFFUSIONE

Per installare un impianto di Filodiffusione è necessario rivolgersi agli Uffici della SIP, Società Italiana per l'Esercizio Telefonico, o ai rivenditori radio, nelle 12 città servite.

fici: Chiedi di più; Pisano: Sandbox; Williamson: Hickman: Rose room; Mitchell: Both sides now; Jones: Soul bossa-nova; Jones: Trouble in mind; Polito-Cortese-Bigazzi: Whisky; Mercer: Something's gotta give; Hebb: Sunny; Venneri-Nono-Califano-Guarnieri-Balducci: Sto con te; Hammerstein-Rodgers: The cardinal; Sondheim-Rodgers: Moonlight in Vermont; Verdi-Debussy: La donna è mobile; Mc Cartney: London; She's a woman; Gannon-Irvine-Myroff: Five o'clock whistle; Migliacci-Righini-Lucarelli: Bugia; Porter: I love you; Mozart (Iberia-trasfiguraz.); Fuga dalla Sonata in la maga, n. 3.

Amendola-Gagliardi; Settembre; Montgomery  
In and out; Mauri-Pascal: La prima volta  
Papu-Bradford: Stanno venendo un camion  
Warren: That happy feeling; Adman-McHugh  
Where are you; Dozier Holland: You keep  
hangin' on  
11.30 (17.30-23.30) SCACCO MATTO  
Graziano-Piatti: Confini della coscienza; Lennon-Mc  
Cartney: I want you; Randy-Sparks: Today  
Meyer-Bretton: For heaven's sake; Bach  
rach: She's gone away; Gaber-Chiasso-Sime  
netta: Mi penso; D'Abate: When the sun  
comes shining in; Jagger-Richards: I'm  
loccchi-Carletti-Contino: Un autunno insieme  
pol.; Dattoli-Mogol: Primavera primavera  
Evangelisti-Dossena-Dumas-Debutto: Baby Cap  
Herr: Hey-Hey-Hey-Hey-Hey-Hey-Hey-Hey  
di: Ferrini-Bordetti: L'isola; Saler-Ko  
da: Foggy Tuesday; Townsend: I can see it  
miles; Pallesi-Venture-Pockris: Un uomo è  
sì; Paliavicina-Mariano: In un villaggio; Thomas  
Dr. Livingston: I presume; Tongas; Mary  
Carina-Grau: Baggio; Manno: Take me  
for a little while; Mogol-Brooker-Heid: Il  
diamante





# LA PROSA ALLA RADIO

## L'inserzione

Commedia di Natalia Ginzburg (Domenica 18 ottobre, ore 15,30, Terzo)

Teresa ha la mania di mettere inserzioni sul giornale. Vuol vendere un buffet, vuol vendere la sua villa di Rocca di Papa, vuole affittare una stanza del suo appartamento ad una ragazza: un affitto sui generis, non pretende denaro ma solo compagnia e aiuto nelle faccende domestiche. Si presenta Elena, una studentessa, e Teresa è felice di accettarla nella propria casa. Elena viene inondata dalle parole, dai discorsi di Teresa: il marito se ne è andato da parecchio tempo, per un certo periodo furono felici, Lorenzo era ed è ricco, le offrì l'agiatezza, poi le cose cominciarono a non funzionare più molto bene e così Teresa è rimasta sola, con un disperato bisogno di compagnia, con la necessità di avere qualcuno con cui parlare, a cui rivelare le proprie pene. Lorenzo viene qualche volta a trovarla, ma è un tipo così strano. E Lorenzo fa amicizia con Elena, l'amicizia si trasforma in amore, tutto ciò che lui non aveva trovato in Teresa lo trova in Elena. Ma quando Elena rivela a Teresa che lei ha deciso di andare a vivere con Lorenzo, la vicenda ha una svolta tragica.

Rappresentata in Inghilterra, regista Laurence Olivier. L'inserzione fu proposta nel corso della passata stagione in Italia, regista Luchino Visconti. Due monologhi prestigiosi, illustri, due mostri saggi, per un testo che non è certo tra i migliori di Natalia Ginzburg, autrice delicata e sommersa, alla quale si addice soprattutto il ricordare. Si pensi ai suoi libri dove la memoria viene scrutata con una penna e un gusto estremamente raffinati e dove i personaggi si animano lievemente senza mai mostrare pesantezza alcuna. L'inserzione non è una brutta commedia: il dialogo appare fluido, chiaro. Ma è l'argomento che è vecchio e quello scoppio di violenza finale forse non si addice alla Ginzburg. Sotto le molte parole di Teresa e Lorenzo scorre l'antico tema del triangolo, pezzo forte dei nostri commediografi di tanti anni fa. E il triangolo non si può rinnovare, è quello che è, con i suoi difetti e i suoi pregi. Ma se un tempo aveva una sua ragion d'essere, oggi che la realtà è cambiata e c'è più varietà di argomenti ai quali attingere, risente profondamente di un che di stantio e non c'è verso di strapparglielo di dosso.

## Dialogo sul progresso

Radiodramma di Maurice Cranston (Sabato 24 ottobre, ore 22,55, Terzo)

Denis Diderot nacque nel 1713 e morì nel 1784. Commediografo, scrittore, saggista, fu una delle figure più importanti del secolo. Ma il suo nome restò legato alla *Encyclopédie*, la grande opera alla quale collaborarono i maggiori illuministi. Jean-Jacques Rousseau nacque nel 1712 e morì nel 1778: altra grande figura del Settecento francese: ingegno lucidissimo, capovolgitor della morale

sociale. I due furono tra i maggiori protagonisti di quella sorda rivolta degli intellettuali contro l'ambiente di corte corrotto e corruttore, contro il lusso sfrenato, e prepararono con la loro opera la deflagrazione del 1789, la Rivoluzione. Cranston immagina, nel suo radiodramma, di far incontrare i due personaggi, e di farli dialogare lungamente intorno agli argomenti che più stanno loro a cuore. Il risultato è un testo asciutto, semplicissimo nella sua struttura, ben costruito.

## La signora Beudet

Commedia di Denys Amiel e André Obey (Venerdì, 13,30, Nazionale)

Per il ciclo del teatro in trenta minuti dedicato a Valeria Valeria va in onda questa settimana una commedia di Denys Amiel e André Obey, *La signora Beudet*. La signora Beudet, una donna simpatica, brillante, dolce, è stanca. Stanca dell'ambiente nel quale vive, stanca del marito, un uomo forse troppo serio che ha lavorato a lungo per offrire alla sua famiglia una posizione, un nome, la stima generale. Ma la signora è davvero stanca: un pizzico di ingratitudine inconsapevole, incon-

sapevole perché è borghese dentro e fuori e non si rende conto del proprio stato, la spinge all'adulterio. Ma l'adulterio è una scelta precisa, coraggiosa, definitiva che provoca di solito una frattura con le idee e i sentimenti precedenti. La signora si ferma, si blocca, le manca il coraggio di operare quella scelta. In fin dei conti è felice, la noia fa parte di quella sua felicità ovattata, ne è una decisa e ineguagliabile componente. Così in una scena madre, alla fine della commedia, marito e moglie si svelano le reciproche pene, si riconoscono davvero simili, nati uno per l'altra. Si prevede dunque un

matrimonio ancora stabile per chissà quanto tempo.

Commediola semplice semplice questa di Amiel e Obey. E come dice la stessa Valeria presentandola agli ascoltatori, la signora Beudet è una delle più famose figurine del teatro di Amiel e Obey. Quel teatro che rievocando disperatamente e senza successo i fulgori della belle époque si sforzava di approfondire i suoi personaggi, dopo la pausa riflessiva cui era stato costretto dalle atrocità della guerra, in quadrettini d'ambiente... Ascolteremo il lavoro nella riduzione di Belisario Randone.

## Un giglio nella piccola India

Tre atti di Donald Haworth (Lunedì 19 ottobre, ore 19,15, Terzo)

La signora Harker: una vedova che è morbosamente attaccata al figlio Alvin, buffa nell'aspetto, con una gran voglia di vivere, di sentirsi ammirata, ma con una profonda tristezza dentro.

Alvin Harker: il figlio della signora; ha subito per tanto tempo l'affetto della madre da rimanerne quasi soffocato, agisce in modo strano, apparentemente non ha interessi.

George Bland: è il postino e nello stesso tempo è inquilino della signora Harker. È un uomo a posto, ottimo lavoratore, conformista, gioiosissimo della propria indipendenza.

Anna Bowers: una ragazza amara, priva di spontaneità. Jacob Bowers: il padre di Anna, vecchio e svagato, rassegnato, è un ex pastore protestante.

Questi i personaggi della commedia di Haworth: personaggi di un ambiente squallido, privo di luce e di emozioni, che conducono una esistenza noiosa, senza mai decisioni, con una grande paura uno dell'altro, con la paura di ciò che può dire la gente, con una rasse-

gnazione di fronte alle cose che accadono che sembra quasi imposta. Ma sono loro che se la impongono, loro che vogliono evitare le responsabilità, che non sanno bene che cosa fare e che cosa pensare. Si prende George Bland. George ha una relazione con la signora Harker. Ma George è un uomo che ci tiene alla propria libertà, e la lascia ben presto. Come il figlio: esattamente come Alvin che pensa, abbandonando la madre e andando a vivere da Anna Bowers, a acquirestare quella libertà, quell'indipendenza che la madre non gli ha mai permesso. E si sforza, Alvin, coltivando una splendida giglia. Il giglio per Alvin diventa lo scopo principale della sua vita. Per questo giglio è disposto a tutto, persino a gettare dell'acqua addosso alla madre e a farla cadere da una scala. E così la signora Harker senza George, senza Alvin, in un letto dove sta curando le varie fratture riportate nella caduta, mostruosamente ingrassata, allegericamente ingrassata, contempla la propria solitudine, incredibile solitudine perché George non sembrava in grado di abbandonarla.

## Addio crudele e Senza volere

Due atti unici di Jacinto Benavente (Mercoledì 21 ottobre, ore 16,15, Terzo)

Jacinto Benavente nacque a Madrid nel 1866 e morì sempre a Madrid nel 1954. Lasciati gli studi universitari nel 1885 si dette a una serie di viaggi per l'Europa sostando lungamente in Francia, Inghilterra e Russia: in Russia fu addirittura impresario di circo equestre e attore. Al ritorno in Spagna fissò la sua sede a Madrid dove intraprese la carriera letteraria. Nel 1892 pubblicò il *Teatro fantastico*: dei saggi teatrali che rivelavano un grande talento e facevano prevedere una prossima e intensa attività di «operatore». Nel 1894 andò in scena il suo primo testo *El nido ajenito* al Teatro de la Comedia di Madrid: Benavente sviluppava il discorso teorico in un'opera che andava contro il gusto e la moda allora imperanti e che venne ac-

colto con estremo sfavore dalla critica. Anche il pubblico gli negò il suo consenso. La seconda commedia di Benavente *Gente conocida*, sempre rappresentata a Madrid al Teatro de la Comedia, attaccava vigorosamente, la satira era precisa e colpiva direttamente il bersaglio, la buona società spagnola. Con la terza commedia *La comida de las fieras* messa in scena nel 1898 Benavente ottenne la consacrazione ufficiale. Da allora in poi Benavente scrisse moltissime commedie mostrandosi un autore fecondo, ma senza mai perdere il suo rigore. Nel 1909 fondò con l'attore Portedon un teatro per bambini. Nel 1920 venne direttore del Teatro España. Nel 1922 ottenne la maggiore consacrazione che uno scrittore possa avere in vita, il premio Nobel. Di Jacinto Benavente si replicano questi settimane due atti unici: *Addio crudele* e *Senza volere*.

(a cura di Franco Scaglia)



Fulvia Mammi è tra gli interpreti dell'atto unico «Addio crudele»

# OPERE LIRICHE

## La rana salterina

Opera di Lukas Foss (Lunedì 19 ottobre ore 15,30 Terzo)

*Atto I* - In California, nella Contea di Calaveras, Smiley (tenore) è l'orgoglioso padrone di una rana salterina, che dimostra le sue eccezionali capacità atletiche nel saloon di Zio Henry (baritono). Uno Straniero (basso), capitato a Calaveras sfida Smiley e la sua rana per 40 dollari. Smiley accetta ed esce per procurare una rana allo sfidante. Rimasto solo nel saloon con Lulu (mezzosoprano), nipote di Zio Henry, lo Straniero allontana con una scusa la ragazza per poter tranquillamente ingozzare la rana di Smiley con i pallini di piombo tolti ad alcune cartucce da caccia. Così appesantita la rana certamente non vincerà. *Atto II* - La sfida avviene in piazza. Lo Straniero accetta scommesse senza limiti, anche se ciò preoccupa Lulu, ormai presa di ammirazione per lui. Tutti puntano il loro denaro sulla rana di Smiley ma questa, quando viene il suo turno, resta incollata a terra. Lo Straniero incassa il denaro vinto, regala 20 dollari a Lulu, quindi si allontana. Ma il suo trucco viene scoperto, ed egli è costretto a restituire i soldi vinti con inganno. L'azione si conclude con Smiley portato in trionfo insieme con la sua rana salterina.

*La carriera artistica di Lukas Foss, nato a Berlino nel 1922, si è svolta fino a oggi negli Stati Uniti. Nel continente americano, infatti, il musicista è stato accolto con incredibile simpatia e con un'ammirazione incondizionata. Questa opera in un atto risale cronologicamente al 1950. Il librettista, Jean Karsavina, trasse l'argomento da una novella di Mark Twain. Il famoso scrittore nordamericano, a sua volta, aveva raccolto la storia della rana salterina dalla vita voce di un ex pilota dell'Illinois, durante un viaggio in una zona aurifera statunitense. Il racconto, pubblicato nel 1865 nel Saturday Press, diede, a quanto si afferma, la prima notorietà all'autore di Tom Sawyer. Nell'opera di Foss, la rane vicenda è ripresa tal quale; la musica è rappresentativa dello stile di un compositore a cui non si può negare un sicuro mestiere (Foss fu discepolo di Hindemith alla "Yale University") e la capacità di piacere alla massa del pubblico. Intitolata nella versione originale "The jumping Frog of Calaveras County", quest'opera ha varcato l'oceano e è riuscita a imporsi nel più diffuso repertorio lirico. Ecco, tuttavia, il giudizio di un notissimo critico musicale, lo svizzero Robert Aloys Mooser. «Autore di questa povera cosa, Lukas Foss utilizza nella sua partitura qualche sona popolare degli Stati Uniti, per esempio l'aria Sweet Betsy from Pike, ch'ebbe voce prodigiosa nell'epoca della cessa all'oro. Queste melodie dolciastre sono astutamente sottolineate da formule d'accompagnamento sincopate, secondo le più sperimentate ricette del jazz. Ma, a dispetto di una declamazione lirica di rapido andamento che, a dire il vero, si muove continuamente entro moduli convenzionali, la musica della Rana salterina è tremendamente statica e non ha né la vivacità di spirito né la verve nervosa che, da sempre, sono giustamente considerate quali tratti determinanti dell'opera comica».*

Opera di Franz Schubert (Mercoledì 21 ottobre ore 14,30 Terzo)

*Atto I* - Privato del trono dall'usciatore Mauregato (baritono), il vecchio Troila (baritono), creduto morto, per anni ha vissuto in una valle insieme con il figlio Alfonso (tenore), al quale ha regalato una collana che lo identifica come il solo e legittimo erede al trono. A Oviedo intanto, nel castello dell'usciatore Mauregato, il capitano Adolfo (basso) si vede rifiutare la mano di Estrella (soprano), figlia dell'usciatore, nonostante la promessa fatta in precedenza dal padre di lei. Per guadagnare tempo, Mauregato chiede ad Adolfo di portargli una collana invano cercata; questa sarà il solo prezzo per ottenere la mano della fanciulla. Adolfo, sentendosi ingannato, medita vendetta. *Atto II* - Durante una partita di caccia, Estrella si smarrisce e incontra Alfonso. E' amore a prima vista, e Alfonso, prima di separarsi dalla fanciulla, le fa dono della collana avuta dal padre. Estrella è appena tornata al castello, quando Adolfo attacca in forze la città. Ben presto avrà ragione di Mauregato e dei suoi figli. *Atto III* - Ormai padrone della situazione, Adolfo vorrebbe costringere Estrella alle nozze, ma la giovane viene salvata dall'intervento di Alfonso il quale, per mano della collana da lui donata a Estrella non soltanto si deve concedere da Mauregato la mano della giovane, ma ottiene anche che siano restituiti a Troila lo scettro e la corona di cui ingiustamente era stato privato, e l'opera si conclude con le nozze fra Alfonso ed Estrella che subito sono incoronati monarchi di Leon.

*Schubert, nella sua breve esistenza, scrisse anche per il teatro. Una ventina circa di partiture, fra opere, musiche di scena, opere. E' codesta una regione pressoché obliata della produzione musicale*

*schubertiana nella quale, come tutti sanno, spiccano oltre seicento splendidi Lieder, e inoltre mirabili Sinfonie, composizioni corali e pianistiche, Messe e varie altre musiche da camera. Oggi, per ciò che attiene al teatro, ben poco resta nella circolazione musicale viva: qualche titolo (per esempio l'operetta Die Minnesänger, menzionata dopo la morte di Schubert in un necrologio del Sonnleithner) è completamente perduto. Altre partiture sono frammentarie o non tutte complete.*

*Alfonso ed Estrella, su testo di un fedele amico del musicista viennese, Franz von Schöber, sopravviverà invece all'oblio. Librettista e compositore lavorarono all'opera nell'autunno del 1821, amati entrambi da grandi speranze. Schubert infatti, stando alle testimonianze dei biografi, sogna va di conquistare l'indipendenza morale ed economica attraverso il successo di un'opera destinata al teatro in musica. Gli ingredienti, scrive Alfred Einstein, erano quelli tipici dell'opera italiana «all'ultima moda a cioè aria (con l'immancabile aria della vendetta!), duetti d'amore, complotti di congiurati, involontariamente risolti come tutte le scene dello stesso genere in cui i partecipanti a dispetto dell'estrema discrezione, necessaria in tale circostanza, non possono fare a meno di urlare a squarciaola», grandi finali con solisti e coro e, all'occorrenza, il doppio coro. Una sola pagina, aggiunge lo studioso, ha tinta «romantica» ed è tipicamente tedesca nel senso esteriore del termine: la ballata per orchestra con arpa solista, nel secondo atto. A tale pagina si aggiunga la «scena e aria» di Alfonso nel terzo atto. L'autore non vide rappresentata questa sua opera nella quale aveva riposto ingannevole fiducia. La prima rappresentazione di Alfonso ed Estrella avverrà a Weimar nel giugno 1854.*

Opera di Hector Berlioz (Martedì 20 ottobre ore 20,20 Nazionale)

*Atto I* - Dopo la morte del marito Sichéo, Didone (mezzosoprano) ha fondato un nuovo impero, trasferendosi col suo popolo da Tiro a Cartagine. Ella ha giurato fedeltà alla memoria del consorte e non ascolta i consigli di Anna (contralto), sua sorella, che la esorta a dare un re alla nazione. A interrompere questo colloquio giunge Enea (tenore), che chiede asilo per sé e i suoi scampati a stento a un naufragio. Nel frattempo i Numidi attaccano Cartagine e subito Enea mette le sue armi al servizio di Didone, contro l'invasore. *Atto II* - Sconfinati i Numidi per il valore di Enea, Didone si innamora di lui e questi prolunga il suo soggiorno a Cartagine. Solo Narbal (basso), ministro della regina, non vede di buon occhio questo amore, poiché sa che Enea per volere degli dei è chiamato in Italia. *Atto III* - Invano Didone supplica e si dispera. Enea deve partire, spinto dalle ombre di Cassandra, Ettore, Corebo e Priamo, che lo invitano

a non indugiare oltre. Didone allora lo maledice e, dopo la partenza delle navi troiane, fa allestire un'enorme rogo sul quale si traggono a morte, tra i lamenti del suo popolo.

*Seconda parte dei Troyens, in quattro atti e sei quadri, nell'edizione prestigiosa diretta da Préteyer. Per giudizio concorde della critica, questa partitura è la più commossa e viva fra le due di cui si compone il grandioso affresco musicale di Ettore Berlioz. L'autore riuscì, a prezzo di sforzi inauditi, a far rappresentare l'opera al "Lyrique" di Parigi, nel 1863. Tutti gli appassionati di musica dovrebbero leggere, prima di accingersi all'ascolto, i Mémoires berlioziani. In dodici pagine, vi sono descritti i travagli che i Troyens a Cartagine costarono al loro autore, incominciando dal disinteresse dell'Imperatore al quale Berlioz aveva chiesto di leggere il libretto da lui stesso apprezzato. «L'opera», scrisse Berlioz, «è grande e forte, ma malgrado l'apparente complessità dei mezzi, semplicissima. Disgraziatamente non*

*è volgare, ma questo è un difetto che la Vostra Maestà perdonà e anche il pubblico di Parigi, il quale incomincia a capire che lo scopo supremo dell'arte non è la produzione di ninnoli sonori». Il re non rispose alla lettera del musicista e neppure si recò a vedere l'opera in teatro. A questo amaro disinganno se ne aggiunsero altri, crudeli. Il direttore del "Théâtre Lyrique", Léon Carvalho, senza altro con buona intenzione, obbligò cortesemente il compositore a modificare più di un passo. Enea, per esempio, non poteva entrare in scena con il casco perché un certo Margin, il quale vendeva matite nelle piazze parigine, portava un copricapi in tutto simile all'elmo dell'eroe troiano. Si giunse alla "prima". Riferisce amaramente Berlioz: «L'intermezzo della caccia fu messo in scena in modo pietoso. Mi diedero un torrente dipinto invece di cascate d'acqua vera; i satiri danzanti erano rappresentati da un gruppo di fanciulli dodicenni, le quali non impugnavano rami d'albero fiammeggianti, avendolo i pompieri vietato per paura di un*

# LA MUSICA

## Alfonso ed Estrella

## Lo frate

Opera di Giovan Battista Pergolesi (Sabato 24 ottobre ore 14,30 Terzo)

*Atto I* - Nena (soprano) e Nina (mezzosoprano), di cui lo zio Don Carlo (tenore) è tutore dopo la morte del loro padre, sono state promesse in sposa rispettivamente a Don Pietro (basso) e al di lui padre, don Marcianello (basso), il quale a sua volta darà sua figlia Lucrezia (contralto) in moglie a don Carlo. Ma il piano non incontra il benestudio delle ragazze, tutte e tre innamorate di Ascanio (tenore), un giovane orfano cresciuto sotto il cielo di Marcianello e che ama di eguale amore sia Nena che Nina, ma non sa decidere tra le due. *Atto II* - In aiuto delle tre giovani donne vengono Vannella (soprano) e Carlotta (soprano), servette luna in casa di don Carlo e l'altra di don Marcianello, le quali fanno nascerre una serie di malintesi tutti a scapito dei tre promessi sposi. *Atto III* - Ma don Pietro non si arrende così facilmente e, in uno scatto di rabbia, ferisce Ascanio. La cosa fa scoprire un segno sul braccio del ferito, che rivela come Ascanio sia in verità il fratello di Nena e Nina, scomparso in tenera età. Tutto si risolve dunque con le nozze fra Ascanio e Lucrezia, con grande gioia delle due sorelle non più obbligate a nozze da loro non volute.

*Questa commedia musicale in tre atti, di Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736), fu rappresentata la prima volta a Napoli in un teatrino, detto "dei Fiorentini" (nel quale era già apparsa un'opera del sommo Alessandro Scarlatti), la sera del 30 settembre 1732. L'anno precedente, al "S. Bartolomeo", era stata data la famosa Serva padrona come "intermezzo" a un'opera anch'essa del Pergolesi: Il Prigionier Superbo. L'entusiasmo con il quale fu accolto Lo frate 'nnamorato toccò punte in-*

## «Les Troyens à Carthage» di

## 'nnamorato

candescenti: il pubblico napoletano avvertì con gusto immediato, prima che con la consapevolezza di un giudizio sospesato, che in questa partitura il musicista di Jesi aveva scolpito persone e vicende realissime, con sensibilità nuova, con geniale originalità di linguaggio. « Non sono tipi, ma anime, cuori palpitanti, vite fluenti. Tanti personaggi, tanti accenti, tanti discorsi musicali diversi ».

Il libretto, d'una comicità garbata e semplice, con quell'intreccio fragile di varie storielline d'amore fu apprezzato (in dialetto napoletano) da Gennarantonio Federico in un tempo brevissimo, non più di qualche mese. In esso c'erano personaggi delineati con mano abile, se pur frettolosa. Non mancavano alle varie figure caratteri facilmente individuabili nel segno caricaturali non eccessivo, ma bene accettato. Pergolesi sfruttò tali accennati contrasti con sapientissima arte: nella vicenda ingenuamente intricata vennero fuori personaggi precisi, spiccati. Ascanio, le due ragazze e il loro tutore, la servetta Cardella, per citare soltanto talune figure della commedia, offrono via via lo stimolo a un'indagine sottile e penetrante degli affetti, danno vita a pagine ricche d'umanità e di poesia pur nell'intonazione briosa: qua e là s'affaccia l'alta e intenerita passione come componente immancabile della vena pergolesiana. Nove i personaggi, trentotto i « numeri » (arie, « canzoni », duetti, un terzetto, un quintetto, un coro, due introduzioni strumentali al secondo e al terzetto, e la « Sinfonia d'inizio ». Forse le cose più curiose sono la « canzona a due » « Passa Nino da qua dentro », la « canzona » di Vannella « Chi disse c'è femmena », il quintetto finale del secondo atto « Deh, fate piano piano » e il duetto del terzetto « Io ti dissi e a dirti torno ».



Il celebre violoncellista francese Pierre Fournier al quale è dedicata la trasmissione di giovedì sul Terzo

## Berlioz

incendio; le voci delle coriste non giungevano in platea; le cadute della folgore si udivano malapena, nonostante l'orchestra fosse fievole senza energia. E poco dopo, « Carvalho si ostinò con incredibile accanimento, malgrado la mia resistenza e miei furori, a tagliare la scena fra Narbal e Anna, l'aria di danza e il duetto delle sentinelle la cui familiarità gli apparve incompatibile con lo stile epico ». Più tardi, anche l'editore dello spartito operò incredibili « tagli ». « Una partitura », scrive Berlioz, « squartata al modo d'un vitello sul banco del macellaio e della quale si gettano i brani come i pezzettini di polmone per far contenti i gatti dei portieri ».

I Trovens à Carthage ebbero una ventina di rappresentazioni, poi disparvero con grande sollievo dell'autore dal cartellone. Oggi, a oltre cento anni dalla rappresentazione al « Lyrique », l'interesse per il grandioso dittico berlioziano è chiaramente dimostrato da esecuzioni di livello eccezionale quali Berlioz desiderò con tutto l'ardore del suo spirito generoso e travagliato.

## Georges Enesco

Venerdì 23 ottobre ore 14,30 Terzo

Nato a Livorno nel 1881 e morto a Parigi nel 1955, Georges Enesco è considerato dai musicologi il più insigne dei musicisti rumeni. Si era formato sia come violinista, sia come compositore all'Accademia di Musica di Vienna e al Conservatorio di Parigi. Il suo soggiorno in Francia, a contatto con le musiche di Massenet, di Fauré, di Gedalge e di Marsick, ha influito sulla sua produzione ma non in maniera determinante. Enesco riuscì infatti, nonostante tutto, a conservare le caratteristiche nazionali. Ne abbiamo una prova in *Poème roumain* (1898), nella *Sinfonia concertante*, nell'opera teatrale *Oedipe* e soprattutto nel suo notissime *Rapsodie roumaine*. Come virtuoso di violino si impose, in particolare, per l'interpretazione di pagine mozartiane. Dopo la seconda guerra mondiale si trasferì negli Stati Uniti. Una menzione a lui dedicata comprende adesso la *Sonata n. 3 in la minore*, op. 25 per violino e pianoforte (« dans le caractère populaire roumain ») e la gaia *Rapsodia rumena n. 1*.

## CONCERTI

## Pierre Fournier

Giovedì 22 ottobre ore 12,20 Terzo

Pierre Fournier racconta di essere arrivato alla musica « per caso ». Nulla nella vita e nelle abitudini della sua famiglia avrebbe contribuito alla sua formazione artistica se una mattina d'inverno di 55 anni fa, alzandosi dal letto, non si fosse sentito mancare ogni forza alle gambe. Era la poliomielite. La madre intuì che la

musica avrebbe salvato Pierre, ormai triste, sfiduciato, sconsoloso, avvilito. Lo affidò dapprima ad un maestro di pianoforte; poi lo convinse a studiare il violoncello, che avrebbe potuto suonare, probabilmente, con minor fatica. « In quei giorni », ricorda Fournier che ha oggi 64 anni, « un nuovo mondo mi si svelò. All'improvviso mi sentii innamorato pazzo della musica ». A dodici anni entrò al Conservatorio di Parigi. Dopo il diploma visse duramente per qualche tempo, suonando nei cinema. Soltanto dopo la guerra conobbe i veri successi nelle più celebri sale da concerto del mondo. Lo ascolteremo questa settimana nella *Suite n. 3 in do maggiore per violoncello solo di Bach e nella Sonata in do maggiore, op. 102 n. 1 per violoncello e pianoforte* di Beethoven.

## M. A. Charpentier

Mercoledì 21, ore 15,30, Terzo

Sono due i Charpentier musicisti: Gustave Charpentier (1860-1956) e Marc Antoine (Parigi 1634-1704). A quest'ultimo la radio dedica una trasmissione comprendente il *Magnificat per tre soprani e basso continuo*, *Six noëls pour les instruments et pagine scelte dalla tragedia lirica Médée*. Venuto giovanissimo a Roma, nel 1650, Marc Antoine Charpentier non aveva alcuna intenzione di studiare musica,

bensì di dedicarsi alla pittura. Fu l'incontro con Giacomo Carissimi a fargli cambiare idea. Studiò con questi, allora maestro di cappella del Collegio gesuita germano-ungarico nella chiesa di S. Apollinare. E verso il 1662 tornò a Parigi guadagnandosi in breve tempo la stima di nobili e di reali, tra i quali la principessa di Guisa che lo volle al proprio servizio. Sono innumerevoli le sue opere sia chiesastiche, sia teatrali e strumentali.

## Seiji Ozawa

Domenica 18 ore 18,20 Nazionale

Alla guida dell'Orchestra Filarmonica di Berlino Seiji Ozawa interpreta la *Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92* di Beethoven, una delle opere più amate e comminate. Wagner ad esempio, la definiva come « l'apoteosi della danza in se stessa: è la danza nella sua essenza superiore, l'azione dei movimenti del corpo, incarnati, nel medesimo tempo, nella musica ». E sarà molto più tardi, nel giugno del 1939, che il coreografo Leonida Massine porterà la *Settimma* al « Théâtre de Chaillet » di Parigi come musica di balletto. Ecco il programma: « Primo tempo: Azione dello Spirito sulle materie: spiriti del cielo, delle acque e delle piante, appartenente dell'ormone sulla terra. Secondo tempo del Dolore sulla terra con episodio finale del fratricidio di Caino; Terzo tempo: rappresentazione del Cielo con danze eteree ».

## Ettore Gracis

Venerdì 23 ottobre ore 21,15 Nazionale

Ettore Gracis dirige un programma di musiche dell'epoca barocca. Figura, all'inizio, la *Sonata in re maggiore, per tromba, archi e continuo* di Henry Purcell (Westminster 1658-1695). Affidata all'arte interpretativa del solista Edward Tarr, questa partitura rivelava le più belle qualità creative del musicista inglese: « Nelle sue melodie », osservava Henri Dupré, « non si ritrova la minima traccia di sforzo; esse sgorgano spontanee. Purcell canta con la naturalezza di un uccello ». La trasmissione continua con il *Concerto grosso n. 10 in sol minore, per oboe, archi e continuo* di Georg Friedrich Haendel (solista Bruno Ingagnoli); lavoro brillante dal punto di vista strumentale e ricco altresì di fantasia ritmica e melodica. Segue poi, nell'interpretazio-

ne della clavicembalista Mariolina De Robertis, il *Concerto in re minore per cembalo e archi* di un maestro del XVII secolo, Michel Corrette, di cui s'ignorano le date di nascita e di morte. Ma si sa che visse in Francia componendo e suonando l'organo. In un'ottima revisione di Edward Tarr si presenta quindi la *Musica da camera molto particolare...*, per 2 flauti, cinque trombe e timpani di Josef Starzer, violinista e compositore austriaco vissuto tra il 1726 e il 1787, noto non tanto per la produzione strumentale quanto per una decina di balletti allestiti in Russia. Il programma termina con la parte seconda della *Tafelmusik* di Georg Philipp Telemann, che, nato a Magdeburgo il 14 marzo 1681 e morto ad Amburgo il 25 giugno 1767, è stato tra l'altro il fondatore del primo giornale musicale tedesco, il « Getreuer Musik-Meister ».

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Manzoni)

# CONTRAPPUNTI

## Wagner pubblico

La trattativa in corso da alcuni mesi tra la famiglia Wagner e il governo bavarese, di cui demmo a suo tempo notizia (cf. *RadioCorriere*, n. 15), è giunta finalmente in porto con soddisfazione reciproca delle parti e con grande sollievo degli studiosi, nonché degli innumeri « bidelli del Walhalla » sparsi per il mondo che fremevano all'idea di eventuali offese recate alla memoria del grande Riccardo. Per la rispettabile somma di 10 milioni di marchi (pari a oltre un miliardo e 700 milioni di lire) gli eredi di Wagner, dopo vivaci trattative, hanno infatti concordato la cessione di tutto l'enorme preziosissimo materiale di loro proprietà (si pensi soltanto alle partiture originali e alle 11.000 lettere, fra le quali l'intera corrispondenza Wagner-Liszt) a una « Fondazione wagneriana » in procinto di sorgere con il contributo dello Stato e del Land bavarese, nella quale confluiranno pure i beni (lettere, manoscritti, diari di Cosima, numerosi abbozzi per sceneggiature e un'ampia bibliografia wagneriana) attualmente di proprietà della città di Bayreuth. Il « clan » Wagner conserverà invece la responsabilità amministrativa e artistica del Festival, che si avvia a celebrare nel 1976 un secolo di vita ed è destinato a restare una impresa di famiglia « fino a quando », come ha dichiarato Wolfgang, dopo la morte del magno fratello Wieland unico direttore della manifestazione, « non avremo una testa capace di assumerne la direzione ».

## Bononia docet

Anche nel campo dell'interpretazione musicale, a giudicare dalla brillante carriera che stanno facendo i due suoi più autorevoli esponenti di oggi. C'è innanzitutto Francesco Molinari Pradelli, la cui intensa attività internazionale sembra dar ragione a quanti riconoscono in lui l'erede più autentico di una gloriosa tradizione direttoriale italiana che di volta in volta ha avuto nome Faccio e Mariani, Mugnone e Mascheroni, Vanzo e Ferrari, Serafini e Panizza, Guarneri e Marinuzzi, De Sabata e Capuana, per tacere naturalmente di Toscanini. Reduce da una magnifica « accoppiata » al Colón (*Italiana in Algeri* e *Vespi siciliani*), attualmen-

te scritturato al Metropolitan per il repertorio italiano, il direttore bolognese dedicherà buona parte del sessantesimo anno (è nato infatti nel 1911) ai suoi connazionali. Lo attendono infatti impegni alla Scala (*Maria Stuarda* con il duo Caballé-Verrett), alla Fenice di Venezia (prima rappresentazione moderna del verdiano *Corsaro*), all'Opera di Roma (*Puritani* con Mirella Freni), al Comunale della sua Bologna (*Maestri cantori*, *La rondine* e infine, fatto assai significativo, il *Lohengrin* del centenario), all'Arena di Verona (un altro ancor più famoso centenario, quello di *Aida*, attesissima protagonista Martina Arroyo); mentre, a consacrare definitivamente la sua celebrità in campo internazionale, giungerà, il settembre del prossimo anno, l'ambita inaugurazione della stagione del « Met » con il *Don Carlos*, opera nella quale ottenne lo scorso anno a Bologna un clamoroso successo.

Filippo II, in quell'occasione, fu un altro bolognese, il ventottenne Ruggero Raimondi, che prosegue senza soste la trionfale scalata verso le supreme vette della celebrità, deciso a restarvi saldamente e a lungo ancorato. Esordiente (per caso, in sostituzione cioè dell'indisposto Ghiarov) al Festival di Salisburgo nella *Messa di requiem* di Verdi, il giovane basso ha infatti preso parte all'edizione di *Ernani* che ha recentemente aperto la stagione del « Met », facendosi addirittura paragonare al grande Ezio Pinza dall'autorevole critico del *New York Times*, mentre è in procinto di affrontare la parte di Procida nei *Vespi Siciliani* che inaugureranno la prossima stagione scolastica.

## Musicoteatro

Così si chiama la nuova compagnia di teatro indipendente che ha esordito il 25 settembre al Pergolesi di Jesi nelle opere *Il Barone avaro* di Jacopo Napoli e *La stirpe di David* di Franco Mannino. Essa è sorta a Venezia per iniziativa di un gruppo di giovani interpreti (direttori, cantanti, registi, scenografi) — fra i quali spiccano i nomi di Lopez Cobos, Puggelli, Colmagro, Vera Bertinetto — e con il proposito di realizzare spettacoli operistici impostati secondo criteri di efficienza e di modernità.

gual.

# BANDIERA GIALLA

## I PIRATI DEL DISCO

Cento milioni di dollari, circa sessantadue miliardi di lire: questo il giro di fatturato annuo dei pirati del disco americani, di coloro, cioè, che producono e vendono abusivamente dischi e nastri registrati riprodotti da quelli regolarmente messi in commercio dalle case discografiche. In Italia ci si lamenta di questo fenomeno, che secondo recenti indagini influisce per il 6 per cento sul mercato nazionale, ma negli Stati Uniti la situazione è di gran lunga più drammatica: è stato accertato, ad esempio, che circa il 45 per cento delle cartucce di nastri vendute negli ultimi dodici mesi era prodotto dai pirati.

Due settimane fa 500 discografici si sono riuniti a Dallas per discutere il problema. All'incontro erano presenti però anche alcuni rappresentanti dei pirati, che negli Stati Uniti possono agire indisturbati per la mancanza di leggi adatte a stroncare la loro attività. L'attuale legge che regola il diritto d'autore è del 1909 e prevede la protezione dei compositori ma non delle registrazioni su disco e su nastro.

Uno dei casi più clamorosi di pirateria è la messa in commercio recente di un album di due long-playing realizzati con alcune incisioni di Bob Dylan tratte da una serie di nastri magnetici che furono rubati a casa dello stesso Dylan due anni fa. L'album è intitolato *La grande meraviglia bianca* perché è contenuto in una busta di cartone senza nessuna scritta, costa 12 dollari e ne sono state vendute quasi 500 mila copie. I pirati hanno le loro etichette discografiche e si comportano come le compagnie « vere ». Una di queste etichette, la Rubber Dubber, spedisce regolarmente le sue novità ai critici delle riviste specializzate perché possano recensirle. La qualità dei dischi falsi è spesso mediocre, ma in certi casi, in genere quando l'originale che si copia non è un disco ma una registrazione su nastro (come quella di un concerto dei Beatles nel 1964 a Boston, uno dei best-seller dei pirati), la fedeltà è praticamente uguale a quella dei migliori dischi stereofonici « veri ».

Ma non sono i dischi a costituire il grosso del mercato abusivo, bensì i nastri, cioè le cartucce « stereo 8 » e le « muscassette ». Riprodurle dall'originale acquistato in un negozio è facilissimo: basta un riproduttore collegato

a uno o più registratori per realizzarne con modica spesa (l'apparecchiatura più semplice costa appena 35 mila lire) centinaia di nastri al giorno. Molti negozianti di dischi lo fanno nel retrobottega con apparecchiature economiche, ma i grossi pirati usano riproduttori professionali che possono registrare su cassette vergini un'ora di musica in 4 minuti. La fedeltà è eccellente e il costo di riproduzione bassissimo. I pirati vendono direttamente, oppure tramite i negozi, e fanno pubblicità sulle riviste specializzate più né meno come le industrie discografiche regolari, senza che nessuno possa dir loro niente. Molte di queste pirati hanno addirittura i loro commessi viaggiatori e un'organizzazione di vendita capillare in tutti gli stati tranne la California e lo stato di New York, gli unici dove siano in vigore leggi che proibiscono la duplicazione abusiva delle registrazioni. Ma anche lì i pirati vendono ugualmente, per corrispondenza.

Renzo Arbore

## MINI-NOTIZIE

● Due a due: questo è risultato della battaglia fra la legge americana e il cantante dei Doors, Jim Morrison, che ha subito nei giorni scorsi a Miami quattro processi per quattro diverse accuse. Il cantante è stato riconosciuto colpevole di oltraggio e atti osceni in luogo pubblico e assolto dalle accuse di ubriachezza e uso di droga. Se lì è cavata pagando due forte multe.

● Sta per uscire in Inghilterra un nuovo long-playing del complesso dei Deep Purple intitolato *Jesus, Christ Superstar*. È la registrazione di un'intiera opera rock composta dai Deep Purple che racconta gli ultimi sette giorni di vita di Gesù. La parte di Cristo è interpretata dal solista del gruppo, Ian Gillan. Del disco, che è stato recentemente presentato in un locale di Londra, sono già state prenotate 150 mila copie.

● Il trio Peter, Paul & Mary è diventato un duò. Peter Yarrow, che era nel gruppo da dieci anni, ha deciso di lasciare lo « show business », il mondo della musica leggera, dopo essere stato condannato a tre mesi di carcere per « comportamento immorale ».

## I dischi più venduti

### In Italia

- 1) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)
- 2) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
- 3) *Spring summer winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 4) *Yellow river* - Christie (CBS Italiana)
- 5) *Al bacio si muore* - Gianni Morandi (RCA)
- 6) *Fly me to the hearth* - Wallace Collection (EMI)
- 7) *Insieme* - Mina (PDU)
- 8) *Neanderthal man* - Hotlegs (Phonogram)
- 9) *L'appuntamento* - Ornella Vanoni (Ariston)
- 10) *La lontananza* - Domenico Modugno (RCA)

(Secondo la « Hit Parade » del 9 ottobre 1970)

### Negli Stati Uniti

- 1) *Lookin' out my back door* - Creedence Clearwater Revival (Fantasy)
- 2) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Motown)
- 3) *Candida* - Dawn (Bell)
- 4) *Cracklin' Rosie* - Neil Diamond (UNI)
- 5) *Julie do ya love me* - Bobby Sherman (Metromedia)
- 6) *All right now* - Free (A & M)
- 7) *I'm losin' you* - Rare Earth (Rare Earth)
- 8) *Snowbird* - Anne Murray (Capitol)
- 9) *Don't play that song* - Aretha Franklin (Atlantic)
- 10) *War* - Edwin Starr (Gordy)

### In Inghilterra

- 1) *Band of gold* - Freda Payne (Invictus)
- 2) *Tears of a clown* - Smokey Robinson (Tamla Motown)
- 3) *You can get it if you really want* - Desmond Dekker (Trojan)
- 4) *Give me just a little more time* - Chairman of the Board (Invictus)
- 5) *Black night* - Deep Purple (Harvest)
- 6) *Montego bay* - Bobby Bloom (Polydor)
- 7) *Which way you going Billy* - Poppy Family (Decca)
- 8) *Love is life* - Hot Chocolate (Rak)
- 9) *Don't play that song* - Aretha Franklin (Atlantic)
- 10) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Tamla Motown)

### In Francia

- 1) *Comme j'ai toujours* - Marc Hamilton (Carrère)
- 2) *Darla dirladada* - Dalida (Sonopresse)
- 3) *Girl, I've got news* - Mardi Gras (Discodis)
- 4) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
- 5) *Gloria* - Michel Polnareff (AZ)
- 6) *Spring summer winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
- 7) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
- 8) *The wonder of you* - Elvis Presley (RCA)
- 9) *L'Amérique* - Joe Dassin (CBS)
- 10) *Susan's tuba* - Freddie (AZ)

# Ammettiamolo. Non sempre si diventa Ramazzottimisti al primo colpo.



Alcune persone che assaggiano l'Amaro Ramazzotti per la prima volta, lo ammettiamo, restano perplesse.

Il consiglio dei Ramazzottimisti è - "insistete".

Il Ramazzotti, come tutte le cose buone, è un gusto da acquisire.

Come lo champagne. O il caviale.

E poi, se non fosse amaro, che Amaro sarebbe? Provatelo. Ci sono tanti modi per iniziare. Liscio. Al seltz.

Con ghiaccio. Caldo.

Dopo le prime volte, scoprirete che state mangiando bene, digerendo meglio.

E soprattutto, vivendo la vita con un sorriso. Per questo vale la pena insistere.

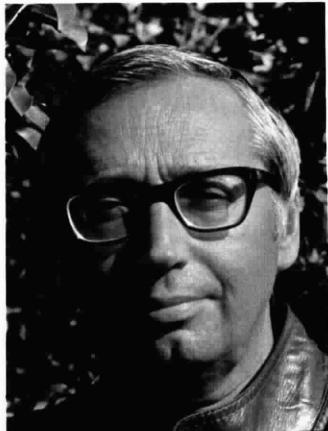
**Unitevi ai Ramazzottimisti  
(un Ramazzotti fa sempre bene)**



Nettuno: un gruppo di bambini gioca «alla pista»: le «palline» erano molto in voga fino a pochi anni fa. Nella fotografia sotto una fase di «ruba fazzoletto», un altro divertimento oggi quasi dimenticato



Virgilio Sabel è l'autore dell'inchiesta «Uno, alla Luna». Le trasmissioni, molto brevi, illustreranno una cinquantina di divertimenti antichi. Con questo servizio Sabel completa la trilogia che aveva iniziato con «Questa nostra Italia» e proseguito con «L'Italia dei dialetti». Saranno gli stessi ragazzi a presentare via via i «passatempi» che Sabel ha trovato in tutta Italia con la collaborazione delle sedi provinciali RAI



# I giochi di quando eravamo bambini

*Sui teleschermi «Uno, alla Luna»:  
viaggio nella provincia  
depressa alla ricerca dei divertimenti  
che l'industria consumistica dei  
giocattoli ha ormai ucciso nelle grandi città*



Oppido Mamertina: il gioco dell'Astragalo, che si rifa ad un'antica morra romana, è ancora diffuso in quasi tutta la Calabria. Il dado è ricavato dall'ossochino della caviglia dei capretti e viene chiamato, oltreché «astragalo», anche «vizzeri»

di Nato Martinori

Roma, ottobre

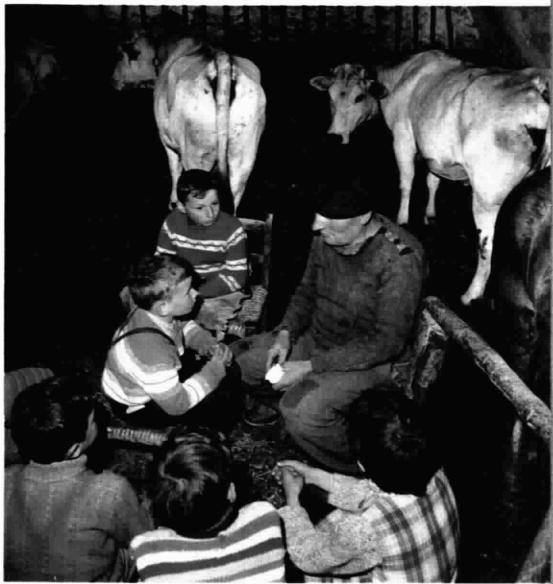
**C**hissà se fra venti, trent'anni, i bambini continueranno a giocare. E, se lo faranno, chissà a cosa giocheranno, come e dove giocheranno. Se sopravviverà lo spirito di inventiva del piccolo protagonista, se la megalopoli gli lascerà libero un fazzoletto di verde che resta sempre l'elemento indispensabile per sbizzarrirsi, se gli indirizzi pedagogici più strettamente legati al progresso tecnologico non avranno definitivamente chiuso il conto con antichissime tradizioni che si rinnovavano di padre in figlio.

Abbozziamo un velocissimo ritratto storico del gioco dei fanciulli in Italia in quest'ultimo quarto di secolo carico di eventi rivoluzionari. Fine della guerra, valori, persone e cose travolti e spazzati via. Nelle strade e nei giardinettoni, però, si continua a dare calci ad una palla di pezza, a fare salti a sghimbescio sulla Campania, a intonare il «venite al mio castello Madame Doré». C'è polemica sanguigna contro il Guardia e ladri, la sfida fra pistoleri con la Colt di legno, lo scontro

all'ultimo sangue fra i Tre Mo-schettieri e le Guardie di Richelieu. Dicono che è una educazione alla violenza, una scuola di sadismo. Bisogna farla finita con la istituzionalizzazione, in chiave domestica per i più piccini, dei simboli dell'aggressione, della battaglia, dell'agguato.

Dieci anni dopo, il Paese è ricostruito e quei giochi l'hanno fatta franca. Gli empori continuano ad offrire i passatempi di sempre. Poi le prime avvisaglie del consumismo, della sua ideologia, che si insinua nel mondo dei bambini, crea la grande industria per i bambini, riesce a dimostrare che se esiste una miniera d'oro è quella del giocattolo, della pupazza, delle costruzioni. Spariscono poco per volta gli antichi divertimenti. Resta a troneggiare il pallone, ma solo perché dispone a trasformarsi in un Riva, in un golden boy, a intascare, giunta l'età dovuta, fior di milioni. Né il ragazzetto deve indugiarsi in mille modi per fabbricarsi la sua piccola sfera con stracci, calze vecchie e brandelli di carta. L'industria, con quattro lire ti mette tra i piedi splendidi globi colorati, in cuoio e in plastica, persino a pois perché siano ben visibili anche quando la luce diventa scarsa.

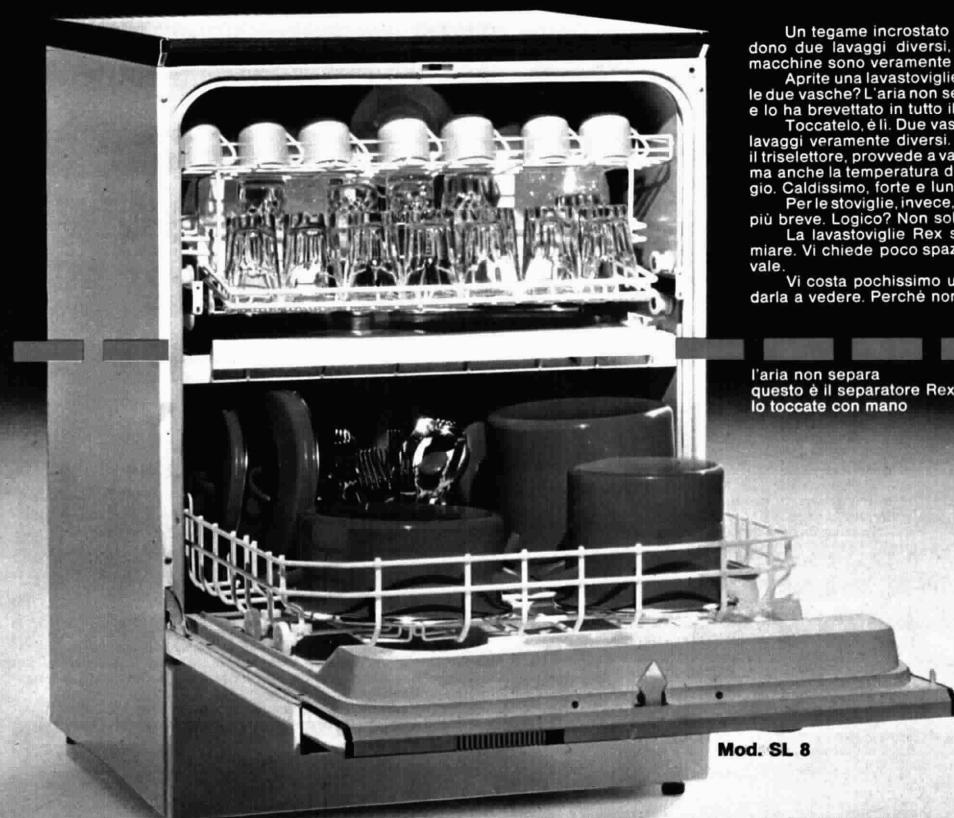
segue a pag. 115



Nelle tre fotografie, dall'alto in basso. Un bimbo di Oppido Mamertina mostra l'«astragalo»: chi fa cadere il dado con la faccia del Re volta in alto acquista il diritto di percuotere con la mazza (un fazzoletto a nodi) la mano del concorrente. Il gioco degli indovinelli, ancora in uso nella provincia di Cuneo. La Cavalletta, uno dei divertimenti riservati ai «maschi». La foto è stata scattata a Scardovari, presso Porto Tolle (Rovigo)

finalmente un taglio netto risolve il problema "pentole-stoviglie"

# nuova Rex la sola lavastoviglie veramente divisa in due-2 le vasche 2 le temperature-2 i tempi di lavaggio



Un tegame incrostato e una tazzina da caffè richiedono due lavaggi diversi, che si ottengono solo se le macchine sono veramente separate, se sono due.

Aprire una lavastoviglie, quella che volete. Dove sono le due vasche? L'aria non separa. Solo Rex ha il separatore e lo ha brevettato in tutto il mondo.

Toccatelo, è lì. Due vasche, due apparecchiature, due lavaggi veramente diversi. Perché un altro brevetto Rex, il triselettore, provvede a variare non solo la forza dei getti, ma anche la temperatura dell'acqua e la durata del lavaggio. Caldissimo, forte e lungo sulle pentole.

Per le stoviglie, invece, più delicato, meno caldo, molto più breve. Logico? Non solo. Economico.

La lavastoviglie Rex sa come lavare e vi fa risparmiare. Vi chiede poco spazio. Vi costa poco per quel che vale.

Vi costa pochissimo usarla. E non vi costa nulla andarla a vedere. Perché non fate un salto domani?

l'aria non separa  
questo è il separatore Rex:  
lo toccate con mano

Mod. SL 8

# GUIDA REX al PREZZO PULITO

Tutte le apparecchiature Rex sono contraddistinte dal prezzo raccomandato, uguale per lo stesso modello in tutta Italia.

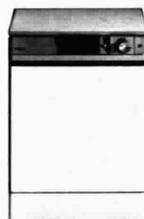
E' il prezzo che corrisponde al valore reale, è il prezzo vero, « pulito » da ogni sconto artificioso e da ogni equivoco.

E' un grande servizio in più che solo una grande azienda può dare.



Lavastoviglie **SL 8** separatore brevettato delle vasche - possibilità di variare la forza dei getti, la temperatura dell'acqua e la durata del lavaggio per lavare in modo diverso stoviglie e pentole - piano di lavoro libero - altezza mobili da cucina - ingombro minimo e grande capacità: stoviglie e pentole fino ad 8 persone - economizzatore - 3 programmi - operazioni speciali - prelavaggio anche biologico - lavaggio speciale alluminio.

**L. 125.000**



Lavastoviglie **805 deluxe** sistema di lavaggio brevettato 3/dinamico a cestelli rotanti - capacità stoviglie e pentole fino a 8 persone - 3 programmi - prelavaggio biologico - tasto lucidatura alluminio - minimo ingombro.

**L. 111.000**



Lavatrice **DL 5** 10 programmi + 4 supplementari - vaschetta a 4 scomparti - centrifuga a 520 giri al minuto - biolavaggio e ammollo automatici.

**L. 103.000**



Lavatrice **DL 3** 6 programmi + 4 supplementari - vaschetta a 3 scomparti - biolavaggio e ammollo automatici.

**L. 82.000**

Prezzi franco Concessionario, oneri fiscali esclusi.

Sicurezza della qualità.

Sicurezza del « Prezzo Pulito ».

Sicurezza di un'Assistenza Tecnica impeccabile, ovunque voi siate.

**REX**  
una garanzia che vale



Un gioco antico e sempre in voga tra i bambini. Si chiama Marella o Campana. La fotografia è stata scattata a Sancto Lucio di Monterosso Grana

## I giochi di quando eravamo bambini

segue da pag. 113

Fra venti o trent'anni, chissà. Quanto all'oggi però, una rivoluzione c'è già stata. La Cavallina, le Belle Stautine, lo Schiaffo, il Nascondarello, tutto finito. Che valore, di conseguenza, stando le cose come stanno, può avere una trasmissione dedicata ai vecchi giochi? Una scopia di antiquariato, un ritrovarsi con la nostra fanciullezza e contemporaneamente un documento cinematografico da lasciare per chi verrà dopo di noi, perché, anche quei trastulli sono timbro di un'epoca, di una mentalità, di un'educazione. *Uno, alla Luna*, il grido che si lanciava facendo il salto della Cavallina, da titolo al programma. La parola a Virgilio Sabel che l'ha curato. Prima di tutto lo scopo. Verificare se alcuni giochi sono sopravvissuti, dove e come.

E l'accertamento dà questi risultati: esiste una Italia piccola, fatta di provincia depressa e di fasce di immigrazione intorno ai maggiori centri industriali del Nord dove, anche se in fase sempre più decrescente, ci si può imbattere in un gruppo di frugolietti che cantando

\* Con tutti i suoi soldati  
Locatelli, parla  
Che viene a bombardare  
Bim bom bam ».

danno il via al Passa Garibaldi. Subito dopo il significato, tutto contenuto nella filastrocca che segue al titolo di testa e che dice:

\* Tre, tre, giù giù  
Chi sa un gioco lo racconti qui  
In città non si gioca più ».

Ossia la polverizzazione provocata dall'urbanesimo, dal consumismo del giocattolo fabbricato, dalla civiltà. Nel grande agglomerato il bambino è più disincentato, pretende il robot, le armi micidiali di Nembo Kid, che vengono venduti nel negozio all'angolo. Ma nelle isole del sottosviluppo, nelle zone franche della tecnologia, si gioca ancora al Pisticchio.

Poi, tutto un folklore, tutto uno spaccato di un certo tipo di società stra provinciali che si va lentamente estinguendo. Da una analisi completa ne discenderanno classificazioni, contrapposizioni, caratteristiche peculiari: i giochi sono strettamente legati a fattori ambientali e stagionali, sono rigidamente divisi fra quelli dei maschietti e gli altri delle femminucce, sono competitivi e sceneggiati, improvvisati e senza regole fisse o vecchi di secoli. Ma, a parte ciò, sia chiara soprattutto una cosa: in ciascuno dei cinquanta giochi rastrellati in ogni angolo della penisola non si vogliono scoprire simboli, non si vogliono estrapolare interpretazioni psicologiche o sociali. Si cerca solo semplicemente di dipingere un quadro composito, colorito, di una Italia minore, di realizzare un reportage giornalistico svolto in tutte le nostre regioni.

E, giornalistico al cento per cento, il ritratto di una piccola comunità che si ottiene parlando del Palla non si sa. Lo giocano a Muzzano, in provincia di Cuneo, uno dei più piccoli comuni italiani, un migliaio di abitanti. Il gioco è strettamente articolato con la natura stessa del paese. Muzzano si trova accoccolato su una montagnola, le sue case sono disposte su un unico vialone che parte dalla cima e degrada verso valle. Come si fa a giocare in un luogo fatto a questo modo? Ecco allora il Palla non si sa, che esce dagli schemi regolamentari del gioco fanciullesco e che è stato invento

segue a pag. 116

# Perugina annuncia Trebon

(Tre-bonta-in-una)



## Stop allo "Zinzo"

Un giorno la Perugina scoprì lo ZINZO. Cos'è lo Zinzo? È quel languorino, quell'appetito molesto, quel vuoto allo stomaco che dà fastidio, perché ronza, pinza, zinza, zinza. Contro lo Zinzo la Perugina inventò TREBON. Come? Prese pasta dolce con mou, uva passita, aranciotti

canditi, riso soffiato e ricopri il tutto con profumato cioccolato. Così nacque Trebon, TRE-BONTA-IN-UNA: energia, leggerezza, gusto: tutto per fermare lo Zinzo. TREBON: sperimentato su milioni di Zinzi, garantito dalla Perugina.



L.60

I giochi  
di quando  
eravamo  
bambini

segue da pag. 115

tato dagli stessi piccoli muzzanesi. Si riuniscono nella piazzetta in alto e lanciano in giù per il vialone una palla. Quindi la rincorrono. Ma la corsa si trasformerebbe in un capitombolo generale se ciascuno dei concorrenti non frenasse l'impeto della discesa con un bastone stretto sotto l'ascella e con l'altra estremità fortemente piantata sul selciato.

Alcuni giochi cambiano nome di città in città, di regione in regione, ma restano eguali nella funzione. La Campana diventa Porton, Paradiso, Marella. Il Pisticchio barese si traduce in Cirimella sarda, in Nizza romana, in Lizza piemontese. Altri, come E' morto Sansone, in auge fra le comunità lucane attestatesi intorno alla barriera torinese, sono addirittura sceneggiati, privi di competitività, vere e proprie recite. Man mano che procede, scopre tutta la pittoresca fantasia, la credenza nei riti magici, la fede nelle propiziazioni superstiziose che animano il sottotondo psicologico delle popolazioni meridionali. I personaggi sono quattro, Sansone, il Dottore, il Mago, i genitori di Sansone. Sansone corre per un prato, inciampa e cade urtando con la testa contro un sasso. Viene convocato il Dottore che chiede perentoriamente se hanno quattrini. Non hanno una mezza lira falsa? Bene, allora possono ricompensarlo con i pugni. Ma attenti, basta sbagliarne uno e Sansone morira. Ineluttabilmente i due genitori incorreranno in un errore e angosciate decideranno di raggiungere una grotta e uccidersi. Ma ecco sopraggiungere il Mago che invita tutti a riunirsi intorno al corpo esanime di Sansone, a pronunciare una frase sibilina « c'era una volta un uomo morto che pesava come un filo di paglia » e a muoversi lentamente le dita in direzione del ragazzo steso per terra, onde provocarne, in una specie di levitazione, il sollevamento dal suolo. Il rituale avrà effetto solo a condizione che venga rispettato il più assoluto silenzio. L'Astragalo, che si rifa ad un'antica morsa romana, lo disputano in Calabria usando come strumento l'ossicino delle caviglie di un capretto. Ha luogo, di conseguenza, solo nel periodo in cui gli animali vengono portati al macello e la ricerca di un astragalo, o vizzeri come lo chiamano, è più facile. Come un dado, ha quattro facce e chi lo farà cadere sul lato che porta il nome di Re avrà il diritto di percuotere con la mazza, un lungo fazzoletto annodato, la mano del concorrente. Ce ne sono altri ancora, lo Tzan, che si gioca a S-Barthelemy, paesetto della Val d'Aosta, il Pesce in padella toscano, la Palla stop del Polesine, la gioco delle Fossette in Sardegna, che nella loro semplice, genuina dinamica mettono in luce costumanze e tradizioni dei paesi originari.

Difficile e pazientissima la ricerca per la quale Sabel si è avvalso di esperti in loco come Sergio Liberovic per il Piemonte, Luigi Sarda per le Puglie, Domenico Zappone per la Calabria. Aspetto singolarissimo delle puntate e che saranno loro, i ragazzi, ad illustrare e mettere in scena i vari passatempi. Brevisima la durata di ogni trasmissione: quindici minuti.

I servizi sono stati realizzati con la collaborazione diretta delle sedi provinciali della RAI che hanno contribuito con il proprio personale tecnico e selezionando i più noti esperti e studiosi del folklore. Una nuova carrellata per la penisola di Virgilio Sabel, perciò, che completa una trilogia che aveva preso il via con *Questa nostra Italia* e aveva trovato una seconda tappa in *L'Italia dei dialetti*.

Nato Martinori

Uno, alla Luna va in onda tutti i giorni a partire da lunedì 19 ottobre alle ore 18,30 circa sul Programma Nazionale TV.



## Vicino alla mia pelle io indosso morbidezza

La morbidezza che ti piace sulla pelle, quella che hai amato la prima volta, nel tuo vestito appena comprato.

La morbidezza che Coral lascia intatta, dopo ogni lavaggio. Che puoi sentire con le tue mani, dopo ogni lavaggio.

Coral è polvere dalla struttura finissima, impalpabile, che si scioglie subito nell'acqua.

Coral è bagno morbido per la tua lana e per i tuoi indumenti delicati.

**Coral lava la lana  
lascia intatta la morbidezza**



## *Il pianista russo Nikita Magaloff: un grande interprete dello Chopin intimistico e lunare*



Nikita Magaloff e la moglie Irene, anche lei di origine russa, nella loro residenza a Coppet, sul lago di Ginevra. La villa si chiama «Vieux Couvent» perché è stata ricavata da un convento del '400. Come ogni vero russo, Magaloff è un appassionato giocatore di scacchi

di Mario Messinis

Venezia, ottobre

**M**i accadde una volta di chiedere a Clara Haskil, durante una delle sue ultime «tournées» italiane, chi ritenesse il maggior interprete delle *Mazurche*. La risposta fu immediata: Nikita Magaloff, e certo non motivata solo dall'amicizia che la legava al celebre pianista russo, ma da una convinzione, in fondo inoppugnabile, perché Magaloff è prima di tutto un grande interprete dello Chopin intimistico.

La sua formazione d'altronde nasce tra Pietroburgo e Parigi, così come la vicenda creativa di Chopin si sviluppò tra Varsavia e la metropoli francese.

C'è qualcosa in questo pianista di singolarmente «démodé»: sembra davvero uno degli estremi rampolli della cultura aristocratica della vecchia Russia, anche se giovanetto, poco tempo dopo la Rivoluzione d'Ottobre, si trasferì in Francia. Si direbbe che il suo pianismo è uscito dai salotti pietroburghesi, arricchitosi poi di armonici brillanti e quasi effervescenti della Parigi

segue a pag. 120

# Il cuore diviso fra Parigi e la



# vecchia Pietroburgo

## Il cuore diviso fra Parigi e la vecchia Pietroburgo

segue da pag. 118

«d'entre deux guerres». Convivono in lui una lunga tradizione che affonda le radici nella più tenera grazia slava e una disinvolta spigliatezza affatto parigina, vicina allo stile asciutto e sfaccettato dello Stravinski neoclassico: in questa simbiosi tra due civiltà tanto differenti è da ritrovare uno degli aspetti più affascinanti di Magaloff, nel quale dovette poi felicemente sedimentare l'insegnamento del primo maestro, quel grande Alessandro Silioti, estrema incarnazione della parabola lisztiana, sotto la cui guida mosse i primi passi sul pianoforte.

La Russia, d'altronde, proprio all'inizio del secolo (Magaloff è nato nel 1912), era in vetta al concertismo internazionale e il solista con-



Nikita Magaloff al pianoforte nel suo studio di Ginevra, la città in cui tiene, al Conservatorio, la cattedra che fu dello scomparso Dinu Lipatti. Il celebre concertista russo è nato a Pietroburgo nel 1912 e poco tempo dopo la Rivoluzione d'Octobre si trasferì a Parigi, dove studiò con Isidor Philipp

divise subito le virtù autenticamente creative di quel pianismo — sentito come luogo di costante nostalgia — fatto di slanci e di rarefatte intimità; un pianismo che, quasi per congenialità spontanea, accoglie le ragioni prime di un fraseggio mobilissimo, sostanziatò dalla stessa arte del «rubato»: parola misteriosa, tanto amata da Chopin e dagli chopiniani, che allude alla libera pulsazione della musica, la quale non può soggiacere a norme precostituite, né ad alcuna schematicità.

In Magaloff, fattosi parigino meno che decenne, c'è tuttavia un'affinità quasi fisiologica con certi modi interpretativi squisitamente slavi, che ancora mantiene intatta la fiamma della tradizione romantica, destinata ormai ad essere inghiottita dall'evolversi del gusto delle nuove generazioni: le matrici «naturali», taluni dati squisitamente autoctoni in certi casi non si perdono, facendo parte della stessa circolazione sanguigna di un esecutore.

Magaloff, come dicevamo, è un grande interprete di Chopin, non tanto, oseremmo dire, dello Chopin costruttivo o poetico delle *Ballate* e delle *Sonate*, o di quello inflessibile dei *Preludi* e degli *Studi*, quanto dello Chopin nazionale, oppure lumenare e confidenziale. Termino ultimo di un alto magistero sono le

segue a pag. 122

# LIPTON:

per voi è il più gran tè del mondo,  
per noi inglesi è sentirsi a casa.

Te Lipton è venduto in 156 paesi e la miscela viene sempre preparata a Londra. Ecco perché il Tè Lipton fa sentire ovunque "a casa sua" un inglese quando è Tea Time (la pausa per il tè).

Il tè inglese più diffuso nel mondo.

Concessionario esclusivo per l'Italia Padilini & Villani & C. - Venezia.

**stasera mi va... "delicato"!**



**con Milkana De Luxe  
non fa più storie  
per la pietanza**

Si, con Milkana De Luxe  
la sua pietanza non è più un problema.  
Stasera gli va Delicato. Domani sceglierà... Rustico  
(o un altro gusto Milkana De Luxe).  
Milkana De Luxe: 5 pietanze diverse, piene  
di sapore e ricche di calorie.

**Milkana De Luxe nutre con appetito!**



**Supercreme:**  
burroso e sostanzioso.  
**Delicato:**  
con formaggio italico.  
**Vallico:**  
con emmenthal svizzero.  
**Pizzico:**  
dolcemente piccante.  
**Rustico:**  
con provolone.

# TONNO SIMMENTHAL MAREBLU

## ROSA tenero di gioventù!

Così leggero e così gustoso perché fatto tutto con tonni giovani!  
Così leggero e così gustoso perché scelto e preparato dalla SIMMENTHAL, LA PIÙ GRANDE E MODERNA CUCINA D'ITALIA!



Il cuore diviso  
fra Parigi  
e la vecchia Pietroburgo

segue da pag. 120

*Mazurche*, i *Concerti*, i *Valzer*, i *Notturni*. Se lo Chopin di Rubinstein è grandioso e monumentale, quello di Magaloff invece è tutto rivolto alla intimità e altera i miti fiduciosi di una concezione epica e virile con una fragilità sensitiva che si inebria nell'arpeggio vocalistico o nel bel canto ornamentale di tanti *Notturni*, o che ci trascina nelle nebbie vaporose di salotti idealizzati: mondanità e languore, insomma, sono le sue cifre caratteristiche.

Chopin, lo sappiamo, è un musicista di difficile penetrazione, che condiziona gli interpreti in maniera esclusiva: una assimilazione totale del suo mondo di adamantino rigore formale, ma insieme aperto ad inquietudini e ad interne erosioni, rischia di coinvolgere proprio gli esecutori congeniali. Per questo motivo i massimi chopiniani nella storia — rarissime le eccezioni — non sono riusciti a trascendere quel messaggio, bloccati quasi da una vocazione egocentrica.

Anche Magaloff, pianista di una pur ricca tastiera esecutiva, ha subito quella autoritaria suggestione, la quale si riverbera in molti degli autori classici e romantici da lui interpretati, da Mozart a Beethoven, da Schubert a Schumann. In Beethoven, per esempio, la morbidezza seducente del tocco, la flessibilità discorsiva sembrano quasi forzare una terma dimensione compositiva, aperta certo verso il futuro, ma che non può essere sentita non soltanto alla Chopin, ma nemmeno alla Schumann. Le doti irresistibili e trascinanti nelle *Mazurche* o nei *Notturni* qui si ritornano contro il pianista, ce lo fanno apparire leggermente anacronistico: laddove in Chopin la sua dizione ariosa ed elastica ci parla con stupefacente immediatezza.

Una patina chopiniana avvolge pure certe intense versioni schubertiane (l'avvio della *Sonata* op. postuma in si bemolle maggiore, per esempio, suona come un *Improvviso* di Chopin) e anche schumanniane: ma Schumann tollera assai più dei grandi di vienesi di essere avvicinato alle inimitabili avventure del sommo musicista polacco; di qui gli esiti ammirabili di Magaloff nel *Carnaval* o nel *Concerto* in la minore.

Da Chopin si passa a Liszt, intuito con rara eleganza proprio perché il suo magistero vive soprattutto della miracolosa invenzione sul suono, delle risorse inesauribili di una cangiante tavolozza pianistica. E da Chopin si giunge fino a Scriabin, colto con tensione visionaria; anche in Debussy si prolungano echi tardо-romantici, che ne vizianno in parte la intatta vocazione simbolistica. Se circoscrivessimo tuttavia la lezione di Magaloff a Chopin e allo chopinismo ne daremmo una idea soltanto parziale. Dicevamo all'inizio che i due poli di Magaloff sono Pietroburgo e Parigi, le città d'elezione (alle quali si è, nella maturità, aggiunta Ginevra), ma anche i termini paradigmatici della sua stessa fisionomia di interprete. Il soggiorno parigino, cementato pure dall'insegnamento di Isidor Philipp, lo fece avvicinare a certe temperie schiettamente neoclassica, che doveva dare i suoi frutti felici, correggere in certo senso la facile cantabilità, talvolta fin eccessiva, e

segue a pag. 124

# secco per eccellenza

il tono secco distingue President Reserve.

Il secco è garanzia di bontà,  
perfezione nell'equilibrio del gusto, finezza  
di grana, limpidezza cristallina.

President Reserve ha tutto per avvincere  
e convincere: rispetta le leggi francesi, si impone  
agli intenditori, sta a tavola con ogni ospite e,  
per il suo fine gusto secco, esalta i sapori e

lega le portate di tutto il pranzo.

**domenica si pranza col President**



# Da oggi POLIVETRO... e la mia casa è viva di luce



Luce, luce nella mia casa con **POLIVETRO**, che corre veloce su vetri e cristalli, e dove passa non solo pulisce, ma illumina all'istante, senza fatica.

**POLIVETRO** sprigiona luce, valorizza la mia casa di nuovo splendore e di nuova vita.

Da oggi **POLIVETRO**: per tanti giorni la mia casa è viva di luce.



Società SIDOL S.p.A.  
Firenze

Il cuore diviso  
fra Parigi  
e la vecchia Pietroburgo

segue da pag. 122

offrire una vernice brillante ad un pianismo calato nel tessuto liquefatto e disossato dell'intimismo romantico. Ne esce così il secondo volto di Magaloff, con il suo stile disinvolto e spigliato, con la segnatura imperiosa del suono, che sembrerebbero quasi impensabili in questo poeta del pianoforte, legato, in certo senso, a dettami antichi. Di qui il suo interesse puro per la musica moderna: certo la modernità quale era intesa dalla capitale musicale europea tra il '20 e il '40: Parigi appunto. Di qui la vicinanza con il direttore Ernest Ansermet a Ginevra, ove assunse la cattedra pianistica dello scomparso Dinu Lipatti. L'assimilazione della cultura neoclassica (si pensi, per esempio, alle mirabili versioni del *Capriccio stravinskiano*) certo fu estremamente salutare per Magaloff, conferì a modi di dichiaratamente «fine secolo» una impronta più aggiornata. Senza quella confidenza con la contemporaneità forse sarebbe stato un epigono, un pianista alla Nicolai Orloff. Invece la sua gamma fluida, dotata di innumere rifrazioni timbriche tra il pianissimo e il mezzo forte, si accende in Prokofiev, per esempio, di singolari risentimenti percussivi, il fraseggiare cantabilissimo e sfibrato viene investito da una asciutta perentorietà ritmica. Caso forse unico, Magaloff incarna dunque due aspetti antitetici del concertismo solistico: la grazia esitante alla Chopin e lo stile disincentato e angoloso alla Stravinskij.

Mario Messinis

## Discografia di Magaloff

E' senza dubbio singolare che un pianista come Nikita Magaloff, noto in tutto il mondo, abbia registrato soltanto pochi dischi e in epoca non recentissima. I motivi di tale scarsità d'incisioni discografiche possono essere molteplici: non ultimo quello di un'avversione che molti artisti nutrono nei confronti di esecuzioni raggelate dalla mancanza del pubblico e dalla sala vuota. Al polo opposto di Magaloff c'è Rubinstein, del quale continuano a comparire nei mercati internazionali nuovi microsolco non raversati da altri di più antica data, ma prodotti oggi. Eppure Magaloff ha un repertorio pianistico ricco: tutto Chopin, tanto per incominciare, il pubblico romano che nel 1966, all'Aula Magna della Città Universitaria, applaudit Magaloff, il quale in sette serate, dal 15 gennaio al 3 febbraio, eseguì cenciososamente le composizioni chopiniane (nella prima serata Dodici studi op. 10, tre Notturni, nove Mazurche, la Sonata in do minore op. 4 e due Rondò), si chiese quante fra queste musiche figurassero nei cataloghi discografici italiani e stranieri. Purtroppo chi si recò nei negozi specializzati col proposito di acquistare le interpretazioni chopiniane di Magaloff rimase deluso. Pochi i dischi registrati, pochissimi quelli in circolazione in Italia. Il pianista ha inciso per tre Case: « Decca », « Philips », « Guido Internazionale du Disque ». Di Chopin ha registrato con la « Decca » l'integrale delle Mazurche in tre microsolco sganciati LXT 5318/20, che oggi non sono più

segue a pag. 126



Mg Magarelli

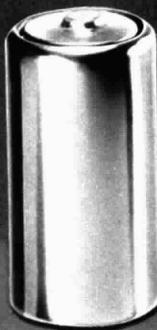
Elegantissimo collant velato  
con mutandina in elastomero  
che sostiene e modella. L. 1.200.

un'altra novità.

**VELCA**  
la "calza d'Autore"  
VELCA - Corso Italia 116 - 56100 Pisa



## Via il cartone!



**Per le pile,  
VARTA  
ha scelto l'acciaio.**



Abbiamo eliminato il cartone, certo: e questo è un altro successo della tecnica Varta. Ora le pile Varta con il rivestimento d'acciaio durano di più, perché "tengono" meglio l'energia. Chiedete le pile Varta: fascia blu per illuminazione; fascia rossa per apparecchiature a pila; fascia oro, a doppia protezione, contro la fuoruscita di acido.

**Pile Varta:  
energia bloccata nell'acciaio.**



## Discografia di Magaloff

segue da pag. 124

in catalogo e che tuttavia possono essere rintracciati come giacenze di magazzino. Inoltre un « 33 giri » con la Sonata n. 3 op. 58, gli Impromptus (n. 1 op. 29, n. 2 op. 36, n. 3 op. 51, n. 4 op. 66) e la Berceuse. Ma anche questa pubblicazione è fuori catalogo, forse ancora reperibile in Italia presso qualche negozio specializzato. Della « Degas » perciò rimane in circolazione solo un disco firmato da Magaloff e non si tratta di musica di Chopin, ma di un compositore d'oggi, Igor Stravinskij. Di questo autore Magaloff ha registrato due opere assai note, il Capriccio e il Concerto per pianoforte e fiati, con uno fra i più grandi interpreti dell'opera stravinskiana: l'indimenticabile Ernest Ansermet. Il microsolo che prima figurava in versione monoaurale è stato riversato ora in stereo: reca la sigla SXL 5154. Per la « Philips » Magaloff ha registrato vari dischi, uno dei quali, purtroppo fuori catalogo, riuniva due pagine famose della letteratura pianistica: il Carnaval op. 9 di Schumann e i Sei studi su Paganini di Franz Liszt. Sono invece in circolazione, anche nel nostro mercato, altri tre « LP » che la Casa ha ripubblicato in serie economica sotto l'etichetta « Fontana ». Il primo di essi reca il Concerto n. 2 in sol maggiore op. 44 di Ciaikovskij: un'opera, come tutti sanno, che nel gusto del pubblico è stata soppiantata dal famosissimo Concerto n. 1 in si bemolle minore op. 23 del medesimo autore. Magaloff interpreta il concerto « negligé » pienamente penetrando lo spirito: senz'altro la sua esecuzione è nettamente superiore a quelle di Bernhard Boettner con i « Berliner Symphoniker » diretti da Jochum, e di Gary Graffman con la « Philadelphia » guidata da Ormandy. (È doveroso dire però che circola un microsolo stereo edito dalla « Vedette » classifica cui il Concerto ciaikovskiano è eseguito in maniera egeria da Emil Gilels e dall'Orchestra Filarmonica di Leningrado). Nel disco « Philips » Magaloff è accompagnato con rara perizia da un direttore di meritata fama, Colin Davis, alla guida della « London Symphony ». Il numero di serie della pubblicazione, in collezione economica, è il seguente: 700436. Il secondo « LP » della « Philips », anch'esso in serie « Fontana-argento » (n. 700010), comprende un cavallo di battaglia di Magaloff: il Concerto n. 1 in mi minore op. 11 di Chopin. Sul podio dell'Orchestra dei Concerti Lamoureux il direttore Roberto Benzi. L'ultimo « 33 giri » reperibile è siglato 700138 nella medesima etichetta « Fontana ». In esso figura il Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73 dell'impostore di Beethoven, del quale esistono peraltro molteplici edizioni, facilmente acquistabili anche in Italia, firmate da interpreti eccezionali: da Fischer a Gieseking, da Backhaus a Serkin. Direttore d'orchestra è Van Otterloo alla guida dei « Wiener Symphoniker ». E qui si esaurisce la discografia di Nikita Magaloff, dato che le edizioni della « Guilde Internationale du Disque » non sono reperibili nel nostro mercato.

1. pad.

## dopo un buon pranzo rimette ogni cosa a posto



*Se il pranzo è buono perché rinunciarvi? Vi piacciono le aragoste, i funghi, il gelato? Non tiratevi indietro.*

*Tanto, vi piace anche la Sambuca Molinari, il digestivo gradevolmente forte; e oggi lo sanno tutti che, dopo un buon pranzo, basta un bicchierino di « Molinari » per rimettere ogni cosa a posto.*

**questa sì!  
...è**

**MOLINARI**

LA SAMBUCA FAMOSA NEL MONDO



# Terмо Shell Plan è un Piano con 5 servizi per il riscaldamento di casa.

## Elioshell è il suo "caldo pulito."

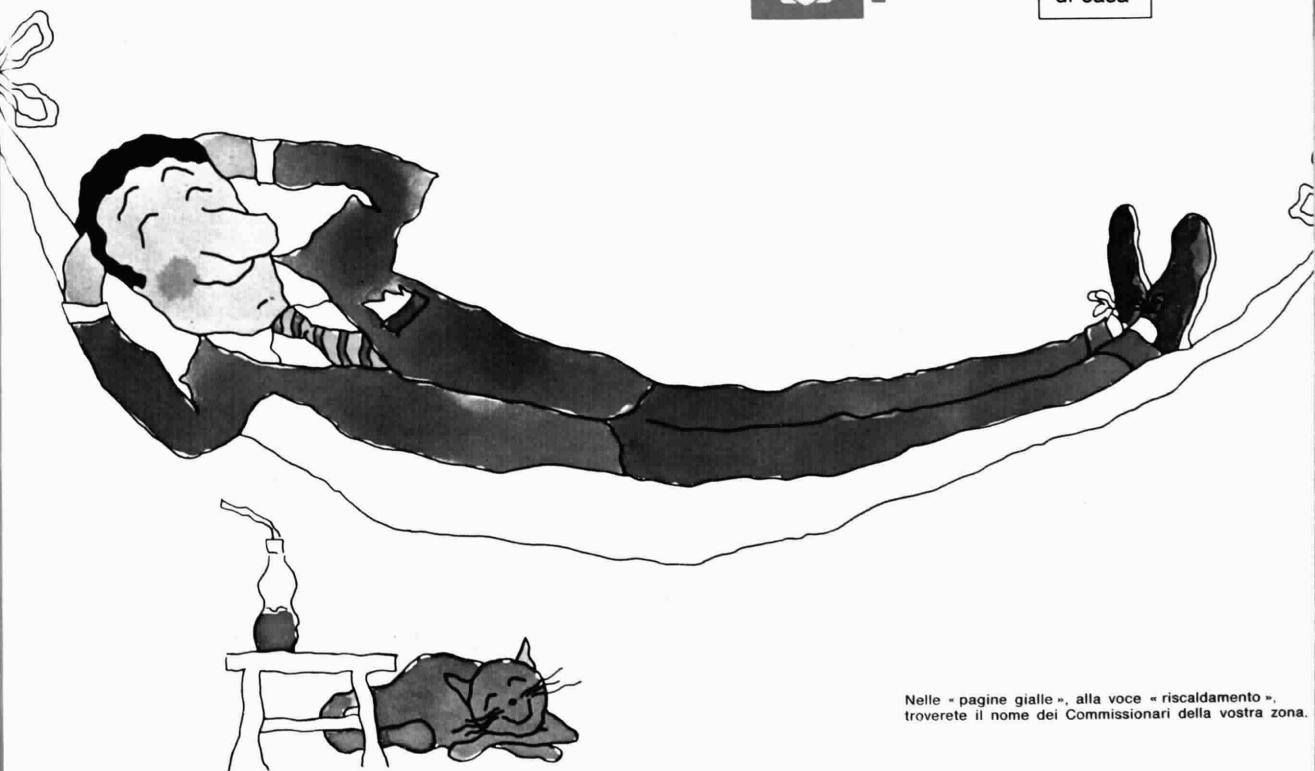
Elioshell, il gasolio di qualità superiore che brucia pulito, è la base di Termo Shell Plan, ma non tutto.

Termo Shell Plan, infatti, è un servizio completo che vi dà subito: un bruciatore delle migliori marche, un finanziamento per l'installazione di

un nuovo impianto o la trasformazione di quello già esistente, uno specialista che si occupa della manutenzione, e infine consegne puntuali.

**termo**  **plan**

lavora  
per  
il caldo  
di casa



Nelle « pagine gialle », alla voce « riscaldamento », troverete il nome dei Commissionari della vostra zona.

# Dentro la Cina del nuovo corso

**Sandro Paternostro, che nel grande Paese ha trascorso lunghi periodi di lavoro, chiarisce in questo articolo le linee di fondo e il momento attuale della politica cinese**

di Sandro Paternostro

Londra, ottobre

**N**on vi è dubbio che nei prossimi mesi sentiremo parlare parecchio della Cina. Appena compiuto il ventunesimo genetliaco, il 1° ottobre, la Repubblica Popolare Cinese si accinge a sviluppare in profondità ed in estensione il «nuovo corso» impresso di recente alla sua politica estera.

Per la prima volta nello spazio dell'ultimo quinquennio Ciu En-lai, il primo ministro, effettuerà un viaggio spettacolare in tre continenti cioè in Asia, Africa ed Europa. Visiterà tutta una serie di Paesi giudicati, da Mao Tse-tung e dai suoi collaboratori, importanti per il «rilancio» in atto della presenza e quindi dell'influenza di Pechino nel mondo: dal Pakistan allo Yemen del Sud (e forse alla Siria e Algeria), dalla Tanzania all'Albania, dalla Romania alla Francia (e si parla anche degli Stati scandinavi). Che cosa vuole la Cina? Qual è il significato del «rilancio»? Mi sfiorerò di rispondere alla luce dei sei viaggi compiuti in Cina fra l'estate del 1964 e la fine dell'autunno dello scorso anno. Il «rilancio» della politica estera è stato preceduto da un notevole rivolgimento interno noto sotto il nome di Rivoluzione Culturale Proletaria.

Si è trattato di una autentica «rivoluzione nella rivoluzione» voluta da Mao per rinnovare le strutture ed i quadri del Partito Comunista Cinese (PCC), che stavano diventando rispettivamente sclerotiche e imborghesite. Mao scese in campo e si mise alla testa delle Guardie Rosse nell'estate del 1966 con un vigore incredibile in un settantenne. Diede battaglia all'allora presidente della Repubblica e n. 2 del PCC, Liu Sciao-ci, pur sapendo che una parte autorevole della burocrazia dello Stato e del partito gli era fedele.

I denigratori della Cina dissero che la Rivoluzione Culturale Proletaria era una ventata di follia. Gli infatuati giovani europei del dissenso affermarono che era lo squillo di tromba per l'assalto mondiale delle nuove generazioni contestatrici alla roccaforte del neo-capitalismo e

della società dei consumi. Come sovente accade su questo nostro pianeta manicheo, chi si accosta alla immensa realtà cinese con il farfallo dei preconcetti o con gli occhiali scarlatti dell'apriorismo ideologico, finisce per non capire né la Cina né la portata storica e dialettica del pensiero di Mao, né la Rivoluzione Culturale né tanto meno il sorprendente «rilancio» della politica estera.

Mao non può essere classificato né «a destra» per le sue radici contadine e nazionali né «all'estrema sinistra» per la sua fede nella rivoluzione continua e permanente. Mao è in sede storica un promotore di dialettica nello spirito plurimillenario della più vera filosofia cinese. La dialettica non è nata con Eraclito ma con il pensiero cinese e indiano di epoche immemorabili. I cinesi già duemila anni prima di Cristo credevano che l'umana esistenza al pari della natura altro non fosse che l'incontro-scontro dialettico del principio «attivo» chiamato Yang e di quello «passivo», Yin. Il primo si identifica con la Luce ed è solare, è maschio, è positivo e fecondatore. Il secondo è l'ombra ed è lunare, è femminile, è negativo e subisce la forza fecondatrice della virilità. Non a caso l'ideogramma cinese che corrisponde alla parola «Ming» risulta dalla somma dei segni usati per il Sole e per la Luna. Tutti sanno quanto lustro abbiano recato alla cultura della Cina e dell'Asia intera gli imperatori della dinastia Ming. Perfino nei momenti più radicali distruttori dei vecchi miti, in piena Rivoluzione Culturale, negli ospedali nelle cliniche di tutta la Cina si continuava a praticare l'acupuntura, la sottile e misteriosa terapia fondata sulla dialettica delle correnti elettronervose di segno opposto (Yang e Yin) nel nostro organismo.

E' questa una delle prove del rispetto sostanziale di Mao e dei suoi seguaci per i filoni eterni del patrimonio culturale della nazione. Quando alcune organizzazioni di Guardie Rosse, come lo «Sceng-wulin», il cosiddetto Comitato dell'Alleanza Proletaria della provincia dell'Hunan, nell'autunno del 1967, cercarono di mettere in crisi e liquidare l'autorità dello Stato popolare in nome di un ultra-sinistrismo vel-

leitario ed anarcoide, Mao stesso intervenne fiancheggiato da Ciu En-lai, dalla propria consorte Ciang Cing e da Kang Sceng (che occupa il quinto posto nel vertice del PCC e si occupa delle relazioni internazionali del partito) per condannare ogni eccesso ed ogni intemperanza. Se non si guarda alla realtà politica della Cina in termini dialettici non si comprende come e perché Mao abbia impresso al timone una sterzata «a sinistra» nei primi due anni di Rivoluzione Culturale (dalla primavera del 1966 a quella del 1968) e poi «a destra» per ristabilire l'ordine ma su nuove basi, sulle «Alleanze a Tre» (fra masse rivoluzionarie, soldati dell'esercito popolare [PLA] e quadri del PCC riaabilitati). Nelle radici dialettiche dell'Oriente

vi è il concetto del vinto che si risolleva per mano generosa del vincitore, salvo ad essere atterrato di nuovo e poi risollevato, così, all'infinito. Se assistete ad una lotta rituale nell'isola di Giava o ad una rappresentazione delle stupende marionette-ombra del teatro tradizionale indonesiano, vedrete che «vittorie» e «sconfitte» non sono che momenti della dialettica esistenziale. Liu Sciao-ci è debellato da un pezzo, ha perduto tutte le sue cariche, ed anche se fisicamente non gli è stato tolto un capello, è diventato una «non-persona», ma si è mutato in simbolo, in «segno» (direbbe Umberto Eco) di tutto ciò che va condannato e combattuto: il revisionismo di stampo sovietico o jugoslavo, eventuali accomodamenti con i regimi al potere nei



La «mobilizzazione» delle coscienze comincia dall'infanzia: un gruppo di bambini delle elementari in una via di Shanghai



Un gruppo di giovani studentesse cinesi si esibisce in un balletto folkloristico su una pista dell'aeroporto di Pechino in occasione dell'arrivo d'una delegazione della repubblica del Congo-Brazzaville. Nella fotografia sotto: la raccolta del tè in una piantagione di Hang Ciò, nella regione del Cekiang



Alla Fiera di Canton: negli stand, accanto ai prodotti dell'economia cinese, sono esposti numerosi cartelli con l'immagine di Mao e del suo « successore designato », Lin Piao

Paesi del Terzo Mondo in fase rivoluzionaria, modifiche e freni al programma di collettivizzazione agricola in Cina, rinuncia all'autarchia economica e tecnica per cercare l'aiuto straniero, eccetera.

E' facile dire che ogni religione ha bisogno del suo Salvatore (Mao) e del suo Demone (Liu) e che ad ogni Cristo corrisponde un Anticristo. Il paragone fra Maoismo e una o più religioni oppure la Religione « tout court » è purtroppo diventato un luogo comune. E' un paragone che letterariamente e giornalisticamente fa colpo, è superficialmente brillante, e si « vende bene ». Ma è ingannatore. A meno che non si voglia intendere « religione » nel suo significato, prevalente in Oriente, di etica. In Occidente alla religione è legata la metafisica e quindi la Tra-

scendenza. In Oriente e soprattutto in Cina (non dimentichiamolo) religione è morale, è codice di condotta.

Ecco perché anche oggi nel linguaggio maoista viene usato di frequente l'aggettivo « retto » per indicare l'atteggiamento ideologico ritenuto conforme alle superiori direttive. La « retta via », il « retto cammino », l'azione « retta », sono termini comuni all'etica religiosa ed alla vicenda politica. La « rettitudine » però non si identifica con il supino conformismo. Il diritto alla « ribellione » è stato sancito da Mao fin dalle prime settimane della Rivoluzione Culturale Proletaria proprio per rimettere in moto, lanciando sulle piazze i giovani, la dialettica che si era inceppata per colpa di un verticalismo di stampo confuciano.



# Dentro la Cina del nuovo corso

Mao è in un certo senso l'anti-Confucio pur avendo in comune la lontana matrice etica. È stato scritto da affrettati osservatori che Mao in Cina ha distrutto la famiglia e vi ha sostituito il nume-Stato che è identico al nome-Partito ed in definitiva è il culto della propria persona. Nulla di più falso. Mao ha spezzato la verticale padre-figlio come ha spezzato la verticale padrone-servo nelle risaie e nelle stupende piantagioni del tè. Ha respinto l'assolutismo paterno e paternalistico della morale di Confucio che, in fondo, era la premessa etico-teoretica dell'ordinamento feudale. Chi ricorda le prime «comuni popolari» agricole (Ren-Ming-Kung-Scè) e le baracche adibite a dormitorio-refettorio, la relativa promiscuità (topografica ma non sessuale, si badi bene) deve ammettere che fu un periodo sperimentale e transitorio, non il trionfo.

In sei viaggi compiuti e più di venti «comuni» visitate nell'ultimo quinquennio ho trovato il nucleo familiare sostanzialmente intatto negli affetti, nel reciproco rispetto, e nell'unità operosa del focolare domestico. Padri e figli si aiutano reciprocamente, discutono, collaborano, anche se certi assurdi ed assolutistici diritti del «pater familias» di stampo confuciano sono scomparsi. Chi pensa che le «comuni» in Cina

siano quelle dei giovani contestatori di Berlino o di Piccadilly o di Bel Air o di Montparnasse prende un granchio sesquipedale. Si è anche parlato del puritanesimo maoista e dell'obbligo alle nuove generazioni di convolare a giuste nozze sulla trentina per dedicare al PCC ed al suo leader tutte le migliori energie. Anche qui bisogna sgombrare il terreno dell'analisi storica e del documento giornalistico dalla persistente giungla di luoghi comuni. Si sposano tardi i seguaci di Mao più impegnati politicamente perché nella scala delle priorità di una società in fase incessante di costruzione il principio del «Kung» (il senso della collettività e lo spirito altruistico inerente) prevalgono sullo «Ss» cioè sulle soddisfazioni individuali, sui piaceri anche leciti dell'«Ego».

E' facile dire, ma inesatto, che la collettività trionfa sull'individuo. L'equazione regge nelle società capitalistiche o neo-capitalistiche dove l'Ego e imprenditore o — per contrasto — prestatore d'opera. Nella società maoista l'Ego (per usare il linguaggio freudiano) si sublima nella pratica del «Kung» che viene esercitata senza costrizioni esterne, per vocazione e slancio. Noi siamo in Occidente tanto innamorati del nostro «Io» da non ammettere, se non in sede polemica, che in Orien-

te la dedizione alla comunità nazionale o plurifamiliare, al «Kung», sia frutto di libera decisione.

A chi va dicendo che i cinesi sono 750 milioni di formiche rinchiusi in un gigantesco formicaio, oppure 750 milioni di api alvearizzate, bisogna rispondere che «formicaio» ed «alveare» non sono costruzioni esterne alla vita pubblica, grattacieli-caserme della quotidiana esistenza, ma le forme stesse del «Kung» vivo e vero. L'accostamento con i primi cristiani e con la loro scelta di comunità operanti purificate dai piaceri individuali e dall'egoismo, è abbastanza intelligente ma è incompleto. Per il cristiano la rinuncia ai piaceri materiali, il «no» agli egoismi è un difficile, un faticoso, un sudatissimo punto di arrivo. Per i cinesi, per gli orientali in genere, è un punto di partenza, una regola etica che affonda le sue radici nel Buddhismo e nel Taoismo. Non si tratta che di perseverare sulla «retta via» già tracciata.

Se poi si pensa che il cinese medio è passato dal regime feudale e corrotto dei tempi di Ciang Kai-shek alla Repubblica Popolare ventun anni or sono (il 1° ottobre 1949) senza transiti intermedi di tipo occidentale, si capirà quanta gratitudine abbiano per Mao Tse-tung i suoi connazionali. Ammettano i cinesi, nel parlare con i visitatori, che in termini puramente aritmetici e consumistici sono «indietro» rispetto agli Stati Uniti ed alla Russia. Ma (ed è questo il vero spirito della Cina) non vogliono misurarsi con il metro delle due tonnellate di acciaio in più o delle quattro bombe termonucleari in meno. Questo concetto è essenziale per capire oggi che cosa vuole e pensa l'ex Celeste Impero.

Considerano la bomba termonucleare un male necessario per non essere le Cenerentole del pianeta armato fino ai denti ed all'assurdo. Giudicano i satelliti spaziali uno strumento indispensabile per confermare un traguardo tecnologico che dia loro voce in capitolo nel consenso discordo dei «grandi». Ma gli strumenti di potenza (materiali) che sono anche i presupposti del «dialogo parallelo» con Mosca e con Washington, non costituiscono (e non si stancano di ripeterlo) la meta sognata e illuminante.

In innumerevoli interviste con esperti della Cina di Mao, a qualsiasi livello, dai membri del Comitato Centrale del PCC agli operai, dai contadini delle «comuni» alle Guardie Rosse, mi è stato ripetuto a sazietà che «quello che conta è l'essere umano, è l'Uomo». Non parlano dell'uomo-massa, come purtroppo si continua a credere, ma dell'Uomo nelle masse animate dallo spirito del «Kung» e dall'insegnamento di Mao. Parlano di un uomo che conservi ed esalti tutte le prerogative della personalità umana.

Giovambattista Vico scriverebbe che oggi la Cina è ancora in piena fase «eroica», con i suoi slanci giovanili, la sua fantasia fiammeggiante in rosso ed in giallo, i suoi miti ed i cuori in sussulto. È inevitabile, storicamente, che seguì la età del razionamento. E forse il «nuovo corso» di politica estera ne avvisò l'inizio. Ma è nostro dovere, lo ripeto, accostarci a questa Cina eroica e piena di entusiasmo, ventunenne, canora, marciante a ritmo di cembalo e di tamburo con il libretto di Mao in pugno, con profondo rispetto, senza preconcetti e senza infatuazioni.

Sandro Paternostro



Il sorriso d'un'operaia al suo posto di lavoro, nella fabbrica di cavi metallici di Tsien-Tsin. Qui a destra, il professor Si Tu-ling, docente di anatomia all'Università di Canton. È stato «riabilitato» dagli studenti dopo aver ripudato pubblicamente la causa di Liu Sciao-ci



Il servizio speciale del TG dedicato alla Cina va in onda sabato 24 ottobre alle ore 22,15 sul Nazionale TV.

È vero, rade proprio piú dolce!



## Gillette® Platinum Plus la prima lama al platino

Platino sul filo di una lama:  
un miracolo tecnologico, che ha fatto di Platinum Plus  
la lama piú precisa, leggera e dolce  
che abbiate mai sentito sulla pelle.  
Gillette® Super Silver Platinum Plus.  
Per una dolcezza che non finisce piú.



# inconfondibile!



Guardatela bene,  
la Moka Express Bialetti:  
è l'unica che abbia impresso  
il marchio dell'omino  
coi baffi, il segno della  
caffettiera da intenditori!

## caffettiera MOKA EXPRESS BIALETTI

Assaporatelo con cura, con amore,  
il caffè della Moka Express Bialetti: un caffè forte,  
un caffè ricco. Un caffè che si distingue  
dagli altri, un caffè che si riconosce subito.



In ogni confezione Moka Express  
c'è una cartolina  
speciale: con questa cartolina  
potete ottenere Provolino  
(proprio quello della TV)  
al prezzo  
fantastico di 3000 lire.

Sul video un ciclo di film ispirati alle lotte per l'indipendenza e l'unità nazionale



Un'inquadratura di « Senso », che Luchino Visconti realizzò nel 1953 da un racconto di Camillo Boito: uno dei film più belli e interessanti dedicati al Risorgimento. Nella fotografia in basso, una delle scene iniziali di « Senso »: il secondo ufficiale da sinistra è l'attore Farley Granger

# Cinema e Risorgimento: un dialogo difficile

*Sono pochi i registi che hanno saputo portare sullo schermo la storia italiana degli ultimi cento anni senza falsa retorica*



di Giuseppe Sibilla

Roma, ottobre

**I**l punto di partenza è questo: il cinema italiano, nel corso di tutta la sua esistenza, che pure si è spesso riccamente articolato quanto a tentativi e proposte, non ha mai dato un proprio contributo autonomo alla ricerca storiografica, e pochissimi alla diffusione a livello del proprio pubblico, cioè di massa, dei risultati che la storiografia migliore ha conseguito nelle sedi che tradizionalmente le competono.

L'osservazione è valida per tutti i periodi attraverso i quali è passata la storia del nostro Paese; volendo riferirla in particolare al tempo del Risorgimento, una scorsa ai titoli (che non sono neanche molti) accumulati nel corso di alcuni decenni permette di isolare, pensiamo, non più di tre eccezioni, corrispon-



Alida Valli, Mariù Pascoli e Massimo Serato in una scena di « Piccolo mondo antico » che il regista Mario Soldati realizzò nel 1940.

In basso, un'inquadratura di « 1860 », il film di Blasetti sull'impresa dei Mille che apre il ciclo TV dedicato al cinema del Risorgimento



## Cinema e Risorgimento: un dialogo difficile

denti a due conosciutissime e giustamente lodate pellicole di Alessandro Blasetti e Luchino Visconti, *1860* e *Senso*, e a un film semiclandestino diretto dall'esordiente Piero Nelli all'età di ventotto anni, fervido e austero, ma spiegabilmente tutt'altro che privo di ingenuità: *La pattuglia sperduta*.

Beninteso, nemmeno queste tre opere hanno mostrato i segni di un'elaborazione, di uno studio condotti in prima persona dagli autori cinematografici. La loro dignità è legata alla seconda delle possibili ipotesi d'appoggio tra cinema e storia nazionale, ossia a quella che riguarda la presenza, alla base del lavoro intrapreso, di punti d'avvio culturali validi e aggiornati.

Per spiegare il « fenomeno », una

volta tanto, non ci sarà bisogno di rifarsi alle inevitabili componenti mercantili del fatto cinematografico. Le quali naturalmente contano; ma la cui influenza scompare, o almeno si ridimensiona ampiamente, di fronte alla constatazione che lo stato di disconoscenza e di falsa informazione per quel che si riferisce al Risorgimento (e alla storia nel suo complesso) è da noi condizione generalizzata, per assenza di tradizioni, di volontà, di spinte sufficienti a cancellarlo.

Bisogna pur ricordare quanto acute, e profetiche per le intuizioni che contenevano, siano state le *Considerazioni* di Cattaneo, nelle quali si anteponeva l'ideale della riforma degli spiriti a quello della rivoluzione unitaria; non per rifiutare quest'ultima, ma nella previsione, che i fatti dovevano confermare, delle difficoltà, dei sussulti, delle mancate soluzioni di problemi fondamentali che essa avrebbe di necessità trascinato su di sé ove si fosse compiuta al di fuori di quella « nazione delle intelligenze » di cui avrebbe parlato più tardi Salvatorelli.

L'unità fu promossa da una minoranza, non certo dal popolo italiano così come l'aveva misticamente vagheggiato Mazzini. Fu la conquista di una élite che spesso e volutamente scelse di tenere in disparte le aspirazioni emergenti non solo dalle classi diseredate, ma anche dalle medie, al fine di evitare che esse interferissero con il disegno politico realistico e gelido dei suoi promotori principali. Retrospettivamente, le scelte operate da questi ultimi possono certo apparire legittime, dal momento che sono state convalidate dai fatti: occorre tuttavia chiedersi che prezzo

siano costate in termini di unità autenticamente, spiritualmente raggiunta.

Che questa unità non si sia compiuta, per calcolo deliberato della « testa » dell'operazione o per reale immaturità delle masse, come movimento popolare, ma come conquista regia; e che il suo limite sia consistito nell'essersi realizzata come rivoluzione agraria mancata, secondo la tesi gramsciana (non importa se la via fosse, come pure una parte della storiografia sostiene, obbligata dalla situazione politica, culturale, economica), ha avuto le sue conseguenze: prima fra tutte, non aver creato alcuna tensione ideale che fosse comune all'intero Paese.

Il processo unitario « inventato » doveva necessariamente produrre, a posteriori, una sua storia mistificata: vale a dire retorica, oleografica, apologetica, nella quale il mito fu sostituito alla realtà, e quanto più era debole e criticabile tanto più pretese d'essere formalmente rispettato. La saggezza popolare individua questo stato di cose nel detto che vieta di « parlar male di Garibaldi », che è l'equivalente del negarsi alla critica e alla ricerca della verità, magari sgradevole nei suoi risultati.

Il lavoro storiografico seriamente inteso, coltivato e civile, ha dato da noi frutti insigni quanto sconosciuti e inutilizzati sul piano della cultura generale; il punto sul quale si è bloccata l'informazione prevalente è quello del luogo comune, che vuole Mazzini, Garibaldi, Cavour e Vittorio Emanuele a braccetto per la maggior gloria della patria; di frizioni, intrighi, astuzie d'ogni sorta messi in opera da co-

segue a pag. 137



**Forti sicuri, scattano i ghepardi sulle strade italiane.**



# **Goodyear fa pneumatici in Italia per l'Italia**



G 800

G 800 Rib

**Una "linea" di Radiali per l'Italia**

## **G 800. I radiali sicurezza**

Sulle strade italiane servono cose che sono fatte in Italia pensando all'Italia. I pneumatici, per esempio. Pneumatici che "sentono" le nostre strade. Pneumatici che vi portano con la stessa potenza, lo stesso scatto, la stessa sicurezza sull'Autostrada del Sole o sul Bracco, sulla Cisa o sulla Serenissima. I Radiali Goodyear. Fatti in Italia per l'Italia. Il radiale G 800, dalla tenuta e dalla durata ormai ampiamente collaudata. Il radiale G 800 Rib, con in più il disegno assolutamente nuovo. Pneumatici che grazie alla speciale mescola di gomma Tracsyn, alla cintura e alla struttura di Cord 3-T garantiscono lunghissima durata e in ogni momento, sull'asciutto e sul bagnato, il massimo della tenuta e dell'aderenza. Pneumatici che assicurano, su ogni tipo di strada, elevato assorbimento agli urti, più comfort, e tanta scorrevolezza. Chiedete al vostro rivenditore i Radiali Goodyear. Sono pneumatici pensati apposta per risolvere i vostri problemi.

**GOOD**  **YEAR**

AZIONE NUTRITIVA

AZIONE EQUILIBRATA

AZIONE TONIFICANTE



AZIONE D'URTO

**avremmo potuto  
farlo più semplice...**  
**-come gli altri-**  
*ma non avremmo risolto  
i vostri problemi*

Formulare una comune fialetta per capelli è semplice. Creare un Trattamento Completo che elimini le singole cause della forfora, dell'indebolimento e della caduta è tutt'altra cosa. Noi abbiamo scelto questa strada. Ecco perché il nostro Endoten - Scatola Trattamento Completo è l'unico a 4 Azioni: 1° **D'urto**, per riaprire il ciclo vitale dei capelli; 2° **Equilibrata**, per eliminare la forfora; 3° **Nutritiva**, per far crescere i capelli più sani; 4° **Tonificante**, per rinforzarli. I risultati ottenuti da milioni di persone ci hanno detto che abbiamo scelto la strada giusta.

**ENDOTEN**  
SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO di Helene Curtis  
*\*elimina la forfora \*arresta la caduta  
\*fa crescere i capelli più sani, più forti!*



Perciò se dei capelli restano sul cuscino, se cadono quando li spazzolate, se si spezzano quando li pettinate, non indugiate: salvateli con ENDOTEN - SCATOLA TRATTAMENTO COMPLETO. Certo, può forse costarvi più tempo, più pazienza. Ma noi prendiamo sul serio i vostri capelli, perciò vi diciamo: se credete che i vostri capelli non siano un problema, accontentatevi pure di una qualunque fialetta, altrimenti chiedete subito Endoten. Un TRATTAMENTO ENDOTEN almeno 2 o 3 volte in un anno e avrete risolto il vostro problema!

ATTENZIONE! Da oggi in Italia anche il TIPO FORTE per i casi più "difficili".  
Informazioni e letteratura nelle migliori Profumerie e Farmacie.

## Cinema e Risorgimento: un dialogo difficile

segue da pag. 134

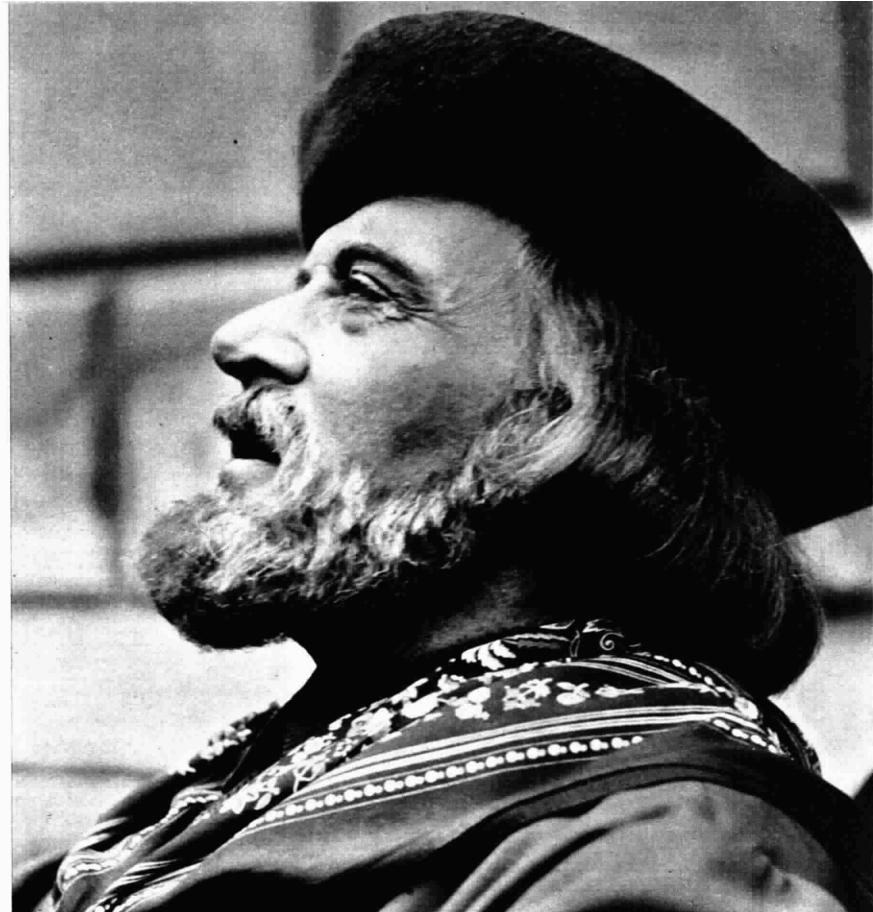
loro che, acriticamente e globalmente, sono stati innalzati a artefici dell'unità, non si è mai parlato in modo aperto; né dei contributi volontaristici rifiutati, o delle speranze deluse dalle quali sono magari venute conseguenze sanguinose (come fu del dramma del brigantaggio postunitario, solitamente liquidato come estremo sussulto di un mondo in via di scomparsa e non considerato effetto di insipienza politica e di autentici tradimenti sociali).

I guasti non solo ci sono stati, ma seguivano a coltivarci. Secondo i nuovi programmi per le scuole elementari, l'insegnamento della storia deve ispirarsi «all'esigenza di far quasi rivivere il passato, collegandolo in forma intuitiva al presente»: direttiva pressoché rivoluzionaria, che richiama alla mente le parole di Gramsci secondo cui «scrivere storia significa fare storia del presente». Ma la realtà, e non soltanto per l'istruzione elementare, è ben diversa, se è vero che lo spirito di certi manuali è rimasto assai vicino a quello propugnato dalla riforma Gentile, e se la «cultura storica» delle giovani generazioni può ancora formarsi, a volte, su certi testi.

In questa situazione il comportamento del cinema non può certo destare meraviglia. Che lo voglia o no, esso è costretto a riflettere le condizioni generali della cultura e del costume del pubblico al quale è diretto, e che per legge economica dev'essere quanto più ampio possibile (non si parla, ovviamente, di opere d'autore). I miti cartacei diventano così, necessariamente, miti di celluloido. Carbonari, camice rosse, austriaci felloni e patrioti integerrimi sono i monumenti di quella storia provinciale, municipale, di cui danno testimonianza le infinite lapidi che costellano le mura d'ogni più piccolo paese italiano. E guai a guardare più indietro, perché non se ne ritrarrebbero che immagini rutilanti di armature e spadoni, di signorotti odiosi e immacolati giovinetti, di Cesari trionfanti o crudeli, di plebi rivestite in sartorie di scena che non han mai guardato troppo per il sottile (capità spesso di scorgere, sotto le toghe sommariamente appuntate, i contemporanei pantaloni delle comparse).

Il cinema italiano, come rammentano le cronache, inventò e regalò al mondo intero il cinema «storico». Ma l'aggettivo non può essere scritto senza le virgolette, perché risulterebbe del tutto inappropriato. Non il film storico fu inventato tra il 1907 e il '10 negli studi di Torino e di Roma, ma il film in costume, cioè deformatore della storia in senso appunto oleografico o apologetico; il grande spettacolo che esaltava le potenzialità del giovane ritrovato tecnico e la sua carica di suggestione, sostituendo al miracolo di far muovere su un telone i contemporanei quello anche più straordinario di riportare in vita gli antenati.

Che poi qualcuno sia riuscito a cavare dalla scoperta risultati degni,



che ad esempio la *Cabiria* di Pasquale si è stata sminuzzata e analizzata alla moviola da un maestro come Griffith alla vigilia della realizzazione di *Intolerance*, è cosa che attiene non alla sfera della storia ma a quella della fantasia, dell'ingegno applicato all'uso degli strumenti meccanici a disposizione. Tant'è vero che a quel tempo (siamo nel 1916), gli americani il «loro» film storico l'avevano inventato da un pezzo: era il western, genere cinematografico il cui primo esempio si rintraccia nell'anno 1903, e si intitola *L'assalto al treno postale*; e che in seguito, sia pure tra non poche deformazioni e cadute, è riuscito a non perdere mai del tutto il contatto con la realtà e con la cronaca. Il western nasce dall'ideologia della frontiera, il filo rosso che corre lungo tutta la storia del popolo americano. Da quale tradizione o costume civile poteva nascere il film storico italiano? Dove trovare una fonte culturale corrispondente, che avesse saputo informare di sé la vita nazionale, e soprattutto la metodologia e l'esercizio nazionali del potere? Ecco qualche esempio: Blasetti, in 1860, fu costretto a introdurre un finale in cui si sosteneva l'esistenza d'una precisa continuità ideale tra camice rosse e camice nere (e non importa che, cambiati i tempi, egli l'abbia stralciato: importa che ci sia stata l'impostazione). Visconti, in *Senso*, non poté sviluppare, per timidezze produttive e pressioni cen-

sorie, il tema della partecipazione volontaristica alle lotte per l'indipendenza (eppure i tempi, nel '53, avrebbero dovuto essere cambiati). Piero Nelli, nella *Pattuglia sperduta*, metteva insieme settentrionali e meridionali, contadini e intellettuali, a simbolo d'una univocità d'intenti secondo lui esistente, addirittura, nell'Italia della prima guerra d'indipendenza, l'Italia della fatal Novara». E 1860, *Senso* e *La pattuglia sperduta*, come si diceva, sono le «punte del cinema italiano sul Risorgimento. Immaginarsi il resto. Condizione difficile e esiti precari, dunque, destinati a rendere delicate e complesse le scelte da parte della TV, giustamente intenzionata, nel centenario di Roma capitale, a ricordare il Risorgimento anche attraverso un ciclo cinematografico. Le pellicole che lo compongono dovrebbero essere cinque (il condizionale è d'obbligo, in considerazione delle difficoltà che si accompagnano sempre al ripercorso di film vecchi e nuovi), firmate da altrettanti registi che costituiscono un'autentica galleria di autorità: Blasetti per 1860, De Sica per *Un garibaldino al convento*, Soldati per *Piccolo mondo antico*, Visconti per *Senso* e Rossellini per *Viva l'Italia*. Ognuno di questi film ha avuto un significato preciso nella carriera del suo autore e in rapporto al grande tema prescelto, e sembra perciò destinato a rinnovare, nella nuova dimensione televisiva, conoscenze e invi-

Nel 1960, per celebrare il primo centenario dell'Unità, il regista Roberto Rossellini girò il film «Viva l'Italia» sull'impresa dei Mille in Sicilia. Nella fotografia, Renzo Ricci a cui era affidato il personaggio di Giuseppe Garibaldi

segue a pag. 138



Leonardo Cortese e Maria Mercader in «Un garibaldino al convento» di Vittorio De Sica (1942)

## Cinema e Risorgimento: un dialogo difficile

segue da pag. 137  
ti all'approfondimento. 1860 è giudicato da molti il capolavoro di Blasetti — Carlo Lizzani l'ha addirittura definito « la punta più alta del cinema italiano nel periodo fascista » —, ed è certamente un'opera singolarissima se si bada al tempo in cui è venuta alla luce (1933): attenta agli insegnamenti del miglior cinema americano e sovietico, contraddistinta da un pudore esemplare nel rievocare fatti e personaggi che di norma andavano, e vanno, a perdere nella retorica da museo. *Un garibaldino al convento* è una curiosa commistione tra storia e quel tipo di commedia all'italiana

che negli anni '30 e all'inizio dei '40 si nutriva di ingenuità stucchevoli e ammiccamenti amorosi in atmosfere di falso idillio. Qui l'idillio è spezzato dalla violenta intrusione del dramma, rappresentato dall'arrivo d'un garibaldino ferito in un collegio per giovinette dabbene. Collezionando telefoni bianchi, e in attesa di scoprire la realtà, il cinema italiano di quegli anni si compiace a volte di coltivare, in segno di protesta verso le rozze impostazioni del regime, il gusto dell'eleganza e della bella scrittura, ed ebbe in questo campo per maestri Renato Castellani e Mario Soldati. E' a quest'ultimo che dobbiamo la

riuscita trascrizione di *Piccolo mondo antico*, il romanzo di Fogazzaro di cui il Risorgimento, e segnatamente il decennio « fatidico » che va dal 1850 al 1859, costituisce il sotto-fondo determinante, incarnato con le sue ansie, passioni e speranze nei romantici personaggi di Luisa e Franco Maironi.

Soldati riuscì a rendere sopportabili le pesanti Massimo Serato, quanto alla Valli, protagonista, ne cavò un'interpretazione memorabile. Luisa Maironi fu appena un gradino al di sotto della splendida e terribile Livia Serpieri, vetta della sua carriera d'attrice e figura dominante del grande affresco che Visconti, in *Senso*, dedicò al « tramonto della vecchia Europa ». Livia e Franz, amanti maledetti, sono lo specchio del trappaso storico-ideologico che accompagnò il crollo dell'impero austro-ungarico e il sorgere delle molteplici spinte popolari sulle quali i democratici si illusero di poter fondare nuovi e più rispettabili assetti politici. Infine Rossellini e la impresa garibaldina che portò alla annessione del Regno delle Due Sicilie. Fin dal titolo *Viva l'Italia* si qualifica come atto d'omaggio alieno da eccessive sottigliezze critiche (fu realizzato nel centenario della Unità), come racconto accuratamente esemplificato sui testi e sulla tradizione più accessibili. E' già, in embrione, il « cinema didattico » di cui Rossellini diverrà poi portabandiera: anche se appare ancora lontana la studiosa, colta proprietà del *Luigi XIV*.

Giuseppe Sibilla

Il film 1860 che apre il ciclo cinematografico dedicato al Risorgimento va in onda lunedì 19 ottobre alle ore 21 sul Programma Nazionale TV.

Un modo nuovo per pulire e tenere pulito il vostro bambino tra un cambio e l'altro

Non più acqua e sapone. Ora c'è Crema Liquida Johnson's che pulisce, ammorbidisce e protegge. Ad ogni cambio, Crema Liquida Johnson's fa da sola una pulizia completa, più rapida e più comoda per voi. E la pelle del bambino, pulita a fondo, delicatamente, è protetta contro le irritazioni. Crema Liquida è un prodotto del Metodo Johnson, formulato per l'igiene dei bambini.

Crema Liquida, delicata sulla pelle del bambino, è l'ideale per la pulizia del vostro viso.

Johnson & Johnson

**Il sig. Guidi è diventato milionario  
senza vincere la lotteria.**

**Ieri ha incassato la sua assicurazione SAI sulla vita.**



Una famiglia italiana  
su 15 è assicurata  
con la SAI.

La SAI assicura tutto:  
dalla vita agli infortuni,  
dall'auto  
all'incendio e al furto.  
SAI: 1.022 agenzie  
e punti di vendita in tutta  
Italia.

**SAI**  
assicura

# Vengono da S. Francisco per suonare il silenzio

di Luigi Fait

Como, ottobre

**Q**ui l'hanno soprannominato il maestro dall'inchino facile, Lui, Antonio Ballista, non ne ha colpa. Si è fidato del compositore Paolo Castaldi, che gli ha suggerito di suonare, in occasione dei «Giorni della nuova musica» a Como, ben 45 pagine «rare» per pianoforte in una sola serata. L'attributo gli sta a pennello. Due sono state le sue riverenze al pubblico dopo sue brani aggiunte ad un'altra decina di ossequi (a spalle curve) al termine delle opere più applaudite. In tutto — se ho ben calcolato — un centinaio d'inchini. Un record nuovo e — credo — imbattibile, che il Ballista può proporre di fissare a caratteri cubitali nella storia della musica. Da Mozart a Toscanini nessun musicista s'è mai inchinato tanto. La gente, per lo più comasca, riunita nella Sala della Biblioteca Comunale, s'è comunque divertita: un sollazzo senza precedenti. Si è trattato di un «pot-pourri» nel nome di 45 compositori diversi: una spigolatura che ha dovuto muovere al riso anche chi, di fronte all'avanguardia, normalmente protesta con la più ferocia grinta.

Dalla *Marcia funebre del Signor Maestro Contrappunto* di Mozart il Ballista è passato disinvolto all'*Impromptu n. 2* di Bruno Canino (abilissimo pianista che di solito si esibisce in duo con lo stesso Ballista): una sorta di battute alla maniera del marchese de Sade con botte ed offese imprevedibili al pianoforte. Seguiva *Morsicat(h)y* della cantante americana Cathy Berberian, Ahile! Pur sensibile alle finezze del teatro lirico, alle scene insolite ed alle forme più scottanti di recitals, ella non ha dimostrato, in questa paginetta, eccessiva inventiva. Preferiamo di gran lunga i suoi acuti. Il maestro ha suonato il pezzo della «primadonna» con la sola mano destra, mentre con la sinistra si grattava, si percuoteva, si accarezzava il petto. E' stata quindi la volta di un lavoro firmato da un padrone dell'avanguardia, György Ligeti, sulle cui partiture e teorie hanno sudato non poco eseguiti di fama. L'opera s'intitolava *3 Bagatelles for David Tudor*. Ma le bagatelle non si sono sentite. Il pianista ha suonato una sola nota per la prima bagatella. Per le altre due il foglio di musica era in bianco. Il nulla. La gente non sapeva che fare, come reagire. Ha senza dubbio avuto paura di far brutta figura. Si è guardata in giro: perbacco — si è chiesta — il brano è o non



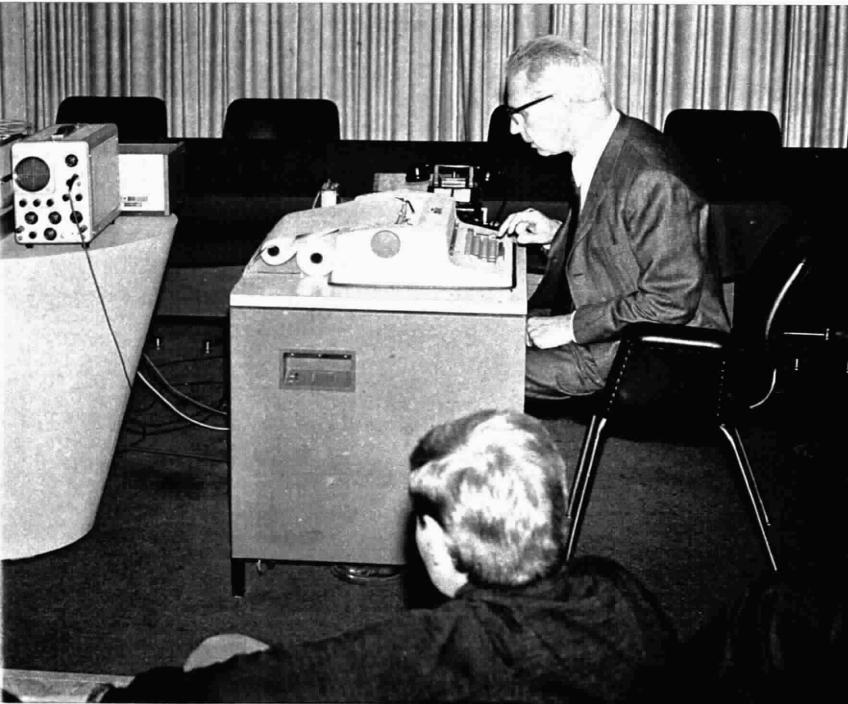
Giancarlo Cardini alle prese con un brano di Nicholaus Huber: il pubblico si è soprattutto interessato alle piroette e ai contorsionismi del pianista. In alto: il violoncellista Italo Gomez, uno dei promotori della manifestazione, mentre conclude la frenetica serata a Villa Olmo con un musicale colpo di pistola

è del grande Ligeti? E allora che aspettiamo ad applaudire, perché non gridare addirittura un bel «bravo»?

Dopo qualche istante risuonava nella Sala la *Composition 1960 n. 7* di La Monte Young. Due note tenute a lungo (un «bicordo», secondo il linguaggio degli scolastici). Poi basta. Silenzio. L'inchino. Ed ecco il *Dicembre 1952* (un mese d'inverno davvero duro e ingeneroso) di Earle Brown: il concertista si butta a corpo morto sulla tastiera, pesantemente, coi gomiti e con le braccia. Un macello. Alla fatica segue il ri-

poso. John Cage, altro luminare — a giudizio dei fans del nuovo — della musica contemporanea, è presente senza meno in spirito per i suoi 37". Il pianista in frac chiude la tastiera con garbo, toglie di tasca un cronometro, preme un pulsante. Uno, due, tre, pronto via. Trascorrono 37 lunghissimi secondi. L'orologio torna in tasca. L'opera è pronta per il consenso della platea senza un solo cenno a qualche sonorità. La gente sta al gioco. Non protesta, allietata inoltre dalle stranezze di certi fogli d'album di musicisti passati, quale la *Danza del-*

## I «Giorni della nuova musica» a Como: un pot-pourri con pianoforte malmenato, un'opera di 2 sole note, le stranezze d'un violoncello



Il maestro Pietro Grossi, infaticabile missionario della «computer music», mentre fa ascoltare alcuni brani elaborati da un calcolatore elettronico installato a Pisa e collegato a distanza con un terminale dislocato a Como. La tastiera usata da Grossi assomiglia a quella di una macchina da scrivere

l'orso di Karl Czerny (sui cui *Studi* hanno fatto e fanno tuttora pazzie ginnastiche pianisti in erba di tutto il mondo). *Danza*, questa, che reca l'assurda raccomandazione di suonarla «sempre fortissimo "ma con tenerezza"». Peccato che al programma non sia stato fatto alcun commento, come avviene per ogni concerto che si rispetti. Sostituito da frasi tolte a caso, qua e là, da *Lo Zahir* di Jorge Luis Borges. Così, mentre Antonio Ballista si piegava in due per ringraziare dei consensi, oppure suonava o taceva, la gente leggeva ad esempio che «incominciato il crepuscolo del sabato un sarto non deve uscire per la strada con un ago», o che «un ospite nel ricevere il primo bicchiere deve assumere un'espressione grave e, nel ricevere il secondo, un'aria rispettosa e felice».

I «Giorni della nuova musica» nel corso dell'Autunno Musicale a Como, sotto la direzione artistica della pianista Gisella Belgeri e del violoncellista Italo Gomez, comprendevano altresì alcuni interessanti e validi cicli: incontri con la musica sacra, esperienze di comunicazione audiovisiva, nonché tavole rotonde di critici musicali sulla crisi delle

strutture musicali in Italia: dalla didattica alla lirica, dalla musica alla radio ai luoghi nuovi per una musica nuova; infine una mostra di arte concezionale e alcuni film «underground». Quanto bastava per offrire un panorama sulla situazione attuale dei vari impieghi dell'arte dei suoni con opere di maestri onnipresenti ai festival d'avanguardia, quali Camillo Togni, Roman Haubenstock-Ramati, Giacomo Manzoni, Mauricio Kagel, Carl Ruggles, Charles Ives e Anton Webern. Commemorato, quest'ultimo, in occasione del 25° anniversario della morte, dal Gruppo da camera della Società Cameristica Italiana, sotto la calorosa direzione di Giampiero Taverna.

La «sagra» nelle fasi conclusive ha però avuto momenti piuttosto «rumorosi» per via di un programma che appariva a dir poco originale. Il maestro Italo Gomez e la pianista Belgeri, insieme con altri sostenitori del «progresso» in musica, hanno annunciato: «Mentre osserviamo un oggetto, per esempio, un edificio, attraverso uno schermo (vetrata a colori, oppure fogliame di alberi), possiamo modificare la percezione a nostra volontà: possia-

mo aggiustare la vista per vedere chiaramente l'oggetto, ignorando lo schermo; oppure ci interessa lo schermo e l'oggetto diventa sfondo impreciso, oppure oscillando da un estremo verso l'altro ci componiamo una sensazione visuale a nostro gradimento. Nel dominio del suono quest'esperienza ci è ancora più familiare: cercare di capire quel che ci dice il nostro vicino in un bar. Meno frequente è la possibilità di scoprire «trasparenze» in composizioni musicali, cioè la possibilità di aggiustare il proprio udito su ciò che ci interessa in un labirinto sonoro. Musiche strumentali, musiche elettroacustiche, composizioni visuali (proiezioni luminose), eseguite in luoghi diversi ma comunicanti, creeranno un tale labirinto, in cui ogni spettatore potrà cercare le sensazioni che lo stimolano di più».

E così sono nate le *Trasparenze* nella suggestiva cornice dei saloni di Villa Olmo: una vera e propria esperienza collettiva di un avvenimento musicale articolato in uno spazio nuovo dai solisti della Società Cameristica Italiana, dagli stessi compositori e — perché no —, viste le premesse, dal pubblico,

che si è accomodato liberamente in qualsiasi angolo della Villa, creando a sua volta su tamburi e gong o con fitte chiacchiere i più caotici contrappunti. Nel corso della singolare sinfonia con musiche tra l'altro di Nicholaus Huber, di Bruno Canino e di Stockhausen la gente non poteva che distrarsi nel vedere le piroette d'un pianista, le contorsioni d'un contrabbassista, ascoltando poi *La pazienza del violoncello* scritta dal triestino Carlo De Incontrera (33 anni): brano che si attua secondo l'uscita delle carte da un mazzo che viene mescolato prima dell'esecuzione. Venticinque carte appositamente disegnate dalla triestina Miela Reina con un Re e con una Regina per ognuno dei quattro «semi». Ogni volta che si scopri la Re, il violoncello di Carlo Mereu s'impennava, correva, saltava, galoppava. Con la comparsa della Regina il violoncellista si faceva tenero e sussurrava frasi dolcissime, amorose. Altre carte (non ho ben capito quali, ma non il jolly di certo) facevano andare in smania il concertista o lo mettevano a tacere. Grida, gesti, severe stangate allo strumento completavano la messa in scena. La gente, davanti poi alle sofferte «serenate» di violini e fagotti, di oboi e contrabbassi, di batterie e lamenti elettronici in mano a maestri disposti qua e là, su per le scale del palazzo, dietro le balaustre o nel mezzo d'un salone, ha ascoltato quello che le pareva. A segnare la fine della baracca in Villa ha provveduto il colombiano Gomez con un colpo di pistola.

Una manifestazione senza intervalli, senza soluzione di continuità, che ha visto impegnati molti artisti venuti apposta dal Conservatorio di San Francisco, dall'Università di New York, dalla «Musique aujourn'd'hui» di Parigi e aiutati da volenterosi comaschi, pianisti, direttori d'orchestra, docenti, critici, tecnici del suono e curiosi. Tutto questo poteva avere il sapore di avanguardia fumosa o di un festival in cui tutto era permesso: dal calcio negli stinchi del pianoforte al silenzio firmato.

Contemporaneamente, dal 1° al 3 ottobre, sotto la guida del maestro Pietro Grossi, che è stato primo violoncello del Maggio Musicale Fiorentino, e grazie al Centro Nazionale Universitario di Calcolo Elettronico (CNUCE) di Pisa e alla IBM Italia, alcuni fans dell'elettronica sono giunti a traguardi inauditi. Hanno composto ed eseguito brani musicali elaborati da un calcolatore elettronico installato al CNUCE di Pisa e collegato a distanza con un terminale dislocato a Como, presso appunto la sede delle manifestazioni, la Sala Unione Industriali. E' argomento assai difficile. Ed il pubblico comasco — bisogna dirlo — non ha partecipato alle sedute. Solo una trentina di persone ha seguito i lavori, illuminati dal Grossi, infaticabile missionario della «computer music». La tastiera, su cui il maestro pone le dita, assomiglia ad una comune macchina da scrive-

segue a pag. 142

**talmente digestivo  
che può permettersi  
di essere buono**



BMK / 170

**KAMBUSA**  
amaricante

**l'ancora di salvezza dopo ogni pasto**



**Il liquore digestivo  
che ha avuto il primo premio  
per la qualità.**

Ricavato da un infuso  
di erbe amaricanti  
delle isole dei mari del Sud,  
dal colore ambrato genuino  
(non contiene colori artificiali)  
dona a chi lo beve il piacere  
del bere.

**Liscio o con ghiaccio  
è una cannonata!**

**Vengono  
da S. Francisco  
per  
suonare  
il silenzio**

segue da pag. 141

re. La chiamano terminale. Da Como sia il maestro Grossi, sia chiunque lo desiderasse potevano in questi giorni dare ordini precisi al calcolatore pisano, che suonava a volontà Bach, Paganini e *Fra Martino campanaro*, così come li conosciamo, oppure variati e contorti in ogni maniera, nonché loro stesse invenzioni. Il computer ubbidisce, suona e crea secondo i gusti e la fantasia di chi lo «stuzzica» e ne conosce le tecniche segrete. I partecipanti hanno realizzato sonorità a loro piacimento e se ne sono portata a casa la registrazione.

Si tratta di musiche fredde — intendiamoci — poiché l'anima, l'humour, la vivacità del pensiero, il colore, il calore dell'espressione, l'umanità subiscono qui uno smacco avvilente. Agli «eletti», sui passi del Grossi, piace però tutto questo, specie se non odora più di vestuti «Stradivari», di legni pregiati, di vernici favolose, di reboanti casse armoniche, di corde romantiche, di altri tubi (dall'ottavino alla tuba) che dir si voglia. Il calcolatore, quello stesso assai temuto delle tasse, suona e crea ciò che noi gli ordiniamo attraverso apposite schede perforate. È una musica di ghiaccio, che dispone però (a suo vantaggio) di una gamma ricchissima di frequenze (suoni): decine di migliaia; mentre il pianoforte, ad esempio, ne conta solo novanta. Magra consolazione! Vediamo intanto altri musicisti, anche quelli più avanzati nella musica cosiddetta manuale, irrigidirsi e imprecare all'indecisione del calcolatore. Preferiscono le vecchie scale diafoniche e le dodecafoni. Tacciono o malmenano (lo si è visto a Como) il suono, ma lo producono sempre con le loro mani.

Comunque oggi non si può ancora sapere da che parte stia la ragione. E non è certamente la reazione di alcune dame della «Scala» o del «Metropolitan» a preoccupare. Può darsi che il calcolatore sia l'unica via d'uscita domani, quando, spopolati i conservatori di musica e spappolate le orchestre, basterà premere un tasto per sentire da un bravo computer le sinfonie di Beethoven. Non mancherà l'acuto musicologo a ribattezzarle: pur rispettando ancora la *Pastorale* o l'*Eroica* dirette da Furtwängler o da Bruno Walter (in disco), essi ardiranno magari di intitolare le «rinnovate» sinfonie *l'Industria* o *la Terra* del CNUCE.

Luigi Fait

Un Braun è un Braun

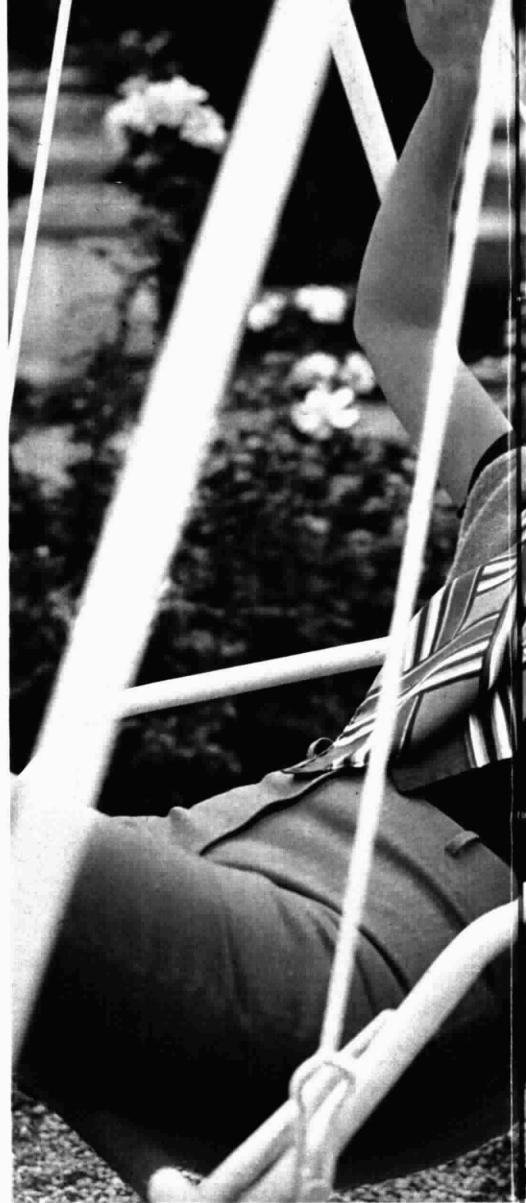
# Chi ti dà 5.500 lire per la tua bella faccia?

Braun.

Da oggi e per poco tempo.  
Un vero Braun Sixtant Lusso  
a solo 12.000 Lire. Invece di 17.500!  
In qualsiasi negozio. Senza portare  
in cambio un vecchio rasoio.  
Solo 12.000 lire  
per avere l'unico rasoio elettrico  
che rade al platino!  
Il Braun Sixtant Lusso,  
che già 10 milioni  
di uomini hanno  
acquistato in  
Europa.



*Con Tieri e Giuliana  
Lojodice alla riscoperta del folk  
della capitale*



Giuliana Lojodice, oltreché una brava attrice, è una donna elegante e moderna. Terminata la registrazione di «Ballata per una città», Giuliana e Aroldo Tieri

# Roma torna a cantare stornelli e serenate di tanti anni fa

*I due attori presentano alla radio «Ballata per una città». Il ritorno di «Arciroma»*



sono trasferiti a Torino per la « prima » di « Monsieur Jean », la commedia di Vaiiland ispirata al « Don Giovanni » di Molière, mai rappresentata in teatro

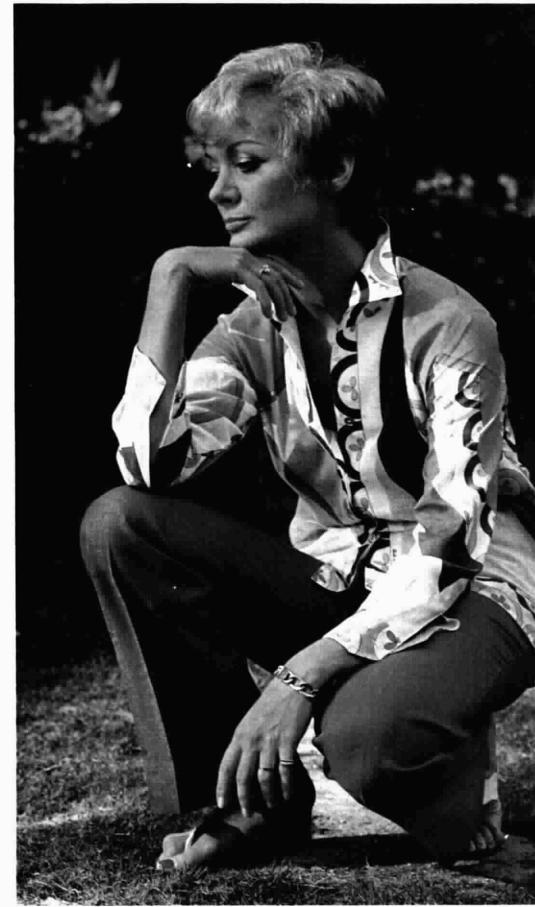
di Antonio Lubrano

Roma, ottobre

**P**iù che una moda è un ripensamento, una rivalutazione: mai come in questo periodo, infatti, sono fiorente tante iniziative tendenti a indicare la canzone romana all'attenzione del pubblico. Certo il centenario di Roma capitale rappresenta l'occasione logica, il riferimento che conferisce sapore di attualità ad una produzione già coperta di polvere. E tuttavia si avverte, dietro questa proposta, un sincero interesse per i valori culturali del filone o, più semplicemente, una spontanea curiosità per tutto ciò che nel repertorio popolare romano conserva ancora intatta la sua freschezza.

E' facile del resto scoprire un nesso fra il riesame della canzone romana e l'orientamento prevalente in tutto il mondo: dovunque infatti la musica leggera si guarda alle spalle; la fortuna del folk si giustifica appunto con questo bisogno di ritrovare una verginità, quasi un'innocenza. Si tratta indubbiamente di un atteggiamento nostalgico, ma è un fatto incontestabile anche in altri campi: più la civiltà moderna trasforma l'uomo in robot, più questo robot si difende cercando nella vita di ieri gli umori che va perdendo o che non ha mai conosciuto. A stimolare la nuova simpatia del pubblico verso la canzone romana è stato per primo il cabaret. Quindi la radio, infine l'industria discografica. Basterebbe ricordare il successo per nulla sorprendente di *Tan-*

*to pe' cantà*, lanciata da Nino Manfredi in occasione del Festival di Sanremo '70 (dove l'attore fu ospite) e annotare che qualche anno prima sia la garbata canzone di Petrolini che altri vecchi motivi erano eseguiti ogni sera da Lando Fiorini al « Puff », uno dei tanti cabaret fiorentini nei vicoli di Roma. E i diversi microsolchi a 33 giri comparsi negli ultimi mesi sul mercato: *Quando c'era il sor Capanna, I canti della malavita a Roma, L'Italia a Porta Pia*, editi dalla « Fonit-Cetra » e interpretati dal Gruppo Folcloristico Romano; *C'era una volta Roma*, edito dalla « RCA » e i long-playing dello stesso Fiorini, pubblicati dalla « Ricordi » e dalla « Seven Record ». Antesignano di questo movimento dovrebbero essere considerato, per la verità, lo spettacolo di Garinei e



Giovannini, *Rugantino*, che risale al 1962, la cui « colonna sonora », curata da Armando Trovajoli, proponeva moduli del più autentico filone popolare, come *Tirullalero là là*, un vecchio canto di barcaroli e idee nuove in linea con la migliore tradizione, come *Ciumachella de Trastevere e Roma nun fa' la stupida stasera* (diventata quest'ultima un successo internazionale). E adesso la radio. Va in onda attualmente un programma a puntate di Giovanni Gigliozzi, per la regia di Maurizio Jurgens, intitolato *Ballata per una città*, che pur non avendo pretese storiche (sebbene sia nato pensando a Porta Pia) rievoca, come dice lo stesso Gigliozzi, « atmosfere, stati d'animo, momenti della vicenda centenaria di Roma attraverso i can-

segue a pag. 147



# c'è una stufa Warm Morning nella casa accanto

C'è quel giusto tepore che volete voi.

C'è un caldo senza problemi, sereno e accogliente.

C'è una stufa Warm Morning: sicurezza ed esperienza.

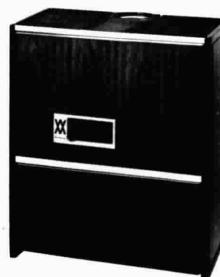
Si accende come la luce: basta premere un pulsante e la stufa è già accesa! Il termostato incorporato, un vero e proprio cervello delle stufe Warm Morning, regola automaticamente la temperatura ambiente e la mantiene costante.

Il ventilatore-diffusore d'aria calda distribuisce il calore già a livello pavimento. Solo anni di ricerche e di esperienza Warm Morning potevano consentire il raggiungimento di una simile perfezione tecnica. Dalle ormai famose stufe a carbone a fuoco continuo, alle affermate stufe a kerosene, fino alle nuovissime stufe a gas Warm Morning con dispositivo di sicurezza brevettato che assicura la chiusura integrale automatica del gas in caso di spegnimento della fiamma.

Di linea elegante e compatta, studiata in collaborazione con un noto designer, le stufe Warm Morning si adattano facilmente in ogni ambiente. Sono disponibili in una vasta gamma di modelli per ogni esigenza. Richiedete il catalogo illustrato al vostro più vicino rivenditore!

C'è una stufa Warm Morning per tutti:  
scegliete la vostra.

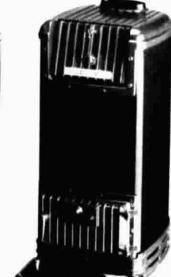
**Warm Morning - Via Legnano, 6 - Milano**



**kerosene**



**gas**



**carbone**

## Roma torna a cantare stornelli e serenate di tanti anni fa

segue da pag. 145

ti, le testimonianze dei poeti, e si riallaccia alla Roma di oggi attraverso annotazioni di costume». Ogni puntata ha un tema ispiratore, i bersaglieri per esempio, l'amore a Roma, la Roma umbertina e lo spettacolo, la malavita, i salotti e gli artisti della città-bene, le feste. Protagonista della rubrica (in onda il venerdì alle 20,10 sul Secondo, ed è già prevista la replica sul Nazionale) è Aroldo Tieri, al cui fianco troviamo Giuliana Lojodice. I due attori, che da tempo fanno coppia fissa sui palcoscenici, si sono attualmente trasferiti a Torino, dove hanno debuttato con *Monsieur Jean* di Roger Vailland, ispirato al *Don Giovanni* di Molieri e finora mai rappresentato nemmeno in Francia. Prima di ricongiungersi alla compagnia, Tieri e la Lojodice avevano registrato tutte e sei le puntate di *Balata per una città* in uno studio di via Asiago, contribuendo con le loro riconosciute qualità artistiche a suscitare l'interesse dei radioascoltatori per il repertorio canoro romano, laddove il copione prevedeva il riferimento a taluni significativi motivi d'epoca.

La trasmissione va ponendo in luce fra l'altro l'equivoco culturale che grava tuttora sulla canzone romana, un equivoco che la considera di sola estrazione popolaresca. «Non è vero», sostiene Gigliozzi, a cui viene riconosciuta una profonda conoscenza del folclore e della vita minuta della Roma di ieri e di oggi. «Io parlerò di canzone da camera. La canzone romana nasce infatti anche nei salotti della Romabene e si riallaccia alla romanza. Fra i primi motivi troviamo infatti la *Serenata* di Giuseppe Gioachino Belli, musicata dal maestro Pariotti, accademico di Santa Cecilia. Al Quirinale la regina Margherita si compiaceva di farsi recitare le poesie dialettali di Gigi Zanazzo e il maestro di corte componeva canzoni romane. D'altronde», osserva ancora Gigliozzi, «anche la più schietta vena popolare, in un'epoca in cui, non esistendo radio e televisione, il termine più accessibile di ispirazione era l'opera lirica, risente di un'atmosfera culturale che non è tipica soltanto della canzone romana ma anche di quella napoletana. Si può anzi dire che talvolta l'ispirazione popolare restituiva al melodramma ciò che gli aveva preso. Troviamo infatti motivi di canzoni popolari nel Rossini del *Barbiere* o nel Donizetti dell'*Elisir d'amore*. Poco importa se alcune delle più celebri — *Affaccete ciunaca, Nina se voi dormite, Affaccete Nunziata* — furono eseguite per la prima volta sotto la pergola verde dell'osteria di Facciafresca Porta San Giovanni, in occasione delle audizioni che avevano luogo la sera della festa del Santo. Una specie di Piedigrotta romana. Ciò che bisogna invece tener presente è la cultura musicale di maestri come Alipio Calzelli (autore de *Le Streghe* e di *Appresso alla Reale*). Ad avvalorare la tesi di Gigliozzi starebbe il fatto che queste canzoni, le più famose, al pari di quelle napoletane, trovarono interpreti d'eccezione in popolari

segue a pag. 149

adesso  
ci potrete anche  
mangiare dentro!

Prodotto di qualità LEVER

Il microscopio lo prova!

Osservate a sinistra la superficie di un lavandino dove è passato un normale abrasivo. Vista ad occhio nudo sembra pulissima, ma l'ingrandimento mostra invece il contrario. Guardate ora a destra il lavandino pulito con Vim Clorex. Supera brillantemente anche la prova del microscopio: non c'è più nessuna traccia di sporco invisibile nemico dell'igiene perché Vim Clorex lo scava e lo distrugge. Solo Vim Clorex pulisce bianco brillante e dà un'igiene sicura al 100%.



mal di testa?

## "ASPRO ...e già mi torna il sorriso"

“ Ho il mal di testa, dunque sono! Eh no, non sono d'accordo con i filosofi. Io studio architettura (faccio il secondo anno) e mi piace risolverli, i problemi.

A proposito, scusate se non mi sono presentato prima: mi chiamo Riccardo Grifoni e vivo a Roma.

Dicevo del mal di testa: anch'io, che sento molto i cambiamenti di tempo, sono un predestinato... Ma appena sento che arriva, zac, subito ASPRO! ”

Mal di testa? Subito due ASPRO! Perché ASPRO è Micronizzato, cioè si scioglie in numerosissime particelle che entrano subito in azione e combattono il dolore.

Potete tenere ASPRO a portata di mano, in casa, in tasca o nella borsetta.



con Aspro passa... ed è vero!

## Roma torna a cantare stornelli e serenate di tanti anni fa

segue da pag. 147

cantanti lirici di ieri, come Toto Cotogni e Checco Marconi: « e come Lina Cavalieri, potremmo aggiungere, passata dalle tavole del caffè-concerto al Metropolitan ».

Curioso, ma comprensibile, che a curare l'arrangiamento dei brani musicali contenuti nel 33 giri *C'era una volta Roma* e a scrivere le musiche originali di commento per la trasmissione radiofonica, sia stato chiamato un musicista napoletano, il maestro Gino Conte. « Mi sono preoccupato », egli dice, « di ricercare attraverso una orchestrazione essenziale sia come massa che come qualità del tessuto sonoro una atmosfera, un ambiente piuttosto piccolo borghese che popolare, tenendo presente appunto l'origine di questo repertorio ». Ossia accettando la tesi che quella romana è nata « canzone da camera » anche se, a nostro avviso, l'origine popolare non può e non deve essere negata. Il programma radiofonico (la cui sigla è interpretata da Bobby Solo) presenta dunque una selezione dei canti più belli, « in una elaborazione », dicono i realizzatori, « che ha tolto loro tutte le sovrastrutture che li involgarivano spesso al livello di canti da osteria ». Si è fatto ricorso perciò di frequente a un sensibile cantante romano come Giorgio Onorato che, guidato da Toti Dal Monte, si è dedicato da tempo a quest'opera di rivalutazione del patrimonio musicale romano. *Ballata per una città spazia* dunque da *La Serenata a Le Streghe* ad *Affacce ciuimaca* fino ai motivi migliori della Roma di oggi, quelli per esempio composti da Renato Rascel, dagli anonimi creatori del « passagallo » e dello « stornello a dispetto » agli epigoni moderni, al contrario di loro popolarissimi.

Nella stessa collocazione serale, il venerdì, andrà in onda dal 30 ottobre *Arciroma*, una rubrica che già nel '69 ottenne un alto indice di gradimento. Condotta da Lando Fiorini e Ave Ninchi, su testi del giornalista Mario Bernardini (considerato uno dei più arguti autori radiofonici), *Arciroma* si presenta con una sigla scritta da un altro cultore del patrimonio folcloristico della capitale, il cantante-chitarrista Sergio Centi, *Stamece zitti*, in collaborazione con lo stesso Fiorini. La città è rivisitata, in questo programma, con gli occhi dell'ospite straniero, del romano di adozione e del romano di sette generazioni. « È naturalmente », dice Fiorini, « i dialoghi saranno punteggiati da canzoni antiche e moderne: *Serenata a Maria*, tanto per citarne qualcuna, *Pupo biondo*, *Er barcarolo romano*, *Roma nun fa' la stupida stasera*, e tutte quelle che anche i capelloni mi chiedono la sera al « Puff », dove il repertorio romanesco viene eseguito con l'accompagnamento di una sola chitarra o di un organo Hammond ». Dieci puntate che proseguono dunque un discorso già iniziato da tempo e che trova oggi la migliore disponibilità del pubblico.

**Antonio Lubrano**

*Ballata per una città* va in onda venerdì 23 ottobre alle ore 20,10 sul Secondo Programma radiofonico.

# i bulbi olandesi crescono in qualsiasi terra

occorre piantarli adesso



Si, gli autentici bulbi olandesi di coloratissimi tulipani, giacinti profumati, narcisi e crocus delicati, ecc. danno sempre fiori stupendi a piatto di piantarli nella stagione giusta cioè adesso in autunno. Non sono necessarie ferre trattate in modo speciale

perché i bulbi olandesi, da tre secoli sapientemente selezionati, danno sempre meravigliosi fiori, dei quali a lungo potrete ammirare la bellezza. Perché le vostre speranze si avverino, usate soltanto bulbi da fiore importati direttamente dall'Olanda.

piantandoli secondo semplici norme, in giardino, in vasi da fiore, in casette sui balconi ecc. Potrete acquistare gli autentici bulbi olandesi selezionati e ricevere le facili istruzioni per piantarli in tutti i buoni negozi di sementi e di articoli da giardinaggio.

## TUTTA LA LINGUA ITALIANA SU NASTRO MAGNETICO

Un elaboratore elettronico fra i redattori del nuovo Zingarelli

Da tempo gli elaboratori elettronici vengono impiegati nei più vari settori industriali per il controllo della produzione di manufatti anche estremamente complessi, come le navi. Ma, per lo meno in Europa, nessuno aveva ancora pensato di impiegarli nel controllo di una « produzione » del tutto particolare, qual è quella di un vocabolario di lingua (un « manufatto » nel suo genere non meno complesso di una nave). Anche questo passo è stato ora compiuto. Presso la casa editrice Zanichelli di Bologna a un elaboratore elettronico GE 115 è stata infatti affidata la risoluzione dei problemi di inquadramento, statistica e controllo del complesso lavoro richiesto dalla preparazione della decima edizione dello Zingarelli.

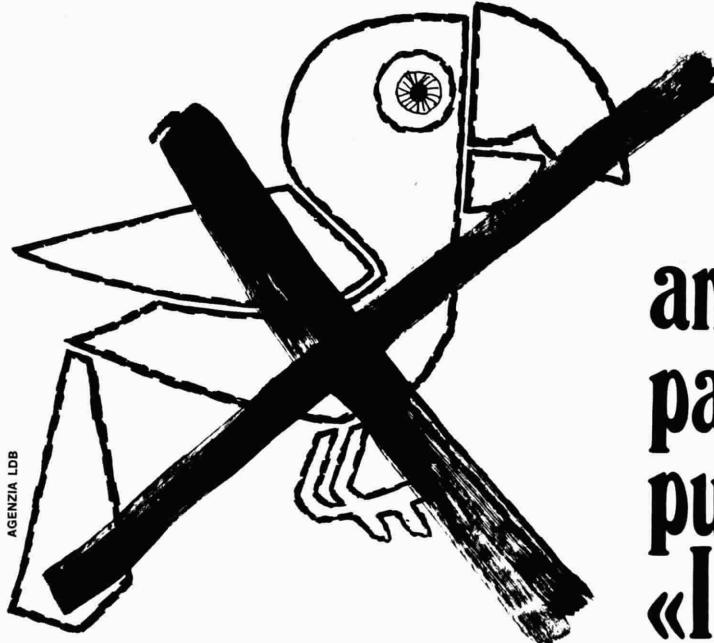
Questa decima edizione, com'è noto, non rappresenta un semplice rinnovamento del più diffuso vocabolario della lingua italiana. L'opera, pur continuando a sfruttare l'enorme ricchezza lessicografica accumulata dallo Zingarelli e dai suoi continuatori, è stata riconcepita organicamente su basi metodologiche interamente nuove ed estremamente rigorose. Diviso fra oltre 150 tra redattori e collaboratori il lavoro ha portato alla compilazione di non meno di 500 mila schede lessicografiche. Il vocabolario comprende 119 mila voci (ciascuna con trascrizione fonetica), con meno di 61 mila note etimologiche, oltre trenta illustrazioni, 57 tavole di nomenclatura e circa 170 mila definizioni. A comporre il testo sono stati necessari ben ventiquattro milioni di caratteri tipografici.

Un vocabolario non è altro in fondo che un grosso archivio, o magazzino, di informazioni. Organizzato in ordine alfabetico esso fornisce per ogni lemma... o parola... una serie di elementi (fonetica, etimologico, varianti di forma, qualifica grammaticale, ecc., oltre, naturalmente, al o ai significati — che possono avere diversi limiti d'uso — della parola). Alcuni di questi elementi sono fissi (nel senso che devono necessariamente esserci per ogni lemma: ad es. la fonetica), altri sono variabili o nel senso che possono esserci o no (es. varianti di forma) oppure nel senso che possono essere in numero variabile (ad es. le significative o definite).

La redazione di un vocabolario non è, ovviamente, istantanea. Né avviene (oggi per lo meno non avviene più) attraverso l'opera di una sola persona ma richiede la collaborazione di un numero più o meno alto di redattori e di specialisti (il fonetista, l'etimologo, gli specialisti delle varie discipline incaricati delle definizioni, ecc.). Da qui una « gestione » quanto mai complessa e la necessità di continui e accurati controlli. E, in questi aspetti organizzativi del lavoro di redazione che l'elaboratore elettronico rivela tutta la sua utilità. Esso può, infatti, « prendere in carico », man mano che vengono approntati, i vari elementi che compongono gli articoli del vocabolario, e, soprattutto, a propria richiesta del redattore, il vocabolario verrà praticamente formandosi ad esercitando al tempo stesso tutta una serie di controlli.

L'elaboratore elettronico con le sue memorie può così sostituire, nella redazione di un vocabolario, gli ingombranti schedari manuali dove ogni ricerca o ogni controllo è lento e insicuro. Con l'elaboratore elettronico ricerche e controlli sono invece rapidissimi e possono estendersi in tutte le direzioni. Essi permettono di eliminare quelli che sono i rischi più frequenti nella preparazione di un vocabolario: il doppio lavoro (da fare, allora, qual è anche l'elaboratore è per ora impotente) ma le dimenticanze e i rimandi a volte ognuno se stesso. Così, ad esempio, l'elaboratore può comandare, immediatamente rintracciare i casi in cui il sostantivo maschile in « -ore » (autore, lettore, ecc.) non corrisponde il sostantivo femminile in « -rice ». Oppure può controllare che, nel caso in cui un lemma venga definito con il semplice rinvio a un sinonimo, il lemma sinonimo sia effettivamente presente nel vocabolario e non definito a sua volta con un semplice rinvio al primo lemma.

Il lavoro di redazione di un vocabolario, dunque, risulta così ridotto a una serie di risposte a qualsiasi domanda purché formulata in modo proprio. Come « sottoprodotto » della preparazione del vocabolario potranno così ottenersi tutta una serie di dati statistici (quante parole hanno in italiano una certa desinenza, quante parole si usano da un certo secolo in qua, quante sono le parole con un dato numero di lettere e così via). Una miniera di informazioni per quegli studi di statistica linguistica che sono oggi di tanta attualità.



AGENZIA LDB

# anche un pappagallo puo' dire: «I speak english»

.... ci sono tanti modi per credere di studiare le lingue straniere, ma per impararle veramente occorre un mezzo di studio serio, efficace, avvincente e completo.

Noi da dieci anni ci occupiamo solo di corsi discografici di lingue straniere. La nostra vasta esperienza ci autorizza a garantire l'apprendimento globale e la perfetta padronanza della lingua studiata.

La nostra alta specializzazione ci ha consentito di sviluppare in 52 dischi microsolco e 53 fascicoli il metodo più completo e razionale per assimilare contemporaneamente le regole grammaticali e di sintassi, una perfetta pronuncia ed un incredibile numero di vocaboli, quanto cioè è necessario per conoscere **veramente** una lingua.

La serietà e l'efficacia dei nostri corsi "20 ORE" -Globe Master- sono documentate dai riconoscimenti più autorevoli e da dieci anni di crescente successo.

Ogni corso viene pubblicato in 53 fascicoli di 1650 pagine di testo con 52 dischi 33 giri della durata di circa 20 ore di ascolto.

I corsi "20 ORE" vengono pubblicati a dispense settimanali e sono in vendita nelle edicole in una nuova edizione.

Una lezione di 28 pagine e un disco microsolco di elevatissima qualità per sole 650 lire.

## INGLESE-FRANCESE-TEDESCO-RUSSO-SPAGNOLO IN VENDITA NELLE EDICOLE



**EDITORIALE ZANASI**

*Globe Master*

*Lo spettacolo di Aldo Trionfo al XXIX Festival della prosa veneziano*



Valeria Moriconi (Margherita), Gianni Agus (Gastone), Bruno Slaviero e Piero Baldini (Armando) in una scena di «Margherita Gauthier la dame aux camélias» presentata a Venezia con la regia di Aldo Trionfo. Nella fotografia in basso: l'incontro tra Margherita e Armando

# Rifioriscono le camelie per Valeria

*Una chiara condanna delle  
ipocrisie collettive  
con una «festa teatrale»  
che rievoca  
il popolarissimo personaggio  
di Margherita Gauthier.  
La Moriconi protagonista*

di Guido Boursier

Venezia, ottobre



**S**ono più di cento anni che Alfonsina Plessis — in arte, cioè in amore, Maria Duplessis — non sfoglia più le sue camelie bianche e giace, spenta dal «mal sottile» nel cimitero di Montmartre, ma il suo fantasma continua a vagare: lo evocò Dumas figlio, cambiò il nome in Margherita Gauthier e ne fece un romanzo e un dramma di eccezionale successo popolare; lo vestì di note suggestive Giuseppe Verdi e sui tristi destini di tante Violette Valéry (non sempre probabili, per via di moli massicce), quanti sospiri di commozione. Ora, nella stessa sala della Fenice dove nel 1853, per la prima volta esalò, si perdoni il bisticcio, il suo ultimo respiro in musica, la povera «traviata» è nuovamente tornata a fremere, soffrire, tossire e spegnersi in Margherita.



**Valeria Moriconi in una scena.**  
Nella foto a fianco: il padre di Armando Duval (l'attore Ennio Balbo) convince Margherita a lasciare il figlio

## Rifioriscono le camelie per Valeria



*ta Gauthier la dame aux camelias.* Lo spettacolo scritto da Aldo Trionfo e Tonino Conte (la regia è di Trionfo) era forse il più atteso al ventinovesimo Festival della prosa, sia per la celebrità della vicenda, sia, soprattutto, perché della coppia si conoscono talento e gusto istrionico. E' loro, tra le cose più recenti, la riduzione ironica in interni dimessi e borghesi del salgariano *Sandokan e i rigrotti di Mompracem* che dovrebbe presto approdare sul video, un lavoro condotto all'insegna dell'intelligenza e di una conoscenza prepotente del mezzo che si adopera, cioè del linguaggio e dello spazio scenico. In più, di Trionfo si è spesso segnalata una lucida visione del mondo, che con una tal quale compostezza, con una chiarezza pacata, sa rappresentare nella sua confusione di luci e di ombre, di dolore e piacere, quell'impasto sorprendente che è la vita, l'impasto ambiguo che è l'uomo tanto più quando si trova a dover scegliere nettamente tra la ragione e il torto, quando, magari in perfetta buona fede, si fa manicheo. E Margherita Gauthier che c'entra? Ecco, la sua storia è, a suo modo, esemplare. Non quella del dramma di Dumas, beninteso, che orecchio moderno difficilmente può accettare così ridotta a uno schema dolciastro e intriso di pateticume, ma quella del romanzo a cui Trionfo e Conte si son rifatti con scrupolo, traendone battute e situazioni. Storia su cui non credo occorra insistere: tutti sanno come la cortigiana parigina — innamoratisi di quell'Armando Duval che potrebbe farle cambiare vita (e salvargliela con cure affettuose) — virtuosamente si sacrifichi, lasciando l'amante di buona famiglia il cui nome e il cui avvenire sarebbero irrimediabilmente compromessi se la disdicevole relazione continuasse. Sicché Marghe-

rita muore di etisia, solitaria e tristissima, tra fiori appassiti e coppe di champagne asciutte da tempo. Dumas figlio, a differenza del padre, era un moralista: tra una lacrima e l'altra non dimenticava la polemica contro le ipocrisie del suo tempo e appunto tra le righe vanno a leggere gli autori di oggi che, dopo Venezia, nel giro in diverse città italiane, vogliono dare un nuovo titolo alla commedia, lunghetto ma efficace: *Festa per la beatificazione di Margherita Gauthier, la dame aux camelias, santa di seconda categoria*. Dove « festa » si riferisce, ovviamente, a festa teatrale, « beatificazione » a quel processo per cui talvolta, dopo averla linciata, la società compiange la sua vittima elevandole altari narrativi, teatrali e musicali, mentre per la « seconda categoria », be', è chiaro che la porta di servizio è l'unica che Margherita muore abbia mai potuto conoscere. E' arrivata al lusso, a una vistosa promozione sociale, usando bellezza e intelligenza, ma chi l'ha comprata certo non l'accetta come parigido: le concede la suntuosità perché sia più piacevole il suo ruolo di « vizioso », valvola di sfogo per la « rispettabilità », puntello a una morale che gli corrisponde. E che domina secondo regole ferree che tuttavia riconoscono e rispettano: quando il padre di Armando interviene nessuno pensa a dargli torto, non il figlio, né tantomeno Margherita. Già delineata in Dumas, sia pure non con tanta evidenza, il meccanismo di esclusione sociale è al centro di questo adattamento teatrale, ed è talmente imperioso da convincere del proprio buon diritto non solo chi ne approfitta ma anche chi lo subisce: servendosi proprio di una metafora ormai logora, partendo da un processo che ormai sembra non riguardarci più, quello alla borghesia ottocentesca, Trionfo pro-

pone un ben più attuale processo a chi accetta senza neppure il beneficio del dubbio: i codici più diffusi, quel che in tribunale si definisce « comune sentimento » ed è, più spesso di quel che si crede, responsabile di segreti delitti collettivi (e non sta già arrivando al cinema ed alla narrativa il suicidio « imposto » a Gabrielle Roussier, professoressa di Lione, rea d'aver amato un suo allievo?). Processo che, come si diceva, è dato con olimpica serenità, ritmo da « commedia umana », da grottesco balletto. Sul palcoscenico che lo scenografo Luzzati ha avvolto per tre lati con una sorta di spessa cortina traforata che il gioco delle luci trasforma, di volta in volta, in alcovata, giardino e tomba, dopo l'asta dei mobili — Margherita muore piena di debiti — restano soltanto il letto e il cadavere attorno a cui si radunano gli altri personaggi (l'amica Prudenza, Armando, suo padre, Gastone ed altri due anoni « signori »), tutti gli uomini in nero, come complici eleganti d'una banda che organizzò il sacrificio e, nello stesso tempo, offici la beatificazione. Comincia, infatti, un coro di lodi attorno alla defunta: era bella, era generosa, era, guarda un po', una brava figliola. E a quelle lodi Margherita, biancovestita, si leva a rievocare i momenti più significativi della sua esistenza, punteggiando le diverse svolte del racconto con morti continue. Margherita non fa che decedere (sei, sette volte, se ho contato bene) ed è una invenzione non gratuita che si aggiunge a quella di trattenere quasi sempre tutti gli interpreti in scena: mentre, da un lato, si ha il senso d'una lettura veramente « totale » del romanzo come intendeva Trionfo, con i suoi portavoce non sovrapposti ma continuamente in un chiuso rapporto fra loro — un chiuso rapporto di

gesti e battute apparentemente leggeri e banali che hanno conseguenze micidiali — d'altro lato il ripetersi delle morti è come un ricorrente rimorso e, a un tempo, una ricorrente suggestione: appunto quella del teatro, nella sua commistione di falsità scenica e verità morale.

Se, nel secondo tempo, le maglie di questa fitissima rete scenica si allargano, se si sentono cedimenti e stanchezze nel dover arrivare a una conclusione, se il colloquio con Duval padre va troppo verso la caricatura, e la morte di Margherita piglia un po' la mano al regista con un exploit « alla Duse » di Valeria Moriconi, sono cose, queste, che si potranno rivedere e svelire mentre tutto il primo tempo è da ricordare per il suo equilibrio fra adesione e distacco, fra commozione e beffa, un saggio d'alta acrobazia teatrale che nobilita il materiale futile e retorico denunciandolo nello stesso tempo come (si pensi alle citazioni ironiche e contemporaneamente partecipi della *Traviata* verdiana).

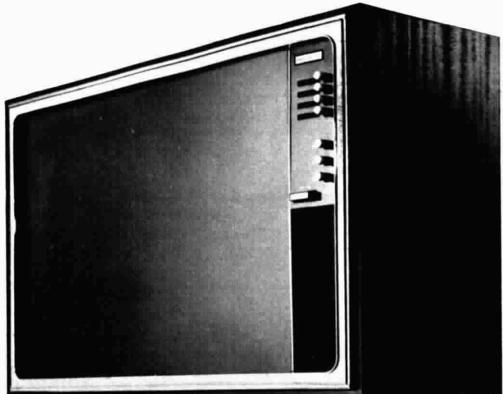
E a quest'alta acrobazia si adeguano, ben guidati, gli attori, dalla Moriconi a Piero Baldini (un Armando goffo e pasticcione), Gianni Agus (Gastone), Lia Zoppelli (Prudenza), Ennio Balbo (Duval padre), Bruno Slaviero e Carlo Montini, i « signori in nero »: ci sono allusioni e finezze di « recitazione » che catturano nel momento stesso in cui si sgonfiano. E le finezze, si sa, non sempre si colgono, sicché una parte del pubblico è forse rimasta un po' perplessa, ma la maggioranza ha decretato un franco successo alla rappresentazione, la prima nata dalla collaborazione fra un Ente pubblico, lo Stabile triestino, ed un gruppo privato su basi associative, la rinata « Compagnia dei Quattro ».

**Guido Boursier**

# COME VIDEO?



# PHILCO



Nei televisori Philco-Ford  
video meglio  
video senza disturbi  
video tutta l'esperienza  
tecnologica Philco-Ford

LA PHILCO-FORD  
PRODUCE E DISTRIBUISCE  
IN TUTTA ITALIA ANCHE I PRODOTTI

*Crosley*

**Vostra moglie  
aspetta un Philco**

SOTTO A CHI TOCCA!!



**TIDE BIANCO**

È LA MISURA DEL BIANCO

Tide candeggia più bianco!



Due espressioni tipiche dell'anima e del costume spagnoli: la corrida (a sinistra) di cui vediamo la « suerte de varas » cioè il momento dei picadores e (sotto) il « flamenco », canto e danza accompagnati dal battito delle mani

**Musica flamenca e poesia nelle 24 «giornate» del corso curato da Elena Clementelli**

# Parlare spagnolo

di Rolando Renzoni

Roma, ottobre

I numero dei turisti che durante i mesi di vacanze si recano in Spagna e nei Paesi del Terzo Mondo di lingua spagnola è aumentato in questi ultimi anni in modo vertiginoso. Ci si potrebbe domandare quali siano le ragioni di questo «boom» turistico e, perché no, culturale; e una delle risposte potrebbe essere costituita dall'attrattiva del paesaggio, sia che ci si diriga verso le suggestive spiagge della Costa Brava o di quella andalusa, sia che si preferiscano le escursioni sulle stupende Sierre, che circondano come una meravigliosa cornice le più belle città spagnole. Ma non è solo questa la ragione di tanto interesse: specialmente nei riguardi del mondo latino-americano le ragioni sono anche di ordine sociale: si riconoscono nell'interesse che studiosi e appassionati nutrono verso i problemi, spesso drammatici, che quelle società cercano faticosamente di risolvere.

La radio, come si sa, è uno strumento ineguagliabile di diffusione, e per venire incontro a tutti coloro che vogliono comunicare, scambiare idee e dialogo con i trecento milioni di persone che in tutto il mondo parlano la lingua spagnola ha organizzato un corso a cura dell'ispanista Elena Clementelli, che ha voluto definire «giornate» le ven-

tiquattro lezioni del corso stesso proprio per dare ad esse un carattere più immediato e rispondente alle esigenze del mondo d'oggi. Le «giornate» sono varie e piacevoli, inframmezzate da musica «flamenca» e da poesia e brani dei più grandi scrittori spagnoli, in modo da consentire una conoscenza non limitata al puro e semplice fatto grammaticale, ma in grado di spaziare più ampiamente attraverso il meraviglioso paesaggio culturale dei Paesi di lingua spagnola.

La RAI tuttavia non si è limitata a mandare in onda le lezioni, che sono bisettimanali: gli ascoltatori, che ci auguriamo numerosi e attenti, troveranno in libreria un volume edito dalla ERI che raccoglie tutte le lezioni con gli esercizi, e inoltre, settimanalmente, a cominciare dalla quinta lezione, coloro che seguiranno il corso potranno trovare sul *RadioCorriere TV* l'esercizio corretto, in modo da poter stabilire una verifica immediata del loro grado di apprendimento.

Il rapporto, il dialogo potremmo dire, fra insegnante e allievo sarà perciò costante e continuato, e non si limiterà alle trasmissioni ma potrà servirsi del sussidio del volume e dell'incontro con le pagine del settimanale che accompagna le giornate radiofoniche di tante famiglie italiane.

Ma non basta: al termine del corso la sorpresa finale sarà costituita da un premio, consistente in un viaggio in Spagna, che verrà offerto ad

un gruppo di studenti-ascensori selezionati da un concorso fra quelli particolarmente assidui alle lezioni. La Spagna dunque entra con tutto il suo fascino nelle case dei radio-ascensori italiani il martedì e giovedì alle 15,40 sul Secondo Programma. Elena Clementelli e gli organizzatori delle trasmissioni sono convinti dell'enorme validità dell'iniziativa: la stupenda terra spagnola e le fascinose città sud-americane saranno più vicine a noi, attraverso questo nuovo rapporto diretto, e forse gli spagnoli, i cileni, i peruviani, gli argentini, e così via rimarranno un po' stupiti nel sentire come gli italiani parlano questa lingua che è una musica, proprio come quei suoni meravigliosi che vengono fuori dagli accordi delle chitarre madrilene e vigiane.



*Il Corso pratico di lingua spagnola va in onda il martedì e giovedì alle 15,40 sul Secondo Programma radiofonico.*



La redazione di «Turno C». Da sinistra: Marzia Boggio, regista di studio; Ennio Zeni, redattore; Giuseppe Momoli e Aldo Forbice, i curatori della rubrica; Gabriella Ripa di Meana, redattrice; Adolfo Lippi, redattore. Nella fotografia a destra, Giuseppe Momoli e il redattore Ennio Zeni. Fra le novità di «Turno C» vi è tutta una serie articolata di inchieste con dibattito conclusivo in studio



di Nato Martinori

Roma, ottobre

**E** terra seminata di trappole, è un «campus» nel quale il meno che può capitare è di ritrovarsi fra le mani un dizionario il cui repertorio affoga, dal primo all'ultimo vocabolo, in un quarantotto di demagogia e di populismo a buon mercato. Non è cosa facile puntualizzare lo «stato di salute» della condizione operaia. C'è un fatto incontestabile: il mondo del lavoro è oramai allo zenith della sua fase evolutiva, è entrato autorevolmente nella vita politica, sociale e culturale del Paese e la sua presenza condiziona e sollecita la spinta in avanti di tutta la società. Quando però si entra nelle righe di questo processo e si passa alla illustrazione e al commento

# DUE MILIONI PER TURNO C

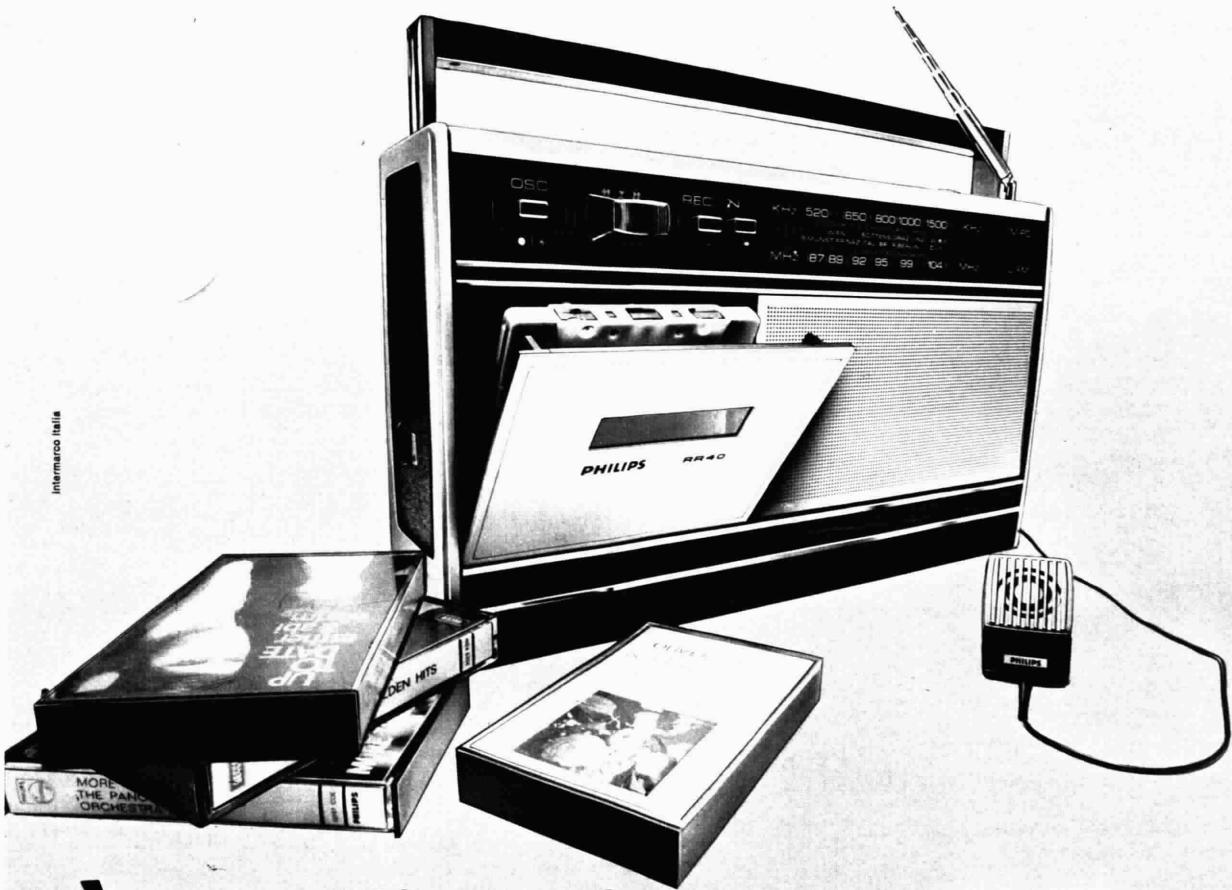
Tanti sono stati in media lo scorso anno gli spettatori della rubrica dedicata ai problemi del lavoro che ritorna in TV

degli aspetti di questa avanzata che coinvolge tutti i settori della nostra vita, allora i rischi di scivolare sul piano inclinato del trionfalismo sono veramente tanti. Un sindacalista, scherzosamente, ha detto che ad essere schematici, essenziali in un ambiente come questo che è fatto di esplosioni sanguigne che ignorano e travolgono schema ed analisi, c'è da perdere il bene dell'intelletto: «Ha mai partecipato ad una riunione di fabbrica? Cento persone la sommerso in un temporale di interrogativi che comprendono il fatto collettivo, di massa, e l'episodio individuale, la vicenda strettamente personale. Ci vogliono polso fermo ma specialmente idee molto chiare per tenere in pugno la situazione». E passiamo subito a *Turno C*, la trasmissione televisiva che si occupa di questi problemi di lavoro. L'anno scorso è stata seguita da una media di due milioni di persone per

ogni puntata. Il sintomo è confortante. Segno che ha dimostrato di saperci fare, di sapere tenere bene in mano le redini del dialogo. Altro aspetto interessante: la maggior parte degli utenti si è rivelata quella comunemente meno dotata di istruzione. Ovverosia proprio quella fetta di popolazione minuta che necessità di sollecitazioni informative per essere smossa dall'antico stato di indolenza culturale e politica che l'immobilizza. Ma l'edizione passata ha fornito pure altri suggerimenti. Primo fra tutti che la verifica di contrapposte situazioni, il confronto tra condizione operaia in Italia e in altri Paesi contribuirebbe a dare una zampata più efficace polarizzando l'interesse del pubblico. Allora, ecco che quest'anno accanito ai consueti servizi che hanno distinto il primo *Turno C*, tutta una serie articolata di inchieste con di-

segue a pag. 158

# una radio f.m. un registratore e tante musicassette



## è un radioregistratore Philips

Che è una cosa straordinaria te ne accorgi appena lo guardi. Intanto è portatile (a batteria o a rete). Poi è una radio a modulazione di frequenza: ci senti le stazioni che vuoi, senza interferenze né disturbi. Ma è anche un registratore a caricatori, completo di microfono. Ed è un riproduttore di musicassette. Facilissimo. Basta premere un tasto, per inserire il registratore: tutto avviene automaticamente. Insomma, tre apparecchi in uno. Tre volte tutta l'esperienza Philips nel campo delle radio, dei registratori e dei riproduttori. I RadioRegistratori Philips li trovi in tre modelli: junior, FM special, FM lusso.

**PHILIPS e' futuro**

# più latte la mattina con Scatto Perugina

mamme! i vostri bambini hanno bisogno di latte e il latte ha bisogno di Scatto per diventare una colazione ghiotta ed energetica, leggera leggera!



STUDIO TESTA

confezione famiglia L. 200

OFFERTA SPECIALE L. 170

DUE  
MILIONI PER  
TURNO C

segue da pag. 156

battito conclusivo in studio. Facciamo un esempio. La domanda che spesso ricorre al giorno d'oggi verte sulle influenze che esercita il progresso tecnologico sul mondo del lavoro. Spostiamo il discorso e chiediamoci come ha reagito il mondo operaio di fronte alla catapulta del consumismo. In che maniera ne hanno risentito la qualificazione, la specializzazione, il rapporto di impiego. Si analizzano i processi verificatisi in Inghilterra, negli Stati Uniti, in Germania, in Francia, in Italia. Infine un dibattito, un faccia a faccia, con esperti, sindacalisti, giornalisti specializzati e i più direttamente interessati, i lavoratori.

Il metodo viene applicato ad altre inchieste di analoga importanza quali la partecipazione operaia alla gestione dell'azienda e lo sciopero. La Jugoslavia conta una lunga esperienza di autogestione. Germania e Francia, a loro volta, sono state banco di prova per il fenomeno della co-gestione e dell'azionariato popolare. E' possibile, e con quali conseguenze, anche da noi un rivoluzionario della tradizione economica con uno di questi tre istituti? E lo sciopero? In Inghilterra e Germania la regolamentazione della protesta operaia è un fatto compiuto, così come realtà di fatto in Gran Bretagna è la istituzione di una Cassa di Resistenza, attraverso la quale si compensano le giornate di lavoro perdute, e altre forme di finanziamento dello sciopero.

Esiste poi il fenomeno, delicatissimo, dei rapporti fra sindacato e partito che in questi ultimi mesi ha animato la vita politica italiana. Il problema è già stato affrontato in Jugoslavia, America, Belgio e Francia, e Turno C ne segnalerà gli aspetti più significativi. Ma il discorso resterebbe fine a se stesso se il confronto non venisse spostato nell'area italiana e attraverso un libero scambio di vedute non se ne ricavassero gli insegnamenti d'obbligo.

La visione globale del mondo operaio assorbe, inoltre, tentativi di inserirne le istanze e le motivazioni nel settore più specialistico della cultura. In altre parole, agli scioperi, alla resistenza nelle fabbriche, alle proteste dei contadini meridionali hanno fatto eco il teatro, il cinema, la letteratura, la canzonetta. In quale quadratura, però, questi problemi sono stati posti? Saranno i registi, gli attori, i produttori, i cantanti, gli scrittori, dopo un esame della loro opera, a dare risposte conseguenti.

Fin qui gli indirizzi di maggiore rilievo della rubrica che, nei limiti consentiti dalla materia, come si vede, cerca di non inaridirsi nella fredda trattazione di un tema, ma di aggiungervi anche qualche pizzico di spettacolarità. Poi tutta una serie di notizie brevi, inchieste rapidissime, rubricette e flash. L'ispettorato del lavoro e il medico di fabbrica si stanno trasformando in sincronia con le modificazioni subite dalla organizzazione del lavoro? E come si trasformano? La riforma del sistema sanitario come si rifletterà sui lavoratori degli ospedali? I grandi problemi della immigrazione al Nord, della casa dell'operaio, della situazione dei lavoratori nella industria farmaceutica, completano il quadro delle prime puntate della trasmissione. La curano Aldo Forbice e Giuseppe Moloni che hanno in redazione Ennio Zeni, Gabriella Ripa di Meana e Adolfo Lippi. La regista di studio è Marica Boggio. Ogni puntata avrà una durata di mezz'ora. Dimenticavamo: perché questo nome, Turno C? E' il turno di notte, il più pesante e disagiabile, quello più emblematico di un certo tipo di condizione operaia. Ancora una cosa anch'essa meritevole di un appunto: i sindacati, come l'hanno accolta questa rubrica? Approvazione incondizionata anche se, ma di questo se ne è parlato diffusamente su tutti i giornali, gradirebbero che programmi del genere venissero diffusi nelle ore di maggiore ascolto, al posto di un varietà o di un film di cassetta.

Nato Martinori

La prima puntata Turno C va in onda giovedì 22 ottobre alle ore 18,45 sul Programma Nazionale televisivo.

**il marchio  
pura lana vergine  
vi veste di qualità**



**BIANCHI**  
CONFEZIONI

**vi veste di  
eleganza**



Confezioni BIANCHI un'Industria  
al servizio dell'uomo moderno.

## LE NOSTRE PRATICHE

### **L'avvocato di tutti**

#### **Il ricorso**

«La questione è delicatissima, e pertanto la prego vivamente di non far nomi. Per maggior sicurezza, e soltanto per questo, non firmo la presente lettera. Deve sapere che, oltre un anno fa, ho prodotto ricorso per Cassazione contro una sentenza palesemente ingiusta, ricorrendo, come disposto dalla legge, all'ausilio di un avvocato. Dato che l'avvocato utilizzato per la Cassazione conosceva poco e male la complessa questione (in ordine alla quale ero stato difeso, in tribunale e in appello, da altro avvocato), ho praticamente steso io i motivi del ricorso e l'avvocato cassazionista non ha avuto altro da fare che tirar giù qualche correzione e mettere la firma. Giunti al momento della presentazione delle "memorie", l'avvocato cassazionista, malgrado ogni mia preghiera, ha discusso soltanto tre dei sette motivi di ricorso indicati nell'atto introduttivo della causa. Con questo sistema egli è venuto implicitamente a riconoscere che gli altri quattro motivi di ricorso erano da me abbandonati. La Cassazione quindi avrà buon gioco (non cono-

sco ancora la sentenza) nel respingere il mio ricorso, tanto più che il perno del ricorso stesso era costituito dai due dei quattro motivi esclusi dalla memoria.

Vorrei sapere se vi è possibilità di ottenere una revisione della sentenza di Cassazione, ove questa sia a me sfavorevole, e, in subordinata, se io posso agire per danni contro l'avvocato che mi ha fatto perdere la causa» (anonimo - Roma).

Se il suo avvocato ha ritenuto, nella memoria difensiva, di argomentare solo su tre dei sette motivi di ricorso, evidentemente ciò è dipeso dal fatto che egli, nella sua discrezionalità tecnica, ha creduto che quei tre motivi fossero degni di particolare illustrazione. Assolutamente è da escludere che, essendo stati taciti nella memoria gli altri motivi, questi ultimi siano stati abbandonati. Comunque, crede pure che la Corte di Cassazione giudica con sufficiente criterio e non tralascia di esaminare i motivi di ricorso che non siano stati particolarmente illustrati nelle memorie difensive. E creda anche che un avvocato, per mediocre che sia, quando punta su certi motivi piuttosto che su altri ha le sue buone ragioni, e lo si deve lasciar fare. Pertanto se lei perderà il ricorso in Cassazione (se cioè il ricorso sarà respinto), nulla da fare per la revisione della sentenza sfavorevole e nulla da fare per ottenere dall'avvocato cassazionista un risarcimento di danni inesistenti.

A proposito, è proprio sicuro di non conoscere l'esito del ricorso?

**Antonio Guarino**

### **il consulente sociale**

#### **Scala mobile**

«Quando scatterà la scala mobile per i pensionati dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale? E' vero che, probabilmente, sarà anticipata l'attuazione della legge in proposto?» (Noemi Surgiu - Sassi)

L'art. 19 della legge 153 del 30 aprile 1969 codifica il principio dell'automatica rivalutazione delle pensioni erogate dall'I.N.P.S. in conseguenza del naturale progressivo aumento del costo della vita.

La legge 903 del 1965 prevedeva il collegamento di tali variazioni con le eventuali percentuali di avanzo delle gestioni. La legge n. 153, considerata l'eventualità della mancanza di tale avanzo, ha collegato invece tali oscillazioni a quella della variazione del costo della vita, secondo i dati ufficiali del-

l'ISTAT (Istituto Centrale di Statistica), ed ha esteso il beneficio anche alle pensioni a carico delle Gestioni speciali dei lavoratori autonomi (artigiani, coltivatori diretti e coloni, mezzadri, commercianti, ecc.).

La meccanica dell'applicazione di questa normativa è la seguente: si considera per la prima volta l'indice medio del costo della vita valutato dall'ISTAT nel periodo 1-7-1968 - 30-6-1969, si confronta con l'indice rilevato nel successivo periodo 1-7-1969 - 30-6-1970; se dal confronto scaturisce una variazione del costo della vita superiore al 2 per cento, si procede ad una proporzionale rivalutazione delle pensioni a decorrere dal 1º gennaio dell'anno successivo.

Quindi il primo aumento automatico delle pensioni erogate dall'I.N.P.S. dovrebbe avvenire dal 1º gennaio 1971, ovvero risultato verificato un aumento del costo della vita pari almeno al 2 per cento fra i due periodi sopra citati o, comunque, dal 1º gennaio 1972 se tale aumento risultasse inferiore al 2 per cento.

Tuttavia, dichiarazioni rilasciate in alcune occasioni dal ministro del Lavoro e iniziative di gruppi parlamentari fanno dedurre che tale principio possa «scattare» con effetto retroattivo, cioè a partire dal 1º gennaio di quest'anno.

**Giacomo de Jorio**

### **L'esperto tributario**

#### **I premi delle lotterie**

«Desidererei conoscere se ed a quali imposte sono soggetti i premi delle lotterie nazionali e le vinte al lotto; mi dicono che i tributi (ricchezza mobile, complementare, imposta di famiglia, ecc.) raggruppano per i premi più grossi 180-90 %. Se ciò è esatto, non vi sembra una presa in giro sfiduciante ai quattro venti, che si vince un premio di 150.000.000 od altro quando poi al vincitore andrà appena il 10-20% del premio... Non si potrebbe fare come avviene per le vincite del Totocalcio per le quali lo Stato si trattiene subito quanto gli spetta, prelevandolo dal monte premi lordo?» (A. M. - Napoli).

Purtroppo lei ha ragione. Per il Totocalcio esiste una legge a parte, che prevede una imposta sui premi di tale gioco. Le imposte personali, soprattutto, finiscono col decurtare le vincite: trattasi dell'imposta Complementare (erariale) e dell'imposta di famiglia (comunale).

E' auspicabile che, nella prossima riforma, si uniformino i criteri con equità (e giustizia).

**Sebastiano Drago**

# Nella lavastoviglie ci vuole Finish



# Scopriti in gamba

**fai un affare  
di 50'000 lire**

Sei in gamba. Sai valutare l'occasione. Sai deciderti al momento giusto. Ora. Sono 50000 lire risparmiate. Un affare! 50.000 lire per te, per la tua famiglia. E finalmente la macchina per cucire che desideravi. Il modello 700. La Maximatic Singer. Quella con la bobina magica.

Quella dai mille ricami. La "vera occasione" che mostra quanto sei in gamba. Brava nel cucire, brava nel crearti la tua moda. In gamba nello scegliere Singer. Perché con tutti

i prodotti Singer puoi fare importanti risparmi. Un esempio?

**Una Singer elettrica,  
modello 239, oggi è  
ridotta a sole 59.000 lire.**

**SINGER**

riduzioni su tutti i modelli  
fino a 50.000 lire.

**un'occasione  
unica**





*Silmel*

CASELLA POSTALE, 79 53036 POGGIBONSI (SI) TEL. 97055

CAMERA **sciarada**



*il marchio che garantisce il mobile di qualità*

*lucita*

CASELLA POSTALE, 296 53036 POGGIBONSI (SI) TEL. 96175

CAMERA **"VENEZIA"**



**Ottagono**  
GRANACHE-PRENZI

## AUDIO E VIDEO

### **il tecnico radio e tv**

#### Antenna esterna

«Abito al primo piano di un palazzo molto centrale, dove il traffico automobilistico, inassottato giorno e notte, disturba la ricezione del mio nuovo apparecchio radio. Per migliorare la ricezione vorrei installare sul tetto del palazzo una antenna che mi permetta di ascoltare meglio sia le onde corte che le medie» (Giuseppe Savoia - Palermo).

L'antenna esterna di tipo classico da installare sul tetto delle abitazioni per la ricezione delle onde medie e delle onde corte e il «radiostilo» che è tuttora fabbricato e messo in commercio, fra gli altri, dalla Siemens. Non dubito che possa riuscire a trovarne un esemplare anche a Palermo presso i migliori negozi di apparecchi radio.

Il radiostilo viene normalmente fornito di scaricatori di protezione contro l'elettricità atmosferica e di bocchettone di attacco per il cavo coassiale con cui sarà collegato al ricevitore.

L'impiego di un'antenna esterna di questo tipo, lo facilita notevolmente la ricezione rendendo gradevole l'ascolto anche di quelle stazioni il cui segnale è ora coperto dai disturbi elettrici di origine industriale e domestica inevitabilmente presenti in un centro urbano.

In mancanza del radiostilo una antenna esterna molto semplice potrebbe essere costituita da un conduttore in trecce o calza di rame, del diametro di almeno 4 mm, e della lunghezza di  $7 \div 15$  m, teso per mezzo di isolatori il più alto possibile al di sopra della casa, non necessariamente in posizione orizzontale, ma facendo attenzione a che non sia parallelo a linee elettriche molto vicine.

Una estremità di questa antenna sarà collegata al conduttore centrale di un cavo coassiale, anche di quelli usati per le discese delle antenne televisive, il cui schermo in vicinanza dell'apparecchio radio sarà messo a terra con un conduttore dello stesso tipo di quello usato per l'antenna. Volendo infine delle prestazioni migliori nelle onde corte di quelle che può dare un radiostilo o l'antenna filare sopracitata, oppure se si desidera ricevere una particolare stazione, si può ricorrere ad antenne direttive fisse o addirittura ad antenne orientabili del tipo usato dai radioamatore.

Enzo Castelli

### **il foto-cine operatore**

#### Primo passo

«Posseggo da poco una cinepresa Fujica P. 300 Single 8 e il suo inventore Silma DUO. Questo è il mio primo passo verso il cinema, e, appena fatto un po' di pratica, intendo trasmettere una cinepresa migliore. Desidererei avere delle informazioni e porro le domande in maniera schematica: a) A qua-

le cinepresa mi conviene passare in un eventuale futuro cambio, sempre restando nel campo del Single 8? b) Potrei far apparire il titolo prima delle scene del film da me ripresi? E se sì, qual è il modo migliore? c) Sarebbe possibile effettuare delle riprese alla televisione, e in quale modo? d) Potrei far applicare il sonoro al mio proiettore?» (Riccardo Corigli - Pisa).

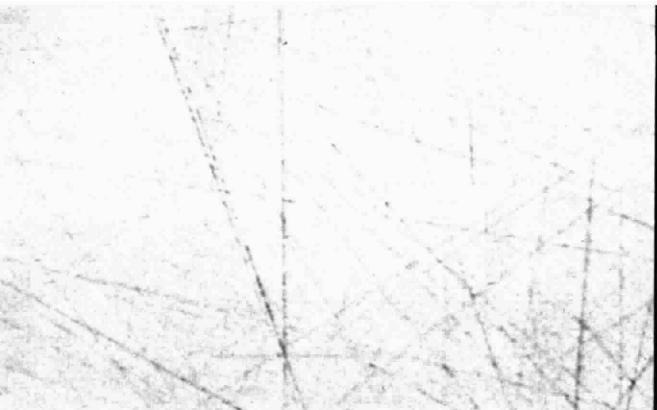
a) Sarebbe forse stato consigliabile fare il primo passo con una cinepresa più completa della già buona P. 300 se già in partenza c'era l'intenzione di cambiarla presto. Gli inizi non sarebbero stati più difficili e si sarebbe evitata la perdita finanziaria che si accompagna sempre ad un cambio. Per la sostituzione ci sono due orientamenti: Fujica Z 200 o sulla eccellente Fujica Z 600, i prezzi di listino sono rispettivamente 122.000 e 226.000 lire.

b) Far precedere un film dai titoli è la cosa più semplice di questo mondo. Basta solo riprenderli ed aggiungerli in testa una volta sviluppati. Un effetto molto migliore si ottiene invece facendoli apparire direttamente sulla scena, con il sistema della doppia esposizione che, con il Single 8 è facile attuare. Anche tralasciando l'esecuzione di dissolvenze di apertura e chiusura che con qualche accorgimento e un sanguinante uso del diaframma è possibile realizzare anche con una cinepresa come la P. 300 sprovvista di otturatore variabile, il metodo da seguire per ottenere titoli in sovrapposizione alla scena è il seguente.

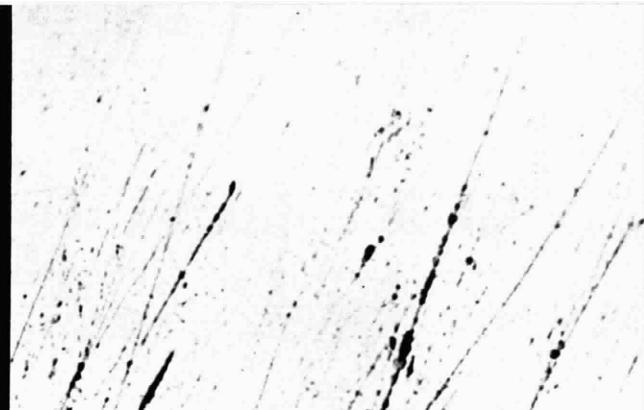
Si disegna o si compone il titolo in lettere bianche su fondo nero opaco. Per l'illuminazione si potrà adoperare sia la luce del giorno che quella di lampade svolzate o al quarzo. Il diaframma da adottare va determinato in base alla luminosità delle lettere bianche e anche rispetto a questo non sarà difficile chiedersi ancora di un mezzo valore. Fatto ciò, si inizia a riprendere il titolo tenendo l'obiettivo tappato e scoprendolo dopo un paio di secondi di ripresa, lasciar trascorrere il tempo di leggere il titolo lentamente due volte o anche tre se esso è corto, quindi tappare nuovamente l'obiettivo continuando a girare per altri due secoli circa. Durante tutta questa fase, bisogna tenere conto della lunghezza di film girato, in modo da poterlo riavolgere esattamente fino al punto di partenza. Ciò fatto, si eseguirà la ripresa della scena che si vuol fare apparire sotto il titolo, ottenendo in proiezione il risultato di veder il titolo apparire dopo due secondi dall'inizio della scena.

c) E possibile eseguire riprese alla televisione, senza però riuscire ad evitare l'apparizione in proiezione di una banda trasversale dovuta allo sfasamento fra l'otturatore della cinepresa e il meccanismo di composizione dell'immagine televisiva. Si accede a questo incomprensibile, se può eseguire la ripresa usando di preferenza una pellicola in bianco e nero sensibile come la Fujipan R. 200, aumentando al massimo la luminosità del teleschermo e piazzando la cinepresa esattamente al centro dello schermo montata su un cavalletto o poggiata su un solido sostegno. d) E' impossibile applicare il sonoro al Silma DUO.

Giancarlo Pizzolani



Ecco alcuni rischi per lo smalto dei denti: smalto "graffiato"...



...smalto "scalfito"...



...smalto "granulato".



Ed ecco lo smalto "lucidato" con Pepsodent: lo sporco "scivola via"!

# Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!



Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la pâtina gialla, ma le fa "scivola via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.



Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

# la cucina dal carattere d'oro

(dice sempre di sì a ogni vostro problema)



Tutto è così accogliente, in una cucina Germal®.

I materiali e i colori. Gli spazi risolti secondo ambientazioni diverse e personalizzate. Gli elementi componibili studiati per contenere tutto ciò che è utile con naturalezza.

Ci si sta bene in una cucina Germal®. In un ambiente così piacevolmente ordinato anche i bambini stanno volentieri. Si, tutti vogliono bene alla cucina Germal®.

Calda, elegante, allegra, è l'unica cucina componibile rivestita in Polyform®, il laminato curvato.

Germal® la cucina dal carattere d'oro.

# germal®

La cucina Germal® è distribuita in 1500 Punti Vendita a prezzo controllato in tutta Italia.

ODG



le risposte di  
**COME  
E PERCHÉ**

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenze su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,30 sul Secondo Programma.

## I temporali

Un ascoltatore di Roma, che si firma Gianfranco, desidera sapere se i temporali estivi e quelli invernali sono provocati dalle stesse cause.

Un temporale è una violenta e passeggiata perturbazione atmosferica. Esso è caratterizzato da un rapido aumento dell'intensità del vento e da una repentina variazione della sua direzione; da un rapido abbassamento della temperatura e generalmente da lampi, fulmini e tuoni; da pioggia violenta e talora da grandine. Le piogge repentine non possono essere dovute che a un movimento di salita verticale dell'aria. Tale movimento è dimostrato dal formarsi di grandi nubi a forma di cumuli, che sono prova di un'abbondante condensazione del vapore d'acqua. Perché tutto ciò avvenga, è necessario una grande instabilità dell'aria, cioè che vi sia una rapida diminuzione della temperatura all'aumentare dell'altezza.

Nei mesi estivi e nelle ore più calde, per effetto dei raggi solari, il terreno e gli strati di aria adiacenti si surriscaldano. Si formano allora correnti ascendenti di aria che, salendo, si raffredda. Il vapore d'acqua in essa contenuto si condensa e si formano allora quelle grandi nuvole a forma di cumuli torreggianti cui abbiamo accennato. Se l'instabilità è forte, si può avere un rapido, violento acquazzone con fulmini e tuoni.

Nei mesi invernali, invece, essendo accentuata la differenza di temperatura tra le regioni tropicali e le regioni polari, si creano tra esse violente correnti d'aria. La rapida diminuzione verticale di temperatura si ha quando una massa di aria fredda si insinua sotto una massa di aria caldo-umida, sollevandola; ne conseguono condensazione del vapore d'acqua, formazione di cumuli, pioggia e fenomeni elettrici.

A differenza dei temporali estivi, che hanno breve durata e un'estensione limitata, i temporali invernali durano più a lungo e si sviluppano talora su enormi estensioni.

## Incubazione orale

Il signor Augusto Ferri di Roma, domanda: « E' vero che alcuni animali ovipari provvedono all'incubazione delle loro uova, tenendole in bocca? ».

Effettivamente esistono degli animali, e precisamente dei pesci, nei quali avviene

## SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 8

I pronostici di  
**GIGLIOLA CINQUETTI**

Bari - Cesena	1
Brescia - Pisa	1
Casertana - Palermo	1
Catanzara - Taranto	1
Livorno - Novara	1 x 2
Mantova - Atalanta	1 x
Massese - Arezzo	1 x
Modena - Come	1
Monza - Perugia	1 x
Ternana - Reggina	1
Treviso - Trento	x 2 1
Anconitana - Spezia	1 x
Genova - Lucchese	1

se mangiamo pastasciutta  
**grancondiamola  
al Gran Ragù**



**Gran Ragù Star  
il primo in Italia**

...e sempre pronti anche gli altri famosi

**Gran Sughi Star**



**tutti in Offerta Speciale!**

e oggi  
**grancondite  
con  
risparmio**



**OFFERTA  
L.100**

# raffreddore?

con  
CORICIDIN  
siete ancora in tempo

...siete ancora in tempo  
anche se avete già  
un po' di febbre

efficace, ben tollerato, completo  
Coricidin è studiato espressamente  
per combattere i molesti sintomi  
del raffreddore:  
mal di testa, lacrimazioni, brividi di febbre,  
sintomi influenzali.  
In casa, in ufficio a portata di raffreddore  
Coricidin. È la stagione!

**CORICIDIN**  
cura sintomatica del raffreddore  
e sindromi influenzali

## Più cara la pubblicità

Nel 1971 nella Germania Federale è previsto un considerevole aumento delle tariffe per la trasmissione degli inserti pubblicitari televisivi. Tra gli enti della ARD solo la Westdeutscher Rundfunk non ha accettato di elevare le tariffe per mantenere alte le richieste di trasmissione e, quindi, le entrate pubblicitarie. Le percentuali di aumento oscillano tra il 10 per cento della Norddeutscher Rundfunk ed il 34 per cento della Zweites Deutsches Fernsehen (Secondo Programma TV). La Bayerischer Rundfunk aumenterà i prezzi del 24 per cento circa; la Hessischer Rundfunk, la Südwestfunk, la Süddeutscher Rundfunk non hanno reso nota la percentuale di aumento, ma si prevede che sarà inferiore. Le entrate derivanti dalla pubblicità nel 1971 dovrebbero raggiungere un gettito lordo di 900 milioni di marchi. La ragione degli aumenti è da ricercarsi nelle maggiori spese per le trasmissioni televisive a colori, negli investimenti per l'ammodernamento degli impianti e nell'aumento generale dei costi.

## Colore in Belgio

Nel presentare i programmi televisivi della prossima stagione, il direttore generale della Radiotelevisione belga ha dichiarato che, se il Governo assegnerà all'Ente televisivo i crediti necessari, le trasmissioni a colori cominceranno nel marzo del 1971. La RTB e la BRT, gli Enti radiotelevisivi di espressione francese e fiamminga, hanno adottato il sistema televisivo PAL. Le trasmissioni a colori rappresenteranno 1/4 della produzione totale.

## Nuovo Centro ORTF

Il giornale ufficiale francese ha pubblicato recentemente un decreto del Primo Ministro che dichiara di utilità pubblica l'acquisto, da parte dell'ORTF, di quindici ettari situati a Brie-sur-Marne. Sul nuovo terreno sarà costruito un Centro dedicato ai servizi per la formazione professionale, e agli uffici del « Service de la recherche e des reportages ». Nel nuovo Centro sono previsti anche i magazzini per gli accessori necessari alle produzioni televisive.

## TV tedesca

Alla metà del 1970 il numero degli utenti televisivi tedeschi è salito a 16.368.519: gli abbonamenti sono in crescendo. La percentuale più alta di abbonamenti si è avuta nel primo semestre del 1964 con 798.280 nuovi utenti; dal 1968 la cifra è in diminuzione.

Venite anche voi alle  
*isole dei Baci*  
con il Nuovo Concorso Perugina



Donate Baci La Perugina mette in palio per la prossima estate 100 meravigliose crociere alle Isole Canarie. Partecipare è facile: se regalate Baci inviate alla Perugina il bollo applicato sulla scatola; se li ricevete in dono spedite la cartolina contenuta nella scatola. Potrete vincere un viaggio e un soggiorno di sogno per voi e per la persona che sceglierete.



Nel caso di fidanzati potranno essere messi a disposizione un posto gratuito in più per familiare. A richiesta il premio sarà corrisposto in gettoni d'oro.

# negli armadi guardaroba TOSI T non passa aria

La TOSI ha adottato le più moderne tecnologie per lo studio e la realizzazione del nuovo modello

unimax

Con cognizione e competenza ha fissato un armadio che rappresenta in equilibrio quanto di meglio oggi il mercato possa offrire ad un consumatore esigente e preparato tanto da definire l'unimax la nuova sfida tecnologica dell'azienda.

armadio  
guardaroba  
**unimax**



sover studio padova

**TOSIMOBILI**  
ROVIGO  
Divisione armadi guardaroba

## IL NATURALISTA

### Pastore tedesco

«Ho ricevuto in regalo un meraviglioso esemplare di pastore tedesco: è un cucciolo ed ha circa due mesi. Non avendo mai avuto cani, vorrei sapere come deve essere regolata la sua alimentazione e la serie di iniezioni che devono essergli praticate per evitare le possibili malattie» (Lucia Rinaldi - Treviso).

La dieta di un cane di due mesi è quella bilanciata da noi tante volte pubblicata. Andrà integrata oltre che con vitamine (particolarmente A + D), anche con guisci di uovo finemente tritati, polvere di ossi e ossi al naturale cotti o crudi, carote crude da sgranocchiare e tozzi di pane molto vecchi particolarmente nel periodo del cambio della dentizione. Sono prodotti di facile inge-ribilità e alla portata di tutti. Sarà anche opportuno aumentare proporzionalmente, e anche nei rapporti con gli altri componenti, la percentuale della carne (praticamente un buon cinquanta per cento dell'intero pasto). Il tutto andrà somministrato in cinque o sei volte nel corso della giornata al fine di evitare indigestione o sovraccarichi troppo laboriosi all'apparato digerente. Riguardo alle vaccinazioni che devono essere praticate le ricordo che a partire dai due mesi (e anche qualche giorno prima) si devono praticare le vaccinazioni anticimurro ed epatite virale (riunite in una unica iniezione). Dopo sei mesi dovrà essere fatto un richiamo a tale trattamento immunizzante. Può anche essere opportuno, per animali che vivono all'aperto, praticare le vaccinazioni antileptospira, sulle cui modalità non ci soffermiamo per praticità (doppio vaccino da richiamarsi di anno in anno per i primi anni). Riguardo alla vaccinazione antirabbica dovrà essere praticata solo se l'animale dovrà essere portato all'estero (almeno un mese prima del viaggio) salvo, beninteso, che col prossimo anno non ritorni obbligatoriamente detta vaccinazione per ordinanza ministeriale.

### Dieta bilanciata

«Ho due cani, uno da caccia, il primo è setter baiman bianco e nero, l'altro un bassetto. Il setter l'ho avuto cucciolo e ha fatto le sue regolari punture anticimurro e epatite, due fino ad ora; in questi giorni ha fatto l'antirabbica e fra qualche tempo farà la terza anticimurro. E' un magnifico cane, è cresciuto bene, è di una vivacità fantastica ma è anche tanto affettuoso: le lascio immagazzinare quanto bene gli voglia- mo in casa. All'età di quattro mesi questo cane ha avuto

un po' di eczema. Il venter era color mattone con qualche crosticina poiché si graffiava. Oltre alle pomate, che hanno avuto scarso risultato, il veterinario gli ha praticato quattro punture di cortisone e tre all'altro, poiché anche il bastardello aveva il venter rosso, però lui non si graffiava. Il rosore è scomparso e così siamo andati bene fino a qualche mese fa. Ora la pelle del venter è tornata rossa a tutti e due: il setter ha anche qualche crosticina e affinché non si gratti uso la pomata "Ecoval 70%", il veterinario mi ha detto che non è nulla però ci sono delle crosticine sulle cosce. L'alimentazione è: brodo di carne con pasta o riso, carne e pesci non molti, oppure riso asciutto con olio e carne tritata cruda. Ogni tanto gli faccio il riso con l'uovo. Questa mattina a cosa addebitarla?» (Annamarie Siracusa - Macagnano - Varese).

Un'alimentazione sbilanciata provoca una forma di colite con squilibrio nell'assimilazione dei cibi e quindi dei loro componenti nutritivi. Per non ripeterci troppo, riassumiamo in breve la terapia e la patogenesi di questo processo morboso dismetabolico. Come già detto l'intossicazione derivante dall'alterato metabolismo determina col tempo una alterazione più o meno evidente del fegato. L'organismo per non rimanere troppo gravemente danneggiato, tende a liberarsene mediante l'eliminazione cutanea, attraverso piccoli accessi o manifestazioni prevalentemente «eczematose». I sintomi da lei descritti sono abbastanza rivelatori in proposito. Come scritto più volte, a tali alterazioni cutanee spesso si sovrappongono le parassitosi esterne. La terapia dovrà anzitutto consistere in un cambio di alimentazione giungendo probabilmente alla dieta bilanciata. Quindi si proceda ad una intensa terapia disintossicante mediante complesso B e particolarmente vit. B/12 in compresse o polvere. Poi si pratica-teranno cure gastroprottive cui si potranno associare collateralmente terapie cortisoniche per durata piuttosto breve (non oltre il mese e mezzo). Nel caso di parassitosi cutanee (in genere tricofitosi o acariosi) si dovrà procedere nei confronti di essa in maniera adeguata. Potrà essere utile anche ricorrere a brodi diuretici che agevolano l'opera di disintossicazione. Come ottima terapia possiamo consigliare anche una cura anabolizzante nei casi più gravi. L'impiego di pomate, creme, unguenti vari, antistaminici, antibiotici e simili (dato che il cane ha l'abitudine di leccersi) è da consigliarsi vivamente.

Angelo Boglione

**chiamami PERONI sarò la tua birra**

STUDIO TESTA

SOLVI STUBING



**MODA**

# Raffinate fantasie in anteprima

Un abito in crêpe di lana bianca con la sottana a tre balze interamente plissettata. Completa l'insieme un giacchino in colore su cui spiccano piccole margherite bianche. La cintura in tinta è di antilope (Carla Arosio)

Giovanile completo in maglia di lana jacquard a motivi floreali stilizzati. I pantaloni piuttosto ampi si arrestano a metà polpaccio, come vuole la moda; la casacca è segnata da riporti in maglia bianca (Cisa). Tutte le calzature sono di Giovanni



A sinistra: classico completo pantalone in maglia lavorata a rombi, chiusa da una zip e da una cintura annodata a vestaglia, ha grandi tasche a busta e collo alla cinese (Mirsia).

Qui sopra. Due abiti in faille di lana a larghe strisce diagonali che ripetono il colore del mantello e del bolero (Genny creazioni). I cappelli sono di Cerrato; guanti della Casa del Guanto

Due modelli in seta  
operata bianca  
con disegni esotici  
negli attualissimi  
toni del viola.  
A sinistra: una tunica  
spaccata  
lateralmente;  
a destra: una tuta  
con pantaloni alla  
zuava e grande  
colletto-scialle che  
scende a punta  
sul dorso (Elglau)



Nella società moderna l'eleganza che esce dalla sartoria di lusso a prezzi folli ha finito di suggestoriare e preoccupare: auto, sport, vacanze e week-end fondono altre occasioni di spese, altre esigenze meno impegnative e più funzionali circa l'abbigliamento. Stilisti e creatori di moda, molti dei quali entrati nel campo dell'alta moda, tenendo conto di questa inequivocabile realtà, non esitano a dedicare le loro più attente premure al « prêt-à-porter » che, allestito con particolare cura, etichettato con la sigla « extra lusso », viene introdotto sul mercato attraverso i canali della « boutique » per soddisfare quella fascia di clientela che pretende il modello di alta qualità, realizzato con tessuto di pregio, perfetto nel taglio e nella lavorazione, che si differenzia dalla standardizzazione della produzione di grande serie.

A « modaSeleziona 4 », che si svolge a Torino dal 22 al 25 ottobre, lo stile - boutique - per la primavera-estate 1971 viene esaltato dalla presenza di un nutrito numero di specialisti in questo settore, con le collezioni più raffinate riguardanti l'abbigliamento in tessuto, la maglia, la pelle, i costumi da bagno e tutte le estrosità per la moda-mare comprendenti anche gli accessori.

La definizione di questo tipo di confezione pronta da portare, nella sua presentazione più prestigiosa, identificabile nella « creazione che produce », riflette nella rassegna torinese l'effervescente e la gaia fantasia della moda nella sua formula miglio-

re che a prezzi moderati si troverà fra cinque mesi nella più sofisticate boutique. In questa anteprima si possono già individuare le tendenze della eleganza futura che determineranno lo « stile nuovo » in tempi di linee, colori, tessuti.

In campo femminile, circa la lunghezza dei cotone, abolla le mini, si ritorna così alle ginocchia coperte con proporzioni non definite, calcolate al centimetro, quindi orli che oscillano da sotto la rotula fino alla caviglia con pause al polpaccio; perciò avremo larga possibilità di scelta fra le lunghezze medi - midi - maxi. La silhouette sarà slanciata, morbida e leggera, segnata da cinture o fuscacie che al punto naturale della vita, animata dalle sventagliate delle pieghe, dei volanti che mettono in movimento le gonne. Le giacche dei tailleur hanno abbandonato quella linea imposta di provenienza classico-maschile per illeggiadrisi con gli effetti di baschine ondulate; i capi più sportivi invece acquistano un'aria sbarazzina, terribilmente giovane, delineata dal giubbotto corto e dai pantaloni midi a campana, alla zuava, alla gauch. Calzoni completamente trattati a fitte pieghe riprese con le sbuffi ricadenti per il polpaccio abbinate al corte

giacchino anche per i modelli da pomeriggio in viole di lana, in crêpe de chine, in marocaine ed in mussola stampati a microscopici motivi floreali o a macroscopici disegni astratti. Un pezzo di folklore si riverbera-cattafatto: ritroviamo la « odalische » con i pantaloni di chiffon, « tuttavia » che alle caviglie, sbucanti da sotto lineari « guru »; le zingare che hanno imperversato nelle stagioni precedenti si sono raffinate diventando in tal modo zingare molte per benino, tipi da salotto che sfoggiano vivaci abiti trattati a balze, percorsi da volanti alla scollatura ed ai polsi dalle lunghe ed affusolate maniche.

I colori comprendono una gamma infinita di sfumature provenienti dalle tinte-base, vale a dire il tabacco, il ruggine, il verde oliva, il blu Cina, il rosso aranciato, il giallo mimosa e l'azzurro intenso dei mari mediterranei. La tonalità écrù resta un punto fermo sia nelle versioni in tinta unita, sia quale sfondo per altre coloriture: le nuances del viola, della melanzana e del mirtillo si sono addolcite e diradate per apparire unicamente come segni decorativi amalgamati con altre tinte.

Elsa Rossetti



Accostano molti dei motivi nel vento della moda questi modelli per le vacanze: lunghezza alla caviglia, scollo a canottiera, lunghe sciarpe frangiate, tessuto molto cadente in jersey di seta. Dell'abito con la gonna affusolata, a rigatura sottile, spiccano i pendenti in rame che fermano il copino. Il modello con la gonna a pieghe sciolte ha un originale collare inserito nella scollatura (Scoterm)

Sono in organza di seta i due abiti da sera con la gonna a pieghe soleil che si disperdono verso l'orlo. Il modello a sinistra ha maniche ampie e cintura a bustino; quello a destra ha il corpo allungato e la scollatura a gocce (Schostal). Tutti i bijoux sono di Borbone.

TEO  
DO  
RA

é meglio  
poter  
scegliere



studio Ferrante • Graf

**DIMMI  
COME SCRIVI**

ma non sapevo se scrivere

**Diana G. - Roma** — Simpatica l'immagine dei bambini che cinguettano. C'è da obiettare soltanto che l'età del cinguettino dura poco e subito diventano grandi. Enthusiasta, accentratrice, affettuosa, vivace, immatura, un po' sconclusionata, piena di idee che non concretizza, esclusiva, sensibile anche se ogni tanto le capita di dire una battuta crudele, vagamente egoista, molto esuberante, romantica ma positiva, lei tende ad approfittare dell'affetto che la circonda e agisce spesso con una punta di diffidenza che spesso le può essere utile. Sa mantenere buoni rapporti con tutti, è sicura di ciò che vuole ed è ben decisa a realizzarlo.

*responso grafologico*

**Lelia - Sassari** — Senz'altro cambierà ancora i suoi gusti e lascerà cadere molte cose che non sono adatte per soddisfare la sua ambizione. Lei è ancora piena di curiosità, sia pure su una base seria e già abbastanza matura che le consiglia di mantenere in vista di una passionalità ed una esuberanza che si manifestano nel tempo. Il suo controllo è valido fin che non intralci il sentimento. Le piace dominare le situazioni ma non è ancora abbastanza forte e aggiungerà davanti alla lotta. Si sentirà più sicura quando avrà costruito qualcosa con i suoi meriti.

*La mia grazia infinitamente*

**M.G.C.R. -** Malgrado la sua età, lei non ha ancora un carattere formato ed è proprio dalla fatica di crearselo che deriva la sua discontinuità di umore. Per aiutarla in questa notevole fatica, lei ha bisogno di un punto fermo al quale appoggiarsi per comprendere la sua naturale allegria e la sua affettuosità. Non le manca certo l'intelligenza, ma è distratta e insoddisfatta. Per evitare più soddisfare le sue voglie, se non per esempio interessarsi maggiormente a chi fa al mondo che la circonda, leggera e disadattata un po', le darebbe una maggiore fiducia in se stessa. Lei è buona, ordinata, seria, ma le manca l'ambizione; è affezionata alla famiglia e alle amiche, è generosa ma è tanto dispersiva. Alla sua età, invece, bisogna cercare di costruire qualcosa di concreto: non è più il momento di gettare via, senza scopo, le buone qualità che possiede.

*chiacimenti sulla mia*

**Alace -** Più che alla timidezza, le sue incertezze, la sua resa discontinua, sono dovute alle inevitabili crisi dell'età che lei ha appena superata. Non avendo una valida capacità organizzativa, nei suoi studi lei tende a disperdersi, perciò ed energica, soprattutto nella famiglia e si appoggia sempre quando entra in contatto con altri persone. Lei, inoltre, è dotata di troppo buongusto per potersi accontentare del primo che capita anche se ha intenzioni serie e il suo spirito sentimentale, alla ricerca continua di un incontro romantico, richiede da parte sua una partecipazione autentica e sentita. Non cerca però di nascondersi, frequenti la compagnia di persone serie e simpatiche. Le consiglierei di proseguire da sola lo studio del disegno, per il quale ha tendenze validissime; è sana, intelligente, sensibile: può benissimo studiare e lavorare nello stesso tempo.

*per scrivere il responso*

**Felicità -** Fa benissimo a comportarsi così i ragazzi, nella maniera che mi ha descritta. Lei è una ragazza troppo seria e sensibile, priva completamente di astuzia, ma le consiglio sempre di riflettere a tutto ciò che le riguarda, magari anche a meno di dieci anni, con altre persone. Lei, inoltre, è dotata di troppo buongusto per potersi accontentare del primo che capita anche se ha intenzioni serie e il suo spirito sentimentale, alla ricerca continua di un incontro romantico, richiede da parte sua una partecipazione autentica e sentita. Non cerca però di nascondersi, frequenti la compagnia di persone serie e simpatiche. Le consiglierei di proseguire da sola lo studio del disegno, per il quale ha tendenze validissime; è sana, intelligente, sensibile: può benissimo studiare e lavorare nello stesso tempo.

*il responso che faccio*

**Nata di settembre -** Intelligente e polivalente, iniziata un po' da una tenacia che qualche volta rasserena la testardaggine. E' anche una ragazza senza le tendenzialmente positiva, ambiziosa di emergere per i suoi meriti. Di solito non accetta il compromesso ed è insoddisfatta alle persone che non le sono veramente simpatiche. Se si dedica a qualcuno, si dà molto, anche quando le costa un sacrificio. E' difficile nella scelta in genere; è chiara nell'esporre le sue idee; è indipendente e riservata.

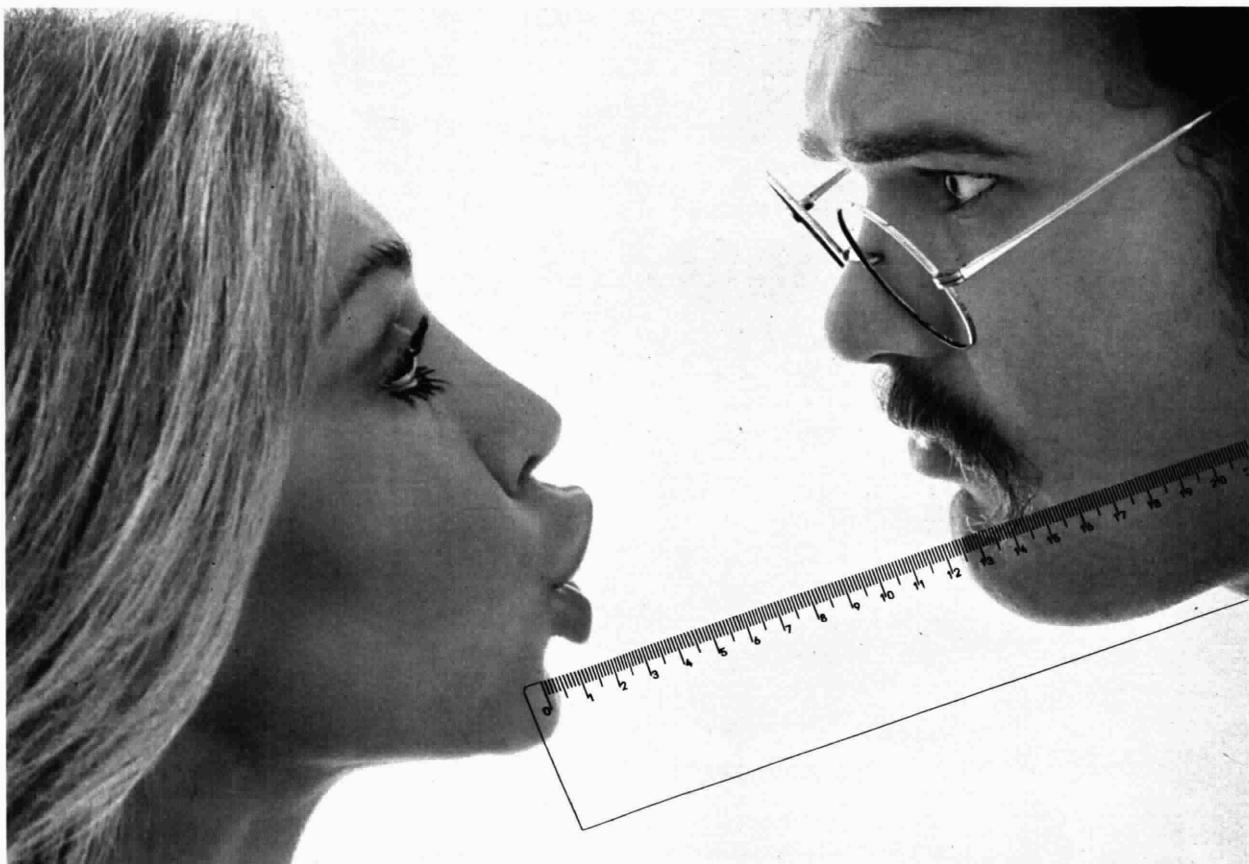
*un responso prefabbricato*

**Novembre 1969 -** Sensibile, qualche volta timida, dolce di modi ma non certo remissiva, lei è tendenzialmente romantica e sentimentale. E' facilmente impressionabile, ha piccole ingenuità, è, in una parola, un po' scoperta. Possiede un carattere istintivo e cioè la ragazza ha subito una sorta di intuizione ma senza impegnarsi troppo, forse perché manca di fantasia. Di solito è precisa, ma qualche volta è distratta e le capita quando inseguo i suoi sogni. Per certi lati è ancora una bambina e questo desta un sentimento di tenerezza nelle persone che la amano. Fa di tutto per riuscire, gradita negli ambienti che frequenta, e qualche volta tende ad esagerare, ottendendo il risultato contrario. Cerchi di convincerti delle sue qualità.

*Dimmi come sei tu*

**L. S. Bilancio -** E' evidente che gli sforzi per uscire dalle sue crisi le hanno dato un eccessivo autocontrollo, perfezionismo, amore per la precisione, molta disciplina in tutto. Lei è sensibile, con un profondo senso del dovere, riservato, intelligente, conservatore, disposto ad impegnarsi in ogni suo progetto con tutte le sue forze, non per esibizionismo ma nel tentativo di creare un'opera perfetta. Vuole migliorare ed avere la sicurezza della validità di ciò che fa. E' molto maturo per la sua età ed ha una notevole chiarezza di vedute.

**Maria Gardini**



**Sicuri del vostro alito  
anche a pochi centimetri dagli altri.**

**Perché solo Colgate  
vi dà la "Protezione Gardol®"**

Gardol è l'ingrediente esclusivo di Colgate, che protegge la bocca dalle impurità e previene la formazione degli acidi. Denti più bianchi, denti più sani e soprattutto alito più fresco, ecco la protezione di Colgate con Gardol.



# c'è una automobile elettrica che costa solo

automobile a motore elettrico, modello "rallye", dotata di batteria ricaricabile (in casa) con normale corrente 220 volts, velocità: 3 km/ora, autonomia: ore 2,30 in marcia continua (una giornata di gioco!)

Pines



pubblistudio

PINES S.p.A. - 22050 LOMAGNA - ITALIA



# DIGER SELZ

digestivo ~ effervescente ~ al ristorante ~ al bar

## L'OROSCOPO

### ARIETE

Formulerete progetti, darete alcuni suggerimenti che portati sul terreno pratico daranno eccellenti risultati. Limitati danni economici. Un collaboratore poco lungimirante sarà causa di un ritardo e di una lite. Giorni d'azione: 22 e 23.

### TORO

La persona amata vi attende, ma attenzione perché a volte la franchezza genera talvolta complicazioni. Siate con calma, imparziali e diplomatici. Le mattinate saranno movimentate e ricche di risorse. Giorni d'azione: 18 e 21.

### GEMELLI

Con poche risorse e in poco tempo farete molta strada, grazie alla spinta procurata da nuove energie e da abili collaboratori. Risultati positivi nel lavoro e nelle relazioni sociali. Anche gli affetti saranno promettenti. Giorni favorevoli: 22 e 23.

### CANCRO

Finanziariamente le cose procederanno bene. Per le iniziative che desiderate realizzare dovrete insistere ancora un po' più di quanto bisogna e bisognerà saperne trarre gli insegnamenti che spingono verso il progresso. Giorni positivi: 17, 18, 20.

### LEONE

I viaggi e gli scritti concluderanno la vostra partita nel momento più critico e difficile. Una menzogna assillissima salverà una situazione altrettanto perduta nel settore dell'ambiente. Dovrete accelerare il passo. Giorni buoni: 18, 21 e 22.

### VERGINE

Apprenderete ciò che vi sta a cuore da una persona in visita. Geniali trovate per eliminare una responsabilità pesante. Nel settore sentimentale, negli affetti casalinghi le nuove passeggiate verranno presto fatte. Agite nei giorni: 20, 21 e 22.

### BILANCIA

Se resterete nell'incertezza e nel pessimismo finirete col perdere le buone occasioni che vi si presenteranno immancabilmente. L'energia stimolata dal desiderio di riuscire vi agevolerà molto. Giorni positivi: tutta la settimana.

### SCORPIO

Momentanea depressione morale che tuttavia non inciderà sulle vostre attività. Soprattutto, le ammirazioni delle persone che avvicinate: bene non fidarsi delle apparenze. Esito favorevole dopo l'appoggio ricevuto. Giorni ottimi: 18 e 19.

### SAGITTARIO

Le brusche virate di bordo si concluderanno con una brillante soluzione. Non dovete guardare al passato, ma sforzarvi di guardare all'avvenire. Impiegavate a fondo negli affari preferibilmente nei giorni 18 e 23.

### CAPRICORNO

Disponete con parsimonia delle vostre entrate economiche. Accogliete affettuosamente chi aiuta a riacquistare la vostra salute. Sarete atti a aumentare le occasioni favorevoli e le possibilità di rivincita sulle avversità. Giorni poco adatti all'azione: 22 e 23.

### ACQUARIO

La benefica influenza di Mercurio neutralizzerà quella negativa di Saturno. Potrete accordare fiducia ai collaboratori. Una lettera misteriosa vi metterà in grado di poter indagare sulla persona che vi interessa molto. Giorni ottimi: 18, 19 e 21.

### PESCI

Il lavoro richiede la vostra presenza e il parere di chi è in grado di aiutarvi. Dovrete decidere molte cose, e riflettendo con attenzione. Giorni favorevoli: 20 e 23.

Tommaso Palamidessi

## PIANTE E FIORI

### Ibisco della Cina

«Colto in vaso un ibisco: la pianta è rigogliosa ed ogni anno emette parecchi boccioli, però ne porta a fioritura soltanto qualcuno. La concimo regolarmente ed ho dato le annaffiate, ma non so cosa sia da evitare l'inconveniente» (Dorina Borghesi - Torino).

L'ibisco della Cina (*Hibiscus Rosasinensis*) è pianta arbustiva che nel nostro clima deve svernare in serra. Nel Mezzogiorno resiste all'aperto, ma non a lungo. La pianta resiste al freddo. In estate produce i suoi bei fiori rossi. Occorre terrioccio di medio impasto e posizione ben soleggiata. La cascola dei boccioli, non si avrà seguendo queste regole.

### Conservare i gerani

«È indiscutibile certo che le piante più comuni che si vedono in ogni casa su ogni finestra o balcone, siano i gerani di qualsiasi colore e di qualsiasi tipo. Per queste piante, anche se ben diffuse, non edono molto, ma di solito, le cure più idonee per farle crescere, fiorire e riprodursi. Sta ormai per finire la stagione della fioritura. Come si possono conservare? Quando si possono trapiantare e quando riprodurla per talea?» (Alfredo Scotti - Roma).

Col sopravvivere della stagione fredda si deve pensare a riparare

i gerani in modo da evitare che le piante gelandosi possano morire. In settembre si possono effettuare potature asportando i rami troppo lunghi e che non portano fiori per ottenere fioritura. La stessa operazione si potrà fare in primavera quando si rinviasano le piante.

Per ottenere la riproduzione per talea si opera così: si tagliano i rami asportati in pezzi di 10 cm circa, si inseriscono in vasetti di 8-10 cm, riempiti di terrioccio ferte da giardino e si praticano al centro fori profondi col pennello. Si riempie il foro di sabbia grossa di fiume e nel centro si inserisce la talea per 1 o 2 centimetri. In tal modo la talea emetterà le radici nella sabbia ma queste troppo rapidamente e si annaffierà e sarà evitato il trapianto e relativa crisi. Se l'operazione si fa in settembre, le piante in primavera saranno abbastanza sviluppate e si potranno trapiantare senza tempo (pavimento di terra) e si svilupperanno e in estate fioriranno. Per conservare le piante durante l'inverno vi sono vari sistemi, ma il più pratico è quello di ricoverare i vasi in locale non riscaldato ma dove i gerani innaffiato da soli ogni 8-10 giorni, in modo da far riposare le piante.

In primavera si procederà al rincavo con aggiunta di terra ben fertilizzata e alla potatura, sia per fare acciuffare le piante, sia per ottenere le talee di cui detto sopra.

Giorgio Vertunni



**coperte di *Somma***

**un caldo, tenero abbraccio  
che protegge i vostri sogni**



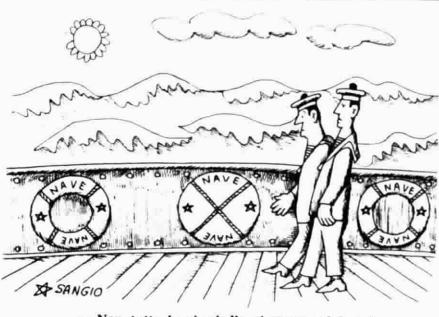


il collezionista

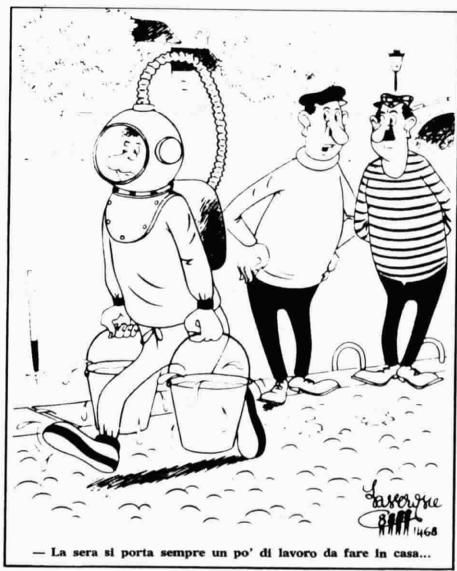
## IN POLTRONA



— Così lei perde la memoria, vero? Allora la prego di versarmi in anticipo la parcella...



— Non tutte le ciambelle riescono col buco!



— La sera si porta sempre un po' di lavoro da fare in casa...

# Lagostina ha una passione (anzi due): cuocere senza attaccare, nello splendore del suo acciaio



Dentro: nessun residuo grazie al fondo Thermoplan che distribuisce uniformemente il calore ed impedisce che il cibo attacchi. Fuori: l'acciaio inossidabile Lagostina resiste splendente nel tempo. Dentro e Fuori: perché in lavastoviglie

oppure con una sola passata torna nuovo e scintillante, senza graffi, senza segni. Perfettamente igienico e nel più vasto assortimento di forme e dimensioni, il Pentolame Lagostina rende più bella e più ricca la vostra cucina.

**LAGOSTINA**   
crea in acciaio inossidabile

# CHIETEMI QUEL CHE VOLETE

# CHIETEMI

Ogni giorno, con indifferenza,  
torturate il vostro motore  
pretendendone il massimo:  
lo avviate nel gelo,  
lo soffocate nel traffico,  
lo violentate in autostrada.

Ma fate pure:  
io non ho problemi.

A superviscosità costante,  
a durata illimitata,  
antimorchia, antiossido,  
antischiuma, antiusura,  
sono il lubrificante  
nato per i motori  
degli anni settanta.

Al prossimo cambio,  
prendetemi con voi!

**apilube** *Super*

**L'OLIO  
DELL'AUTOSTRADA**



## IN POLTRONA



— Sei proprio caro! Ma non capisco come hai fatto a pagare questo brillante con il tuo magro stipendio...



— E' un contestatore: ha abolito le frecce tradizionali...



— Esatto: questa è la più antica edizione che possediamo!

# “preziosi” da tavola



AL/370 A

una vastissima collezione di modelli in acciaio cesellato.

Sono i veri “preziosi” da tavola:  
utilissimi, eleganti, inalterabili nel tempo.  
Sono modelli che non si sciupano mai e tanto facili da pulire.

# CESELLERIA ALESSI

Come i metalli preziosi,  
anche l'acciaio ha un titolo  
che ne garantisce la massima  
purezza e qualità: 18/10.  
E Alessi cesella solo questo acciaio.



Cesellare l'acciaio è arte di Alessi.

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO



# VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

dalla Romagna la qualità del brandy italiano varca le frontiere di tutto il mondo, e da tutto il mondo il riconoscimento di un brandy famoso.